Anno 97 - Numero 201

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 -. Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 25 Agosto 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Idee chiare sull'Europa

La Società per l'organizzazione internazionale pubblica un quaderno, *Quattro punti di vista sull'Europa*, che accoglie altrettante conferenze tenute la primavera scorsa per sua iniziativa.

L'ambasciatore statunitense John W. Tuthill afferma che il suo Paese vuole un'Europa forte, vitale, indipendente; alieno da ogni idea di supremazia, desidera collaborare con una tale Europa, non con i singoli Stati. Ricorda quanto gli Stati Uniti han fatto per la ripresa ed il benessere dell'Europa, come hanno plaudito ad ogni iniziativa che superasse i particolarismi, così il Mercato comune: pure rammaricando che alcuni membri di questo gli reclamino una maggior protezione.

L'ambasciatore tedesco Manfred Klaiber rievoca gli assertori italiani di un'idea europea nell'Ottocento, e lo scritto di Attilio Cabiati e Giovanni Agnelli, al termine della prima guerra mondiale, *Federazione europea o lega delle nazioni?*, attacco al persistere delle sovranità nazionali. Vede una promessa nelle istituzioni in cui gli Stati rinunciano ad una parte della propria sovranità. Sarebbe grave pericolo il persistere di concetti nazionalistici.

Il nostro ambasciatore Roberto Ducci con padronanza di nozioni storiche sfata il mito di un'Europa carolingia di cui l'Inghilterra non sarebbe stata parte; per lui solo la riforma avrebbe tagliato fuori dall'Europa l'Inghilterra (ma come dimenticare la funzione di protettrice di minoranze protestanti nel continente ch'esercitò, e di cui i nostri valdesi sanno qualcosa?). Scorge il vero ostacolo alla inserzione completa dell'Inghilterra nella unità europea nella *special relationship* con gli Stati Uniti relativa all'arma nucleare; la politica di De Gaulle di alleanza con la Germania è la risposta. Quel che preme per l'avvenire è una Europa così unita che l'Unione Sovietica perda ogni speranza di speculare sulle divisioni interne tra Paesi europei, e con una Germania ancorata all'Occidente da tali legami ch'escludano la tentazione di riprendere il gioco di equilibrio tra Occidente ed Unione Sovietica.

Il prof. Lionello Levi Sandri, commissario agli affari sociali della Cee, che ha le più schiette parole intorno alla politica gaullista, vede nelle attuali comunità economiche il presupposto per giungere agli Stati Uniti d'Europa, ed insiste su ciò, che la politica sociale della Comunità non deve avere solo fini d'integrazione, ma mirare a che in tutti i Paesi liberi d'Europa si rimuovano gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini.

Per tutti questi conferenziari è ben chiaro che l'Europa cui pensano escluda gli Stati comunisti, mentre comprende quelli che partecipano alla Nato o ad alcuna delle attuali comunità.

Ho l'impressione che qui, come spesso accade, non si trovino parole adeguate ad esprimere i concetti. Giacché mi pare certo che quando questi egregi uomini parlano di Stati Uniti d'Europa, di confederazione o federazione europea, abbiano presente che si tratterebbe di qualcosa che nulla avrebbe in comune con istituzioni del passato designate con tali nomi.

Le federazioni, gli Stati uniti che ricordiamo, erano tra popoli con unità di lingua: sola eccezione la Svizzera, con una esiguità di territorio che rendeva quasi necessario conoscere l'idioma del vicino. E dovunque si ebbe sempre un rapido moto, che portò i singoli Stati a divenire poco più che regioni, senza potere politico, e ad una veloce unificazione d'istituti. La confederazione germanica a ventisei anni dalla sua formazione già pubblicava il codice civile per l'impero.

Difficile pensare ad un'Europa che compia con pari rapidità quel cammino.

Soprattutto, quelle confederazioni si formarono sempre sotto la spinta di una stessa idea politica (magari quella di una maggioranza vittoriosa), e spesso con un intento di difesa; avvertirono la necessità di principi politici comuni; sicché quando ci fu divergenza su quei principii scoppiò la crisi che ruppe il vincolo federale e rese necessario il ricorso alle armi per ricostituirlo: in Svizzera i cantoni cattolici vollero staccarsi per non accettare le misure contro i gesuiti, in America furono gli Stati schiavisti.

E, sempre, c'era in quelle confederazioni un tratto comune per cui i loro appartenenti si sentivano più vicini al cittadino di una provincia remota che ad uno straniero; e si dava il cemento di un orgoglio nazionale.

Non vedo prossimo il momento in cui l'italiano medio si sentirà più simile ad uno scandinavo che ad un argentino od un brasiliano — i popoli dove il nostro emigrante più facilmente s'inserisce —, od un norvegese sentirà più vicino un greco che un canadese.

Arbitrario attribuire ai morti ciò che crediamo avrebbero compiuto. Tuttavia mi è caro pensare che F. D. Roosevelt all'indomani della guerra non avrebbe teso la mano a dittature di destra, ma favorito l'avvento di forme libere in tutti gli Stati dell'Europa non comunista, dall'Atlantico al Bosforo; ed allora il sogno mazziniano dell'Europa di liberi, uniti in un ideale umanitario, portatori nel mondo della regola di libertà, si sarebbe realizzato.

Non fu così; quella che si formò nel '48-'49 fu piuttosto una lega difensiva contro il comunismo; tali leghe possono essere salde, ma non si eternizzano né portano a forme di unità.

C'è una esigenza delle cose, per cui man mano che gli uomini si stringono tra loro e sorgono nuovi bisogni, debbono unirsi per realizzarli in formazioni sempre più vaste. Sarebbe impossibile vivere oggi, come alla fine del medioevo, retti da statuti comunali, veri codici civili e penali.

Ma la storia la fanno gli uomini; le esigenze create dai progressi tecnici possono essere soddisfatte in modi ben diversi. Nulla si compie da sé; le repubbliche dell'America centro-meridionale non accennano a fondersi malgrado la comunanza di lingua e di tradizioni.

Giustamente si guarda agli organi comuni; e guarderei piuttosto a quelli con scopi economici e culturali che non alle alleanze militari. In questa direttiva speriamo si compiano sempre nuovi passi; la buona volontà di governanti può respingere le istanze protezioniste che operano anche entro il Mercato comune (il bando dato dalla Francia ai frigoriferi italiani), e far cadere ogni barriera doganale. Una serie d'istituti giuridici — cambiale, marchio, brevetti, proprietà letteraria — è già internazionale; altri istituti potranno presto divenirlo; la competenza della Corte del Lussemburgo venire estesa.

Non credo peraltro che l'unità europea potrà assomigliare a quelle che sono state e sono altre unità formatesi nel passato. Anche perché il mondo ha camminato in fretta e già l'Europa, ed in particolare quella che termina a Trieste, a pochi chilometri da Vienna, e sull'Elba, è parte di una realtà più grande e più viva: l'unità dell'Occidente, che comincia sulle sponde del Pacifico; della razza bianca, col suo abito mentale, la sua logica, i suoi strumenti di conoscenza comuni anche ai più umili, di cui non si apprezza appieno l'importanza, la sua arte che supera ogni frontiera nazionale; della civiltà cristiana con le sue tavole di valori che hanno improntato la struttura familiare, tutti i diritti positivi.

Questa unità è il primo ed il sommo bene, alla cui difesa occorre pensare in ogni ora.

A. C. Jemolo

Un articolo del capo socialdemocratico dettato da Amburgo

Saragat esorta alle riforme sociali e al rispetto dell'iniziativa privata

L'importante, dice il segretario del psdi, non è nazionalizzare né tanto meno colpire la proprietà ad ogni costo - Bisogna soprattutto assicurare l'istruzione, l'assistenza e la casa ad ogni cittadino - «Nei Paesi occidentali più progrediti i lavoratori vivono meglio che in Russia e hanno più vivi gli ideali di libertà, giustizia, pace e umanità propri del socialismo»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 agosto.

Che cosa si debba intendere per riforme di struttura, e quali di queste abbiano importanza ed interesse per la classe lavoratrice, è l'argomento di una nota che l'onorevole Saragat, attualmente ad Amburgo per partecipare alle celebrazioni del centenario della fondazione del partito socialdemocratico tedesco, ha fatto pervenire dalla Germania all'«Agenzia democratica», notiziario quotidiano della direzione del psdi.

La polemica sulla questione delle centrali nucleari in Italia, iniziata ed alimentata dallo stesso Saragat, aveva infatti posto in primo piano il problema della programmazione economica, delle riforme di struttura e quindi della stessa piattaforma politico-economica del prossimo governo di centro-sinistra. Saragat era stato rimproverato di trascurare le esigenze della riforma strutturale, per occuparsi solamente di una politica di genere tra il paternalistico e l'assistenziale, avendo egli sempre sostenuto la priorità di provvedimenti diretti ad assicurare case, scuole, ospedali, ed altri simili «consumi di massa», quali garanzie di un civile progresso sociale ed economico del nostro paese.

Il suo programma era stato paragonato, ed anzi quasi identificato, con quello dell'on. Malagodi, e su ciò appunto ferma la propria attenzione l'on. Saragat, negando anzitutto la validità della tesi che riforme del genere di quella scolastica, della sanità, della sicurezza sociale o di quella che desse una casa a tutti i lavoratori siano bensì provvedimenti necessari, ma non tali da innovare profondamente la vita della nazione: «*Ebbene no!* — protesta Saragat — *una riforma scolastica che porti progressivamente alla selezione di tutti i giovani, e porti avanti, in tutti gli ordini di studi, in tutte le professioni, i più meritevoli, trasforma radicalmente la società, perché trasforma direttamente gli uomini e rinnova, migliorandola, la classe dirigente. Una simile riforma è di struttura, quanto e più ancora di una nazionalizzazione anche massiccia*».

A questo punto Saragat confuta l'opinione che riforme di struttura siano soltanto quelle che incidono sui rapporti di proprietà: queste possono invece venire limitate, come avviene nei Paesi retti a forme moderne di socialdemocrazia, al campo dei servizi pubblici, senza umiliare l'iniziativa privata, almeno nelle sue forme non monopolistiche. Saragat fonda la sua asserzione sui risultati di una duplice esperienza, quella compiuta nell'Unione Sovietica e quella propria delle democrazie occidentali più progredite. Nonostante che l'Unione Sovietica abbia proceduto, come è noto, ad una profonda, anzi totale trasformazione dei rapporti di proprietà, non per questo vi è sorta, osserva Saragat, una società socialista degna di questo nome, in quanto i lavoratori sovietici sono oggi meno liberi, meno garantiti nei loro diritti, peggio pagati e peggio alloggiati dei lavoratori delle democrazie occidentali più progredite.

«*Per una ironia delle cose* — prosegue Saragat — *l'unica riforma che nell'Unione Sovietica ha migliorato la condizione umana e merita il rispetto di tutti, è proprio la riforma scolastica che i socialisti dell'Occidente, in ritardo sui tempi, considererebbero non di struttura, ma "riformistica". Se l'Unione Sovietica, ad onta di talune riforme di struttura mal congegnate, come quella nel settore agricolo che pone quel paese in ritardo su tutte le democrazie dell'Occidente, è riuscita ad eccellere nella scienza e nella tecnica, lo deve alla sua riforma scolastica che seleziona la massima parte della sua gioventù*».

Praticamente, quindi, Saragat propone di puntare sulle riforme che, come quella scolastica, trasformano direttamente gli uomini, senza polarizzarsi sulle riforme che incidono sui rapporti di proprietà anche quando la proprietà non sia monopolistica. A questo riguardo egli cita l'esempio delle democrazie occidentali più progredite, che hanno limitato le nazionalizzazioni al settore dei servizi pubblici, lasciando un vastissimo settore aperto alla iniziativa privata: oltre l'80% di tutta l'attività economica in Gran Bretagna ed in Svezia, per esempio. In questi stessi Paesi, tuttavia, profonde sono state le riforme scolastiche, sanitarie, della casa, della sicurezza sociale, eccetera.

«*Il risultato* — scrive Saragat — *è che non soltanto la classe lavoratrice e la totalità dei cittadini vivono incomparabilmente meglio dei lavoratori e dei cittadini sovietici, ma soprattutto che gli ideali di libertà di giustizia di pace di umanità, propri del socialismo, diversamente da quanto avviene nell'Urss, sono presenti e vivi, anche se non totalmente attuati*». Per una loro completa attuazione Saragat sostiene comunque la necessità di insistere sulla buona strada che è quella della nazionalizzazione dei servizi pubblici e dei monopoli, della tutela dell'iniziativa privata nei settori in cui l'intervento dello Stato si risolverebbe in una soffocante armatura burocratica, e soprattutto di quelle «*grandi riforme di struttura che sono la scuola democratica selezionatrice dei giovani più preparati, la casa decente a tutti i lavoratori, la difesa della salute dei cittadini e un efficiente sistema di sicurezza sociale*».

Dal tema specifico delle centrali nucleari si passa in questo modo ad un problema di più vaste proporzioni, che riguarda in generale i limiti che la prossima politica di programmazione del centro-sinistra sarà chiamata a porre alle nazionalizzazioni. Il settimanale *Il Centro* organo della corrente democristiana che fa capo all'on. Scelba, elogia Saragat per aver sollevato un argomento di discussione del massimo interesse, che fu già il tema dell'ultima grande battaglia di Luigi Sturzo «contro gli eccessi dello statalismo ed i rischi enormi che esso rappresenta per la collettività... Eccedere nelle nazionalizzazioni — come da tempo si sta eccedendo — non significa soltanto affidare allo Stato compiti che non gli spettano: significa talvolta creare pericolosi e possenti strumenti di corruzione e quasi sempre mastodontici carrozzoni dal costo rilevante».

Poche sono le novità interessanti per quanto oggi riguarda la polemica nucleare. *L'Avanti!* pubblicherà nel suo numero di domani un editoriale che cita le opinioni dei tecnici delle centrali di Latina e del Garigliano, già riferite dal *Corriere della Sera*. Sostanzialmente si tratta di opinioni favorevoli alla sperimentazione condotta finora direttamente da parte italiana.

Della questione ha parlato oggi il presidente del Consiglio on. Leone con il ministro dell'Industria on. Togni, ricevuto a Palazzo Chigi per una udienza che è durata oltre due ore. All'uscita dallo studio del Presidente, purtroppo, il ministro dell'Industria non ha voluto fare dichiarazioni sostanziali: «Ho intrattenuto — ha cominciato col dire — il Presidente del Consiglio sulle varie questioni interessanti il mio dicastero...».

«Ma lei, che è stato presidente della commissione speciale che ha esaminato alla Camera la legge istitutiva dell'Enel, che cosa ci può dire, onorevole Togni, sul tema della incompatibilità per i componenti del consiglio di amministrazione dell'ente?». La domanda era diretta a sapere se fosse stata presa una decisione sulla possibilità di permanenza del prof. Ippolito, che è anche membro del Consiglio di amministrazione dell'Enel, alla segreteria del Cnen. Togni ha risposto: «Non avete che da rileggere la legge, e con questo mi sembra di avervi detto tutto quello che vi potevo dire».

Chiaro, ed esatto. Resta a vedere, solamente, se il prof. Ippolito, posto davanti alla scelta tra la carica di segretario generale del Cnen e di membro del Consiglio d'amministrazione dell'Enel, voglia domani optare per la prima o per la seconda, decisione che resta a sua libera scelta.

Vittorio Gorresio

Altre dichiarazione di Saragat

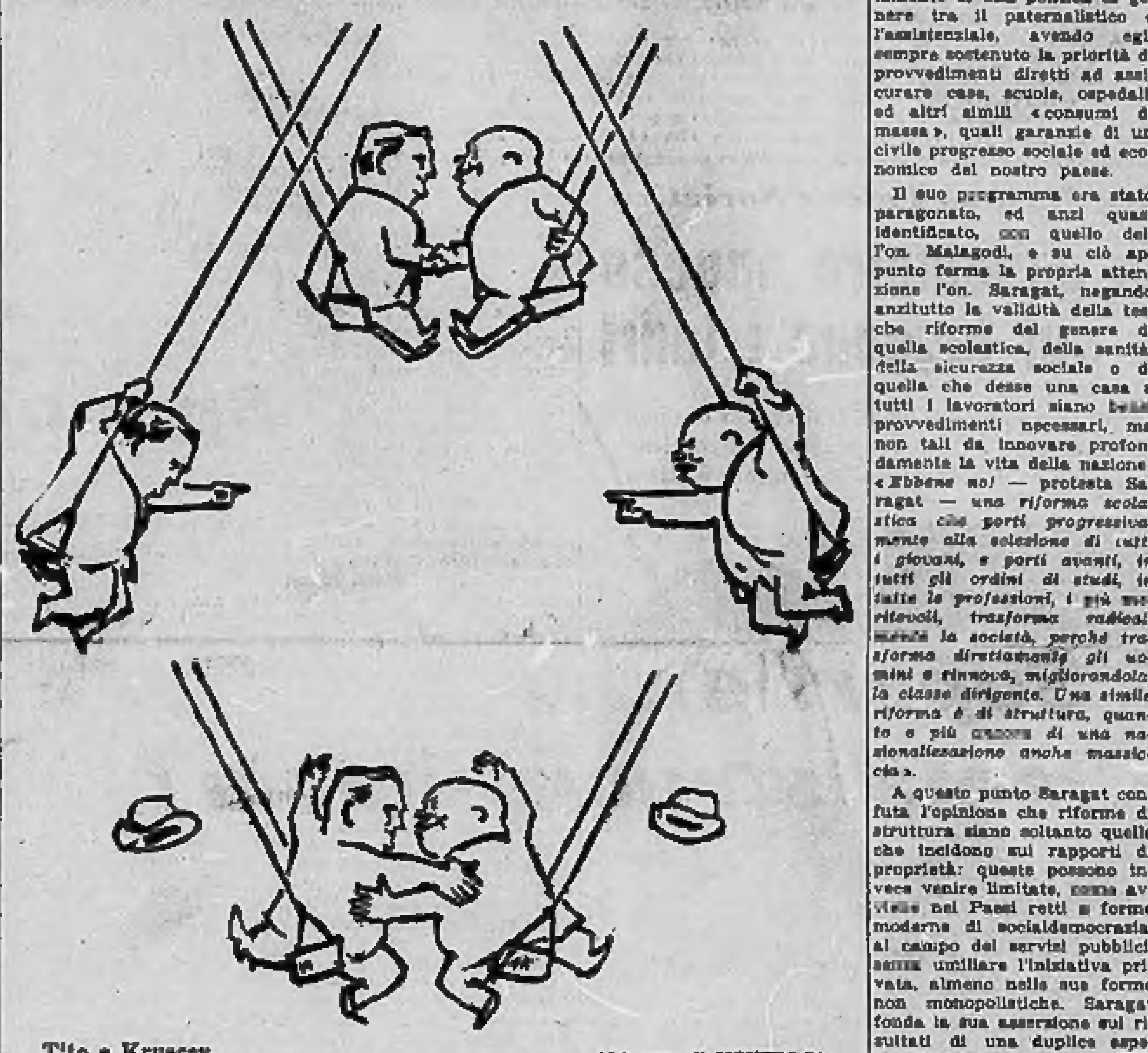
«Accordo di centro-sinistra o nuove elezioni politiche»

Bologna, 24 agosto.

In una intervista al *Resto del Carlino*, l'on. Saragat, ha dichiarato in merito alle prospettive del futuro centro-sinistra: «Le discussioni fra i quattro partiti a novembre saranno certo lunghe, laboriose. Si tratta di raggiungere un accordo di legislatura o addirittura di legislature. In caso contrario, se gli sforzi per un accordo fallissero, non c'è altra alternativa che nuove elezioni.

«Nenni, a mio parere, al congresso avrà in mano una grossa carta da giuocare: o l'accordo con gli altri tre partiti o nuove elezioni. E' pensabile che il psi, per non risolvere la propria situazione interna, rifiuti la collaborazione ad un governo di centro-sinistra, col rischio di subire una grossissima emorragia di voti in nuove eventuali elezioni? La situazione infatti non presenta diversa alternativa: non possiamo continuare all'infinito coi "governi-ponti"! D'altra parte, proprio il psi ha tutto da perdere da eventuali nuove elezioni. E in questo caso noi sapremmo come impostare una campagna elettorale». «La base della discussione c'è già — soggiunge Saragat — basta rifarsi ai colloqui della Camilluccia».

L'ALTALENA



Tito e Kruscev

(Disegno di NOVELLO)

Il calciatore Di Stefano del «Real Madrid» rapito in Venezuela da ribelli filocastristi

Il campione era in tournée a Caracas - Verso le 7 del mattino tre uomini travestiti da poliziotti sono saliti nella sua camera e l'hanno costretto ad uscire - Poco dopo una telefonata all'impresario della squadra: «Sono un membro del "Fronte di Liberazione Nazionale". Di Stefano è con noi, non dovete temere per lui» - Nel '58 il corridore automobilistico Manuel Fangio a Cuba fu rapito e poi rilasciato dai partigiani di Castro

(Dal nostro inviato speciale)

Caracas, 24 agosto.

Uno dei più popolari calciatori del mondo, il centravanti del «Real Madrid» Alfredo Di Stefano, di 38 anni, è scomparso dall'albergo in cui abitava con gli altri giocatori della squadra spagnola. Una telefonata anonima poco dopo ha annunciato all'impresario della squadra, Damain Gaubeka, che il calciatore era stato rapito dagli uomini del «Movimento di liberazione nazionale» di ispirazione castrista.

Già ieri, durante la partita di calcio tra il Real Madrid e il San Paolo del Brasile, elementi del movimento di opposizione a Betancourt avevano condotto un'azione dimostrativa. Nello stadio pieno di folla — tra il primo e il secondo tempo della partita — erano stati sparati in aria colpi d'arma da fuoco, e fatti esplodere dei petardi. Era seguita la fuga di migliaia di persone e la polizia, intervenuta in forze, aveva operato alcuni arresti. La partita era poi proseguita ed era arrivata fino al termine senza altri incidenti.

Gli spari di ieri, evidentemente, preludevano alla più clamorosa impresa di oggi. Il capo della polizia, J. Marmol Leon, ha confermato nel pomeriggio il rapimento di Di Stefano e ha rivelato alcuni particolari. Il funzionario ha detto che il noto calciatore è stato rapito in una stanza dell'albergo «Potomac» questa mattina poco prima delle sette. Il portiere dell'albergo ha detto che a quell'ora tre uomini qualificatisi per agenti della polizia giudiziaria e armati di mitra, sono saliti nella camera di Di Stefano affermando che erano alla ricerca «di stupefacenti perché vi era una denuncia di traffico di droga a carico del calciatore».

Sotto gli sguardi stupiti del portiere, che però non ha neppure sospettato quel che stava accadendo, i tre sono saliti nella camera del campione. Sono poi usciti da una porta secondaria, senza che nessuno li vedesse.

Più tardi è arrivata una telefonata anonima. Chiamato al telefono l'impresario del «Real Madrid» ha sentito una voce maschile che gli diceva: «*Telefono per conto del calciatore Alfredo Di Stefano, che ci ha detto di chiedere di voi. Vi annuncio che sono un membro del "Fronte di Liberazione Nazionale": Di Stefano è con noi. L'abbiamo rapito ma non dovete temere per lui. Sta benissimo e lo trattiamo con tutti i riguardi. Vi daremo più tardi altre notizie*».

Da qualche tempo si aveva la sensazione che i «Rebeldes» del *Faln* (Forze armate di liberazione nazionale) avessero intenzione di compiere un colpo di mano. Non si sapeva, tuttavia, in che direzione, avrebbero agito i filocastristi.

Precedentemente c'era stato l'episodio dell'«Anzoategui», la nave da carico venezuelana presa in ostaggio dai ribelli e dirottata verso la costa brasiliana. Il servizio di informazione del ministero degli Interni aveva in questi ultimi giorni raccolto notizie allarmanti. Ieri mattina, a meno di ventiquattr'ore che il *Faln* mettesse in pratica il rapimento di Di Stefano, il governatore del distretto federale, Alejandro Propesa, aveva rivolto dai microfoni della Radio di Caracas un appello alla popolazione: «*Sappiamo che ancora una volta i terroristi tentano per minacciare la nostra tranquillità e la nostra democrazia: è compito di voi cittadini di reagire con calma e con serenità. Le Forze costituzionali sapranno salvaguardare i vostri diritti*».

Era stato un discorso drammatico. I cittadini di Caracas, in realtà, non vi avevano fatto troppa attenzione e l'avvertimento di Alejandro Propesa non aveva suscitato nessuna preoccupazione. Ma questa volta l'azione dimostrativa dei ribelli ha avuto un completo successo.

Il rapimento di Alfredo Di Stefano, infatti, avrà eco in tutto il mondo. L'esempio risale a cinque anni fa, e viene da Cuba. Nel marzo del 1958, mentre si svolgeva all'Avana il «Gran premio automobilistico», i *barbudos* rapirono il corridore argentino Manuel Fangio. Prima di qual giorno erano in pochi a sapere chi fossero, che cosa volessero i ribelli acquattati nelle foreste della Sierra Maestra. Dopo il rapimento di Fangio — che fu trattato benissimo e che ebbe a lagnarsi, quando fu rimesso in libertà, soltanto del pessimo cibo che gli aveva provocato una forte dissenteria — tutto il mondo cominciò a conoscere i *barbudos* di Fidel Castro.

Il colpo dei ribelli venezuelani aspira, certamente, allo stesso risultato. Una radio clandestina di Caracas ha diffuso durante tutto il pomeriggio di oggi musiche patriottiche e brevi comunicati, tutti dello stesso tono: «*Il grande calciatore Di Stefano sta benissimo e non gli verrà torto un capello*».

Alessandro Porro

La notizia a Madrid

Madrid, 24 agosto.

La moglie del calciatore Di Stefano, subito dopo aver appreso la notizia del rapimento ha detto: «Per favore fate che i rapitori sappiano che domani nostro figlio compie otto anni e liberino Alfredo in tempo. Mio marito non ha nulla a che fare con la politica interna venezuelana o con la politica in genere: è un calciatore e si occupa solo di calcio. Dite ai rapitori che Alfredito, nostro figlio, vorrebbe parlare con il padre per sentirsi fare da lui gli auguri di buon compleanno».

Il direttore del «Real Madrid», Antonio Calderon, ha detto di essere «stupefatto». «E' incredibile quel che è accaduto — egli ha detto — Alfredo Di Stefano non si è mai interessato di politica».



Il calciatore argentino Di Stefano fotografato con la moglie ed uno dei figli

La bella Nhu assume tutti i poteri nel Vietnam?

Il presidente Diem sarebbe stato esautorato dalla cognata e dal fratello - Moti studenteschi a Saigon, in sfida al regime

(Dal nostro corrispondente)

New York, 24 agosto.

Il presidente Kennedy è a Cape Cod per il week-end e nella residenza estiva la segreteria della «piccola Casa Bianca» riceve continuamente i dispacci urgenti. In questi giorni un grave problema assilla il governo americano: la crisi nel Vietnam del Sud.

Malgrado le assicurazioni date dal ministro dell'Interno di quel paese, Ngo Trong Hien, a Washington si ha l'impressione che il potere, ormai, sia solo nominalmente nelle mani di Diem. Il vero artefice della presa di posizione antibuddista sarebbe il fratello di Diem, Nhu, coadiuvato dalla dispotica moglie e dal colonnello quarantenne ex seminarista, cattolico praticante, Le Quang Tung. Questi, capo dei servizi segreti, sarebbe il vero comandante delle forze vietnamesi. Il gen. Tan Van Don sarebbe solo un illustre prestanome. Il col. Tung invece sarebbe l'uomo di fiducia della famiglia Ngo e particolarmente, come si è detto, di Nhu e della sua bella ma terribile moglie.

Impressione analoga sarebbe stata ricavata anche da un rapporto reso alla segreteria delle Nazioni Unite da un rappresentante dell'organizzazione internazionale a Saigon. Questi è finora l'unico diplomatico che sarebbe riuscito ad avvicinare Nhu, dopo la dichiarazione dello stato d'assedio. Infatti, fino a questo momento, anche il nuovo ambasciatore americano, Cabot Lodge, non è riuscito a presentare le sue credenziali a Diem. Ne consegue che le sue relazioni a Washington mancano di chiare notizie di fonte diretta.

Il Dipartimento di Stato ha, per il momento, confermato che la politica degli Stati Uniti verso il Vietnam non è mutata, anche se, come ovvio, non si potrà non seguire attentamente la situazione e conformarsi ai provvedimenti di emergenza che questa dovesse richiedere. I moti studenteschi a Saigon, fatti malgrado il coprifuoco e in piena sfida al potere della cricca dei Ngo, l'atteggiamento ostile alla famiglia Ngo assunto dagli esuli vietnamesi in America per certi aspetti, presenta notevoli analogie — si osserva — con la situazione esistente in Corea, quando fu necessario eliminare il regime di Sigman Rhee, che durava da dodici anni.

Diem domina la scena vietnamese dal 1954. Il ministro dell'Interno vietnamese, Ngo Trong Hien, nella dichiarazione di cui si è fatto cenno all'inizio di questa nota, ha detto che il governo di Diem tiene saldamente in mano il potere, senza nessuna pressione da parte di gruppi militari, e che l'azione repressiva del governo Diem è stata una necessaria e radicale operazione chirurgica, per salvare il paese dal pericoloso slittamento al caos, cui lo aveva avviato la rivolta dei bonzi. A Washington si continua ad essere scettici verso questa versione.

a. b.

Mosca attacca gli Stati Uniti per il loro appoggio a Saigon

Mosca, 24 agosto.

La stampa sovietica critica oggi aspramente gli Stati Uniti per la loro politica nel Vietnam meridionale e chiede che le truppe americane sgomberino il territorio.

L'organo dei sindacati Trud dichiara che «la vergognosa guerra nel Vietnam meridionale, ha dimostrato che la crisi in quel paese può essere risolta solo in un modo: il ritiro delle truppe americane e il permesso al popolo di decidere da sé il suo destino».

In un altro articolo pubblicato dalla Komsomolskaya Pravda *si sostiene che «la stragrande maggioranza» del popolo sud vietnamese è contro il governo di Ngo Dihn Diem appoggiato dagli americani.* (Associated Press)

CRONACA CITTADINA

Non tutti i giorni sono uguali

Il difficile lunedì

Con il sabato ha il record delle distrazioni, della stanchezza fisica, e purtroppo anche degli infortuni sul lavoro - Ma oggi è domenica: godiamoci la festa e il meritato riposo

Le «grandi vacanze» sono finite. Le grandi fabbriche, riaprono domani e in pochi giorni la città riprenderà il suo ritmo normale. Si torna al lavoro: rinvigoriti, abbronzati con un sacco di cose da raccontare. E' facile riacclimatarsi alla fatica quotidiana? La lunga abitudine rende i gesti consueti privi di sforzo, ma ricordi e nostalgie riempiono il cuore. Finché l'ultima fotografia non è stata sviluppata, finché non si è esaurita la carica di novità e di meraviglia che in ciascuno le ferie hanno insinuato (salutare e ineguagliabile dono delle vacanze) l'armonia tra uomo e lavoro stenta a stabilirsi. Ci vanno tre, quattro giorni, al massimo una settimana. Poi tutto torna come prima.

E' un po' quello che succede al lunedì. Convegni e relazioni di esperti hanno accertato che non tutti i giorni sono uguali per chi presta la propria opera in officina o in ufficio, dietro un banco di vendita o su una cattedra di scuola. Lavoratori del braccio e della mente hanno sempre una giornata più difficile delle altre, ed è appunto il lunedì.

Un'inchiesta, recentemente svolta in una fabbrica svizzera di orologi, conclude con queste parole: «*Il maggior numero di distrazioni si concentra nel giorno successivo alla festività; circa il 85 per cento in più rispetto al giovedì che registra la quota più bassa di tutte*». Analoga inchiesta, condotta in una miniera francese attribuisce al lunedì, e in particolare alle ore tra le 15 e le 17, la maggior frequenza d'incidenti sul lavoro, al secondo posto segue il sabato, su cui influisce la stanchezza di una settimana di fatiche.

Sono stati fatti studi in proposito anche nella nostra città. Il direttore di un grande magazzino, da cui dipendono 200 commesse ha dichiarato: «*Il lunedì, per il nostro personale, è il giorno più lungo. Ed è anche quello di minore rendimento, maggiori distrazioni nel maneggio denaro e generale svogliatezza*».

Da una statistica compilata a cura dell'ufficio lavoro del comune risulta che nel primo semestre dell'anno considerato sono accaduti [illegible] infortuni sul lavoro: di questi, [illegible] al lunedì, 121 al martedì, 104 al mercoledì, 68 al giovedì, [illegible] al venerdì, 99 al sabato (turno ridotto) e 13 alla domenica.

Quali sono le cause che fanno del lunedì un giorno difficile? Il prof. Zeglio, di medicina del lavoro ci ha dichiarato: «*Gli americani definiscono "raccoglitori di margherite" le persone fisicamente presenti sul lavoro, ma parzialmente o totalmente lontane in spirito. La più frequente di queste "assenze" è la distrazione, che può dipendere da parecchie cause: stanchezza, stati emotivi, squilibri fisici. Se i "raccoglitori di margherite" sono più numerosi al lunedì che negli altri giorni, io penso che la causa sia principalmente questa: il tempo libero della festa è dedicato talvolta allo strapazzo più che al riposo. Centinaia di chilometri in moto o in auto costituiscono per molti la consueta fatica della domenica; e la febbre della domenica lascia all'indomani come uno strascico di "convalescenza"*».

Ha aggiunto che «*fare gli scavezzacolli, rimpinzarsi di cibi inadatti o di vini anche peggiori*» è un errore per tutti e a tutte le età: «*I bambini a scuola sono svogliati, i professori impazienti e bisbetici, le impiegate continuano a guardare le lancette dell'orologio che non si muovono mai*». «*E le commesse* — aggiunge il direttore di una grande azienda commerciale — *dimostrano al lunedì maggiormente che al sabato (giornata con afflusso più considerevole di pubblico) di risentire il peso della fatica*».

Questo dicono gli esperti, statistiche alla mano. Ad ogni modo oggi è domenica, godiamoci in pace e in libertà la nostra pausa festiva. E' il miglior bene per chi ha faticato tutta la sacrosanta settimana. Il difficile lunedì passerà presto, e al martedì come ci diceva un intelligente capo personale: «*si è già fatto un passo verso la prossima festa*».

VEDERE IN 11a PAGINA:

La clamorosa vicenda della guida scomparsa

Il servizio del nostro inviato e la rievocazione della lunga trafila giudiziaria

Oggi si passa sul Sangone

Ieri pomeriggio alle 16 è stata aperta al transito la passerella provvisoria sul Sangone, che per il traffico leggero sostituirà il ponte pericolante presso Beinasco. Possono passare soltanto le automobili e i pedoni; lunedì i militari incominceranno a montare il ponte di ferro, che entro la fine della settimana consentirà anche il transito dei pullman Satti e degli autocarri. Il ponte di ferro passerà sopra quello in muratura, le cui lesioni verranno riparate in tre mesi. In dicembre il traffico ritornerà normale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,1
MINIMA +14,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +19,7; press. 744; umid. 64%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +24,2; minima +14,4; media +19,0.

Alle 2 di notte davanti all'Orto Botanico

Sparatoria al Valentino

In viale Virgilio, una zona poco illuminata, dove si raccoglie un mondo equivoco - Un giovane arriva con una «1100» e scende a parlare con un gruppo di ragazzi - Uno lo respinge, lui spara e fugge sull'auto - Il ferito è portato alle Molinette, ha il fegato trafitto: morente - La polizia ferma due testimoni e una ventina di amici: nessuno sa nulla, nessuno conosce l'aggressore

Un colpo di pistola nella notte al Valentino: un giovane è stato colpito al fegato, è morente alle Molinette. Lo sparatore è fuggito in auto. La polizia lo cerca e tenta di accertare i motivi che hanno portato alla tragedia. Motivi — per quanto si è appreso finora — quanto mai banali.

E' accaduto poco prima delle due, in viale Virgilio, in quel tratto del Valentino tra la Pagoda e l'Orto Botanico. E' una delle zone equivoche del Parco. Rade e deboli luci e nella penombra stanno «giovani di vita». Ogni tanto la polizia vi fa retate, ma poi tutto torna come prima, peggio.

Tra i frequentatori notturni del viale non ci sono soltanto giovani ambigui, ma anche oziosi che vengono qui per assistere a questo squallido spettacolo e c'è sempre chi si avventura in macchina per una discutibile curiosità.

Ieri notte il viale Virgilio era più animato del solito: i «giovani di vita» e i soliti curiosi. Si è accesa una discussione, tra i primi e i secondi, una decina in tutto. Una delle tante che avvengono in questa zona, ma che si esauriscono quasi sempre senza degenerare in rissa, perché qui si cerca di evitare per quanto possibile il clamore che richiamerebbe l'intervento della polizia. Il gruppetto è in piena discussione quando a poca distanza si ferma una «1100» chiara, l'autista scende, si avvicina per ascoltare.

I giovani mostrano di non gradire la sua presenza. Lo guardano male, ma quello resta lì. Il gruppetto si sposta e l'altro li segue. Finché uno dei giovani — una camicia-casacca fuori dai calzoni, scarpe traforate — lo affronta. «Ma cosa vuoi? Non capisci che ci dai fastidio?». E gli dà una spinta.

Tutto sembra finito lì. L'automobilista ritorna alla «1100» il giovane va verso gli amici. Ma lo sconosciuto (diranno poi che ha 20-22 anni) apre la portiera dell'auto, prende dal cruscotto una pistola e con l'arma in pugno corre verso il giovane che l'ha cacciato. E' a due metri da lui quando spara. Il ragazzo lancia un urlo, si porta le mani al ventre e cade gridando: «Mi ha ammazzato». Lo sparatore riesce a raggiungere l'auto mentre gli amici della vittima, paralizzati dalla paura, non tentano nemmeno d'inseguirlo. La macchina parte con uno scatto rabbioso verso «Torino Esposizioni». Nessuno è riuscito a rilevare il numero della targa.

Mentre si tenta di soccorrere il ferito, che ha perso i sensi, arriva una camionetta di agenti che incrociavano in corso Massimo d'Azeglio e avevano sentito la detonazione. «E' scappato di là con una 1100 chiara» indicano i giovani. La polizia si getta all'inseguimento. Ritorna qualche minuto dopo: ormai lo sparatore aveva troppo vantaggio e chissà che strada aveva preso uscendo dal Parco.

Con la camionetta della polizia il ferito viene trasportato alle Molinette. Si è riavuto, geme, piange: «Morirò, mi ha ammazzato». Lo trasportano in camera operatoria: i professori Beatrice e Gullino lo sottopongono a un difficile intervento chirurgico. Il proiettile (sembra trattarsi di un grosso calibro) sparato da breve distanza ha trapassato il fegato, è fermo vicino alla colonna vertebrale.

Intanto si cerca nelle tasche del ferito e si trova la carta d'identità: Antonio Nucera, 27 anni, nato a Siderno di Reggio Calabria. Abita in corso Farini 5 presso una sorella che in questi giorni è tornata al paese per trovare la madre.

La polizia ha portato in questura una ventina di giovani trovati in corso Virgilio. A tarda notte li stanno ancora interrogando i commissari Sgarra e Lo Gatto. «Non sappiamo nulla, non abbiamo visto nulla» dicono. E' un ambiente difficile questo di viale Virgilio. I giovani si lasciano scappare esclamazioni desolate: «Mamma mia, che brutta notte».





Antonio Nucera, 27 anni, il ferito. Il viale Virgilio subito dopo la tragica sparatoria

Permessi per 25 mila stanze

Grugliasco non revoca le licenze «abusive»

Il sindaco della vicina città afferma che tutto è regolare: «Spiegheremo ogni cosa al ministro Sullo» - La polemica sulle donazioni - «Ma il Comune ci ha guadagnato»

A Grugliasco il sindaco Scalmato (psi) ha tenuto ieri una conferenza-stampa sulle licenze edilizie revocate dal ministro Sullo. Presenti alla riunione anche la Giunta, tecnici, sindaci e assessori della «cintura» (Settimo, Collegno, Venaria, Moncalieri ecc.) che hanno in comune analoghi problemi. Erano stati invitati pure i consiglieri della minoranza dc, ai quali tuttavia non è stato permesso di intervenire nella discussione.

«*Nessuna delle licenze concesse dal Comune è illegittima* — ha detto il sindaco. — *Il ministro è stato male informato; abbiamo già sollecitato un colloquio e gli chiariremo tutto*». Sulla base di un pro-memoria presentato al vice prefetto dr. Roddi, quando fece un'ispezione, il sindaco ha rifatto la storia del piano edilizio.

Nel '51 Grugliasco aveva 6945 abitanti, saliti a 15.303 nel '61; ora siamo al 17 mila. «*Fin dal '60 le richieste di licenze edilizie sono risultate in forte aumento. Mancava una legislazione precisa in materia e non c'era il piano regolatore. Il Comune ha fronteggiato la situazione con la difesa del suo territorio, attenendo un organico inserimento delle nuove costruzioni e addossando gli oneri maggiori delle spese di urbanizzazione ai proprietari. In tal modo si è ottenuto un risparmio di quasi un miliardo. 54 sono state concesse licenze per circa [illegible] mila camere. Per ogni nuovo abitante si deve calcolare una spesa media di 400 mila lire: dove avremmo trovato i mezzi per affrontarla?*». Chi ha ottenuto la licenza si è impegnato a costruire anche strade e fognature. Per gli altri servizi, scuole e asili, si è ottenuta la cessione gratuita di 227 mila mq.

In quanto all'altezza degli edifici il sindaco Scalmato sostiene che le «violazioni» hanno consentito di guadagnare aree destinate a verde pubblico, mantenendo la stessa cubatura.

E' seguito un breve dibattito. Il Comune di Grugliasco ha intenzione di applicare la legge 167? «*Sì, per un milione circa di mq. e in collaborazione con Torino per quanto riguarda le comunicazioni e i servizi sociali*». Se le licenze sono state rilasciate secondo il criterio dell'incremento di popolazione, come mai si sono costruiti solo 500 vani su 22 mila? «*Noi diamo le licenze, gli impresari devono affrontare la carenza di materiale, mano d'opera, finanziamenti ecc.*». La concessione delle licenze era collegata con le donazioni dei privati? «*Direttamente, no*». Le donazioni sono state notificate al Consiglio per l'accettazione? «*Non tutte*». I lavori nelle zone «abusive» sono stati sospesi? «*No*». E se il ministro confermasse l'ordine di revocare le licenze? «*Si chiederebbero deroghe caso per caso in considerazione dei motivi di pubblica utilità*» è stata la risposta del sindaco.

Ottantunenne impazzito sfascia mobili e finestre

La «Volante» è stata chiamata ieri alle 10 in via Artisti 15. Un inquilino, colto da un improvviso accesso di follia, sfasciava mobili e infissi delle finestre, terrorizzando la moglie. E' il pensionato Giacomo Almone Catt, di 81 anni, da tempo sofferente di disturbi circolatori. Quando gli agenti sono arrivati, si era già tranquillizzato. E' stato tuttavia internato all'ospedale psichiatrico.

— Lo scooterista Fiore Lazzaretto di 40 anni, abitante a Rivoli in via San Rocco 3, ieri alle 15 è caduto in via Galdano per avere urtato una «500» che stava superando. E' stato ricoverato al Mauriziano in osservazione per trauma cranico e sfondamento dello zigomo destro.

Drammatico episodio nel traffico di corso Unione Sovietica

Si fa trascinare per un chilometro appeso alla porta dell'auto su cui fuggono i ladri

La macchina procede in velocità mentre i delinquenti tempestano di pugni il derubato che non lascia la presa - Finalmente urtano due veicoli e si fermano - Un ladro scappa, l'altro viene rinchiuso in un negozio per sottrarlo all'ira della folla - Il coraggioso inseguitore è illeso

Una «Giulia» era lanciata ieri alle 18,30 in corso Unione Sovietica verso il centro. Un uomo si teneva disperatamente aggrappato alla portiera sinistra per non cadere: a quella velocità, sul cento all'ora, avrebbe potuto significare la morte. La sua posizione era resa più drammatica dal fatto che da bordo davano pugni sulle sue mani, gli torcevano le dita per fargli lasciare la presa. E l'auto procedeva a zig-zag: anche questo per far precipitare l'uomo aggrappato. Così per più di un chilometro sul corso. La gente vedeva, gridava; automobilisti si sono lanciati all'inseguimento. Una donna che stava attraversando con un bimbo per mano è stata sfiorata dalla «Giulia» nella sua folle corsa.

All'altezza di via Barbera c'era il brigadiere dei carabinieri Zavatteri. ha visto l'auto venire verso di lui, si è messo in mezzo al corso a braccia larghe. La macchina era a pochi metri, sembrava sul punto di travolgerlo, all'ultimo momento il guidatore ha sterzato per imboccare via Barbera. Una manovra troppo precipitosa, una curva troppo stretta, e l'auto ha sbandato, ha travolto una «Volkswagen» e uno scooter in sosta, si è fermata contro il muro. Per un caso eccezionale, l'uomo che era aggrappato all'esterno non è rimasto schiacciato in questa serie di scontri.

Appena la «Giulia» è ferma, si apre la porta destra e un giovane scappa per via Barbera. Ma il guidatore viene afferrato dai passanti mentre il brigadiere insegue il fuggitivo. Non lo raggiunge. Quando ritorna indietro, vede una folla di centinaia di persone che circonda il guidatore, volano pugni, si sente gridare: «Facciamola finita». L'uomo che era aggrappato alla portiera sembra sul punto di svenire, cereo.

Il sottufficiale riesce a farsi largo tra la folla, afferra il giovane che sta passando il peggior momento della sua vita: il deciso intervento, l'autorità dello Zavatteri sorprendono quella gente che sembrava decisa a far giustizia sommaria, la disorienta per qualche secondo, quanti bastano al brigadiere per portare il malcapitato in salvo nel vicino negozio di calzature, al num. 475 di corso Unione Sovietica. La porta viene bloccata, ma la folla si ammassa davanti, preme, rumoreggia, reclama il ladro. Perché ormai tutti sanno che si tratta di un ladro d'auto e che l'uomo aggrappato alla portiera è il fratello del proprietario della «Giulia».

Il brigadiere teme per l'arrestato e telefona al «pronto intervento». La camionetta dei carabinieri arriva dopo pochi minuti e — come aveva consigliato per telefono lo Zavatteri — preleva il giovane arrestato dopo essere entrata da una porta secondaria. Ma la folla ha scoperto la manovra. Quando la camionetta esce viene circondata da decine di persone, che la bloccano: «Datecelo a noi» si grida. Qualche pugno raggiunge l'arrestato. Si preme da tutte le parti, ma la macchina dei carabinieri fende la folla e parte.

Alla «Podgora» il ladro viene identificato: Renato Dezzani, 24 anni, panettiere, abitante a Moncalieri in via Gorizia 14. Del complice, dice solo che si chiama Walter e ha 24 anni. Avevano rubato la «Giulia» a Salvatore Falbo, 40 anni, un artigiano che abita in via Baltimora 24. che l'aveva posteggiata in via Vallarsa. Era in casa della madre: al mattino si erano svolti i funerali del padre. Aveva sentito l'auto partire e l'aveva inseguita con la macchina del fratello Francesco di 28 anni. Francesco era con lui, e quando aveva raggiunto i ladri, era balzato dalla propria auto sulla «Giulia», aggrappandosi alla portiera. Vi è rimasto disperatamente afferrato per oltre un chilometro, mentre i ladri lo tempestavano di pugni.





Il ladro, Renato Dezzani, in carcere. Il coraggioso inseguitore Francesco Falbo

Teppisti sparano ad un falegname tornato al suo paese dopo 14 anni

A Gioiosa Marina - Aggredito da cinque giovinastri mentre pranza sulla spiaggia con la famiglia - Il figlio gettato in mare, lui ferito a una gamba

Amare ferie di un falegname. La nostalgia lo aveva portato al suo paese, in Calabria, dal quale mancava da 14 anni. Partito allegro, pieno di dolci ricordi, è ritornato con una gamba trapassata da un proiettile di pistola. Si chiama Giuseppe Salerno, ha 50 anni, abita in corso Taranto 157. E' stato ferito su una spiaggia da una banda di teppisti, che avevano voluto attaccar briga ad ogni costo.

Il Salerno è venuto da Locri (Reggio Calabria) nel '49. Ha moglie, Filomena di 43 anni, e otto figli: 23 anni il maggiore, tre il minore. Una famiglia laboriosa e tranquilla. Il più mite è il padre: egli stesso afferma che in tanti anni non era mai ritornato al paese perché temeva la turbolenza di certi giovani che «hanno il coltello in tasca e sono di sangue caldo».

Ma il paese è il paese: qualche volta l'uomo ne sentiva la nostalgia (là ha ancora parenti e vivono i genitori della moglie) e ne parlava ai figli. «Un giorno vi porterò», diceva. Ma rimandava sempre. Per queste ferie si è parlato del viaggio a Locri con più insistenza del solito. Sembravano tutti d'accordo, meno Antonio di 18 anni: «Non andiamo a cercare guai», consigliava. Ed era un presagio. Alla fine è stato prenotato il posto in una pensione di Genova.

I coniugi e cinque figli sono partiti — alcuni in treno, altri nell'auto di Domenico, il maggiore — per Genova domenica 4 agosto. Ma, arrivati nella città ligure, la nostalgia si è fatta sentire più forte delle altre volte. «Si prosegue per Locri». E tutti e sette sono andati in Calabria. Si sono sistemati dai genitori della moglie, che abitano a Grotteria presso Locri e che è a 12 chilometri dal mare. Tutti i giorni partivano al mattino per Gioiosa Marina e tornavano a sera.

Così anche il giorno 16. Alle 18, dopo una mattinata e un pomeriggio di sole e di mare, stendono una tovaglia sulla sabbia per cenare. Con i genitori e i cinque figli ci sono un cognato e due cugini. Stanno mangiando, quando una manciata di sabbia piove sulla tovaglia. Viene da un gruppo di cinque giovani seduti in cerchio a un paio di metri, che da un po' di tempo fanno ad alta voce apprezzamenti sul Salerno. Domenico si volta: «Chi è stato?». Scatta in piedi uno dei teppisti, è furioso, lancia ingiurie, grida: «Vi ammazzo tutti». La moglie del Salerno urla.

La spiaggia è gremita di gente, ma nessuno vuole immischiarsi. E' una regola: «Ognuno pensa ai fatti suoi». Il gruppo di giovinastri sembra placarsi e va verso una barca. I Salerno riprendono a mangiare. Ma passano pochi minuti e i teppisti ritornano all'attacco. Altre ingiurie, altre manciate di sabbia. Domenico li affronta, ma è solo contro cinque e viene gettato in mare. Il padre, uomo mite, cerca tutto il suo coraggio e va in aiuto del figlio, ma è circondato dai giovinastri e si accorge che uno di loro gli punta una pistola. «Ma perché?» balbetta. Allunga la mano per disarmare l'avversario, che spara. Il Salerno si abbatte con un gemito. I teppisti scappano.

Giuseppe Salerno viene caricato sull'auto e trasportato all'ospedale di Locri. Dall'alto in basso, il proiettile ha percorso tutta la lunghezza della coscia sinistra e si è fermato vicino al ginocchio. Viene estratto e il ferito è ricoverato. Ma l'altro ieri, quando era di nuovo trasportabile, il Salerno chiede di essere ricoverato in un ospedale torinese. In ambulanza fino al treno, il viaggio con la gamba irrigidita dalle bende, un'altra ambulanza lo trasporta al Maria Vittoria: 40 giorni di prognosi. «Basta con Locri», dice.

I treni per Cuneo e Savona bloccati a causa d'un filo

Al passaggio a livello della linea Fossano-Cuneo-Savona, sulla strada che porta alle cave di Trofarello, ieri alle 14,30 è accaduto uno strano incidente. Il cassone ribaltabile di un autocarro che attraversava i binari si è sollevato e ha strappato un filo del telefono che si è impigliato ai cavi della ferrovia. I treni sono rimasti bloccati fino alle 18,30.

FARMACIE APERTE OGGI

C. Giulio Cesare 16; p. Carignano 2; c. Svizzera 43; v. Nizza 183; c. Francia 35; v. Ogliani 4; v. Fréjus 100; v. Livorno 3; c. Vinzaglio 31; c. Giulio Cesare 158; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 56; corso Orbassano 65; via Stradella 36; piazza Vittorio Veneto 11; via San Francesco da Paola 10; via Santa Teresa angolo via San Francesco d'Assisi; piazza Carlo Felice 12; via Mazzini 26; via Nizza 27; corso Casale 71.

AUTORIPARAZIONI - Officine: v. Bogino 8 (46.198), v. S. Ambrogio 6 (79.04.91), via Nizza 80 (65.36.62), v. Madama Cristina 62 (68.91.74); Elettrauto: largo IV Marzo 17 (53.41.77), c. C. Rossi 39 (28.41.47), c. Unione Sovietica 75 (67.97.27), v. Moretta 78 [illegible].

Enalotto — Il monte premi è di lire 65 221 777. I «13» sono 5, nessuno in Piemonte, vincono lire 5 218.000; gli «11» sono 81, 4 in Piemonte, vincono 241.800 lire; i «10» sono 891, 80 in Piemonte, vincono lire 23.300.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	88	70	19	26	66
Cagliari	37	25	58	5	78
Firenze	64	47	44	81	40
Genova	52	9	73	82	20
Milano	53	46	60	30	6
Napoli	6	30	24	5	61
Palermo	32	57	35	65	78
Roma	53	83	9	2	3
Torino	12	59	83	74	47
Venezia	83	36	75	3	45

ENALOTTO - Colonna vincente: 2-X; 1-X; 1-1; X-X; 1-1; 1-2.

Scusi, lei porta la fede nuziale?

Il regolamento antinfortuni prevede che in certi reparti gli operai si tolgano l'anello durante il lavoro - Ma la questione ha anche un altro aspetto - Una moglie: «E' meglio tener sempre la vera al dito» - Un uomo: «Io, talvolta, preferisco levarmela»

Una breve notizia di cronaca, l'incidente toccato a un camionista che ha avuto l'anulare stroncato dalla «vera» impigliatasi a un gancio dell'autocarro, ha provocato decine di lettere a «Specchio dei tempi». Ci sono quelle che affrontano il problema dal punto di vista della prevenzione degli infortuni. «Non esistono norme di legge in proposito, ma in tutte le fabbriche grandi e piccole i lavoratori sono consigliati a non tenere indosso anelli, braccialetti, catenelle quando il loro posto sia accanto a macchine ferme o in movimento». Oppure: «L'Enpi ha diffuso a centinaia manifesti di propaganda, proprio allo scopo di evitare questi incidenti che avvengono tra chi è alle prese con telai, frese, punte a elica, brocce». E anche: «Nei libretti che vengono distribuiti agli operai al momento dell'assunzione e dell'assegnazione in speciali reparti è inclusa la calda raccomandazione di spogliarsi di ogni anello o catena».

Lettere che auspicano la diffusione della propaganda antinfortunistica «anche nei laboratori, nelle piccole officine, nelle botteghe artigiane». Ma anche lettere, dalle «parti in causa», cioè di coloro a cui l'anello matrimoniale costituisce un pericolo.

«*Io* — dice un meccanico — *ho sempre pensato che la "vera" fosse indispensabile e fonte di guai sul lavoro, ma mia moglie ha tutt'altra idea. Sostiene che me la tolgo per essere più libero per chissà quante avventure con ingenue ragazze alle quali proporrei non solo di andare a ballare, ma addirittura il matrimonio*». Ed eccoci al punto dolente. Un marito che per abitudine non porta la fede o se la toglie per ragioni «valide e non frivole» offende la moglie?

«*Sì* — dice una sposina di fresca data. — *Sì, perché quell'anello che troppo spesso va a finire nel taschino o nel portafogli, deve restare al suo posto, in ogni caso, come monito per chi lo porta e per chi lo vede*». Un'altra moglie, non più giovane scrive: «*Dalla volta in cui mi sono accorta che mio marito portava l'anello solo in casa, o nei giorni festivi, e se lo toglieva per andare in piscina o a lavorare, mi sono sentita automaticamente priva di ogni garanzia. E non avevo tutti i torti per pensarlo*».

Eccessivo attaccamento alle tradizioni? Sciocche prevenzioni femminili? Parecchi mariti fanno alle mogli «ridicolmente gelose» queste accuse senza scampo. Ma ci sono anche mariti che la pensano diversamente: «*Mi offenderei a morte se mia moglie si togliesse la fede dal dito, penso che abbia lei il diritto di offendersi altrettanto se a togliersela fossi io*». Lo sposo di una lettrice è dello stesso parere: «Non le perdonerei di levarsi dal dito il segno del vincolo che ci lega per la vita».

Ci sono anche le lettere che, pur scherzosamente, danno ragione alle mogli. Per esempio quella di un giovane operaio chimico: «*I solventi minacciano l'integrità dell'oro, ma questo a mia moglie non importa. Mi dice che quando la "vera" sarà fina, ne comprerò un'altra. Il guaio è che dal giorno del matrimonio ad ora sono ingrassato, l'anello non esce più, per quanti sforzi io faccia. Allora sapete che cosa faccio? Mi fascio l'anulare, e vado a ballare lo stesso. Alle ragazze gli uomini sposati non piacciono*».

Di opposto avviso un giovane ragioniere: «*Per me la fede al dito è una garanzia. Le ragazze con cui mi accompagno sanno il mio stato civile e non c'è pericolo di cadere in equivoci pericolosi*». E anche un impiegato statale: «*Non ho mai avuto avventure più prive di rischi, come da quando ho la fede al dito. Tanto che ho consigliato ai miei colleghi scapoli di comprarsene una: c'è chi l'ha fatto, ed è contentissimo*».

Fa parte a sé la lettera di due coniugi, uniti in matrimonio da 20 anni: «Non ci siamo mai tolti la vera dal dito, anche se tutti e due lavoravamo, ai bei tempi, in un'industria meccanica. Meglio il rischio di perdere un dito, ma noi facevamo molta attenzione, che la rinuncia a questo filo d'oro, l'unico oro che mai abbiamo posseduto in vita nostra. Prezioso come il bene che ci vogliamo, sottile ormai come la pelle delle nostre mani».

Specchio dei tempi

Un «gitante dozzinale» con occhi di poeta risponde a Monelli - Sei milioni di donne sole attendono difesa (o almeno un fiore) - La morale si misura a peso? - «Sotto i portici sputavano noccioli...»

Un lettore ci scrive da Novara:

«La Stampa in questi giorni ci ha propinato il malcontento di alcuni suoi redattori. Si accusano i gitanti alla buona di saper solo suonare i clackson e mettere al massimo il volume delle radioline portatili. Monelli dice che ritorneranno a casa senza aver avuto un occhio per il divino incanto del cielo, delle rocce e del mare.

«C'è gente che si scandalizza per i giovanotti impomatati, con il pettine fra la pelle e gli slips, e che si sdegna del sudore dei villeggianti dozzinali. Ma i giovani seminudi, d'estate, ci saranno sempre, finché il Creatore non vorrà privarli del dono della giovinezza e poi penso che tutti sudino d'estate, compresi i giornalisti.

«Si dice che ai gitanti, dei luoghi visitati resterà solo la visione della cartolina illustrata spedita agli amici, per gloriarsi della mèta raggiunta. Non è vero. Ci sono degli allegri rompicolli che sanno ricordare con tenerezza la spiaggetta a picco sul mare e sanno descriverla nei suoi colori e profumi con nitide impressioni. Sono questi "scherzi di natura" che raccolgono conchiglie e altrove lamponi e mirtilli e non i signori di mezza età di Portofino.

«La gente umile è bella se la si sa guardare: la donna grassa diventa una simpatica realtà umana; la testa ricoperta di brillantina e le sporte piene di cibo, una risata allegra, una faccia tonda e un bimbo che strilla, altrettante cose concrete da scrutare nella luce di cui la natura dipinge la sua creatura.

«Ascoltate i gitanti dozzinali ed imparerete qualcosa, vedrete che la loro meraviglia per la natura nasce da impulsi schietti. Se li guardate bene gli "allucinati della motoretta" scorgerete che hanno negli occhi la luce per assaporare proprio l'incanto del cielo e del mare. Non cercano l'alcova per dormire, ma i fazzoletti d'ombra e gli scampoli di natura con gli altri. Parlano ed ascoltano volentieri e quando ritornano, ricordano spesso quei momenti di un felice giorno d'estate.

«Questa è una realtà che si dimentica con l'età, ma non si potrà mai sopprimere, come dice giustamente Jemolo, perché è la realtà dei giovani di spirito».

Roberto Luparia «gitante dozzinale»

Una lettrice ci scrive:

«Ti ammiriamo per aver pubblicato alcuni brani di lettere che biasimavano la genìa di quei falchi rapaci di mariti i quali sfogano i nervi sulle loro vittime indifese.

«Vittime più infelici ancora ci sentiamo tutte noi donne sole (nubili e vedove in Italia facciamo la cifra di 6 milioni) che mai nessuno ha difeso.

«Noi vorremmo fare presente alle donne sposate con mariti mascalzoni che ci sono pure le nubili che soffrono (finora in silenzio) alla loro pari. Nubili rinchiuse in casa senza compagnia, né divertimenti, massacrate dal quotidiano lavoro casalingo, umiliate, caricate dalle invettive dei fratelli rimasti scapoli che si comportano da padroni burberi.

«E' un combattimento continuo con le lacrime agli occhi. Ci domandiamo perché non c'è una legge che protegga le nubili, che si trovano in tali condizioni, dai fratelli sfruttatori e ingiusti. Si fa la serva per loro, l'infermiera, la sarta, la lavandaia e la segretaria, in più si ricevono cattive parole e si avanza verso i 50 e 60 anni senza una pensione né un soldo.

«Ci sarà chi dirà: e perché stai lì ad accudire tuo fratello e non vai per tuo conto? In certi casi è impossibile, si rimarrebbe in mezzo a una strada. Ecco quello che ci capita a fare la "madre" per quei mascalzoni senza riconoscenza».

Carolina Vincenti per tutte

Un lettore ci scrive da Genova:

«A proposito delle critiche alla moda estiva delle donne. Non c'è da meravigliarsi: al principio del secolo le donne andavano ai bagni copertissime con maglia, calze, scarpe, mutandone, sottana e cappello. Peso del costume kg. 2. Oggi i due pezzi non arrivano a 100 grammi e potrebbe darsi che in futuro i 100 grammi scendano ancora.

«E' l'evoluzione dei tempi, la donna si è emancipata, diventa sempre più libera, tende ad uguagliare l'uomo e ha perduto frattanto un po' di quella riservatezza che era una sua prerogativa. La sua purezza non ha più quel valore che aveva ai tempi dei nostri nonni. Si aggiunga il diffondersi del materialismo e si avrà la spiegazione del male lamentato».

Riccardo Ferri

Una lettrice ci scrive:

«La campagna svizzera contro i nostri lavoratori mi ha fatto tanto male e in questi giorni ci penso spesso. Ieri però ho avuto occasione di giudicare con meno severità la cosa.

«Ero in un negozio di frutta del centro e con me comperavano delle prugne tre giovani. Bei ragazzi, bruni, atletici, con abiti decorosi e per niente l'aria da teppisti. Appena usciti hanno incominciato a mangiare le loro prugne, sputandone i noccioli a destra e a sinistra per i portici di via Nizza, lasciando tracce evidenti con l'aria di non rendersi conto di fare cose incivili.

«Dal senso di avvilimento che ho provato ad un tale contegno per le vie della mia bella città, posso immaginare le reazioni degli svizzeri, ben noti per ordine e pulizia persino eccessivi, di fronte a gesti del genere. Ti prego, pubblica questa mia. Forse servirà di consiglio. Forse potrà arrivare a chi di dovere e farà pensare alla necessità di una preparazione educativa prima di lasciar partire per l'estero i nostri lavoratori».

E. Donatelli

Il bimbo con le gambe mozzate

Potrà vivere come gli altri

Per Carlo Sirolla, il bimbo di 8 anni che ha avuto le gambe stroncate da un camion, sono giunte ieri 271 mila lire. Un'altra speranza per lui e per la sua famiglia, che vuol farlo studiare perché soltanto così potrà affrontare la vita. Occorre anche un costoso apparecchio ortopedico perché Carlo possa muoversi, seppur con difficoltà. Apparecchio che andrà rinnovato ogni anno, finché il ragazzo avrà finito di crescere. Per la famiglia di un tabaccaio (che ha appena di che vivere) questi problemi sembravano insolubili. La solidarietà dei lettori aiuterà a risolverli.

Le offerte ricevute ieri:

Un lettore [illegible], L. 20.000; Una telefonista statale, 20.000; M. O., 15.000; I commercianti di corso Monte Cucco 22-24-26, 5000; Con affettuosi auguri Marco 10.000; Ing. A. M., 2000; Massa, 2000; Dio protegga Marco, 1000; Piero, 2000; Stefano e Gabriele, 1000; N. N., 2000; S. R., 10.000; Donatella, 10.000; In memoria di un caro figlio - N. N., 10.000; Una sposa tanto felice, 1000; [illegible] con mamma e papà, 1000; Enricangelo con zia e padrino in memoria della adorata nonna, 2000; Ettore e Mario, 5000.

I bimbi: Gabriella, Daniela e Antonio Vigo, 15.000; Il bambino Emiliano Chiesa, 10.000; Un nonno, 10.000; I. B., 10.000; Walter e Aimo Olmi, 15.000; Un pensionato P. T., 500; Li. 2000; N. N., 5000; Giampiero, 5000; Ilde, Alberto e Luisa, 10.000; Delfina e Giovanni, 2000; Strobino Orlando, 1000; Donatella, Giorgio, Carlo, 1000; Mariuccia in memoria di sua nonna, 1000; S. M. F., 5000; Un lettore, 1000; A. G. C., 5000; Daniela, 1000.

Alcuni bambini, 10.000; Gianni e Mabbo, 5000; Edoardo e Dario, 10.000; Tina, Pierina, Andrea, Pippo, 5000; F. B. L. B., 2000; Da una nonna di San Michele di Pagana, 5000; Una mamma, 1000; Nonna Dina, 1000; La mamma di Marco, 2000; Angelo e Alessandro Zanini, 2000; B. Novara, 10.000; N. N., 3000; Paola B., 2000; E. C., 2000.

Totale L. 271.500. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

L'ALBERO che stormisce

Un giorno — ha raccontato il poeta Evtuscenko — un boscaiolo (o chi altro fosse: cito a memoria) disse a Boris Pasternak: «mi hanno detto che tu sei per la verità. Guidami dunque, conducimi alla verità». Pasternak rispose: «ma un poeta non conduce in nessun posto, è solo un albero che stormisce».

Ecco, il contadino credeva che in un poeta fosse la saggezza, la luce, e certamente anche la forza, portatore e guida di tutte queste cose agli uomini. E che cos'era la verità per quell'uomo di popolo? Senza dubbio qualcosa che non era la fede religiosa, altrimenti si sarebbe rivolto a un pope, ma un genere di rivelazione nel tempo stesso ideale e terrena, di cui doveva avere un sentimento confuso: la conoscenza di tutte le cose possibili, il segreto della realtà più profonda, e di qui un amore più vasto e una redenzione, e, nel cuore di tutto o all'estremo di tutto, la concreta felicità che si crede indefinibile.

Ma io non posso dare, né insegnare tutte queste cose, non posso nulla di nulla, contadino caro; cerco anch'io e forse potrei chiedere qualche cosa a te: così protesta il poeta e una sincera umiltà gli allaga il cuore. Questo colloquio mi pare bello e pieno di significato come un'antica parabola. Perché torna e tornerà sempre la domanda per lo scrittore: perché scrivi? che si converte subito nell'equivalente: per chi scrivi? Il primo a farsela, illuso e disilluso sempre, è lo scrittore stesso.

Mettiamo che io sia uno scrittore. Ecco. Sono qui in un luogo della Versilia: alle spalle ho le Apuane su cui le frane leggere e bianche dei marmi sembrano schiume di mare arrivate fin lassù; sotto è la campagna, boschi, pini mescolati con sapienza a platani, aceri e pioppi, a oleandri lunghi e snellanti come fuochi d'artifizio, poi la sabbia e laggiù la lingua amara del mare. Vorrei esprimere questa unità la cui forza impalpabile mi investe tutto, vorrei intendere se la natura resta immutevole sotto lo sguardo dell'uomo, o se il sentimento dell'uomo ne può modificare la sorte: ma si tratta di trovare, alla fine, quella parola, quel mezzo di parole che dica in modo nuovo, che sembri una scoperta, un approfondimento del conosciuto, quindi un accrescimento del mondo, una definizione più precisa dei legami dell'uomo con la natura.

Null'altro che avere inteso ed esprimere: questo è il mio desiderio. Non lontano di qui è su un'altura Sant'Anna di Stazzema. Di lì, al comando di uno spietato ufficiale, passò la colonna tedesca che diede il fuoco a villaggi, a chiese e a persone umane: cominciò da Forno, andò a Vinca, come fino a Marzabotto. Ha un senso l'incendio? E' solo un furore. Questa è una cosa diversa, non è la pace di cui ho detto prima. Non mi basta più esprimere una sensazione: vorrei rivelare. Ma che cosa? Il dolore delle offese, il compianto della strage? Certo i superstiti potrebbero aspettarsi questo da uno scrittore: una pagina che comprendesse il loro lutto, che scatenasse l'ira, o che placasse in qualche modo la vendetta. Ma forse lo scrittore non sente di poter fare questo, distoglie gli occhi dalle vittime, la pietà gli resta arida, fissa il suo pensiero sul tenente che guida la colonna infernale. *Gott mit uns*: ma qual è il dio che li conduce e li protegge, e chi sono questi orgogliosi «noi»? Può darsi che lo scrittore scopra qualche ragione celata, oscura agli uomini stessi: forse c'è il placabile nell'implacabile. Egli non può promettere di consolare gli offesi e percossi, e stupito egli stesso, ma sincero, proclamerà qualche rivelazione superiore alla normale coscienza della pietà, del sacrificio, del dovere, della colpa: qualcosa che non sappiamo ancora, ma che può suggerirci un pensiero diverso sui rapporti fra il peccato e la condanna, fra la pena e la sua sublimazione.

Ho un ricordo. Era un pomeriggio, ma già vicino alla sera, in una via di Torino, quella via Principe Amedeo che scende lievemente dal centro della città a piazza Vittorio e alle sponde del Po. Una carrozzella da paralitici veniva giù, ma a una tale andatura frenetica da meravigliare. Dentro c'era una donna, nemmeno vecchia, di un volto così dipinto da sembrare che volesse esprimere un'allegria sfrontata. In testa aveva, non so bene, un basco o una berretta da cui spuntavano riccioli ancora bruni. Manovrava a mano la carrozzella e nello sforzo rapido e continuo braccialetti e collane le ballavano alle braccia e sul petto. Il viso, l'agilità, quella corsa frenetica delle ruote senza rumore, tutto mostrava una volontà di vita risoluta e, come ho detto, allegra. Scomparve ben presto nella piazza, verso il ponte sul Po. L'indomani lessi sul giornale che una donna, una suicida, era stata pescata nel fiume insieme con la carrozzella d'inferma. Ne restai così colpito che mi sforzai più volte di scriverne, di fermare quell'immagine, strana come una maschera (una maschera di Ensor, pensavo), e cercare di rendere chiaro a me e agli altri di come l'attrazione della morte possa assomigliare all'impulso della vita e per quale disperazione, impazienza o sconosciuta maturità questo scambio sia possibile dentro di noi. Anche qui uno scrittore non si preoccupava di proposito di attenuare un male fisico o un patimento morale, non di confortare, né di insegnare nulla: soltanto di rappresentare, e solo indirettamente di strappare un segreto agli abissi di ciò che chiamiamo animo, spirito, così forse da aggiungere o togliere turbamenti alla nostra conoscenza del destino.

Vedere di più, sentire di più che gli altri uomini: non chiede null'altro all'artista.

Egli cerca, senza apparente utilità, le stesse cose che cercano gli altri; non lo fa per dovere, non lo fa, apparentemente, per nessunissimo scopo. Egli non può aiutarvi a risolvere nessun problema, né quelli immediati, né quelli finali. Egli serba i ricordi che il tempo cancella, che gli uomini consumano con lo stesso fiato della vita, o disegna mete che possono essere irraggiungibili, ma non può darvi una mano in niente. Ma allora ha torto la comunità, o lo Stato che diede ai poeti, agli artisti l'aiuto a uno sforzo collettivo per quella che si dice la costruzione di una società nuova e migliore? No, non ha torto. Nessuno ha torto di chiedere, o anche di pretendere un aiuto.

Il rifiuto sarà umile, non orgoglioso, ma risponderà alla verità delle cose: l'artista, in quanto tale, obbedisce a obblighi che lo Stato non conosce. E lo Stato deve tollerare il rifiuto. Persino nell'ora del combattimento lo Stato dovrà sopportare che il poeta magari si apparti col suo animo e comprenda le ragioni del nemico, non quelle della patria, ma quelle dell'umanità. Non gli è consentito che di sottoporre il poeta, nella sola veste di cittadino, al giudizio di una corte marziale.

L'Ariosto, secondo il parere del cardinale d'Este, scriveva corbellerie. Il cardinale parlava da politico e aveva ragione: parlava a uno che aveva anche lui l'ufficio di governare. Ma Francesco De Sanctis, critico democratico, pensava che bisognasse dare a leggere le corbellerie dell'Ariosto in premio a chi avesse benemeritato della patria. Leopardi ha allargato i confini della pietà umana di fronte alla morte, e del consenso umano di fronte all'amore: ma la sua verità era, praticamente, una misera, inconsolabile verità, ed egli non guidava nessuno, né lo pretendeva, e faceva bene il Mazzini ad essere ingiustamente severo con lui. (Può capitare che un poeta sia un Tirteo. La figura di Tirteo è bella, ma si brucia nell'istante in cui appare. Cade nella battaglia. E' un momento).

Ma allora, come diceva un interprete cinese a Calamandrei, se tutti i poeti cantassero la luna, chi salverebbe dalla sua sorte l'affamato, l'oppresso? Non il poeta, sicuramente. Lo rimprovereranno sempre: smettila di guardarti la lingua davanti allo specchio, guardati d'attorno, le vite, le sofferenze che non conosci, la vita che ha altri sbocchi, guarda davanti, gli ideali e le speranze che milioni di uomini hanno in comune. Richiami sempre giusti e necessari: ma sarà sempre inutile, le domande e le offerte saranno in eterno contrasto. Non che sempre, nella storia dell'uomo, le vie del poeta siano andate disgiunte da quelle dei popoli. Anzi non sono andate disgiunte mai (e talora si sono quasi confuse: Berchet, Majakovski), ma sono quasi sempre state diverse. Il poeta, lo scrittore, l'artista è impegnato sempre, ma con tutta quanta la vita, a fondo. Nella misura in cui arricchisce la propria vita con un entusiasmo, un'avidità che sembreranno egoismo, arricchirà quella degli altri, quella di tutti. Egli non è propriamente l'albero che stormisce. La immagine di Pasternak non dice forse abbastanza, dice solo la ricettività, lo stato di natura. Bisogna aggiungere la coscienza di tutto questo, sapere di abbandonarsi, di donarsi e di ricevere. Allora va bene: l'albero che stormisce, con un brivido, un senso di natura vivente e senziente. Da quella parte dove il poeta non avrà visto chiaro, si accuserà implacabilmente il vuoto, l'errore, la scivolata.

Perché nessuno paga come il poeta. Forse è colui che meno può scampare al giorno del giudizio, il quale sarà sempre duro, mai generoso. E solo se egli avrà saputo esprimersi in modo da essere inteso, anche tardi, questo sarà chiamato consolazione, utilità, messaggio.

In ogni scrittore vero c'è un messaggio, anche celato. Nella misura che la sua coscienza sarà stata più vigile, la sua comprensione umana più vasta, la sua comunicatività più potente, gli uomini sentiranno quel messaggio e proveranno più conforto.

Franco Antonicelli

UN MESE DI "INCHIESTA„ NEL PAESE DI STALIN E DEI MUGIKI

La Russia è vasta come un continente non è possibile "scoprirne l'anima„

Forse è meglio cercare, nella piccola cronaca di ogni giorno, i fatti meno appariscenti, le noterelle di taccuino - Alcune sorprese: a Mosca non c'è elenco telefonico, esistono solo otto distributori di benzina - In compenso, la milizia dà la multa a chi ha l'auto sporca - Che cosa produce la Fabbrica n. 123? Cavalli da corsa - Tutti i cittadini sono eguali, ma alcuni treni hanno cinque classi, una clinica ospita soltanto membri del Comitato centrale - Le statistiche van sempre bene

Il nostro inviato Enzo Biagi ha trascorso più di un mese nell'Urss. Ha viaggiato per tutte le repubbliche sovietiche dalla Russia all'Ucraina, dal Caucaso alla Georgia visitandone i principali centri. Ha incontrato personaggi eminenti, si è intrattenuto con la gente del popolo. Incomincia con questa corrispondenza la serie delle sue impressioni.

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, agosto.

Sono in Russia da un mese. Quando arrivai, nel cielo di luglio si gonfiavano cirri; stasera l'aria grigia annuncia l'autunno. Dalla finestra del mio albergo si vede la Moscova; si è accesa il fanale rosso di una boa; una draga avanza nella nebbiolina. I pinnacoli dei grattacieli staliniani sfumano lontano.

Debbo cominciare il mio racconto. Ho sul tavolo una guida. Leggo: «L'Urss, il più grande paese della terra, occupa la sesta parte del Globo. Ha tutti i climi, ad eccezione di quello tropicale. La sua popolazione è di 220 milioni di abitanti. L'Unione Sovietica è bagnata da più di centomila corsi d'acqua, da decine di migliaia di laghi, da tre oceani e da dodici mari. Le sue ricchezze naturali sono incalcolabili. E' uno Stato multinazionale, abitato da più di cento popoli».

Mi viene in mente quel collega che passò otto giorni a New York, e la metà, con l'influenza, a letto, e al ritorno scrisse addirittura un volume: L'anima dell'America.

E' impossibile narrare un mondo. Ho visto alcune città e molti villaggi, ho parlato con scrittori e ho bevuto latte acido coi contadini, sono stato sulle spiagge dei turisti e fra le "isbe" che odorano di vecchio legno, nelle botteghe dei libri antichi e al mercato dei Kolkosiani, a teatro e su una nave, ho raccolto le chiacchiere della gente e le dichiarazioni di qualche personaggio. Ho cercato gli eroi delle letture: volevo scoprire, fra i rumorosi frequentatori del ristorante georgiano Aragvi, Oblomov, la sua pigrizia, il suo smarrimento, e fra le ragazze dei magazzini Gum il volto puro di Natascia Rostova, perché credo che ancora oggi, come negli anni di Guerra e Pace, le donne russe trovino speranza e coraggio nella «chiaroveggenza del cuore». Ho cercato anche, lungo i canali di Leningrado, il «cupo, tetro, altezzoso e superbo» Raskolnikov; Dostojevskij qui non è molto amato, ma la figura dell'idealista assassino è sempre attuale, c'è sempre qualcuno che sacrifica la vita degli altri per scopi che ritiene nobili e umani. Ho cercato soprattutto me stesso perché in nessun paese, come nell'Urss, ognuno porta con sé la sua storia, le sue idee, le prevenzioni e perfino le paure.

Mi sono sforzato di vedere i russi come vedrei i finlandesi o i belgi, i russi come noi. Anche dalla mia finestra si intravedono le grandi stelle purpuree che illuminano le notti del Cremlino; c'è chi le ha descritte come luci sinistre, e chi le ha esaltate come l'annuncio di un'alba radiosa. Sulla piazza camminano colonne di persone, stanche per la lunga giornata: è di loro che voglio parlare.

Sfoglio le prime pagine del taccuino; qualche nome, delle impressioni. Le sorprese della piccola cronaca: non esiste a Mosca l'elenco telefonico; ci sono in tutto, sulle strade della città, otto distributori di benzina; «la milizia», nessuno dice la guardia, o la polizia, fa la multa anche a chi va in giro con la macchina sporca. La fabbrica Mikojan produce gelati che sono buonissimi, perché qui non esistono sofisticazioni, nessuno ha interesse a sostituire alle uova le polverine per ottenere un maggior guadagno, e poi, mi ha detto un maligno, data la [illegible] di prodotti chimici, costerebbero di più; la fabbrica 123 produce cavalli da corsa. Ci sono ancora, sugli ippodromi, stuoli di scommettitori che la morale socialista deplora, ma che continuano imperterriti a puntare. Come nell'avido mondo dell'Occidente.

Mi dicono che, nelle strade del centro, circolano anche ragazze disposte a concedere la loro compagnia: salgono sulle auto pubbliche e girano adagio adagio fin che non incontrano qualche solitario. Il tassì sostituisce le camere. Ogni tanto suona il mio telefono e una voce femminile mi rivolge lunghe allocuzioni in russo che io ascolto in rassegnato silenzio.

I primi incontri. La grassa donna dell'ascensore ama l'opera italiana. Al mattino, entrando, io le dico: «Che gelida manina», e lei risponde «Se la lasci riscaldare». Cambiamo repertorio ogni giorno. Io entro: «Dio possente», e lei pronta: «Dio d'amore». La cameriera di turno al mio tavolo si chiama Violetta; a Soci mi hanno presentato una innocente Traviata. All'aeroporto di Vnukovo vendono una figurina che rappresenta Scialiapin nel Boris e il tenore Sobinov in frac. «Chi era?» chiedo all'interprete. «Il Caruso fu la voce d'oro», mi risponde meravigliato, «lui fu di certo quella d'argento».

L'autista che mi porta a via Gorki, con un linguaggio fatto di gesti, di qualche parola inglese o tedesca, mi chiede se conosco Robertino Loretti. Si stupisce che io, italiano, non ne sappia nulla. Di Robertino Loretti saprebbero notizie anche il sagrestano di San Luigi dei Francesi, la sola chiesa cattolica di Mosca, e la ragazza che conduce agli scompartimenti della «Freccia rossa». Dopo tanti imbarazzi riesco a sapere che questo Loretti, il nostro concittadino che nell'Urss è più popolare di Togliatti e della Loren, è un ragazzetto dalla voce bianca che canta alla radio scandinava.

Le prime occhiate ai giornali. In prima pagina, sulla Pravda e sulle Isvestia, c'è la fotografia di Kruscev: in una posa sorride a una delegazione indiana, nell'altra inaugura uno stabilimento. I risvolti della giacca sono sempre carichi di decorazioni. Penso alla fatica della signora Nina che deve mantenerle lucide e ordinate. Un redattore della Pravda mi spiega che il suo giornale riceve ogni giorno mille lettere dal pubblico; [illegible] su cento hanno carattere personale, le altre denunciano abusi, storture, ingiustizie. Ci sono anche qui i cittadini che protestano, che si lamentano o si indignano. Raccontando una vicenda della campagna, il romanziere Solsenitsyn parla dei paesani: «prima rubavano la legna al padrone», scrive, «adesso la portano via alla cooperativa».

All'ingresso del parco, di fronte al ristorante Praga, c'è «La finestra della satira». Disegni ingenui sono esposti in una bacheca per deplorare alcuni viziosi, o alcuni incapaci, del rione. Si dileggia il dirigente di una impresa che ha sbagliato ordini, uno stagnino che, con la fiamma ossidrica, ha combinato tanti guai, e soprattutto un ubriaco nato, di professione, nel 1924, che, devastato dalla vodka, ha spaccato perfino il televisore. Un ubriaco, mi dice l'interprete, che aveva sparato a una donna incinta, uccidendola, è stato fucilato ieri. «Da noi — aggiunge con orgoglio — si fucilano anche coloro che rubano allo Stato». «Da noi no», rispondo.

Due scritte sui muri. Una accompagna l'arco di un ponte: «Il nostro secolo è il secolo del comunismo», l'altra domina le linotypes di un quotidiano: «Ricorda che tu sei nella fabbrica del lavoro comunista: è un grande onore». La sola insegna pubblicitaria che ho visto a Mosca, con qualche cartello sui servizi della Aeroflot, propaganda le qualità di un dolce.

Qualche immagine patetica. La stazione della Bielorussia, con l'intonaco dipinto di verde pistacchio, e le colonnine bianche; qui Anna Karenina sacrificò la sua vita, pose fine all'infelice passione. La «Rolls-Royce» che nel 1922 portava in giro Lenin: nera, lucida, con le gomme nuove, sembra pronta a partire. Il trono col baldacchino per lo zar nella cattedrale Uspenski; i suoi occhi indifferenti si posavano su una madonna bisantina dalla faccia assorta, una madonna che aveva il volto forte delle contadine russe. I palazzetti del quartiere elegante di Aramat, costruiti da mercanti e da borghesi dell'Ottocento, che verranno demoliti per far posto a edifici prefabbricati: milioni di persone vivono ancora in coabitazione.

Primi incontri con «i signori». Davanti alla casa dove Herzen visse per due anni c'è una clinica che ospita soltanto i membri del Comitato centrale e del governo. «Lì ci sono belle stanze, con poltrone di cuoio rosso», mi dicono, «e vi si trovano tutte le medicine, anche quelle che non esistono negli altri ospedali». Passa un'automobile silenziosa, ampia, con le tendine che proteggono l'intimità del viaggiatore: «Questa», mi dicono, «è una Cialka, il modello che si fabbrica soltanto per le più ragguardevoli autorità». Vado a visitare il cimitero di Novodevicii: nell'aria tesa, tra faggi, acacie, betulle, vecchie piante di mele, volano colombi. Ci sono vecchie che si riparano dal sole sotto ombrellini colorati, popolane col fazzoletto bianco che chiacchierano sulle panchine. Qui riposano Cecov, Gogol e il suicida Majakovski. In un campo a parte sono sepolti i grandi del partito. Hanno sulla tomba una fotografia formato salotto; i nastri rossi delle corone scoloriscono al sole. Fra i defunti più recenti c'è una sorridente donnona, che si chiamava Maratova, e che entrò nel Pcus nel 1919, e c'è Gogormienko, eroe dell'Unione Sovietica. Diceva Orwell: «La legge è uguale per tutti, ma per qualcuno è più uguale». Ho viaggiato su un piroscafo che aveva quattro classi; su un treno si praticavano cinque diverse tariffe.

Le prime conversazioni. Uno studioso: «Possediamo, è vero, l'industria pesante, ma abbiamo sacrificato tre generazioni dei nostri migliori intellettuali». Un impiegato: «I nostri astronauti sono i più bravi, ma dobbiamo portarli sulle nostre spalle». Una signora che è stata in Occidente: «Il nostro popolo è abituato al sacrificio. Ogni tanto ci capita un Ivan il terribile, un Pietro il grande, uno Stalin. Quando è che diventeremo un paese come tutti gli altri?». Ma anche: «Quando c'era lo zar eravamo 160 milioni di abitanti, ma si fabbricavano soltanto 60 milioni di scarpe». «Non si traducono, e non si pubblicano, gli autori ritenuti formalisti, ma tutti sanno leggere». «C'è sempre la crisi degli alloggi, ma ha costruito più case Kruscev a Mosca in sei anni di quante non ne siano state fatte dalla fondazione della città». «L'industria è [illegible] del 100 nel 1940, a [illegible] vent'anni dopo».

La prima notte. Tira un vento che fa rabbrividire nei giardinetti i fiori che annunciano il precoce autunno: le dalie, le giorgine, le astre. Mi avvio verso la Piazza Rossa: è deserta, solo una guardia passeggia davanti al Mausoleo. Le due sentinelle sono immobili, la porta è socchiusa. Trapela un filo di luce. Sulla torre sventola la bandiera. Una ghirlanda di nasturzi imputridisce in un angolo. Penso che un terzo dell'umanità guarda a questa torre, e mi viene in mente una frase di Lenin: «La Russia ha generato il marxismo nel dolore».

Enzo Biagi



Il piccolo John corre da papà Kennedy



Il Presidente americano, appena sceso dall'aereo sulla pista della base militare di Otis, si china a baciare il figlioletto. Kennedy è giunto da Washington per passare il week-end con la famiglia (Tel. «Associated Press»)

Il "Premio Viareggio„ assegnato ai *Racconti* dello scomparso Delfini

Subito dopo la giuria si è dimessa per riaffermare la sua piena libertà di giudizio - Per la poesia il vincitore è Massimo Ferretti con «Allergia», per la saggistica Sergio Solmi ed Enrico Castelnuovo

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 24 agosto.

I premi Viareggio sono stati ufficialmente assegnati stasera dalla giuria. Sono i seguenti:

Narrativa (4 milioni) alla memoria di Antonio Delfini per il volume «Racconti».

Opera prima poesia (1 milione) a Massimo Ferretti per il volume di poesie «Allergia».

Per la saggistica (4 milioni) a Sergio Solmi per «Scrittori negli anni».

Per l'opera prima di saggistica (1 milione) a Enrico Castelnuovo per «Pittori italiani alla corte di Avignone».

La certezza che i «Racconti» di Antonio Delfini avrebbe definitivamente prevalso a Viareggio si era avuta la scorsa notte dopo un'ultima riunione della giuria durata cinque ore. La maggioranza dei giudici era orientata a non assegnare il premio dei quattro milioni per la narrativa, mentre Ungaretti si batteva con energia ed efficacia a favore dello scomparso scrittore modenese (per il quale si è ritoccato il regolamento che vieta la palma della vittoria ai defunti).

La tesi di Ungaretti, dopo la lunghissima discussione, è stata accettata, ma non per questo la polemica è finita. Nel pomeriggio di oggi la giuria — anzi le due giurie — è tornata a riunirsi in seduta unica. Tra Repaci e Moravia è sorto uno scontro molto acceso: la contesa riguardava naturalmente l'esclusione delle «Furie» di Piovene dal premio.

Alla fine i dieci giudici per la narrativa inviavano al Comitato del Premio Viareggio la seguente lettera: «I giudici della Commissione per la narrativa-poesia del 34° Premio letterario Viareggio, pur comprendendo i motivi umani e morali che hanno indotto i finanziatori del Premio ad esprimere il loro preventivo rammarico per la eventuale premiazione di uno degli autori inclusi nella rosa della narrativa-poesia, presentano le loro dimissioni per riaffermare in linea di principio la piena libertà di giudizio degli uomini chiamati ad esprimersi sulle opere letterarie culturali che affrontano la prova di un premio».

La lettera era firmata per primo dal presidente Repaci e quindi da tutti gli altri membri, e cioè: Bigiaretti, Giacomo Debenedetti, Sandro De Feo, Montale, Moravia, Pasolini, Ravegnani, Ungaretti e Zavattini.

Naturalmente la seconda giuria, quella per la saggistica, si univa alla decisione della prima e così la seconda lettera di dimissioni firmata da Antonicelli, Astolfi, Bobbio, Longhi, Paci, Pampaloni, Tecchi, Valiani e Sapegno veniva immediatamente consegnata al Comitato.

La serata conclusiva si è svolta senza nessun intoppo. Pubblico elegantissimo (per la prima volta al Viareggio erano tutti in giacca e cravatta, con moltissimi abiti da sera), accorso al fascinoso richiamo della premiazione più numeroso del solito. Repaci ha fatto il discorsetto introduttivo. Pasolini ha letto la relazione per la poesia, Moravia quella per la narrativa, Pampaloni quella per la saggistica. I premiati erano tutti presenti. Per Delfini, che qui a Viareggio è ricordato con estrema simpatia da tutti, il premio è stato ritirato da un amico: Bertolucci. Ma gli applausi, all'annuncio del suo nome, sono stati più nutriti, più calorosi del solito.

a. v.

La figura dello scrittore che è morto pochi mesi fa

(a.) Dello scrittore Antonio Delfini, morto pochi mesi or sono, gli amici suoi di Modena, dov'era nato, di Parma, di Roma, di Firenze e particolarmente di Viareggio dove a lungo visse, raccontano estrose singolarità, in fondo assai modeste, come quelle connaturali a spiriti profondamente pervasi di amor di provincia (ed egli stesso amava raccontarle, e con ciò le giudicava), ma specialmente dicono la grande simpatia ch'egli ispirava, un po' per il suo bell'eloquio e un po' per la sua timidezza, un po' per i suoi scatti di ribellione all'odiosa tetraggine conformista, e un po' per il suo amaro, quasi maligno gusto di autorepressione, e tutto sommato per il suo liberalismo anarchico.

Molto di questo suo carattere apparentemente contraddittorio traspare con tutta facilità dai suoi scritti («mentre i ricordi si affollano ora alla mia mente di rivoluzionario e di reazionario, di scrittore un po' mancato, e di amante fallito...») e se si vuole aggiungere qualche tocco al ritratto non c'è che ricorrere un'altra volta a lui stesso: «né geloso, né ambizioso, e tanto meno narciso, fortunato negli attributi fisici, morali ed economici, mi sono scoperto... un difetto: una mitezza eccessiva nata dal desiderio di non soffrire mai o il meno possibile, si è convertita nel tempo in pigra contemplazione e in una sorda velleitaria rivalsa che non è mai sfociata in una conclusiva spiccata vendetta».

Era uno scrittore cauto, parsimonioso, come capita spesso a chi vive con poca fiducia in sé e negli altri, e sta solitario, non vive una vita piena di attivo commercio con gli esseri umani. I suoi racconti stanno quasi tutti in un libro di duecentocinquanta pagine: questo, che il Garzanti, in una bella nuova collezione di letteratura diretta da Attilio Bertolucci, ha pubblicato di recente, *I racconti*, e in un ultimo libretto edito dallo Scheiwiller, *Modena 1831, città della Chartreuse*, dove è narrata la curiosa storia amorosamente erudita e fantasticata di un'ambientazione [illegible] del romanzo di Stendhal.

In vita Delfini era conosciuto e stimato in una cerchia molto ristretta di lettori non dozzinali, e il suo merito e la sua piccola fama sono un'avventura e un compenso tardivi della sua vita. Quei lettori citavano con compiacimento il suo *Fanalino della Battimonda*, e specialmente *Il ricordo della Basca*. Stava lavorando a un romanzo, il primo, di cui pare che il racconto *Il 10 giugno 1918*, incluso nella raccolta garzantiana, sia un capitolo che è, a mio parere, assai bello e ha le luci un po' patetiche dei ricordi recuperati a un lungo distacco di anni.

Si sono cercati gli esemplari di letteratura di cui il Delfini si potrebbe essere nutrito: Proust, i surrealisti, e qualcuno (Luigi Baldacci: si cerchi nella sua raccolta di oggi *Letteratura e verità*, ed. Ricciardi) ha non a torto ricordato, per *La Rosina perduta* (ed. Vallecchi), Palazzeschi e Bontempelli. Ma questi frutti di letture contano relativamente: il Delfini è un piccolo scrittore a sé, che cancella ogni sua fonte e inserisce la sua attraente fisionomia personale nella storia della letteratura contemporanea.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Questa sera il sipario sul romanzo di Dumas

Ieri svelta e piacevole puntata de «Il naso finto»

Stasera, sesta e ultima puntata del romanzo «Il cavaliere di Maison Rouge» di Dumas. Lascerà, pensiamo, un buon ricordo. Romanzo d'appendice? Appunto: un esempio «classico» di romanzo d'appendice, con tutte le carte in regola, cioè con fitti intrighi, amori infelici, colpi di scena, tradimenti, inseguimenti ecc. ecc. Dumas era un maestro in queste cose e le sue storie resistono con disinvoltura da un secolo all'altro: e resistono perché sono macchine ben costruite, ben oliate, che hanno ciascun pezzo sapientemente incastrato nel successivo e ottimamente funzionante.

Non andiamo a cercare in Dumas quel che Dumas non può dare; sorvoliamo sulle scarse sfumature di psicologia, sulle incongruenze, sulle convenzionali e comunque improbabili ricostruzioni storiche, sul fatto che, in genere, i personaggi si dividono scrupolosamente in bravi e in cattivi e che nettissima è la linea di demarcazione tra il bene e il male; ad un romanzo d'appendice bisogna chiedere l'emozione, la sorpresa, il mistero, l'accumulo di casi tragici, patetici, sorprendenti.

La versione televisiva de «Il cavaliere di Maison Rouge», realizzata da una società francese, ha avuto un vasto, cordiale successo di pubblico proprio perché ci si è mantenuti strettamente fedeli al mondo dumasiano rispettandone il più possibile il lato epico e insieme, il senso dell'avventura per l'avventura, e soprattutto conservandone il ritmo teso e concitato.

Sul secondo canale ritornerà, purtroppo, la rivista acquatica. E' una trasmissione sbagliata che si svolge in un'atmosfera di confusione e di comicità pesante. Non bastano le evoluzioni delle ballerine-nuotatrici per salvarla. Stasera in suo soccorso è stato chiamato Claudio Villa: tuttavia anche gli acuti di Villa assai difficilmente riusciranno a rimettere in sesto la squinternata baracca di «Follie d'estate». Nel pomeriggio vi sarà un altro spettacolo nell'acqua, ma questa è roba seria: le finali dei campionati di nuoto a Milano. Abbiamo usato volutamente il termine di spettacolo perché in effetti sono riprese dove l'acceso agonismo offre quasi sempre momenti di notevole suspense.

* *

Ieri sera la settimana s'è chiusa lietamente con «Il naso finto», la cui puntata sull'equivoco è stata una delle migliori, caratterizzata da una piacevole vivacità. A parte il balletto ispirato alla «Zia di Carlo» che era fiacco e disordinato, la rivista è filata via con disinvoltura e rapidità: Ferrari e la Del Frate si sono prodigati; Dapporto, pur con barzellette buone per un trattenimento di educande, è riuscito a far ridere; e simpatica è stata la chiacchierata dell'umorista Campanile. Una settimana da ricordare, questa: ha funzionato «Johnny 7» e ha funzionato «Il naso finto»: tutto bene sul fronte del varietà televisivo, il che rientra veramente nell'eccezione.

L'inaugurazione di un fatto artistico e mondano così importante come la Mostra di Venezia è passata sul video praticamente sotto silenzio: un fuggevole accenno nel telegiornale, ma nessun servizio e collegamento diretto.

* *

Domenica 8 settembre avrà inizio il romanzo a puntate «Demetrio Pianelli» di Emilio De Marchi, nella riduzione e regia di Sandro Bolchi; protagonista sarà Paolo Stoppa, affiancato da Mara Berni, Gianrico Tedeschi, Ave Ninchi, Raoul Grassilli. — E' in allestimento la commedia «L'Amleto di Stephey Green» di Bernard Kops, uno dei giovani autori inglesi contemporanei detti «arrabbiati». — La nostra televisione non resiste, di tanto in tanto, a far acquisti di telefilm in America: ora è la volta del ciclo «Il dottor Kildare» che racconta la vita di un grande ospedale di New York portando alla ribalta i casi umani degli ammalati e dei sanitari che vi lavorano.

u. bz.

Domani a Stresa apertura delle «Settimane musicali»

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 24 agosto.

(b.) Lunedì saranno aperte a Stresa le settimane musicali, che si svolgeranno fino a tutto il 28 settembre, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Il concerto inaugurale, come la maggior parte delle manifestazioni, si terrà nel teatro del palazzo dei congressi. Suonerà l'orchestra del teatro alla Scala, diretta dal maestro Nino Sanzogno.

Per la serata del 5 settembre è programmato il concerto dell'orchestra Philarmonica di Londra; per il 8 quello del pianista Rubinstein; per il 12 quello del trio Stern e per il 26 quello de «I musici».

Accanto all'attività concertistica le «Settimane» di Stresa presentano un'altra manifestazione di grande interesse musicale: la mostra degli strumenti dello Stradivari, che sarà inaugurata lunedì pomeriggio. Negli ampi saloni del palazzo dei congressi si potranno ammirare ben quarantasei violini del celebre liutaio giunti dall'Italia, dalla Germania e dagli Stati Uniti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Ridotto del Romano: ore 21,15 I Contastorie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle) Vietato minori anni 18.

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti: 15-18-21,15.

Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» rivista di Mario Ferrero: 15-18-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 10 - 12; 15 - 18.

Ippodromo Stupinigi: Stasera ore 21 corse al trotto, premio Chieri.

Al Florida Club (p. Solferino tel. 42-822): 21 complesso Marinino. **Apollo Danze:** 21 complesso I Corcovados, canta Lina Rame. **Blechenduait Lutrario** 16-21 Clara e Bandy. Tutti gg. sc. ballo gra. **Bruno:** 16-21 Lanfranco-Vasquez. **Chalet** 16,30-21 I Casanova Senior. **Cicala Danze** 16-21 orch. Tonuccio. **Il Patio** (Moncalieri 346 - telef. 693.151): 21 Angelo e i suoi Angeli. **Garden:** (cap. 13) 16-21 Bevione. **Gran Mago:** 21 compl. Nino Spano. **Gay Estivo:** 21 I Loris-Ella Mari. **Hollywood Danze** 15-21 I Faraoni. **La Pagoda** 16-21 Boccaccio-d'Andri. **La Serenella:** 16-21 orch. Gimelli. **Prater** (Rosselli 155): T.04, Wilma.

Chez Louis (Tomm. 5) aria cond. **Esteril Club** (via Cavour 5, telefono 544-790). Aria condizionata.

Gran Baita: 22 Attraz. internaz. **Taverneitta:** Attraz. (aria condiz.)

Acapulco: (Moncalieri 145, telefono 688-066) ore 16-21. **Anaconda** Champagne Gogo 290-811. **Bagatelle Evaristo's Club Estiva** Str. Cavoretto 2, t. 678-976 giardini. **Caprice** (Sacchi 16 t. 528-521) 16-21. **Lido** (Monc. 422, t. 697-016) 16-21. **Villa Gay** (Moncalieri 52) 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «I tre volti della paura» Boris Karloff, panoramico, techn. Vietato minori 18 anni.
Astor: «Tutto è musica» tec. D. Modugno, Franchi, Ingrassia.
Corso: «Il fornaretto di Venezia» Michèle Morgan, E. M. Salerno, J. Perrin, technicolor.
Cristallo: «Marilyn, il mito di una epoca» (presentata sullo schermo da Rock Hudson).
Doria: «La notte del peccato» L. Jourdan, L. Palmer, G. Wilson.
Ideal: «Tamburi d'Africa» F. Avalon, M. Hartley, L. Boehner, T. Thatcher, metrocolor.
Lux: «I leoni di Castiglia» C. Romero, B. Crawford, a colori.
Nazionale: «Parigi nuda», technic. vietato.
Reposi: «Il vendicatore del Texas» Robert Taylor, J. Caulfield.
Romano: «La grande peccatrice» con Jeanne Moreau.
Vittoria: «Gangster contro gangster» K. Doubleday, B. Hayward.

Alfieri: «Il diabolico dott. Satana» John Sullivan, J. Hamilton.
Ariston: Magnifico disertore», Kirk Douglas, Dany Robin.
Arlecchino: «Il giorno e l'ora» Simone Signoret, S. Whitman.
Augustus: «Sparate a vista all'inafferrabile 009», P. Meurisse.
Capitol: «Winchester 73» scope. J. Stewart, R. Hudson, T. Curtis.
Metropol: «Il boia» Robert Taylor, Tina Louise.
Torino: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.

Alexandra «Budda (L'invincibile)» supertechnirama tech. di Misumu.
Faro «Budda (L'invincibile)» supertechnirama tech. di K. Misumu.
Fiamma: «FBI agente implacabile», con Eddie Constantine.
Hollywood: «Il gladiatore di Roma» G. Scott, W. Guida, tech.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» riv. M. Ferrero 15-18-21,15. Film «Monaca di Monza».
Massimo: «Vecchio testamento» tec. sc. J. Heston, M. Lane.
Orfeo: «Il gladiatore di Roma» sc. tec. W. Guida, Gordon Scott.
Principe: «Il gladiatore di Roma» sc. tec. W. Guida, G. Scott.
Statuto: «Vecchio testamento», tec. sc. J. Heston, M. Lane.

Adriano: «Bravados» techn. [illegible]
Alcione: «I 7 samurai per 100 ghinee» e rivista Cecchérini-D'Alberti ore 15-18-21,15.
Alpi: «Il cambio della guardia» con Fernandel e Gino Cervi.
La Perla: «Thaurus, figlio di Attila» J. Courtland, L. Gastoni.
Regina Ursus, gladiatore ribelle.

Asti: «Tre contro tutti», F. Sinatra, D. Martin, S. Davis.
Milano: «Morgan il pirata» e «Pugni, pupe e marinai».
Olimpia: «Notte dell'Incontinato»
Po: «Simbad il marinaio» tech. con Maureen O'Hara.

Porta Nuova: «Le baccanti» e «Tu che ne dici?».
S. Felice: «Il giorno più corto» 44+44 attori di fama inter. Ap. 15.

Esperia: «Venere imperiale» tec. G. Lollobrigida, S. Boyd.
Giardino: «Ferragosto in bikini» W. Chiari, V. Fabrizi.
Madonna Bassa: «Il mattatore di Hollywood» J. Lewis, col. Ap. 15.
Mirafiori: «L'ombra di Zorro».
S. Rita «Un generale e mezzo» col.
Vinzaglio: «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi, Vianello, W. Chiari, Franchi e Ingrassia. Vietato min. anni 14.

Araldo: «Il federale», Ugo Tognazzi, George Wilson.
Eliseo: chiuso per lavori.
Fréjus: «Totò di notte n. 1», scope, tech. Totò, Macario.
Nuovo: «Peccati d'estate» tech. D. Rocca, D. Gray, R. Valli.
Oratorio: «Maschera di Zorro».
S. Paolo: «I selvaggi della prateria» techn. sc. J. Philbrock.

Artisti: «I lancieri neri» Mel Ferrer, technicolor, scope.
Belgio: «Saffo Venere di Lesbo».
Coralle: «Operazione terrore», Glenn Ford, Lee Remick.
Eridano: «L'uncino» K. Douglas.
La Salle: «Alì mago d'Oriente» scope, technicolor. Apert. 14,30.
Orapa: «Uno strano tipo» con Adriano Celentano.
S. Giulia: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, C. Laughton. Ap. 15.
V. Veneto: «Figlio del Capitan Blood» tec. scope. Sean Flynn.

Astra: «Il crollo di Roma» con C. Monher, N. Nushat.
Borsini: 2 film. «Lampi nel sole» tec. S. Hayward, J. Chandler e «20 anni dopo» Crik Crok.
Elios: «Segno del vendicatore».
Massaua: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, E. Borgnine.
Odeon: «Venere imperiale» G. Lollobrigida, Stephen Boyd, G. Ferzetti, R. Pellegrin.
Star: «I selvaggi della prateria» J. Philbrock, N. Novack.

Adua: «Invincibile cavaliere mascherato» H. Chanel, P. Brice.
Aurora: «Safari» Victor Mature, Janet Leigh.
Barca: «Solo contro Roma» tech.
Brescia: «Agente 007 ha licenza di uccidere» colori, S. Connery.
Châtillon: «Maciste all'inferno» techn. Angelo Zanolli.
Edelweiss: «Bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, E. M. Salerno.
Eridan: «Boris il leggendario» tec.
Falchera Notre Dame Lollobrigida.
Fortino: «Zar dell'Alaska» techn.
Lauteri: «Moschettieri del re» col.
Maior: «Rodaggio matrimoniale» Tony Franciosa, Jane Fonda.
Nord: «Una notte movimentata» col. Dean Martin, S. Mc Laine.
Palermo: «L'uncino» K. Douglas.
Sociale: «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi. V. 14.
Zenit: «20 chili di guai» tech. sc. Tony Curtis, S. Pleshette.

Baretti: «Drakut il vendicatore».
Cabiria: «Gli sparvieri dello stretto» R. Hudson, J. De Carlo, tec.
Colosseo: «Thaurus figlio di Attila» J. Courtland, L. Gastoni.
Continental: «Rocambole» C. Pollock, H. Vessel, technicol. scope.
Flora (c. Moncalieri 241): «Prigioniero isola del diavolo» tech. scope. Guy Madison.
Italia: «Uno strano tipo» Adriano Celentano, Claudia Mori.
Moderno: «Sansone e Dalila» V. Mature, techn. e «Le olimpiadi dei mariti» Tognazzi, Vianello.
Nizza «Marte dio della guerra» col.
Piemonte: «Lo sceicco rosso» C. Pollock, L. Gilli, techn. scope.
S. Carlo: «Hatari» J. Wayne, Elsa Martinelli, R. Buttons, sc. col.
Speziale: «Robinson nell'isola dei corsari» techn. di W. Disney.

Dora: «Il duello nella Sila» [illegible] Wayne, Montgomery Clift.
Dora: «I misteri di Parigi» Jean Marais, Dany Robin, tec. sc.
Roma: «Totò contro i 4» Totò, De Filippo, Fabrizi, Taranto, Macario.
Umbria: «Barriti [illegible]» Sheffield e «Cavaliere diavolo».

Alba: «Il visone sulla pelle» tec. Cary Grant, Doris Day.
Ambra: «Il principe ladro» tec. Tony Curtis, Piper Laurie.
Apollo: «Fellini 8 ½» M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée, regia di Federico Fellini.
Lucento: «Luci sulla piazza» J. Mimieux, G. Hamilton, tec. scope.
Lutrario: «L'uncino» scope, con Kirk Douglas, Robert Walker.
Murialdo: «Il figlio di Capitan Blood» sc. col. e «Space-Men contro i vampiri dello spazio».
Sansovino: «Ponte di comando» Alec Guinness, Dirk Bogarde.
Splendor: «Maciste alla corte del Gran Khan» G. Scott, Yoko Tani.

Nessuna denuncia per oscenità a Scilla Gabel che «girava» nuda

Si trattava di una trovata pubblicitaria - I cittadini di Massa Marittima si sono goduti lo spettacolo senza elevare alcuna protesta

(Nostro servizio particolare)

Massa Marittima, 24 agosto.

Il secondo episodio del film «I fuorilegge del matrimonio», interpretato da Scilla Gabel, sotto la regia del trio Valentino Orsini, Paolo e Vittorio Taviani, che si sta girando in questi giorni a Massa Marittima, ha messo a rumore la cronaca nazionale in seguito alla notizia di due denunce presentate alla Procura della Repubblica contro l'attrice, perché «colpevole» di avere girato una scena troppo svestita.

La notizia è stata ripresa da tutti i giornali, sviluppata con sempre nuovi particolari. Un fotoreporter di un settimanale ha scritto di una folla religiosa e bigotta» che si è scagliata tumultuante sull'attrice seminuda. Le denunce sarebbero state presentate a Orvieto — e non si sa perché, dato che l'episodio è avvenuto a Massa Marittima — da un anonimo medico bolognese e da una fantomatica associazione religiosa locale. L'episodio era stato accreditato anche dagli informatori più seri perché la stessa Scilla Gabel l'aveva confermato, nel corso di una conferenza stampa a Roma.

La realtà dei fatti è assai diversa. La «troupe» Taviani-Orsini era stata accolta a Massa Marittima con la più larga simpatia. Autorità e privati si erano messi a disposizione dei cineasti per procurare loro quanto occorresse; le comparse locali hanno prestato gratuitamente la loro opera.

Tutto è andato bene fino al giorno del «via» alla famosa scena incriminata, sulla torre di un vecchio edificio.

Durante la ripresa, giovani abbronzati e robusti si sono goduti la vista della bella attrice dalle posizioni più alte della città con l'ausilio di tutti i mezzi ottici disponibili. Si è avuta una [illegible] funerale, in forma civile, ha attraversato la piazza.

Gli abitanti si sono divertiti alla ripresa, curiosando come e quanto hanno potuto, ma senza denunciare e senza tumultuare. La notizia della denuncia, partita dalla troupe, è stata soltanto una manovra pubblicitaria che ha avuto, bisogna riconoscerlo, un insperato successo.

g. c.



Scilla Gabel interpreta «I fuorilegge del matrimonio»

SULLO SCHERMO

“La grande peccatrice„: con Jeanne Moreau
“Il fornaretto di Venezia„: nuova versione

(Romano) — Se il gioco è un peccato, oltre che un vizio, *La grande peccatrice* («La baie des anges») finirà certamente all'inferno. E dispiace poiché Jeanne Moreau è davvero una donna affascinante anche quando, come in questo film, il parrucchiere l'abbia mal consigliata inducendola al biondo più sfacciato. Versione femminile, e aggiornata secondo uno stile vagamente «nouvelle vague», del giocatore dostoievskiano, la protagonista di questo film vaga da un casino all'altro della Costa Azzurra ora vincendo somme cospicue ma più spesso perdendo fino all'ultimo centesimo. Per il gioco ha dimenticato un marito, un figlio, una casa, una vita agiata e, ahimè, anche il pudore. Trovato un giovanotto che le porta fortuna, o almeno così s'illude, se lo trascina dietro come un cagnolino: non che non lo ami, ma quando si viene al momento della scelta, tra *roulette* e lui, che nel gioco si è infervorato ma non incattivito, preferisce la prima.

Si usa dire che è abbastanza facile per un esordiente fare un buon film. Difficile è fare il secondo. Jacques Demy, che aveva suscitato buone speranze e qualche malumore con *Lola*, sembra ora confermare la regola. Non ha molte attenuanti perché il soggetto e la sceneggiatura sono suoi, ma gli concederemo almeno quella di avere offerto un bel ritratto di donna. Il merito va naturalmente condiviso con la Moreau che sfiora quasi l'istrionismo con le scosse convulse e le superbe impennate (la sua risata, il suo pianto) con cui ravviva un film piatto e disadorno, punteggiato soltanto dalla voce del *croupier* e dall'inquietante fruscio della pallina della *roulette*.

* *

(Corso) — *Dalla letteratura popolare e dal teatro ottocentesco,* Il fornaretto di Venezia *è passato più volte sullo schermo. Questa nuova versione italo-francese accresce con il grande schermo e il colore la suggestione della cornice di una Venezia rinascimentale; e per la vicenda s'attiene, salvo poche varianti, alla tradizione che, rifacendosi ad una cronaca cinquecentesca, vuole un garzone di fornaio ingiustamente accusato dell'uccisione di un patrizio e decapitato pochi minuti prima che il vero colpevole si disveli.*

Con un accorto uso della «suspense» e del racconto a ritroso, il regista Duccio Tessari è riuscito a restituire qualche interesse ad una storia che molti spettatori, specialmente della prima visione, disdegnano «perché la sanno a memoria» (e magari non la ricordano affatto). Talvolta s'indulge al melodramma (ma di che altro si tratta?), talaltra si scende invece in preziosismi. Ma tutto sommato, lo spettacolo non dispiace, grazie anche ad efficaci interpreti come Jacques Perrin (il povero Fornaretto), Stefania Sandrelli, Enrico Maria Salerno e Michèle Morgan sui cui gli anni trascorrono senza lasciare traccia.

vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: **La tv degli agricoltori.**
11 —: **Santa Messa.**
17,30: **Milano:** Campionati italiani di nuoto.
18,50: **I due Ivan,** adattamento televisivo da un racconto di Gogol. Interpreti: Tino Buazzelli (Ivan Nikiforovic), Franco Sportelli (Ivan Ivanovic), Miranda Campa (Agafia), Dory Dorika (Capka), Vinicio Sofia (il giudice), Giulio Girola (il segretario), Diego Michelotti (il soldato monco).
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Il cavaliere di Maison Rouge,** di Alessandro Dumas. Sesto ed ultimo episodio. I due complotti per liberare la regina falliscono, per la intempestività di Dixmer, che tenta il suo colpo proprio mentre Maison Rouge stava portando a termine il proprio. Il crollo di tutti i piani travolge anche Ginevra e Maurizio che, finiti in carcere in circostanze diverse, affrontano assieme la ghigliottina, poco dopo Maria Antonietta. Il Cavaliere di Maison Rouge scompare.
22,20: **Il mantovano volante:** ritratto di Tazio Nuvolari, a cura di Giulio Cesare Castello.
23,05: **La domenica sportiva** e **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18 —: **La volpe sfortunata.** Originale televisivo in due tempi di Sancia [illegible]. Interpreti: Ileana Ghione (Cora), Roldano Lupi (Gianni Bridgeman), Franco Volpi (professor Stoddard), Aldo Barberito (tenente O'Brien).
21,05: **Telegiornale.**
21,15: **Follie d'estate.** Rivista acquatica con le «Aquabell» e gli «Aquamaniacs». Interpreti: Pupella e Beniamino Maggio, Jerry Courtland, Francesco Mulè. Partecipano: Claudio Villa, Cocky Mazzetti.
22,20: **Lotta ai gangsters:** Benjamin «Buggsy» Siegel, «l'imperatore della California».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,10: Almanacco - Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Segnale orario; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10: Spiegazione del Vangelo; 10,30: Per le forze armate; 11: Per sola orchestra; 11,25: Casa nostra: Circolo dei genitori; 12: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: La borsa dei motivi; 14: Chopin; 14,30: Musica all'aria aperta; 15: Giornale radio; 15,15: Musica all'aria aperta; 16,30: Fantasia musicale; 17: «La sonnambula» di Vincenzo Bellini; 18,20: Musica da ballo; 19,15: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «Giacchetta bianca», di Herman Melville: quarta puntata; 21: Radiocruciverba; 22,15: Musica strumentale; 22,45: Il libro più bello del mondo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Musiche del mattino; 9: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Hanno successo; 10: Disco volante; 10,30: Giornale radio; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,30: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: Dischi.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio - Don Chisciotte; 14: Le orchestre della domenica; 15: Musica allo spiedo; 15,45: Prisma musicale; 16,15: Il clacson; 17: Musica e sport - Milano: Campionati italiani nuoto.

18,30: Radio sera; 19,50: Incontro sul pentagramma; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tuttamusica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Europa canta: Musique aux Champs Elysées; 23,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 9: Musiche per organo; 9,30: Musiche pianistiche; 10,20: Matyas Seiber «Ulisse»; 11,55: Sonate; 12,20: Musiche per fiati; 13: Un'ora con Antonio Vivaldi; 14: Concerto sinfonico: Beethoven, Hindemith, Berlioz; 16: Lieder di Weber.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,05: César Franck: «Rebecca»; 17,45: «Io, spia», radiodramma di Mortimer; 19: Musiche di Galuppi; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Programma musicale; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Armida», di Dvorak.

ECHI DI CRONACA

Pochi divi, ma un pubblico divertito alla serata inaugurale

Un pittoresco film inglese ha aperto la Mostra cinematografica di Venezia

«Tom Jones», il celebre romanzo settecentesco di Fielding, è stato realizzato da Richardson, su una sceneggiatura di Osborne, capo dei «giovani arrabbiati» - Dialoghi pungenti, splendida ambientazione, sull'esempio della grande pittura britannica

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 24 agosto.

Si è aperta questa sera, davanti a un pubblico bellissimo, presenti il senatore Cesare Merzagora, Presidente del Senato, e in rappresentanza del governo il sottosegretario on. Ruggero Lombardi, la XXIV Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Si è aperta senza squilli né pistolotti, scivolando subito nelle acque fonde del cinema.

Ha mosso la macina dei film l'inglese, a colori, «Tom Jones», prodotto e diretto da Tony Richardson, uno dei firmatari del manifesto del «Free Cinema»; produttore di «Sabato sera e domenica mattina» e di «Sapore di miele», e sceneggiato da John Osborne, dalla cui famosa commedia «Ricorda con rabbia» ha preso concetti, spirito e «slogan» un'intera generazione letteraria, quella appunto degli «arrabbiati». Due autori di rottura, schiumanti novità, per un quieto film di riporto: l'adattamento dall'omonimo romanzo di Henry Fielding, già infelicemente noto al pubblico italiano per la dimessa riduzione fattane a puntate dalla nostra tv. Dove l'affronto peggiore venne dall'altezzosa petulanza con cui certi critici, che evidentemente non sapevano dove Fielding stesse di casa, né come il Byron lo avesse chiamato «Il nostro Omero in prosa» e lo Scott «Il padre del romanzo inglese», ne trattarono uno dei capolavori alla stregua d'un roseo polpettone; dove così mirabilmente contesto di estro satira e raziocinio esso è invece una delle massime partiture della narrativa inglese settecentesca, i cui effetti informano il romanzo vittoriano e giungono sino a Tolstoi e a Manzoni.

Non importa dire che regista e sceneggiatore, da buoni inglesi, hanno riletto il loro classico col dovuto rispetto; sebbene con un occhio particolare. Si ricorderà la linea maestra del foltissimo romanzo.

Un gentiluomo di campagna, Allworthy, buono e giusto secondo i suoi tempi, trova nella propria alcova un neonato postovi da mano ignota. La supposta madre, la cameriera Jenny Jones, viene ignominiosamente scacciata, ma il bastardello sarà allevato con ogni cura dal buon «squire» insieme al nipote ed erede legittimo Blifil. Costui è un ipocrita, degno portato dei suoi due precettori Thwackum e Square, e d'istinto odia la natura solare di Tom, che si fa ben volere da tutti. Il malvagio determina il destino del buono, che messo in cattiva luce dal perfido cugino per la sua tresca con la contadinella Molly e poi per il suo amoreggiamento con la bella Sophie, figlia del vicino «squire» Western, cade in disgrazia del genitore adottivo e deve andare anche lui ramingo per le strade.

L'innamorata Sophie, che padre e zia vogliono maritare a Blifil, tien dietro al caro ragazzo, ma tutte le volte che lo incontra un malizioso destino vuole ch'essa lo trovi alle prese con un'altra donna. Poi tutti i nodi si aggruppano a Londra dove Tom, dopo aver goduto i pericolosi favori di una lady ed essere stato falsamente accusato d'omicidio (c'è sempre il persecutante zampino di Blifil), scampa alla forca proprio all'ultimissimo minuto, allorché simultaneamente saltano fuori le prove della sua innocenza e della nobiltà dei suoi natali (è figlio d'una defunta sorella di Allworthy), con grave scorno dello smascherato Blifil, che aveva sottratto il documento di quella nascita.

Veramente Fielding, oltre alle tante cose in più che ha messo in questa tela, gioca ancora sulla gelosia di Sophie che non vuol perdonare l'ultrariabilitato Tom e sui conseguenti furori di papà Western — furori che scoppianti sempre un po' fuori tempo fanno di lui un grande carattere comico — mentre Richardson, come sazio del divertimento, ha spinto a tutta vela, anche un po' ruzzolato, il film verso il lieto fine.

«Tom Jones», che ci risulta essere stato voluto a forza dal nuovo direttore della mostra, ha dimostrato di avere i requisiti d'un film d'apertura: pittoresco (in senso inglese), eccitante, malizioso. Nell'accresciuta malizia è l'originalità del film rispetto al romanzo. L'arguta filosofia, la sana morale di Fielding, che in lui non sono semplici vezzi settecenteschi ma il midollo della sua gloria letteraria, quale traspare nei «saggi» che introducono a ogni capitolo, sono qui ironizzate in forma di didascalie da cinema muto, di sentenze pronunciate da una voce «fuori campo» o addirittura di ammiccamenti degli attori verso il pubblico; ironizzate e svuotate con scetticismo moderno.

In compenso — e qui compaiono, seppure in campo ricreativo, gli «arrabbiati» — sono sviluppati al massimo i motivi sensuali, pepereccì e scabrosi della tumultuaria vicenda (il che apparisce meglio dal titolo italiano che sarà «Tra l'alcova e la forca»), e crudamente sottolineate le componenti antisociali d'una nobiltà iniqua nel far sentire il suo peso sui sottomessi e i diseredati.

Senza infondergli una esplicita cattiveria, senza farlo uscire dai termini d'una vacanza o d'un divertimento, gli autori hanno tuttavia un po' invelenito «Tom Jones» (passando talvolta il segno come nella scena fra Tom e Jenny, in cui le gioie dell'amore sono espresse attraverso una mangiata di crostacei), ensaperandovi al tempo stesso quel realismo hogarthiano che è alla base della sua tecnica, ma che qui è talvolta spinta con la foga e l'accelerazione grottesca d'una comica muta. E se anche nel film, come nel romanzo, Tom è la personificazione della bontà naturale liberata attraverso gli istinti della giovinezza, non è che Richardson e Osborne abbiano lesinato su questi istinti: il loro Tom è un ermellino che si va tutto coprendo del dolce fango della donna, dama e sgualdrina.

Ma tutto sommato, e pur tenendo conto di certe rilassatezze spettacolari (come la scena della caccia al cervo, bellissima ma alquanto a sé), avercene di film che trattino in questo modo, con questa ricreazione di ritmo, i grandi libri. Ambientazione e paesaggio, memori della grande pittura inglese, sono splendidi; e rifinita e lucente l'interpretazione del simpatico Albert Finney (Tom), dell'ingenua focosa Susannah York (Sophie), dello spassoso Hugh Griffith (Western) e di tutti gli altri componenti il folto «cast», cui Osborne ha messo in bocca dialoghi pungenti.

A un pubblico educato, cioè malizioso, il film dovrà piacere come è piaciuto qui, nel clima propizio della prima sera. Alla quale è mancato soltanto lo sfoggio dei divi, senz'offesa dei non pochi attori, attrici e registi presenti. Ma quel che non è stato, sarà. Si annuncia un intero aeroplano carico di «vedettes», e hanno promesso di venire Jeanne Moreau, Belmondo, Frank Wolf, Harriet Anderson, Monica Vitti, Claire Bloom, Françoise Prévost, Rod Steiger, Nino Manfredi, forse Paul Newman e Ingrid Bergman, e moltissimi altri.

Intanto l'angolazione culturale di questa edizione si è subito palesata. Anche prima della rassegna dei film è stata inaugurata, presenti le massime autorità veneziane, la «Mostra internazionale del libro e del periodico cinematografico», ricca di ben 600 pubblicazioni di 31 Paesi dei cinque Continenti oltre che l'Unesco. E dal nuovo direttore della Mostra del Lido abbiamo saputo che è allo studio, per il prossimo anno, un centro di ricerche e di studi utilizzante i mille film della cineteca della mostra stessa, e i diecimila volumi della sua biblioteca: tesori finora ignorati.

Leo Pestelli



Antonella Lualdi e Franco Interlenghi sono festeggiati dalla folla all'ingresso nel Palazzo del Cinema per la serata inaugurale della Mostra di Venezia (Telefoto)

Dodici belle ragazze a Limone per la finale di «Miss Piemonte»

Il titolo sarà assegnato questa sera - La eletta parteciperà al concorso di «Miss Italia» - Fra le quattro torinesi la figlia del calciatore Ossola



Gaude Della Patrona, da sinistra, Rita Biglia, Roberta Ruggero e Wanda Vesco ieri a Limone. Sono quattro delle giovani candidate al titolo di «Miss Piemonte»

(Nostro servizio particolare)

Limone Piemonte, 24 agosto.

Dodici belle ragazze, tutte sui vent'anni, sono da oggi in gara a Limone per la conquista del titolo di «Miss Piemonte '63». L'eletta parteciperà a Salsomaggiore, nei giorni 30, 31 agosto e 1° settembre, alle finali per «Miss Italia» e «Miss Cinema Italia». Insieme con lei, sarà anche Rinuccia Carenzo, di diciotto anni, da Asti, eletta il 28 luglio scorso «Miss Cinema Piemonte».

Le concorrenti hanno raggiunto oggi il quartier generale del concorso, accolte dai commenti lusinghieri dei molti turisti che facevano ala al loro passaggio per le vie della cittadina. Questa sera in un locale notturno c'è stata la prima sfilata in costume da bagno e in abito da sera. Domani la giuria emetterà il verdetto, che sarà annunciato al pubblico dal presentatore della manifestazione, Gianluigi Marianini.

Agguerrita, tra le concorrenti, la pattuglia delle torinesi. Sono quattro. Novella Martinuzzi, di 18 anni, fotomodella, abita in via Sempione; è stata eletta Miss Valle d'Aosta e Miss Sorriso Torino. Graziella De Ferro, 22 anni, operaia in uno stabilimento meccanico, abita in via Giachino e concorre come Miss Alessandria. Daniela Ossola, di diciotto anni, figlia del compianto calciatore, abita in via Cavour ed è studentessa in lingue ed arte drammatica. E' stata eletta Miss Provincia di Cuneo. L'impiegata nel reparto meccanografico della Fiat Wilma Modenese, di 20 anni, abitante in via Nizza, concorre con il titolo di Miss Tortona, sua città d'origine. A queste quattro dovrebbe aggiungersi Gabriella Campia, di 22 anni, eletta ieri sera Miss Torino.

La provincia di Alessandria è rappresentata dalla cantante di musica leggera Laura Ricci, di 24 anni, da Acqui. Angela Marica, di 19 anni, di Busto Arsizio, è Miss Vercelli. I colori di Asti sono difesi da Rita Biglia, di 19 anni, casalinga, di Valfea d'Asti. Gaude Della Patrona, di 23 anni, casalinga, di Cureggio è Miss Novara. L'impiegata della «Olivetti» Wanda Vesco, di 20 anni, abitante a Strambino, concorre con il titolo di Miss Ivrea. Ancora una torinese, Carla Callegari, di 22 anni, impiegata. Una parrucchiera di Spotorno, Elsa Viglienzoni, di 18 anni, è Miss Provincia d'Asti. Infine, aggregata al Piemonte per necessità di concorso, è Miss Pavia, Roberta Ruggero, di 19 anni, l'indossatrice volante.

Tra queste ragazze la giuria dovrà scegliere la «bella» che alla mezzanotte di domani sarà proclamata Miss Piemonte.

f. m.

Avvenente giovane tedesca s'avvelena a Spotorno per amore

Savona, 24 agosto.

(m. f.) Una bella ragazza tedesca, di 21 anni, residente a Spotorno con la madre, ha tentato di togliersi la vita con una forte dose di barbiturici. La giovane Heidemarie Malabava è nata a Berlino ma risiede a Spotorno dove la madre, Elisabetta Konig di 52 anni, gestisce la pensione «Rosingard». La ragazza è stata ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni.

Dalle indagini svolte sembra che la giovane si sia avvelenata dopo una lite avuta ieri sera col fidanzato, un giovane di Finale Ligure. Rimasta scossa, la ventenne si ritirava nella sua stanza e passava una notte insonne. Nelle prime ore del mattino ingeriva il contenuto di un tubetto di barbiturici.

Perché è stato sconfessato il partito del bottegaio Stocker

Gli svizzeri sanno che gli operai italiani sono una fonte insostituibile di ricchezza

I nostri lavoratori sono 500 mila, un decimo della popolazione elvetica: nel '62 (con 300 mila greci, spagnoli e portoghesi) hanno prodotto un reddito netto di 600 miliardi di lire - Lo Stocker, oppresso dai debiti, sperava con la goffa iniziativa di risollevare i suoi affari - Ma non c'è nel Paese traccia di risentimento razzista contro gli stranieri: solo qualche incomprensione, dovuta a diversità di temperamento e di costumi

(Dal nostro inviato speciale)

Zurigo, 24 agosto.

Germinato come un sordido fungo nella distratta atmosfera del Ferragosto, il partito anti-italiano fondato da Albert Stocker è durato quanto un fungo, pochi giorni, subito dissolto dall'uragano di contumelie che gli ha rovesciato addosso tutta la stampa svizzera. Molto rumore per nulla, si potrebbe concludere, e potrebbe sembrare eccessiva la protesta formale del nostro ambasciatore Baldoni presso le autorità federali elvetiche se si fosse davvero certi che non basta uno Stocker qualsiasi a guastare i rapporti italo-svizzeri. Invece, sorprende che appunto uno Stocker qualsiasi abbia potuto provocare tanto frastuono, muovere ministri e ambasciatori, indurre giornali autorevoli come la Gazette de Lausanne a precisazioni, per noi lusinghiere, di lode incondizionata ai nostri lavoratori.

Innanzitutto è utile sapere chi è Albert Stocker. Lo hanno definito un commerciante in profumi, un esthéticien, cioè un uomo che, in qualche modo, ha contatto con un vasto pubblico. E' un piccolo essere sopraffatto dalle disavventure. Inutile chiamarlo al telefono, la società gli ha tagliato i fili. Abita al secondo piano di una casa vecchiotta al 137 di Heinrichstrasse, alla periferia di Zurigo, ma potrà rimanervi ancora per poco; la padrona di casa gli ha dato lo sfratto. I suoi ricordi di profumiere risalgono a molti anni or sono: ora non si sa bene come cucisca insieme le giornate.

Vive asserragliato nel suo negozio, temendo le vendette della «mafia», ed ai giornalisti che vanno a cercarlo risponde attraverso una grata, senza aprire la porta. E' un uomo di mezza età, biondiccio, di aspetto sofferente, col viso emaciato e pallidissimo. Ha una moglie proterva come una Valchiria e un bimbo bruno, dai capelli ricciuti. «Quello che ha scritto il quotidiano Blick sul mio conto è tutta invenzione — mormora di dietro la grata — io non ho mai detto nulla contro gli italiani». E le belle dichiarazioni alla televisione? «Mi han fatto dire ciò che volevano loro» risponde avvilito.

E' evidente che Albert Stocker come persona non conta nulla, anzi, questa sconfessione di se stesso dapprima irrita, poi impietosisce. Dalle impetuose dichiarazioni contro gli operai italiani forse si riprometteva la possibilità di rimettersi in commercio. Gli è andata male perché la parte più responsabile degli svizzeri, cioè la maggioranza, lo hanno liquidato con rapidità fulminea anche come capo-partito. Però, è evidente che se egli ha pensato seriamente di fondare un movimento politico che avesse per motto «Fuori gli italiani dalla Svizzera», doveva presumere che la sua opinione fosse condivisa da un buon numero di compatrioti.

Il calcolo non era sbagliato: per ragioni complesse, gli svizzeri accolgono gli operai italiani perché ne hanno bisogno, ma non li amano, soprattutto nei Cantoni tedeschi. Durante la crisi dei giorni scorsi si è parlato di razzismo, ma decisamente a sproposito: gli svizzeri possono talvolta rivelarsi superbi, mai razzisti. Non amano gl'italiani come non amano i greci, gli spagnoli, i turchi, i portoghesi che lavorano qui, ma soltanto per un calcolo numerico. Gli operai stranieri in Svizzera sono circa ottocentomila (oltre mezzo milione sono italiani): un numero ragguardevole se paragonato ai cinque milioni di svizzeri.

Si pone, quindi, un problema non facile di convivenza, soprattutto se si pensa alla differenza abissale fra la mentalità degli operai meridionali e quella quasi teutonica degli svizzeri di lingua tedesca. Nel Canton Ticino e nella Svizzera francese questi problemi quasi non esistono; il comune sangue latino aiuta a superare ogni difficoltà. Diventano irresolubili dove l'educazione, il costume, il temperamento sono agli antipodi. Gli italiani cantano lavorando; gli svizzeri affermano che ciò diminuisce il rendimento. Gli italiani parlano forte per strada, fischiano al passaggio delle ragazze, non curano molto l'igiene, sono taccagni: risparmiano il centesimo per mandare i soldi a casa.

Tutto ciò, agitato dinanzi a una opinione pubblica altamente consapevole della propria superiorità, si trasforma in un miscuglio di colpe orribili, soprattutto per il bellicoso gallismo con cui i nostri operai meridionali assediano le ragazze, provocando la gelosia dei loro concorrenti svizzeri.

Siamo sinceri, pensiamo come reagiremmo noi se, per caso, giungessero a casa nostra, improvvisamente, sei milioni di forestieri di mentalità diversissima che, per ragioni di lavoro, avremmo a contatto di gomito ad ogni ora del giorno. Gli svizzeri reagiscono male, non vogliono riconoscere che li disturba il temperamento vivace degli italiani, ed dicono che sono i bimbetti ricciuti generati da solide montanare bionde a preoccuparli: puntano sull'elemento più emotivo per gli svizzeri, la fuga di solidi franchi che impoverirebbe la Svizzera e arricchirebbe l'Italia, franchi mandati dagli operai che lesinano su tutto, anche sugli alimenti, per risparmiare, farsi il gruzzolo e tornare a casa per dedicarsi ad altre attività.

Su questo punto, i vari Albert Stocker sono smentiti dalle stesse autorità elvetiche. Complessivamente, per tutti gli operai stranieri, i datori di lavoro svizzeri hanno pagato l'anno scorso circa quattro miliardi di franchi in salari, poco meno di seicento miliardi di lire. Di questa somma ingente, solo un miliardo e duecento milioni di franchi sono stati spediti all'estero, dei quali novecento milioni sono giunti in Italia, cioè circa centoquaranta miliardi di lire. Il resto gli operai lo hanno speso qui, in beni di consumo, investimenti, affitti ecc. Non è dunque vero che gli operai italiani siano delle mignatte parassite che succhiano il buon sangue svizzero.

L'enorme e rapidissimo incremento della produzione svizzera è stato possibile soltanto perché le imprese hanno potuto disporre di una mano d'opera abbondante e di uomini che sul lavoro non risparmiano la fatica. Le indagini statistiche hanno accertato che l'attività degli operai stranieri ha prodotto nel 1962 un reddito netto di quattro miliardi di franchi, cioè di seicento miliardi di lire. Per una popolazione che non arriva ai cinque milioni è un bell'incremento, e questo lo devono quasi esclusivamente al mezzo milione di operai italiani che Albert Stocker vorrebbe rimandare a casa.

Intervenendo nella questione a questo proposito la Gazette de Lausanne, in un articolo firmato dal direttore Pierre Béguin, scrive fra l'altro: «Si incontra qui troppa gente che non si rende conto dell'importanza della mano d'opera straniera e sembra pensare che gli immigrati approfittino della nostra prosperità e raccolgano una parte importante dei frutti che dovrebbero restare nel Paese. E' una sciocchezza senza nome: non si rendono conto costoro che se la Svizzera non disponesse di numerosa mano d'opera straniera, non beneficerebbe della superproduzione che consente a tanta gente di evadere verso le categorie dei colletti bianchi e delle mani pulite».

Sono parole sagge, ma che non convincono l'uomo della strada, il quale è fermo nell'opinione che, tutto sommato, gli italiani starebbero meglio a casa loro. A dargli parzialmente ragione, intervengono ancora gli agitatori comunisti i quali, pur di conservare quali elettori gli emigranti che nell'aprile scorso sono tornati in Italia a votare falce e martello, inaspriscono i rancori danneggiando innanzi tutto gli operai. Quando il fungo anti-italiano di Albert Stocker era già stato dissolto, gli agitatori comunisti hanno insistito perché gl'italiani proclamassero scioperi di protesta. Questa volta non sono stati ascoltati, e solo in uno stabilimento di Winterthur, vicino a Zurigo, gli operai hanno sospeso il lavoro per una ventina di minuti.

Il buon senso sembra prevalere, da una parte e dall'altra. Un paese piccolo come la Svizzera, invaso da mezzo milione di italiani, deve affrontare problemi grossi. Gli svizzeri vorrebbero che questi operai fossero compiti come baronetti inglesi, misurati e galanti come arciduchi austriaci, dotti come accademici di Francia; li trovano molto diversi, ma indispensabili per far viaggiare i loro treni, costruire le loro strade, erigere le loro case, far muovere le macchine dei loro stabilimenti, assicurare i servizi dei loro alberghi, cose che questi «meridionali» fanno benissimo, anche se sono chiassosi, audaci con le ragazze, un tantino incolti. E poiché tutto si traduce in moneta, gli svizzeri si arrendono e mandano rapidamente a picco gli Albert Stocker, sia pur riservandogli un segreto fondo di simpatia.

Francesco Rosso

Il presidente Leone esaminerà la situazione dei nostri emigrati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 agosto.

(u. a.) Il presidente del Consiglio on. Leone esaminerà, in questi giorni, i problemi dei lavoratori italiani in Svizzera anche in attesa dell'udienza che gli è stata chiesta dai dirigenti del gruppo parlamentare comunista e che, probabilmente, avverrà all'inizio della settimana prossima. Questi ultimi intendono protestare per l'espulsione dalla Svizzera di deputati ed attivisti del pci.

Il Governo italiano ha potuto accertare che le autorità elvetiche hanno motivato i provvedimenti di espulsione col fatto che si trattava di elementi i quali svolgevano intensa propaganda politica. I comunisti sarebbero risentiti perché ad uno dei loro maggiori esponenti, l'on. Giancarlo Pajetta, è stato impedito di entrare per la stessa ragione in territorio svizzero. Un altro deputato del pci, l'on. Pellegrini, è stato espulso.

E' probabile che della emigrazione italiana in Svizzera, si discuta tra un po' in Parlamento, sulla base di interrogazioni e interpellanze già presentate, fra cui quella del socialista Pigni.

Un chirurgo tedesco sterilizzò 1500 donne

Processato ad Hannover - L'imputato sostiene d'aver eseguito gli interventi per motivi «etici» o sanitari

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 agosto.

Axel Dohrn, un chirurgo di cinquant'anni, padre di sette figli, comparirà fra breve dinanzi ai giudici di Hannover per aver sterilizzato millecinquecento donne tedesche: telefonate anonime e lettere con minacce di morte sono pervenute al procuratore generale di Hannover, Biermann, che ha rinviato a giudizio il medico dopo lunga istruttoria.

Le millecinquecento donne vennero sterilizzate nella clinica ginecologica di Burgdorf, in provincia di Hannover, con un procedimento che lo stesso dott. Dohrn definisce quanto mai pratico e privo di rischi: una semplice legatura. Le donne si sottoponevano agli interventi per motivi diversi e, assicura il medico, col consenso dei mariti o amanti (non tutte erano sposate). «Su cento donne — ha dichiarato il dott. Dohrn — *quaranta furono sterilizzate per ragioni di salute: la nascita di altri bambini in quei casi avrebbe, infatti, potuto avere conseguenze gravi, se non fatali. Dieci pazienti su cento furono sterilizzate per "ragioni sociali" (per motivi relativi al loro lavoro), le altre, infine, il 50 %, ricorsero al mio aiuto per motivi etici*».

Fra questi ultimi motivi, il medico ascrive il desiderio di non aver più figli: il chirurgo assicura che le donne di questo gruppo avevano già numerosa prole.

m. c.

Il cuore del vecchio Piemonte per gli agricoltori disperati

"Specchio dei tempi„ ha dato 10 milioni ai contadini in miseria per la grandine

La somma è stata distribuita fra 31 comuni delle province di Torino, Cuneo, Asti e Alessandria - In questi paesi, da giugno a luglio, la tempesta, le alluvioni e le bufere di vento hanno distrutto in un attimo la fatica di un anno - Le offerte dei lettori vogliono essere un semplice segno di solidarietà: «Come una stretta di mano da un amico lontano e sconosciuto» ha detto un sindaco - Questa manifestazione di simpatia deve indurre lo Stato a intervenire con provvedimenti urgenti e adeguati

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 24 agosto.

Abbiamo concluso oggi la distribuzione dei fondi raccolti con la sottoscrizione per gli agricoltori danneggiati dalla grandine. Complessivamente sono stati distribuiti 10 milioni di lire a 31 Comuni delle province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino.

Le devastazioni causate dalla grandine, dalle alluvioni e dalle bufere di vento sulle colline del Monferrato e delle Langhe hanno avuto in molti luoghi un carattere catastrofico: i raccolti distrutti al cento per cento, campi e prati allagati, alberi abbattuti, le vigne così violentemente mitragliate dalla grandine che non daranno grappoli nemmeno l'anno prossimo.

La desolazione delle campagne e lo sconforto degli agricoltori che hanno perduto in pochi minuti ogni risorsa e dovranno vivere per un anno senza percepire gli introiti autunnali, hanno commosso i nostri lettori e li hanno indotti a partecipare con slancio alla sottoscrizione aperta da «Specchio dei tempi».

Abbiamo così potuto distribuire dieci milioni: è stato un aiuto di qualche rilievo ai piccoli Comuni danneggiati, i cui bilanci sono molto modesti, ma non, certamente, un risarcimento di danni il cui valore si calcola a miliardi. E' stato un segno di solidarietà e di cordiale comprensione — lo abbiamo detto fin dal primo giorno — come dire agli agricoltori: siamo accanto a voi, comprendiamo i vostri sacrifici, fatevi animo.

Questa manifestazione popolare di simpatia per le vittime di una calamità che purtroppo si ripete spesso, dovrà finalmente indurre la collettività, ossia lo Stato, a intervenire con provvedimenti urgenti e adeguati, per dare ai lavoratori delle campagne una garanzia assicurativa che li tuteli nelle annate disastrose.

Ci sono vari progetti di assicurazione volontaria e obbligatoria, resi accettabili da una partecipazione governativa: se ne scelga uno e lo si attui senza ritardo, magari senza pretendere di raggiungere subito una garanzia perfetta e totale. Molti anni fa, è bene ricordarlo, un progetto assicurativo accettabile è stato accantonato dal Parlamento perché alcuni deputati chiesero che lo Stato raddoppiasse lo stanziamento già stabilito: il progetto giace ancora in chissà quale archivio romano.

La Stampa ha ritenuto di interpretare il desiderio dei lettori provvedendo con la massima urgenza alla distribuzione dei fondi raccolti e lasciando ai sindaci dei Comuni un'ampia e ragionevole autonomia nella destinazione delle somme.

A quanti hanno partecipato all'iniziativa diamo volentieri un rapido quadro dell'urgenza con cui i fondi sono giunti a destinazione.

Dopo i disastrosi nubifragi del 9 e 14 giugno e del 3 e 5 luglio, il nostro giornale annunciava il 14 luglio l'apertura della sottoscrizione. Tre giorni dopo, il 17 luglio, i nostri inviati già portavano 2 milioni 400 mila lire a 8 Comuni della valle del Riolate, della val Cerrina e della val Versa, dove la distruzione dei raccolti era stata pressoché totale. Dopo altri tre giorni, il 20 luglio, un milione 600 mila lire venivano distribuite ad altri 6 Comuni; una settimana dopo, il 27 luglio, 2 milioni venivano ripartiti fra 6 Comuni e il 31 luglio 3 milioni fra 11 Comuni. In 15 giorni erano stati distribuiti 9 milioni.

Ora la sottoscrizione ha raggiunto la somma di lire 9.824.685 e *La Stampa*, aggiungendo le 175 mila lire che mancano, ha potuto distribuire un altro milione di lire, ripartendolo fra Comuni che, pur avendo già ottenuto una prima assegnazione, sono tra i più devastati: Chiusano, Cinaglio, Settime e Brozolo.

Abbiamo fatto del nostro meglio per scegliere fra molte decine di Comuni danneggiati quelli più duramente colpiti, tenendo conto del numero degli abitanti, delle caratteristiche agricole e dell'eventuale esistenza di altre attività, come stabilimenti, cave, movimento turistico. Non pensiamo di avere compiuto una ripartizione perfetta e ce ne scusiamo con qualche paese che forse, a torto, è stato dimenticato. Ma il gesto di solidarietà dei nostri lettori, per essere efficace, doveva giungere subito, senza complicate procedure, senza intralci burocratici, ai contadini danneggiati; e con la preziosa collaborazione dei sindaci crediamo di avere raggiunto lo scopo.

Ecco l'elenco dei 31 Comuni a cui sono giunti i fondi della sottoscrizione: sono state consegnate 550 mila lire a ciascuno dei Comuni di *Chiusano, Cinaglio, Settime*; 500 mila lire a *Montiglio, Pontestura, Moncalvo*; 450 mila a *Brozolo*; 300 mila a *Robella, Cocconato, Piovà Massaia, San Paolo Solbrito, Portacomaro, Camino, Monteu Roero, Mango, Lequio Tanaro, Farigliano, Clavesana*; 250 mila lire a *Solonghello, Cunico, Penango, Tonco, Montaldo Roero, Trezzo Tinella, Monchiero, Cigliè, Bossolasco, Somano*; 200 mila a *Mombello, Moransengo, Azzano*.

Inoltre agli orticultori di *Robella* sono state assegnate sementi per 50 mila lire offerte dalla Cassa delle Sementi Arbarello di Torino; mentre a *Mombello* «Specchio dei tempi» aveva già inviato, prima della sottoscrizione, 70 quintali di frumento.

Ogni sindaco ha provveduto a distribuire i fondi secondo esigenze e opportunità locali, quasi sempre consultandosi con gli assessori, col parroco, col comandante della stazione dei carabinieri. Il sistema di distribuzione, di proposito, non era stato vincolato: poterono così essere aiutati casi pietosi che altrimenti non sarebbero stati raggiunti.

In alcuni paesi si è proceduto alla distribuzione di somme di denaro alle famiglie più povere; in altri luoghi sono stati integrati i compensi spettanti ai contadini che volontariamente riattano le strade comunali devastate da frane e allagamenti; in qualche posto il denaro è stato tramutato in «buoni» giornalieri per prelevare pane nei prossimi mesi. E quest'ultimo sistema dimostra quanto sia assillante la povertà e il bisogno di tante famiglie.

Tutti i sindaci, a voce o per iscritto (abbiamo già pubblicato numerose lettere) hanno espresso la loro gratitudine ai sottoscrittori: tutti hanno capito che la nostra iniziativa non voleva né risarcire danni né fare della beneficenza, ma semplicemente esprimere un'amichevole solidarietà ai coltivatori delle vigne, così spesso vittime del cattivo tempo e troppo dimenticati dal Governo.

Nell'ultimo paese che oggi abbiamo visitato, Cinaglio, il sindaco cav. Guerrino Valle, tornando dai campi che non danno più raccolto, ci ha ricevuti in municipio e ci ha detto: «*Voglio ringraziare tutti i lettori di «Specchio dei tempi» per la loro generosità, a nome dei miei concittadini. Le somme che i sottoscrittori mi permettono di distribuire sono come una stretta di mano che ogni agricoltore riceve da un amico lontano e sconosciuto. Grazie, le ricambiamo di cuore*».

Ettore Doglio

La misteriosa vicenda di Como

Fatta a pezzi la vettura rubata da banditi armati

Cosa cercavano nell'auto?

Como, 23 agosto.

(l. p.) La «Volkswagen» rapinata ieri da tre banditi armati di mitra e pistole nei pressi di Fino Mornasco, al meccanico Luigi Morandi, di 38 anni, da Cermenate, è stata ritrovata stamane a Camnago Volta, del tutto sventrata.

Si sospetta che i malviventi pensassero di trovare, nascosta in eventuali doppifondi applicati alla vettura, merce di contrabbando, e più precisamente lingotti d'oro. Infatti non ci si spiega come, per impadronirsi di una macchina che poteva essere rubata senza molti rischi, i banditi siano ricorsi alle minacce con le armi.

Anche la «Giulia» con la quale gli sconosciuti avevano inseguito e raggiunto il Morandi, è stata ritrovata abbandonata in località Ca Morta, alla periferia di Como. E' risultato che l'auto era stata sottratta a Lezzeno.

La vettura sventrata è stata trasportata nella caserma dei carabinieri di Como e affidata all'esame di due esperti della polizia tributaria. Essi dovranno appurare se la «Volkswagen» era fornita di doppifondi a funzionamento elettronico. I contrabbandieri usano applicarli alle automobili che devono servire al trasporto di merce di alto valore.

Prete accoltellato da uno sconosciuto alla biglietteria di Roma Termini

Non è grave - L'aggressore è un boscaiolo di 27 anni, subito arrestato - Per odio contro il suo parroco ha colpito il primo sacerdote che ha incontrato



Severino Pasquali tra gli agenti dopo l'arresto per aver accoltellato un sacerdote (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 agosto.

Un grave episodio è avvenuto stamane alla biglietteria della stazione Termini, affollata di gente.

Un sacerdote calabrese, parroco di una chiesa in provincia di Latina, è stato accoltellato e ferito, per fortuna non gravemente, da un altro calabrese, che neppure lo conosceva. Il fatto è accaduto mentre i due stavano facendo la coda ad uno degli sportelli per la vendita dei biglietti.

Don Luigi Ripoli, di 42 anni, parroco a Salto di Fondi, si era messo tranquillamente in fila aspettando il proprio turno. Ad un tratto, senza alcun motivo, un individuo, identificato più tardi per il boscaiolo Severino Pasquali, di 27 anni, di Morano Calabro, gli si lanciava contro e gli vibrava una coltellata alla schiena.

Mentre il sacerdote si accasciava a terra sotto gli occhi atterriti della folla, il feritore veniva immobilizzato da due agenti in servizio nell'atrio e condotto al commissariato. Don Luigi Ripoli era nel frattempo soccorso e trasportato al Policlinico, dove veniva giudicato guaribile in otto giorni, per una ferita tra la seconda e la terza vertebra.

Al posto di polizia dell'ospedale il sacerdote affermava di non conoscere, neppure di vista, il proprio feritore. Analoga versione dava al commissario il Pasquali. Egli asseriva di trovarsi di passaggio a Roma e di non aver mai visto né conosciuto il sacerdote. «Non lo conosco e non m'interessa conoscerlo — ha dichiarato. — Ho voluto colpire in quel prete, per ragioni che so soltanto io, il parroco del mio paese. Appena ho visto quell'uomo con la tonaca che faceva la fila davanti a me non ci ho visto più e mi sono lanciato con il coltello in mano...».

E' stato arrestato e trasferito a Regina Coeli.

r. s.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 183 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 555-151, 521-482, 531-819 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, danza classica, agraria.

Nel rogo un ragazzo è morto e nove abitanti sono rimasti ustionati

L'incendio al palazzo di Napoli fu appiccato da un inquilino per incassare l'assicurazione

Due arrestati: il proprietario di un negozio e il suo complice - Ammassarono nel locale a pianterreno stracci imbevuti di benzina e vi diedero fuoco - Contavano di riscuotere un indennizzo di 40 milioni - Sono accusati di omicidio colposo, lesioni e tentata truffa



Il commerciante Gennaro Lobefalo arrestato per aver provocato l'incendio dell'edificio a Fuorigrotta (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 24 agosto.

Il violentissimo incendio nel nuovo palazzo di Fuorigrotta che ha causato la morte di un ragazzo, Samuele Pistili di 13 anni, e il ferimento di nove persone è stato doloso. Lo ha appiccato, con premeditazione, uno degli inquilini, Gennaro Lobefalo, proprietario del negozio di abbigliamento allestito al pianterreno dell'edificio. Il Lobefalo ha agito con la complicità di un amico, Umberto De Litteris, che è rimasto ferito e giace in ospedale. Scopo dei due era riscuotere dalla società d'assicurazione «Italia», simulando il sinistro, il premio di 40 milioni. La somma era stata fissata in base a una polizza stipulata il 25 giugno scorso. L'importo sarebbe stato diviso fra loro in parti eguali.

Il primo sospetto della polizia derivò da un fatto. All'ospedale venne chiesto al De Litteris come mai egli passasse in auto davanti al palazzo al momento del sinistro mentre abita a S. Giorgio a Cremano, distante 28 km. da Fuorigrotta. Il De Litteris non rispose. Un secondo sospetto nacque dall'esame delle modalità della polizza: benché il negozio sia isolato, l'assicurazione prevedeva un rimborso di quaranta milioni per l'incendio e di soli tre milioni e mezzo per il furto.

Si indagò allora nella vita privata del negoziante. Il Lobefalo ha 25 anni ed è padre di un bimbo di tre. Si seppe che il Lobefalo, mediocre cantante e dal nome d'arte di «Rino De Angelis», era sposato con la canzonettista Vincenza Grillo, chiamata «Cinzia».

La sorella di Cinzia, Angela di 23 anni, era notoriamente l'amante del De Litteris, trentaduenne. Costui rappresentante di commercio, era in realtà impresario di spettacoli in locali secondari, soprattutto della provincia, ove avevano sempre un ruolo il Lobefalo, sua moglie e l'amica Angela. Questi legami fecero supporre che fra i due uomini vi fosse stato un piano preordinato.

Si stabilì ancora che il De Litteris, tre giorni fa, si era recato da solo nel negozio del Lobefalo rimanendovi rinchiuso per un certo tempo con le serrande abbassate. Egli vi era andato non con la propria «Giulietta» ma con un'auto da noleggio, una «1100-103». Ciò che impressionò gli inquirenti fu il fatto che lunedì scorso il Lobefalo e il De Litteris si erano recati sul mercato delle stoffe usate, a Resina, acquistando stracci vecchi per mezzo milione. Gli stracci potevano servire a lucidare pavimenti e mobili — ha detto la polizia — ma non in quella ingente quantità.

Questi elementi acquistarono valore quando la commissione di esperti nominata dalla Procura della Repubblica e diretta dal prof. Andrea Guidi, della facoltà di chimica, riferì una prova risultata dall'esame di laboratorio: l'enorme cumulo di stracci trovati carbonizzati nel negozio del tragico palazzo era stato abbondantemente imbevuto di benzina. Per un caso stranissimo, vicino alla valanga incenerita che giungeva fin quasi al soffitto, fu rinvenuta una scatola di cerini vuota ma chiaramente riconoscibile. Chi ve l'aveva lasciata?

Stamane il Lobefalo è stato fermato nella sua abitazione in via Nicolini 60 e invitato in questura, ove lo si è interrogato a lungo sottoponendogli tutta una serie di quesiti. Stasera è crollato.

Fra le lacrime l'arrestato ha narrato che tra lui e il De Litteris c'era stato un accordo: avrebbero diviso a metà l'importo dell'assicurazione. Il De Litteris avrebbe curato la esecuzione materiale (infatti il Lobefalo, quella notte, era lontano dalla zona della sciagura). Poco prima dell'alba di venerdì il De Litteris si recò in auto al negozio, che avrebbe dovuto venire inaugurato domenica prossima, e diede fuoco agli stracci, abbassando poi la saracinesca e fuggendo.



Umberto De Litteris complice dell'arrestato. E' rimasto ferito nello scoppio

L'accumulo dei gas evaporati da quintali e quintali di stracci impregnati di benzina e l'estendersi del fuoco a una vicina condotta del gas causarono non l'incendio — come era nei loro criminali piani — ma l'esplosione che colpì per primo lo stesso De Litteris, raggiunto agli occhi dalla micidiale «pioggia» di schegge in cui si frantumarono le serrande.

Subito dopo la confessione il Lobefalo è stato portato al carcere di Poggioreale e posto in una cella isolata per sottrarlo alle reazioni degli altri detenuti. Il De Litteris, che versa in pericolo di vita e rischia di diventare cieco, è stato inviato al reparto oculistico dell'ospedale «Antonio Cardarelli» per essere operato, nella speranza di salvargli la vista. La Procura della Repubblica ne ha ordinato il piantonamento. L'imputazione per i due è di omicidio colposo, lesioni gravi colpose, incendio doloso e tentata truffa in danno delle assicurazioni.

c. g.

L'impiego degli elicotteri contro le malattie dei vigneti

L'esperimento nell'Astigiano - Il velivolo comprato dall'Amministrazione provinciale ha irrorato dal cielo il terreno di centocinquanta aziende agricole

(Dal nostro corrispondente) Asti, 24 agosto.

(v. m.) Stamane sono terminati nell'Astigiano gli esperimenti a mezzo elicottero per la lotta antiparassitaria dei vigneti e per l'irrorazione del solfato di rame.

L'esperimento è stato eseguito su oltre 300 ettari di terreno coltivato a vite di 150 piccole aziende suddivise in cinque zone: Costigliole, Montegrosso, Mongardino, Agliano, Vigliano e su un migliaio di ettari di pioppeti.

L'elicottero, un «Dijon S.O. 1221», costruito in Francia, è stato acquistato recentemente dall'Amministrazione Provinciale per attuare su vasta scala la difesa dei vigneti dalla peronospora e da altre malattie, oltre alla irrorazione di solfato di rame e di anticrittogamici per le colture arboree. Si calcola che non meno di 30.000 litri di antiparassitario siano stati gettati dall'elicottero.

L'ultimo esperimento si è svolto stamane a Mongardino alla presenza del dott. Amasio, presidente dell'Amministrazione Provinciale e dell'assessore all'Agricoltura geom. Giacotti oltre ad alcuni tecnici. Il dott. Amasio ha dichiarato: «L'esperimento ha dato risultati positivi specie sui vigneti grandinati oppure colpiti dalla peronospora. Desideriamo però ascoltare dalla viva voce degli agricoltori il loro pensiero per poter rilevare i difetti della sperimentazione che è la prima del genere in Italia.

«E' stata perciò indetta per l'11 settembre una pubblica conferenza nel palazzo della Provincia — ha proseguito il dott. Amasio — allo scopo di radunare tutti gli agricoltori che hanno beneficiato dell'esperimento e sentire il pro e il contro sull'impiego del mezzo aereo. Lo stesso ministero dell'Agricoltura attende un rapporto per poter iniziare altri esperimenti in altre province agricole».

Il dott. Amasio ha poi auspicato la costituzione di consorzi fra gli agricoltori per l'impiego dell'elicottero il cui costo di esercizio scenderà in limiti abbastanza bassi, inferiori cioè all'impiego della manodopera, che è assai scarsa in tutto l'Astigiano. Lo stesso elicottero è stato impiegato in esperimenti sulle risaie del Vercellese.

Salvata una giovane che tenta una scalata con scarpe da città

Nel gruppo del Bianco - E' rimasta bloccata per una notte su uno strapiombo - Quanto è costato il salvataggio

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 24 agosto.

Le guide e i gendarmi del Corpo di soccorso di Chamonix hanno salvato una alpinista francese bloccata alla Aiguille de l'M. Si tratta di Teresa Favrot, di 35 anni, di Parigi. E' stata riportata a Chamonix, sana e salva, in elicottero.

La Favrot era partita giovedì per l'Aiguille de l'M, che si eleva a m. 2844. Voleva scalare la parete ovest, lungo l'itinerario Gureklan. Munita di un semplice cordino di venti metri, con scarpette da riposo adatte alla città, la Favrot si trovò subito in difficoltà. Corse il rischio di scivolare e precipitare almeno una decina di volte, ma imperterrita proseguì l'ascensione. Giunta, non si sa bene come, a soli cinquanta metri dalla vetta, l'alpinista si accorse di essere bloccata: non poteva più né salire né scendere. Si mise ad urlare, ma nessuno poteva udirla.

Le sue invocazioni vennero raccolte soltanto il giorno dopo da un alpinista inglese, John Eastwood, che si trovava nella zona, e che scese a dare l'allarme. La spedizione di soccorso partì nella notte, e dopo una scalata sotto la neve e la pioggia che flagellavano la montagna, raggiunse l'alpinista ormai allo stremo delle forze. Si teneva aggrappata alla roccia con una mano, in bilico su un baratro di 200 metri. Dopo sette ore di sforzi le guide riuscivano a portarla sana e salva alla base della parete.

Talvolta la gente si chiede cosa può costare un salvataggio del genere, fatto in piena notte a rischio della stessa vita dei soccorritori; uno dei gendarmi, infatti, è rimasto ferito da una pietra staccatasi dalla montagna, che gli ha fratturato una spalla. E' costato settecento nuovi franchi, pari a circa novantamila lire: e questo per un elicottero (recante a bordo il pilota e tre guide) e per la spedizione di soccorso composta da sei persone.

l. v.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Lo svago dei tedeschi è oggi la «cura d'acque»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, agosto.

Nel parco di Bad Neuenahr la gente sorseggia alti bicchieri d'acqua torbida e fumigante serviti da ragazze in camice bianco che paiono infermiere. Il sapore dell'acqua termale è gradevole, ma tutti ne bevono in gran copia con la coscienza di un beneficio reso alla propria salute. L'orchestra del parco è impegnata in quartetti di Beethoven che trovano devoti ascoltatori. Sul silenzio e sulla pace della cittadina vigilano ordinanze di ferro, garantite, in primo luogo, dalla innata disciplina germanica. Non sono molti gli alberghi che ammettono clientela con cani, e ancor più rari son quelli che tollerano la presenza di bambini. E' un fatto che nei luoghi pubblici della Germania ai bambini non vengono riconosciuti gli stessi diritti degli animali domestici.

Alain Robbe Grillet prima di scrivere *L'anno scorso a Marienbad* deve aver conosciuto la quiete un po' misteriosa di questi alberghi popolatissimi eppur solitari, con corridoi da incubo animati di specchi che li prolungano all'infinito: dove ci si leva di buon mattino per sottoporsi a violente cure idriche, docce scozzesi e bagni di mota, ingestioni di acqua bollente e inalazioni di ossido di carbonio, queste ultime praticate in apposite — *Gaskammer* —, camere a gas.

Se fino all'anno scorso era segno di prestigio sociale andare a passar le vacanze in paesi remoti, adesso invece la buona borghesia affolla i *Baeder*, i luoghi termali della Germania. Una lieve tinta giallastra sulla pelle testimonia del prolungato soggiorno fra le acque sulfuree, al ferro e al clorato di potassio: l'abbronzatura non è più di moda. Sani o malazzati, milioni di tedeschi si riversano nei centoquaranta *Baeder* della Germania Occidentale per ritrovare, nelle prodigiose acque scoperte duemila anni orsono dai legionari romani, le energie logorate dalla vita cittadina.

In ogni manifestazione della loro esistenza, i tedeschi si lasciano guidare da schemi prestabiliti lungamente meditati. Anche la vacanza è un'impresa che presuppone concezioni salde. Al concetto di *Urlaub*, la vacanza, sta sottentrando quello di *Kur*, la cura. E attorno a questo termine viene costruito, con abilità germanica, un mondo carico di suggestioni: è nata un'industria. Il tedesco che va al *Bad* seguendo il nuovo andazzo non è più un villeggiante qualsiasi ma un *Kurgast*, l'ospite dei luoghi termali, anche se vi si reca col solo intento di giocare alla roulette. Il *Kurgast* paga una *Kurtaxe*, una speciale tassa istituita dalle amministrazioni comunali dei *Baeder* in aggiunta all'imposta di soggiorno, riceve in compenso una speciale tessera, la *Kurkarte*, che gli assicura particolari diritti, dai concerti gratuiti alle passeggiate nel *Kurpark*, il parco con ingresso a pagamento.

Da quando le casse malattie e gli istituti di previdenza della Germania Occidentale concedono assistenza gratuita ai loro iscritti la salute pubblica, stando alle statistiche più aggiornate, è in netto peggioramento. I malanni, le turbe nervose, le disfunzioni stanno assumendo le proporzioni di un *boom*. La liberalità dei medici favorisce lunghe convalescenze e prolungati periodi di riposo. Le assenze dagli uffici e dalle fabbriche di conseguenza risultano quadruplicate rispetto agli anni scorsi. Per ore di lavoro perdute, la Germania si è assicurata un nuovo primato fra i paesi europei. Gli imprenditori lamentano la cattiva *Arbeitsmoral* dei tedeschi, lo scarso senso di attaccamento al lavoro. E' probabile, però, che a spiegare il fenomeno concorrano altre ragioni.

Poco individualisti e quindi sempre disposti a seguire l'esempio altrui, i tedeschi vedono regolati i propri bisogni dalle cosiddette *Wellen*, ondate di collettive necessità che si scatenano improvvise e violente. Agli anni del *frigidaire* seguirono gli acquisti massicci di televisori, poi fu la volta delle pellicce, dell'automobile e della casa in campagna. Ora che i principali bisogni sono stati soddisfatti, è giunta, impetuosa, la *Gesundheitwelle*, l'ondata della salute.

Un tempo erano gli affari il tema ricorrente delle conversazioni fra tedeschi, adesso, secondo gli istituti demoscopici, non si parla che di salute e di malattie. La buona salute è balzata al primo posto nella scala dei desideri della gente. Si può sospettare anzi che vi sia sempre stata. E' un fatto però che in passato ci si pensava molto di meno, sotto l'incalzare di necessità materiali e di bisogni insoddisfatti. I timori per la salute, gli scrupoli eccessivi e la ricerca puntigliosa di sintomi e di malattie inesistenti sono manifestazioni nevrotiche studiate a fondo da medici e psicanalisti. Rappresentano spesso un travestimento di altri timori sepolti nelle profondità della coscienza. Anche per quanto riguarda i tedeschi d'oggi è stata trovata una spiegazione del tutto plausibile: è nella paura di perdere il raggiunto benessere — dicono — che va ricercata la chiave della nuova fobia. Sotto le apparenze della spensierata prosperità, la «Germania schizofrenica» vive di segrete angosce.

Ai milioni di tedeschi che quest'anno sono andati a cercar ristoro nei *Baeder* (l'afflusso continuerà fino al tardo autunno) non interessa molto di sapere se le cure idriche di Bad Neuenahr giovino all'apparato digerente, e se le inalazioni di vapore, gli impacchi d'erbe e i massaggi con acque mefitiche praticati a Bad Limburg, Badenweiler o Bad Meinberg contribuiscano a ristabilire la perfetta circolazione sanguigna e l'equilibrio nervoso. Se non fa bene al corpo, un bicchiere d'acqua sulfurea può giovare all'anima. Basta anche di meno per curar lo spirito. Al moltiplicarsi dei luoghi termali sta seguendo ora la inflazione dei *Luftkurorte*, i luoghi dove si può respirare (così assicurano) un'aria particolarmente salubre. La gente accorre anche lì. E paga, naturalmente, una *Luftkurtaxe*, una tassa sull'aria.

Massimo Conti

Sci nautico, danza sulle onde

E' uno sport che esige agilità ed equilibrio, dona armonia e grazia alle membra, non è faticoso né difficile - Una varietà spericolata, l'«aquilone» o «kite americano» - Si è pensato anche ai sedentari con la «slitta di mare» - E' una bagnarola di gomma trainata dal solito motoscafo: offre ogni comfort

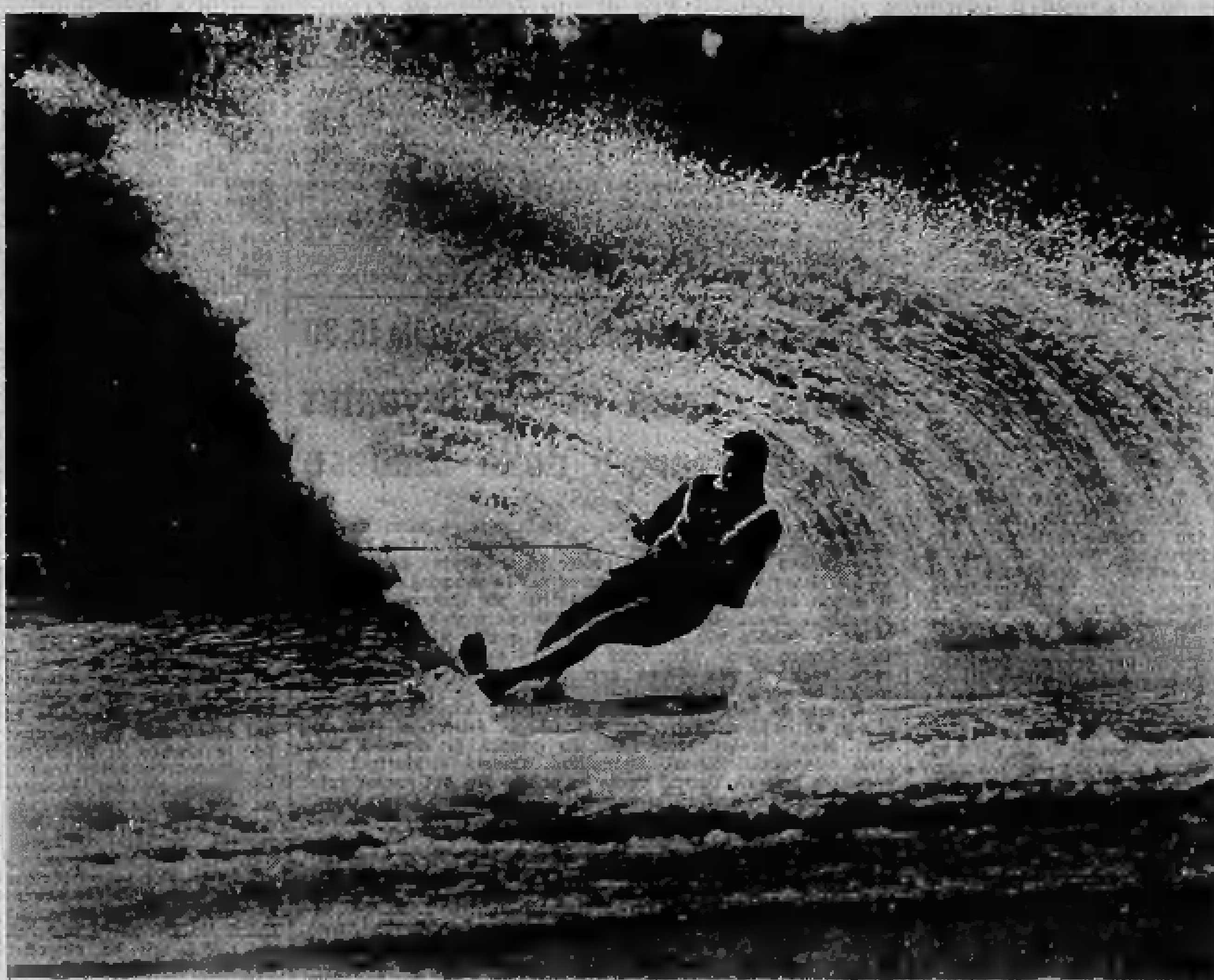
(Nostro servizio particolare)
Alassio, agosto.

Lo sci sull'acqua è fra gli sport nautici quello che si accomuna spontaneamente a un'idea di giovinezza (benché la sua facilità lo consenta anche a persone avanti negli anni) nonché a un inconscio godimento di natura estetica e fantastica. Scivolare sulle acque avendo e dando allo spettatore l'impressione di sfiorarle appena, è un fatto carico di pura emozione: realizza, almeno in parte, il sogno delle più antiche creature umane, ben rappresentato nella leggenda e nel mito. Posarsi sulle acque, muoversi sulla loro superficie quasi danzando: il prodigio, che pur mostra apertamente la sua essenza meccanica, accentuato dal rombo del motoscafo, diventa spettacolo gradevole tanto più se lo sciatore o la sciatrice ha armonia e grazia nei movimenti.

L'aspetto fantastico dello sci nautico è accentuato quando la danza sull'acqua, con improvvise rincorse e volute, è fatta a piedi nudi: i più abili riescono a compiere lunghi tratti, sfiorando la superficie, dopo essersi liberati dagli sci.

Lo sci nautico, essendo esercizio di abilità e di equilibrio, dona agilità e armonia alle membra, sviluppa il fisico dei giovanissimi, ridà il gusto di abilità giovanili ai quaranta-cinquantenni, migliorandone le movenze, senza offrire i rischi dello sci sulla neve. Rarissime o addirittura sconosciute le fratture alle gambe, dicono i medici: in caso di caduta o di distorsione, i piedi si liberano con assoluta facilità dall'attacco, il corpo cade in piena e spontanea scioltezza. Una caduta a 40 km. all'ora causa un urto paragonabile a quello di un tuffo in acqua da due metri d'altezza, poco più: tuttavia può venirne disagio agli inesperti, è opportuno farli assistere da vicino.

Teoricamente non è neppur necessario saper nuotare: basta il giubbotto-salvagente che, per tutti, è preziosissimo ausilio nel difficile momento della partenza. Molti, probabilmente, non si sono mai decisi a provare una corsa in sci sull'acqua perché intimoriti dalle difficoltà della partenza, dopo aver visto qualche fallimento grottesco.



Un campione di sci nautico in curva; alle sue spalle, la velocità fa innalzare un arco di minutissime gocce

Vi sono diversi modi di sollevarsi sull'acqua. Più facile è partire da una spiaggia sabbiosa con acqua poco profonda, dopo aver comodamente calzato gli sci (operazione non facile a nessuno, imbarazzante per gli inesperti). Dicono i maestri di sci nautico: ginocchia piegate contro il petto, punte degli sci appena fuori dell'acqua, sci uniti e paralleli. E' bene star quasi seduti sulle code degli sci, tenendo le braccia tese, avendo ben stretto nelle mani il «bilancino» (parte terminale della corda di traino).

Altra avvertenza dei maestri: gli sci, essendo in legno, spingono verso l'alto; bilanciare questa spinta, in attesa della partenza, sia con movimenti del tronco sia con movimenti rotatori di una mano, che lascerà il bilancino per afferrarlo un istante prima del «via». Al «via»: braccia tese, gambe allungate e piuttosto rigide.

Dirà lo scettico: tutto chiaro e semplice, ma soltanto in teoria. Eppure molti riescono a sollevarsi sull'acqua al primo tentativo. Se ne ha conferma sostando alle palestre di sci nautico, dove le lezioni di dieci minuti costano da mille a duemila lire. Il prezzo è alto, ma si deve tener conto del motoscafo, del maestro, degli assistenti. La durata, dieci minuti, è più che sufficiente: il neofita non potrebbe sopportare più a lungo la fatica del nuovo esercizio. La Federazione italiana dello sci nautico impone ai giovani allievi una speciale preparazione atletica: tutti dovrebbero fare almeno un po' di ginnastica preparatoria per [illegible] i movimenti e sopportar meglio la fatica. Armonia e ritmo sono indispensabili per compiere con scioltezza le curve e serpentine, per uscire dalla scia del motoscafo, con una tecnica simile a quella dello sci sulla neve. Ancor più simile la tecnica dello «slalom» con passaggio tra boe e segnalazioni a 50-60 km. orari, su un solo sci. Alcuni compiono salti da speciali trampolini, superando distanze di trenta metri.

Numerose sono le deformazioni dello sci nautico. Una ha gusto di baraccone e del baraccone ha la stessa carica di ingenuità gratuitamente spericolata: è l'aquilone, il «kite» americano. Un enorme aquilone cui lo sciatore si appende: a 50 km orari l'aquilone si solleva in aria, facendo compiere voli ad alcune decine di metri d'altezza. Gli inglesi hanno sperimentato leggerissimi alianti a rimorchio di motoscafi: si sollevano, cercano correnti favorevoli, e se ne vanno, del tutto autonomi. Per sedentari è stata costruita la «slitta nautica», una bagnarola di gomma trainata dal solito motoscafo. Ma lo sci nautico autentico, che non è necessariamente costoso se fatto in famiglia (basta un barchino di plastica con motore da venti cavalli) resta la forma più affascinante, direi più pura. Quando sullo sci è una campionessa, come quelle americane, italiane, francesi che dominano il campo mondiale, lo sport diventa balletto.

m. f.

La villetta degli svedesi

Fine settimana nella "stuga"

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, agosto.

(v. r.) Al *cottage* americano ed alla *dacia* sovietica, gli svedesi hanno da tempo contrapposto la *stuga*, un fabbricato rustico ove trascorrere le ore di riposo e di svago. Una recente indagine ha rivelato che una famiglia svedese ogni sette possiede od affitta una *stuga* ed ogni anno vengono costruite oltre 15 mila nuove casette, in prevalenza in vicinanza delle coste.

La *stuga* svedese è in moltissimi casi completamente in legno, circondata da alberi, sistemata in un luogo isolato, preferibilmente vicino all'acqua, e manca sovente di tutte le comodità. Gli svedesi amano come pochi al mondo la pace e la tranquillità e per tutta la settimana non sognano che il venerdì pomeriggio quando potranno andarsene fuori città. Si trasferiscono nella *stuga* caricando sulla vettura le provviste indispensabili e hanno in genere cura di non portarsi dietro né la radio né giornali né libri; cosa conta è di essere lontani dal mondo, non vedere gente, non aver pensieri, non far niente.

Durante il fine settimana nella *stuga* si mangia di preferenza panini, scatolame, salsicce affumicate e pesci arrostiti sulla brace; si evitano con cura i cibi complicati non fosse altro perché la regola di tutti è di riposarsi e di conseguenza lavorare il meno possibile. Durante le giornate trascorse in campagna, la famiglia al completo compie lunghe passeggiate nei boschi raccogliendo mirtilli, funghi e lamponi; se la *stuga* è vicina all'acqua, una buona parte del fine settimana viene dedicato alla pesca.

La *stuga* non è in genere molto costosa e parecchie di queste casette rustiche possono affittarsi, magari solo per il periodo delle ferie o per l'estate. Chi ricorre all'affitto paga una media di 3 o 4 mila lire al mese per un paio di camere e una discreta porzione di terreno attorno alla casa; chi vuole una *stuga* vicino alla costa e con cinque o sei camere e veranda, paga sulle 10-15 mila lire al mese. Chi invece intende divenire proprietario di una *stuga* deve pensare di sborsare, fra il terreno e la casa, almeno tre o quattro milioni per un complesso soddisfacente; ed a questo proposito bisogna anche considerare che l'uso della *stuga* è in pratica limitato ai mesi estivi; chi vuole avere una casa che possa abitarsi anche nei fine-settimana invernali deve attrezzarsi diversamente e spendere parecchio di più.

La frenesia dei viaggi esotici spinge gli italiani per il mondo

Abbiamo preso gusto ad andare nei luoghi più impensati - Si tratta ancora di vacanze molto costose, adatte alla gente «che ha l'aereo facile» - Ma le agenzie offrono agevolazioni sempre maggiori - Nel 1962 i nostri connazionali hanno speso, all'estero, settantasette miliardi - La cifra sarà quest'anno assai più elevata

(Nostro servizio particolare)
Roma, agosto.

Molti vuoti che si lamentano quest'anno nelle cabine di prima fila del Lido di Venezia, o nei locali notturni di Cortina d'Ampezzo e di Forte dei Marmi, si spiegano con la nuovissima frenesia dei viaggi esotici. «E dov'è il tale?». Ti spiegano che è alle isole Bahamas, per una partita di caccia subacquea; oppure nel Messico, per una importante competizione di go-kart. «E il talaltro?». «Non lo sai? E' un tipo che non sopporta il caldo: quest'anno è andato nel Cachemire». Altri sono nell'Equatore, ad ammazzar leoni, o sui mari del Nord, a prendere balene. Quanto ai leoni, si tratta in genere di vecchie fiere che la direzione della riserva ha predestinato da tempo a morire di palla turistica; ma le balene, perbacco, sono autentiche o al naturale: il contratto parla chiaro. Il capitano, dice, non imbarca turisti se non con l'impegno che torneranno a terra a balena cacciata: la data del rientro, insomma, non la stabilisce il turista, ma il capitano della nave, o meglio la balena.

Si tratta, com'è logico, di un'élite che ha l'aereo facile. Ma quest'anno, le agenzie di viaggio non si sono date un momento di riposo. Gli italiani incominciano a viaggiare all'estero, e non Francia e Spagna soltanto, ma paesi come la Bulgaria, la Rumenia, la Russia stessa. Nel 1962 i connazionali andati in giro per il mondo per diporto vi lasciarono settantasette miliardi in buona valuta: quest'anno, i miliardi saranno molti di più. Si conoscono, per ora, solo le statistiche del primo semestre: nei primi sei mesi del 1960, i turisti italiani all'estero spesero ventun miliardi; nello stesso periodo, l'anno seguente, ne spesero ventinove; quest'anno, da gennaio a giugno, hanno speso più quarantun miliardi, con un aumento, quindi, del trentotto per cento (secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia).

Dove vanno, come s'organizzano, che impressioni riportano dalla loro capatina fuori di casa? Abbiamo cercato, attraverso colloqui con dirigenti di grandi agenzie di viaggio, di scoprire alcune tendenze e alcuni umori dei connazionali in viaggio all'estero. Va detto, innanzitutto, che sta scomparendo quel complessino di inferiorità che li impacciava, in passato, in ogni loro incontro con gli stranieri; sono scomparse molte fobie e molte filie eccessive. I contatti, del resto, sono anche diventati più facili, in questi ultimi anni: basti pensare che il passaporto non è nemmeno più necessario, per quattordici paesi europei. Vale la carta d'identità, con il timbretto della questura: a ciò si è giunti dopo aver considerato che non si può pretendere che gli stranieri continuino a venire in Italia, senza concedere che l'italiano ricambi la visita e apra gli occhi sul mondo.

Il tipo di viaggio preferito, è sempre il viaggio individuale, compiuto in automobile. Le compagnie aeree lanciano appelli: «Volate adesso, pagherete domani». Oppure: «Scoprite il mondo dall'alto». Però, l'aereo rimane sempre il veicolo per le grandi distanze: per le scoperte di medio raggio, l'italiano preferisce la via di terra. Almeno il trenta per cento dei connazionali desiderosi di «farsi un'idea» dei vicini sceglie il viaggio in comitiva: il pullman. Così, si combina il desiderio dell'evasione con il piacere della compagnia. Sette su dieci, i viaggiatori «organizzati» (cioè quelli del pullman) sono donne, e spesso anziane, o, diciamo meglio, impiegate, insegnanti, professioniste che giusto in questi tempi sono riuscite a mettere in disparte il gruzzolo necessario all'esperimento.

Una caratteristica particolare dell'italiano in vacanza fuori dei patrii confini è la sua tendenza a familiarizzare: cerca di capire, anche soltanto vedendolo dal finestrino del pullman, il popolo presso cui si trova in visita. E' felice quando può stabilire un contatto umano: di qui, l'immensa fortuna della Spagna in questi anni. Prezzi buoni, cordialità, espansività, lingua accessibile senza fatica.

Con i francesi, un po' freddi: l'italiano trova il cugino d'oltralpe un po' altezzoso e sbrigativo. E poi, non sopporta che la Francia continui a ignorare i cuscini a capo del letto, e che questo letto, il famoso grand lit, sia d'una piazza e mezzo soltanto, mentre le persone che ci devono dormire sono due. Alla Germania, l'italiano non perdona di continuare a farlo dormire nei piumini, senza lenzuola; ma ci devono anche essere altre resistenze di fondo: non esiste compagnia di viaggio, in Italia, che organizzi itinerari per la visita alla sola Germania. Con l'Inghilterra, siamo in lite per via della lingua, e dello stile; però, su questo punto le comitive ritornano divise. Chi rimane conquistato dall'impeccabilità e dall'imperturbabilità britannica, e chi invece ritorna allergico com'era alla partenza. Gli inglesi, poi, hanno l'abitudine di non servire il pranzo fuori orario; uno arriva alle sette o mezzo di sera, e il portiere con la massima tranquillità annuncia che, spiacente, la comitiva dovrà saltare il pasto, il personale è già andato a casa. Figuriamoci i nostri gitanti, avvezzi a vedersi serviti di spaghetti anche a mezzanotte!

Quest'anno si sono definitivamente aperte le scorrerie oltrecortina: mai tante richieste per i paesi danubiani, e persino per la Russia. Impressioni? C'è chi, di tutta l'Unione Sovietica, ricorda soltanto qualche moquette sfilacciata sulle scalee dell'albergo, e chi, invece, ritorna con precise impressioni sul prezzo delle mele e sul mercato nero a Mosca. «E poi, si vede subito che non c'è l'occhio del padrone che li segue! Si figuri che per chiamare la cameriera ho dovuto scampanellare un'ora!».

Si tende a semplificare, come vedete: ma è comprensibile, dato che questi viaggi esauriscono il programma in venti o venticinque giorni. Dodici giorni, e novantottomila lire, per Praga, Budapest e Zagabria. «Gli ungheresi, che cordialoni! E poi, lo sa che a Budapest ho dovuto far la coda per una conferenza culturale!? Così che da noi... E come ci tengono all'eleganza! La sera, se vai in un locale notturno, bisogna mettersi in abito scuro». Anche rumeni e cecoslovacchi han l'aria d'essere un po' «dei nostri», mentre i polacchi appaiono «piuttosto sostenuti», e i bulgari «tutti contadini». L'italiano sta scoprendo il piacere di cambiar aria: ma, tutto sommato, preferisce anche all'estero trovar aria di casa.

Gigi Ghirotti

Antiquariato a Firenze

Firenze, 24 agosto.

Si stanno ultimando a Palazzo Strozzi i lavori di allestimento per la Mostra internazionale dell'antiquariato, in programma dal 14 settembre al 14 ottobre.

Saranno esposti, tra l'altro, una piccola carrozza dorata dei reali di Francia, valutata oltre 100 milioni, un quadro di Petrus Van Reyschoot, antiche e inestimabili giade cinesi.

UN DISCO DI GASSMAN

Le poesie di Evtuscenko

Eugenij Evtuscenko Poesie: «Gli arrabbiati», «Invidia», «Mia madre», «Orologi», «La carriera», «Babij Jar», «La madre di Majakovskij», «Dall'acqua usci...», «Esorcismo», «Natura russa»; traduzioni di Ignazio Ambrogio. Dizione di Vittorio Gassman. Collana letteraria Documento diretta da Nanni de Stefani per la Cetra. CL 0406. 33 giri. 17 cm. Lire 1700.

Ci sono due linee distinte sulle quali si muove la poesia del giovane ribelle russo, ridotto ora al silenzio dai responsabili della cultura sovietica: la prima, patriottarda, di discutibile gusto, l'autore non è convinto di ciò che scrive, lo stile è artificioso; e l'altra, quella vera e significativa, dove Evtuscenko è genuino, sincero, rivelatore. Dalla prima sono state scelte soltanto due poesie: «Gli arrabbiati» e «La carriera». Entrambe vorrebbero criticare, ma ci riescono male, vorrebbero tessere lodi del regime, ma la lode suona falsa e pomposa. Ha fatto bene, però, Rino Dal Sasso, che ha curato il disco, a far vedere anche questo aspetto goffo del poeta.

Le restanti otto poesie sono belle; proprio perché in esse Evtuscenko, inquieto come una farfalla, svolazza dalla rima amorosa all'affetto filiale, dal ricordo (bellissimo) della madre di Majakovskij alla descrizione idilliaca della natura russa. Ed è sincero, osservatore acuto, rimatore abile.

Vittorio Gassman, leggendo questi versi, dimostra ancora una volta la sua sensibilità per le cose moderne. E' significativo che, solo in quelle due poesie scadenti, la sua dizione sia parsa artefatta come quando egli recita con eccesso di foga tragedie classiche. Nelle altre, invece, egli ha saputo imporsi una misura: è sobrio o vivace, ma s'immedesima sempre abilmente nelle gioie e nelle sofferenze di questo giovane «arrabbiato» russo. Un bel disco, ben curato, una testimonianza preziosa.

Riccardo Landau

Itinerari del Veneto

Padova non si è salvata dai grattacieli - Soste deliziose a Chioggia, Asolo, Bassano
I paesi del vino attorno a Verona, Valpolicella e Valpantena - Il «giro delle ville»

Chi torna oggi nel Veneto dopo parecchi anni o ci va per la prima volta, rischia di rimanere deluso per la trasformazione che hanno subito alcune città come Padova in seguito alla speculazione edilizia. A parte le zone della montagna, i centri che si sono salvati dal cemento e dai grattacieli e che si consigliano ancora sono Verona, Vicenza, Treviso e, naturalmente, Venezia.

Anche i posti di mare come Chioggia, le isole della Laguna, e poi, nel retroterra, Asolo, Marostica, Bassano del Grappa, Castelfranco e Conegliano offrono ancora al visitatore soste serene, ristoranti caratteristici, antichi monumenti e opere d'arte dei pittori veneti da Giorgione a Tiziano, dal Veronese al Tiepolo.

A Verona si consiglia di rimanere in città ma di spingersi anche ne' paesi del vino che sorgono nei dintorni come Valpolicella e Valpantena. Un ottimo ristorante dove si mangia la pasta e fagioli, il famoso lesso veronese e altri cibi sani in un ambiente quattrocentesco rimasto intatto, è il *Dodici Apostoli*. A Venezia si evitino i ristoranti di lusso e si scelgano le osterie seminate lungo le calli attorno a piazza San Marco.

Ad Asolo, unico paese del Veneto non illuminato dal neon — rimasto quasi intatto come nei tempi della regina Caterina Cornaro, di cui si può visitare il castello che si affaccia sull'ampia pianura — un buon pollo genuino e ottima sopressa col vino dorato dei castelli si può mangiare in cucine vastissime decorate da utensili di rame ottocenteschi, con grandi focolari e credenze di noce meravigliose.

Il buongustaio che arriva in una delle città venete del quadrilatero Venezia - Padova - Vicenza - Treviso, deve fermarsi a Giavera del Montello da Agnoletti o da Lino a Solighetto per gustare i funghi del Montello, la sopressa, gli arrosti di pollo, capriolo e il vino Cabernet, che Agnoletti produce con le sue vigne e invecchia. I prezzi di questi ristoranti ospitalissimi non superano le 1200-1500 lire a persona. Chi ha qualche ora di tempo arrivando a Venezia si imbarchi nel Burchiello — l'antica barca con cui i nobili che abitavano lungo il Brenta si recavano in villeggiatura o andavano alla Fenice — che fa la spola tra Venezia e Padova e sfiora tutte le ville più famose, Ca' Pisani a Stra, la Malcontenta alla Fusina, Villa Mioni, Ca' Venier. Il viaggio di andata e ritorno, con fermata a colazione al Colo, dura dalle 10 del mattino alle sei di sera. La spesa è di lire 5000 tutto compreso.

Sergio Saviano

CRONACHE DELLO SPORT

Atletica leggera

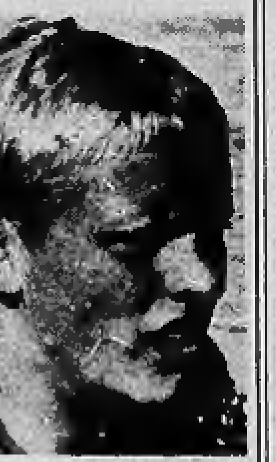
John Pennel a metri 5,20



Miami, 24 agosto.
L'atleta statunitense John Pennel ha migliorato oggi a Miami, al primo tentativo, il proprio primato mondiale di salto con l'asta, superando m. 5,20. Mezz'ora dopo egli ha tentato di saltare m. 5,27, ma ha fallito tutte e tre le prove. Con quella odierna, è la settima volta che Pennel (con l'asta in fiberglass) migliora il record del mondo.

Nuoto a Tokio

Schollander nuovo record



Osaka, 24 agosto.
Durante il confronto di nuoto Giappone-Usa, che ha avuto luogo ad Osaka, il diciassettenne americano Don Schollander, il primo atleta ad aver superato il «muro» dei due minuti nei 200 s.l., ha battuto oggi il suo limite mondiale, portandolo da 1'58"5 a 1'58"4. Altro «mondiale» della staffetta Usa 4x100 mista in 4'00"1.

Automobilismo

Hill (Ferrari) a Goodwood



Goodwood, 24 agosto.
L'attuale campione del mondo conduttori, Graham Hill, si è imposto oggi al volante di una Ferrari 3 litri 250 G.T.O. nella ventottesima edizione del «Tourist Trophy», svoltosi sul circuito di Goodwood alla presenza di 75 mila spettatori.
Il pilota inglese ha compiuto i 130 giri del percorso, pari a circa 400 chilometri, in 3 ore 16'45"6.

Lo spagnolo ha confermato le sue brillanti condizioni di forma

Soltanto Peirò convince nel Torino ad Asti: 2 a 0

La squadra granata in difficoltà nel primo tempo di fronte al gioco brioso degli avversari - Nella ripresa reti di Hitchens e Peirò - Lieve incidente a Scesa

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 24 agosto.

Il Torino ha disputato in notturna la partita amichevole di Asti. Questo allenamento riuscirà doppiamente utile anche in vista del «mercoledì di campionato»: l'incontro in programma con il Genoa il 30 ottobre, a quanto ha dichiarato l'allenatore Rocco, verrà infatti giocato alla luce dei riflettori. Per la riserva di Vieri, il portiere Reginato, che non aveva mai provato le insidie delle gare serali, si è trattato addirittura di un esordio «al buio». Nonostante la difficoltà supplementare, il nuovo difensore se l'è cavata molto bene

Il motivo di maggior richiamo all'inizio dell'incontro è stato offerto dalla presenza di Ferrini in veste di capitano: il granata è finalmente guarito dalla infrazione a un piede; Rocco lo ha messo in campo per riabituarlo al ritmo di gara e anche per provare finalmente la coppia di mezze ali con Pula. Quest'ultimo avrebbe dovuto stare lievemente avanzato su Ferrini più indietro: poiché Pula nel «Vicenza» aveva un compito esattamente opposto, il lungo azzurro di Vienna ha faticato non poco per trovare la posizione.

Terza nota di rilievo: la prima partita ufficiale che Cella ha disputato dopo il 21 ottobre dello scorso anno, quando a Genova il suo ginocchio cedette di colpo dando inizio a una lunga serie di cure e di ansie. Poiché anche Rosato è reduce da una operazione, l'intero centrocampo granata (Cella, Rosato, Pula e Ferrini) era costituito da giocatori recuperati o nuovi. Non si poteva chiedere al Torino una manovra fluida e difatti non c'è stata: soltanto i difensori, e Lancioni in primo luogo, hanno soddisfatto completamente.

Va aggiunto però che Hitchens era stato male la notte precedente l'incontro e in mattinata aveva dovuto farsi estrarre la radice di un dente. Un Torino volenteroso, dunque, ma disordinato e deludente. Un'unica eccezione: Peirò. Lo spagnolo è apparso sicuro, tenace, veloce, utilissimo: giocava ora all'ala sinistra, ora all'ala destra e da solo quasi riusciva ad orchestrare le manovre di attacco, talvolta sfruttando il suo scatto veramente notevole per fare dei «passaggi a se stesso». In altre parole, partendo dalla posizione di mezz'ala, lo spagnolo allargava la palla verso l'estrema e correva rapidamente a riprenderla prima che un avversario riuscisse a recuperarla. Un Peirò veramente in forma, che in tutta la prima linea ha avuto soprattutto in Crippa un volenteroso coadiutore.

Nonostante l'impiego di questi giocatori, l'Asti ha tenuto testa agli avversari per metà incontro: al 23' ha pure colpito la traversa con Scaglia. Va notato che l'intera mediana e tutto l'attacco dell'Asti, ad eccezione appunto di Scaglia, provengono dal Torino ed è logico che gli ex granata abbiano voluto impegnarsi a fondo per farsi notare contro i compagni di un tempo. Il Torino ha sfiorato il successo alla mezz'ora, quando Peirò ha scartato un paio di difensori passando poi a Ferrini: il tocco preciso di questo è stato salvato sulla linea bianca da Testa.

A completare le note poco soddisfacenti del primo tempo va aggiunto che Scesa in uno scontro con un avversario, ha subito un colpo allo stesso ginocchio che era stato operato: per fortuna pare si tratti di una semplice contusione.

Nella ripresa sono entrati in campo Ferretti al posto di Rosato e Moschino al posto di Ferrini e la squadra ha preso a manovrare meglio. Soprattutto si è fatto sentire Moschino, ben affiatato con Peirò. I giovani atleti dell'Asti, seppure bene allenati da Cuscela, risentivano inoltre dello sforzo fin troppo generoso. Il Torino è passato così in vantaggio con Hitchens (di testa) in apertura di gioco ed ha raddoppiato con Peirò al 27'.

Due a zero il punteggio quadra: il rendimento complessivo della squadra non troppo. Rocco avrà ancora molto da fare per sistemare il nuovo Torino. Della partita di Asti sottolineiamo, comunque, il recupero completo e convincente di Cella e la splendida prova dello spagnolo Peirò. Due note di risalto in una serata opaca.

* *

Dopo l'incontro il dottor Crossoli, aiuto del prof. Re, e il dott. Fiorio, insieme con il dott. Callaino medico sociale, hanno visitato la gamba di Scesa che era stato colpito in un incidente fortuito. Il referto è: contusione della tibia sinistra, prognosi di guarigione di pochi giorni. Il ginocchio recentemente operato non è dunque interessato. E' possibile che Scesa possa giocare giovedì prossimo nel derby con la Juventus.

Paolo Bertoldi

Torino: Reginato; Scesa (Poletti), Gerbaudo; Cella, Lancioni, Rosato (Ferretti); Crippa, Ferrini (Moschino), Hitchens, Pula, Peirò.
Asti: Gheduzzi; Avere, Saracco; Dallan, Testa, Coronglu; Voltolini, Scarpelli, Dama, Granerla, Scaglia.
Arbitro: Ferrari, di Milano.

La Lega esorta le società a non cedere sui reingaggi

Milano, 24 agosto.
L'Ufficio Stampa della Lega Nazionale ha diramato oggi il seguente comunicato: «Il Presidente della Lega Nazionale, preoccupato per le notizie di gravi casi di disaccordo nelle trattative d'ingaggio dei giocatori ha esortato a mezzo telegramma i presidenti delle società affiliate chiedendo tutta la loro collaborazione affinché siano scrupolosamente osservate le norme economiche deliberate dal Consiglio Direttivo per l'anno 1963-64 ed ha ricordato che ogni infrazione è perseguibile come illecito sportivo».

La Lega Nazionale avverte ancora che, a norma dell'articolo 34 punto 8 del vigente regolamento, i giocatori sprovvisti di contratto per mancata accettazione delle condizioni economiche regolamentari, restano vincolati e non hanno diritto a percepire alcun compenso.

L'incontro amichevole si inizierà alle 16,30

Nuovo esame per la Juventus oggi sul campo della Biellese

La Juventus gioca oggi (ore 16,30, campo Lamarmora) in amichevole a Biella. La partita odierna e quelle successive ancora più importanti (tutte in trasferta) contro Bologna, Milan e Roma costituiranno per la squadra di Amaral il banco di prova ideale, soprattutto per quanto riguarda la prima linea. Oggi a Biella l'incontro per i juventini è senza dubbio più impegnativo di quello di sette giorni fa a Cuneo. Nenè avrà oggi un «test» probante da superare, saggerà una difesa non insuperabile ma indubbiamente tenace.

Questa la formazione della Juventus: Anzolin, Gori, Castano, Salvadore, Sarti; Del Sol, Sacco; Stacchini (Da Costa), Nenè, Sivori, Menichelli. In qualità di rincalzi sono stati convocati Zigoni, Bercellino, Caocci e Mattrel. La comitiva lascerà Torino verso le prime ore del pomeriggio. La Biellese presenterà la seguente formazione: Gori; Garagiola, Mancini; Pasero, Boldi, Boccalatte; Gazza, Mosca, Pellegrini, Nobili, Voltolina (Afiasia).

Due assenze nella Juventus: Dell'Omodarme e Leoncini. Il primo è tuttora ricoverato alla clinica Pinna Pintor per completare la cura susseguente allo stiramento inguinale che avrà termine domani mattina, mentre Leoncini, essendo militare, non potrà essere utilizzato dall'allenatore Paulo Amaral. I due juventini dovrebbero essere tuttavia in campo giovedì sera nel «derby» con il Torino. Rimarrà in tribuna a Biella anche il portiere Mattrel che ieri non ha partecipato all'allenamento conclusivo ed al quale i sanitari hanno consigliato di osservare ancora un giorno di riposo.

Si è appreso intanto che venerdì 30 agosto all'Arena di Milano (inizio ore 21,30) avrà luogo un incontro tra le «vecchie glorie» dell'Inter e della Juventus. I nerazzurri saranno schierati nella seguente formazione: Franzosi; Blason, Padulazzi; Neri, Giacomazzi, Nesti; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers. La Juventus presenterà: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola (Pinardi), Ferrario; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti (Vivolo), J. Hansen, Praest.

Impressione per il rapimento

Del Sol: «Di Stefano non ama la politica»

La notizia del rapimento di Di Stefano a Caracas ha destato vive apprensioni in tutti gli sportivi e nei molti amici che il famoso calciatore del Real Madrid annovera in Italia. A Torino, in particolare, Di Stefano ha numerose amicizie: anzitutto Del Sol, a lungo suo compagno di squadra nel club madrileno, poi Peirò — suo avversario, nelle file dell'Atletico, in alcuni «derbies» nella capitale spagnola — e quindi Sivori, oltre a tutti i calciatori bianconeri protagonisti dei recenti confronti fra le due società nella Coppa dei Campioni.

Tutti, naturalmente, si augurano che l'insolita avventura non comporti alcun pericolo per l'atleta. Del Sol ha detto: «Alfredo non ama la politica, e quindi non è certamente interessato direttamente alla questione del rapimento. Se cercavano un nome noto nel mondo, comunque, hanno scelto bene: Di Stefano è conosciuto da tutti, sportivi e no. Io gli auguro soltanto che tutto si risolva senza danni od in fretta».

Joaquim Peirò, oltre ad essere amico e rivale del popolare calciatore spagnolo, è stato anche suo compagno di camera durante i campionati mondiali in Cile, e ne conosce a fondo il carattere. L'attaccante granata ha appreso la notizia ad Asti, poco prima dell'inizio della partita del Torino, ed è rimasto molto impressionato: «Alfredo è un bravo ragazzo — ha detto — ed uscirà certamente indenne dalla brutta avventura. Nessuno ha interesse a fargli del male». Anche Sivori, legato allo spagnolo da una lunga amicizia rinsaldata di quando in quando da telefonate, ha espresso il convincimento che Di Stefano non avrà conseguenze in questa vicenda di chiaro sapore politico.

Le partite odierne

Biellese-Juventus (ore 16,30)
Bologna-Modena (ore 17)
Varese-Inter (ore 16,30)
Vigevano-Alessandria (ore 16)
Lecco-Catania
Simmenthal-Bari
C.R.D.A.-Spal
Savona-Varese B.
Bassano-Padova
Belluno-Palermo
Casertana-Napoli
Vittorio V.-Verona
Pistoiese-Cagliari
Catanzaro-Cosenza
Pinerolo-Chieri (ore 15,30)

Il Milan vince ma delude contro il Lanerossi: 3 a 1

Amarildo, in ombra nel primo tempo, ha messo in luce le sue doti nella ripresa - Due rigori mancati dai vicentini - Reti di Sani, Mora, Ferrario e Vastola



Il portiere rossonero Balzarini è stato fra i migliori in Milan-Lanerossi Vicenza

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 24 agosto.

Il Milan, dimostratosi ancora a corto di preparazione e privo di un valido gioco di squadra, è stato imbrigliato oggi all'«Appiani» di Padova dal Lanerossi Vicenza, e poco è mancato che ne uscisse battuto. La squadra di Scopigno ha sbagliato due calci di rigore (uno per tempo), e colpito una traversa, ma, quel che più conta, si è esibita in un gioco pratico e veloce, che ha più volte disorientato i campioni d'Europa, mettendone sovente in seria difficoltà la difesa, apparsa ancora non molto sicura. Poi, nella ripresa, il rimaneggiamento delle squadre ha largamente favorito il Milan, che può contare su rincalzi più validi, avvantaggiato anche, dal 16' minuto, dall'uscita di Menti, infortunatosi e rimpiazzato da Fontana.

L'atteso Amarildo è apparso un po' in ombra, facendo tuttavia vedere a tratti qualche bel numero del suo ricco repertorio. Nel primo tempo, schierato all'ala, forse perché poco servito, ha deluso; ma nella ripresa, allineato come mezzo sinistro, si è mosso meglio, entrando decisamente nel vivo della partita.

Nel primo tempo il Milan ha realizzato al 10' una bella rete con Sani che, lanciato da Rivera, ha battuto sul tempo Luison in uscita. Dopo soli tre minuti il pareggio: De Marchi a Vinicio che, fuggito sulla destra, ha spedito la palla al centro dove Vastola, prontissimo, ha deviato di precisione in rete. Al 18' Pelagalli, passando indietro a Balzarini per salvarsi da una difficile situazione, ha sfiorato l'autorete; pochi minuti dopo lo stesso Pelagalli, infortunatosi ad un ginocchio, è uscito dal campo ed è stato sostituito da Noletti. Al 33' Stenti ha calciato a lato un rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Campana ad opera dello stesso Noletti.

Nella ripresa, al 16' Menti è uscito, infortunato, ed il Milan ha preso le redini dell'incontro, segnando due minuti dopo un'altra rete ad opera di Mora. Al 21' i campioni d'Europa hanno segnato ancora con Amarildo, ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco. Humberto ha poi sciupato il secondo rigore concesso ai vicentini (atterramento in area di Vinicio ad opera di Trapattoni), calciando sopra la traversa. A quattro minuti dal termine Ferrario ha concluso le marcature deviando di testa un cross di Rivera.

p. v.

* Il nuovo Chieri farà oggi la sua prima uscita sul campo del Pinerolo neo-promosso in serie D. L'allenatore Viola intende adoperare tutti i giocatori a sua disposizione, la formazione chierese sarà perciò la seguente: Lemonnier; [illegible] (Bosco), Tuninetti (Fossati); Barberis (Filiputti), Orlando, Carbone (Francescon); Gionco, Francescon (Donino), Fanti, Stacchino, [illegible] (Cipriani).

Riaperta la «crisi» alla Pro Vercelli

Vercelli, 24 agosto.
La crisi dirigenziale della Pro Vercelli, che sembrava avviata a risoluzione, è ritornata improvvisamente in alto mare. Il signor Gaetano Scardapane ha rimesso all'assessore allo sport presso il nostro Comune dott. Crivelli l'incarico di commissario straordinario.

La situazione che ha indotto Scardapane al passo di cui si è detto è dovuta al fatto che il Consiglio della Pro Vercelli non ha ratificato la sua nomina a commissario della società, ma ha inteso che il suo incarico venisse compreso nei limiti di un mandato «fiduciario».

Scardapane, che invece intendeva svolgere il suo compito come quello di rappresentante di tutte le forze che sono alla ricerca di una risoluzione della grossa questione inerente alla crisi della società (ed anche dell'amministrazione uscente), non ha potuto far altro che rassegnare il mandato, dopo che — com'è noto — si era già messo al lavoro: reingaggio di Ottino ed inizio della preparazione.

* **Pallone elastico.** Campionato di serie A: oggi, ad Acqui, Balestra c. Galliano; a Torino, Feliciano c. Allemanni; ad Alba, Corino c. Ascheri; a Cuneo, Defilippi c. Delpiano. Serie B: a Chiusavecchia, Valle Impero c. Alba; a Vignale, Pro Loco c. Torino.

Oggi a Milano il nuotatore azzurro chiude la carriera con i 400 misti

Dennerlein batte Rastrelli nei 200 delfino alla vigilia del suo ritiro dall'attività

Emozionante duello fra il primatista europeo ed il più giovane rivale, che l'aveva superato nei 100 delfino - Record di società della staffetta 4×100 s.l. del C. S. Fiat



Fritz Dennerlein nella vittoriosa gara dei 200 metri delfino ieri a Milano (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 24 agosto.

Fritz Dennerlein, prima dell'abbandono dell'attività natatoria (ha deciso infatti di chiudere la carriera con questi campionati) ha voluto dare l'ultimo saggio della sua grande classe, alla vigilia del ritiro. Il napoletano disputava oggi la penultima gara della sua carriera (l'ultima sarà quella dei 400 misti di domani). In quella specialità del delfino che lo vede tuttora primatista europeo sulla distanza dei 200 metri. Nella finale odierna, il «vecchio leone» aveva di fronte un giovane fra i più promettenti, quel Rastrelli, napoletano come lui, che lo aveva battuto sui 100 metri delfino due giorni fa.

Dennerlein poteva aspettare domani per conquistare il suo tredicesimo titolo italiano, ma l'orgoglio l'ha spinto invece a tentare il tutto per tutto in questi 200 delfino. E l'ha spuntata, fra gli applausi del numeroso pubblico che gremiva la tribuna. L'ha spuntata scattando ai 150 metri e respingendo brillantemente il tentativo di rimonta di Rastrelli. E non si è accontentato di vincere, Dennerlein: ha segnato un tempo (2'15"2) che rappresenta la terza miglior prestazione europea di ogni epoca, solo preceduta dal 2'12"6 che è il suo primato continentale, e dal 2'14"2 che il russo Kuzmin segnò lo scorso anno a Lipsia.

L'impresa di Dennerlein, anche per quel pizzico di patetico che conteneva, è stata la più bella, la più avvincente gara di questa penultima giornata dei campionati che hanno laureato campioni d'Italia, oltre a Fritz, Spangaro nei 400 stile libero, Rora nei 200 dorso, la staffetta 4x100 stile libera del Fiat, Elisabetta Noventa nei 400 misti e Daniela Beneck nei 400 stile libero. La sorpresa della giornata è giunta con la sconfitta dei favoritissimi Orlando e De Gregorio nei 400 stile libero, ad opera del triestino Spangaro.

Scontatissima, vista la defezione di Della Savia reduce dall'influenza, la vittoria nei 200 dorso del torinese Rora, che col tempo di 2'21"5 ha stabilito anche il primato dei campionati. Ma il primato più bello è stato realizzato dalla staffetta 4x100 stile libero del Centro Sportivo Fiat; il 3'50"8 stabilito da Rora, Della Savia, Bolzoni e Bianchi, è il nuovo record di società e dei campionati, a 1"6/10 dal primato nazionale.

Senza essere impegnata dalle avversarie, Daniela Beneck si è assicurata il titolo dei 400 stile libero, gara in cui la genovese Valentina Martinoli ha conquistato la medaglia di bronzo superando l'azzurra Pacifici. L'ultimo titolo della giornata è andato alla milanese Noventa (400 misti) che ha stabilito il nuovo record italiano juniores e dei campionati.

Domani, quarta ed ultima giornata, si chiude con i titoli maschili dei 400 misti, 200 rana e 4x200 stile libero, e quelli femminili dei 200 rana e 4x100 misti.

Vittorio Preve

RISULTATI MASCHILI - Metri 400 stile libero: *1. Spangaro (Edera) 4'33"8; 2. Orlando (Can. Napoli) 4'33"8; 3. De Gregorio (Roma) 4'37".* Metri 200 delfino: *1. Dennerlein (Can. Napoli) 2'15"2 (nuovo primato dei campionati); 2. Rastrelli (R.N. Napoli) 2'16"7; 3. Fossati (Can. Napoli) 2'26"3.* Metri 200 dorso: *1. Rora (C.S. Fiat) 2'21"5 (nuovo primato dei campionati); 2. Pagnini (R.N. Napoli) 2'25"5; 3. Parisio (Can. Napoli) 2'29"1.* Staffetta 4x100 stile libero: *1. C.S. Fiat (Rora, Della Savia, Bolzoni, Bianchi) 3'50"8*

RISULTATI FEMMINILI - Metri 400 misti: *1. Noventa (Can. Olona) 5'45"9 (nuovo primato juniores, primato precedente 5'52"7, e nuovo primato dei campionati); 2. Cecchi (Edera) 6'7"1; 3. Turini (Andrea Doria) 6'18"1.* Metri 400 stile libero: *1. Beneck (Lazio) 5'5"3; 2. Costoli (Roma) 5'13".*

Si riapre l'ippodromo torinese a Vinovo

Desaix favorito stasera nel Premio Chieri di trotto

Con una riunione del massimo interesse si riapre stasera l'ippodromo torinese del trotto; è stata una stasi brevissima, ma sufficiente a rimettere in ordine molti cavalli, tanto che domani si avrà un numero record di partenti nelle otto corse della serata: ben sessantaquattro saranno infatti i trottatori che scenderanno in pista. Spettacolo quindi di notevole richiamo e corse molto incerte, per cui si prevedono anche buone quote al totalizzatore.

Prova di centro il Premio Chieri, con una dotazione di 800 mila lire, che vedrà in pista otto cavalli: Ivor (2100 I. Bertini), Plinius (2100 G. Pasolini), Falloppio (2100 A. Sciresa), Valtina (2100 E. Gubellini), Galeone (2100 L. Bottoni), Santona (2120 F. Milani), Desaix (2120 G. Bottoni), William (2120 R. Leoni). Pronostico difficilissimo: Desaix — che si avvarrà dell'appoggio di Galeone — è degno di molta considerazione, ma incontra pericolosi rivali, fra i quali in particolare Falloppio ed Ivor. Anche gli altri concorrenti, ed in particolare William, hanno però buone «chances».

Il programma è completato da altre sette corse, di cui una valida per la schedina Totip: la serata si apre con la prova dei due anni: la «duplice accoppiata» interessa i premi Pralormo e Montaldo. I favoriti: Premio Santena (L. 440.000, m. 1500; 6 part.): Gabbro-Batan; Premio Riva di Chieri, 1ª divisione (L. 294.000, m. 2080; 8 part.): Aletto-Gran Maiese; Premio Andezeno (Totip; L. 400.000, m. 1600; 9 part.): Assuero-Decano; Premio Riva di Chieri, 2ª divisione (L. 294.000, m. 2080; 9 part.): Zingana-Pachi; Premio Chieri L. 800.000, m. 2100; 8 part.): Desaix-Falloppio; Premio Pralormo (L. 300.000, m. 1600; 8 part.): Filosofa-Tereo; Premio Poirino (L. 420.000, m. 1600; 7 part.): Ciuffolotto-Diagonal; Premio Montaldo (L. 300.000, m. 2080; 10 part.): Intrepido-Lupino Greco.

Dubbia la presenza di Gaiardoni ai campionati italiani di ciclismo

Il campione mondiale della velocità professionisti ha incontrato ieri (in coppia con Beghetto) Maspes (con Ogna) sul circuito di Novi Ligure - Una vittoria per parte

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 24 agosto.

La pioggia ha fatto finora da «cuscinetto» alla rivalità tra Gaiardoni e Maspes. Da quando sulla pista belga di Rocourt il veneto ha tolto al milanese la maglia iridata, i due grandi velocisti non sono più riusciti a ritrovarsi a diretto confronto. Per tre volte, ad Amsterdam, a Copenaghen e ancora ieri sera a Zurigo, le avverse condizioni del tempo hanno troncato a metà o addirittura impedito il loro duello. Cosicché il campione del mondo e il suo predecessore si ritrovano di fronte per la prima volta stasera a Novi Ligure in un circuito che non ha certo pretesa di validità come rivincita dell'avventura nel Belgio.

Maspes, anche se ha dovuto cedere la maglia iridata a Gaiardoni, ha conservato lo stile e il *savoir faire* del campione. Le sue dichiarazioni sono un modello di moderazione, forse anche perché, dovendo correre domani a Villafranca Veronese, il paese di Gaiardoni, un tono troppo battagliero non sarebbe consigliabile: «Certo — dice l'ex iridato — Gaiardoni ed io siamo rivali, e in modo molto acceso. D'altra parte vi sarebbe da stupirsi del contrario. Il guaio è che la rivalità, forse per l'influenza di altre persone, sta uscendo fuori dal piano sportivo per invadere il campo personale. Lui sta sulle sue e io sulle mie. E ciò è male. In bicicletta questo è logico, ma "a piedi" dovremmo, se non essere amici intimi, almeno conservare un'amicizia formale».

Gaiardoni è seduto nel box dei corridori nell'angolo opposto a quello di Maspes. «Andrai ai campionati italiani?» gli chiediamo.

«Dipendesse soltanto da me, càspita se ci andrei. Non sono il tipo delle ritirate strategiche io e all'appuntamento con Maspes non voglio certo mancare. Purtroppo non tocca a me decidere. Il signor Belloni, titolare del gruppo sportivo Termozeta, al quale appartengo, ha dei seri motivi di contrasto con la Lega del professionismo, che potrebbero indurlo a non presentare l'intera squadra ai campionati».

Il signor Piero Belloni dice: «Dipenderà dalla Lega la nostra presenza ai campionati italiani. Le prove per la maglia tricolore erano in programma in luglio e sono state spostate a settembre senza un chiaro motivo. Ho chiesto alla Lega che mi spiegasse le ragioni di questa modifica nel calendario, riservandomi di confermare la presenza della mia squadra soltanto se la spiegazione dovesse essere soddisfacente. Sono passati quasi due mesi e attendo ancora quella risposta, comunque, spero ancora in una chiarificazione nei prossimi giorni».

Quanto ai risultati della manifestazione, l'omnium a coppie si è concluso a vantaggio di Maspes e Ogna, con 20 punti, davanti a Terruzzi e Faggin con 15 ed a Gaiardoni e Beghetto con 14. Maspes e Gaiardoni avevano vinto le due serie della velocità, mentre nel doppio giro a cronometro a coppie si erano affermati Maspes e Ogna. L'eliminazione, terza prova dell'omnium, era stata vinta da Faggin.

Ecco gli altri risultati: eliminazione professionisti: 1. Arienti, 2. Domenicali, 3. Alomar, 4. Cribiori, 5. Baffi, 6. De Rossi; giro a cronometro individuale: 1. Arienti, 2. De Rossi. Baffi ha vinto l'individuale.

Gianni Pignata

"Safari,, con la macchina da presa nella savana del Camerun

La vendetta del bufalo ferito

E' l'animale più forte e feroce dell'Africa Nera - Per ucciderlo, il cacciatore deve colpirlo alla spina dorsale, da tre o quattro metri di distanza, mentre il bestione nella sua corsa sfrenata abbassa le corna per caricare - A volte, il colosso è soltanto ferito: si finge immobile, attende che l'uomo gli sia accanto, poi si scaglia in avanti, alla cieca, con violenza poderosa - Allora gli indigeni mandano i cani, i «Bateké» piccoli, magri, petulanti - Si avventano contro il gigante morente con spietato atavico odio - Poi, nell'immensa piana bruciata dal sole, ritorna il silenzio di sempre

(Dal nostro inviato speciale)
Maroua (Camerun), agosto.

Sembrava morto ma non lo era ancora, malgrado il colpo da 9,5 al cuore; e quando la guida di caccia Marcel Dupeley gli si avvicinò, il bufalo comprese di potersi vendicare. Attese l'uomo fin che gli fu proprio accanto, e in quell'istante riunite le ultime forze colpì alla cieca con lo scatto poderoso dei muscoli, ancora tutti — per pochi istanti — caldi di vita. Il cacciatore si sentì sollevare in un colpo per aria, lanciare nel vuoto; il bufalo non l'aveva colpito con le due affilate corna, ma solo con lo scatto del dorso. Ancora la bestia ebbe la forza d'aprire gli occhi per poter colpire, una seconda volta, e mortalmente: inarcò la testa cogliendo il cacciatore nell'istante in cui questi ricadeva. Le corna sotto la doppia spinta si piantarono in quel corpo che alla bestia parve fragilissimo e facile da rigettare di nuovo in aria. L'uomo — ora orrendamente ferito — compì ancora un balzo; intanto il bufalo, stremato, ora veramente moriva e appena il cacciatore ricadde nell'erba secca della savana — con un lungo, lacerante grido — la bestia a sua volta fu a terra, immobile per sempre.

E' Marcel Dupeley a svegliarci questa mattina prima dell'alba per condurci a filmare una nuova battuta al bufalo. Ieri sera ci ha mostrato le due lunghe ferite alla schiena, raccontandoci l'avventura vissuta ormai da tanti anni ma ancora paurosa al ricordo, e inspiegabilmente conclusasi col lieto fine di una guarigione che i medici del piccolo ospedale di Maroua avevano escluso quando i portatori indigeni avevano portato in città quel corpo inanimato, dissanguato e dalla spina dorsale spezzata. Un miracolo era invece avvenuto, e da allora Dupeley ha preso la sua rivincita su molti, giganteschi re delle savane. Ora organizza *safari*, come il nostro; da due settimane ci conduce nella vasta zona di sua competenza e noi ci sentiamo tranquilli con lui, e filmiamo senza paure dopo averlo visto all'opera il primo giorno, in una battuta in grande stile, quando lui e i suoi battitori decisero di farci filmare non un solo bufalo ma una intera mandria.

Assieme al fuoco guizzò il vociare degli indigeni; fiamme grasse ed alte innalzavano colonne di fumo nero, disegnavano nella pianura un semicerchio chiuso da scatenate file di battitori che apparivano e sparivano fra l'alta erba secca della savana; tra il fuoco e gli indigeni c'erano i bufali, e quel fuoco era stato acceso per stanare e portare verso di noi le bestie.

Noi, col cacciatore, aspettavamo la carica della mandria con fucili, macchine fotografiche e nervi tesi.

Eravamo a sei ore di marcia dalla «pista», sul bordo della quale avevamo lasciato gli automezzi, nella pianura ondulata, la savana. Stoppie basse e secche s'alternavano a laghi di erba alta, flessuosa e fitta (*matiti* la chiamano gli indigeni); non appena le fiamme dell'incendio erano divampate, il capo battitore aveva visto ondeggiare le punte dei matiti e aveva scorto delle corna affiorare tra le erbe, e sparire. I bufali erano stati avvistati come si sarebbe potuto individuare — dal ribollire dell'acqua, dalla apparizione delle pinne — un branco di grandi pesci sfreccianti sotto le onde. Quando i *matiti* seccati dal sole della savana presero a bruciare su un fronte d'almeno un chilometro, maestose, due, cinque, infine più d'una decina d'aquile africane apparvero nel cielo e volteggiavano tra il fumo senza battere un colpo d'ala, sospese dalle correnti d'aria calda. Ogni tanto piombavano fulminee dietro la linea delle fiamme, sulla zona già bruciata, e risalivano dopo aver afferrato un topo, o una tartaruga o un altro animale ucciso dal fuoco.

Ebbi il tempo di osservarle in volo solo per brevi istanti. D'improvviso la terra fu percossa come da un tremito, era il galoppo della mandria dei bufali alla ricerca di un'uscita dal fuoco.

«I bufali, attenti!» gridò il cacciatore, e fu una questione di secondi resi drammatici da colpi di vento che abbassarono le colonne di fumo verso di noi, avvolgendoci completamente: non so se la scaltrezza delle bestie le fece rendere conto che noi — per quella barriera di fumo — eravamo in condizioni d'inferiorità: comunque fu in quel momento che esse scatenarono il loro attacco, e noi — dietro il fumo — udivamo avanzare il galoppo pesante e massiccio della mandria senza poterla ben individuare.

Tossivamo, ci stropicciavamo gli occhi. Li vedemmo infine a trenta metri: femmine e piccoli (succede quando un branco è attaccato) s'arrestavano un secondo, muovevano velocissime le piccole orecchie, poi saettavano a destra ed a sinistra cercando di salvarsi lateralmente. I maschi per proteggere quella fuga scattavano invece avanti, dritti verso di noi. Era la carica.

Dupeley alzò il suo 9,5 e così fecero gli altri tre cacciatori indigeni del seguito. Noi puntammo gli obbiettivi.

Non so essere molto preciso: ma certo i secondi che impiega un bufalo in carica per coprire trenta metri, sono estremamente pochi; e quelli furono secondi pieni di scoppi laceranti, proiettili blindati volavano verso le bestie scatenate. L'unico punto ove un cacciatore — se lo coglie — è certo d'arrestare un bufalo in carica, è nella spina dorsale. Sparare alla testa è inutile perché la placca ossea alla base delle corna devia il colpo; sparare al cuore è altrettanto inutile: la vitalità della bestia è tale che un colpo non è sufficiente ad ucciderla istantaneamente; la nostra guida ne sapeva qualcosa.

Il cacciatore deve sparare alla spina dorsale: e poiché i bufali avanzano frontalmente, il cacciatore non può sparare sino all'istante in cui la bestia è molto vicina ed abbassa la testa per dare la cornata. E' a quella distanza (3 o 4 metri), e non prima che bisogna sparare: e poiché la bestia avanza a galoppo sfrenato, il colpo dev'essere sicuro, non si ha il tempo di cambiar cartuccia e tirare un'altra volta. Se si sbaglia il tiro, la bestia ha vinto.

Tre bufali venivano verso il nostro gruppo; due li vidi — nell'istante degli spari — cadere come se avessero inciampato; il terzo continuò, dopo un salto, a venire avanti. Ci gettammo a destra e a manca, e la bestia ci passò in mezzo mentre qualcosa di caldo ci schizzava addosso; l'avevano colpita, perdeva sangue a fiotti, ma non era morta e si apriva la strada per mettersi in salvo. Poteva fuggire: ma era un bufalo, e un bufalo quand'è inferocito, non dà scampo finché lui o i suoi nemici non siano morti.

Ci ritornò addosso, alle spalle. I cacciatori ebbero una frazione di tempo per puntare i fucili dalla parte opposta ma prima che un solo colpo partisse il bestione crollò a terra, immobile: il colpo di fucile ricevuto durante la carica, ora sembrava aver compiuto il suo effetto.

Era il momento del cane *Bateké* che il cacciatore aveva portato con sé; un cane di razza africana addestrato per la caccia. Fu liberato dalla catena e partì abbaiando verso le bestie a terra; girò loro attorno, e le mordeva sulle cosce, sulla schiena, e ad ogni morso spiccava un salto indietro come se si fosse trovato tra i denti del piombo fuso.

Questo cane del nostro cacciatore e come lui i suoi fratelli *Bateké* sono piccole, magre, petulanti bestie dalle orecchie lunghe, e hanno un odio atavico contro i bufali: vederne uno a terra ed avventarglisi addosso è tutt'uno. Se la preda non è morta, reagisce ai morsi, e il cacciatore se ne accorge.

Come col nostro bufalo: lo vedemmo — un fulmine — rovesciarsi su se stesso, quasi schiacciando il cane che lo stava mordendo, dare due cornate all'aria, mettersi in piedi, in faccia a noi, e caricare ancora. Ma due colpi lo aspettavano al primo balzo; piegò le ginocchia e cadde in avanti, questa volta per sempre.

Il colpo di vento della sera alzò il velo delle nuvole e verso occidente, sbucò dal cielo uno spicchio di sole; eravamo seduti, circolavano delle tazze col tè. I racconti s'intrecciavano, rimbalzavano trovando meraviglie, consensi, consigli e paragoni.

Io ascoltavo e guardavo delle macchie che divenivano sempre più scure, sulla camicia e sui pantaloni; era il sangue schizzato dalle ferite del bufalo mentre, nella carica, ci aveva sfiorato.

Gli indigeni erano poco distanti da noi, intenti a squartare gli animali uccisi. Le teste ammonticchiate, intrecciavano tra loro le corna, appuntite e nere; fatte seccare al sole vengono conservate come proprietà dei cacciatori; sono il loro «trofeo». Il resto del corpo è diviso tra i battitori e le genti del villaggio più vicino.

Attraversammo, ritornati silenziosi, la grande macchia nera della savana che avevamo bruciato. S'alzava dai nostri piedi una polvere grigia impalpabile.

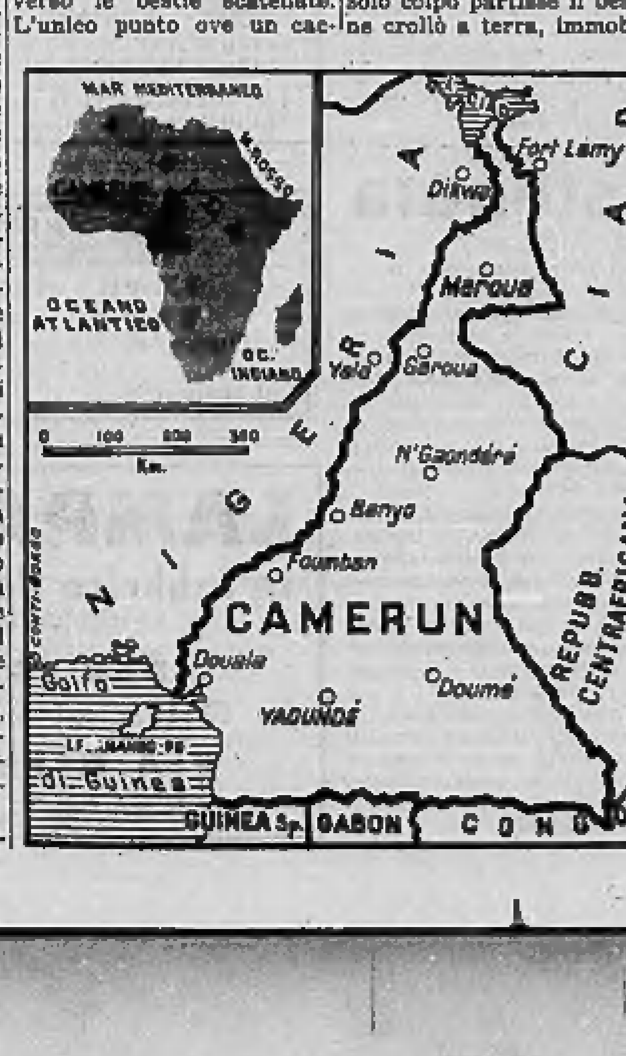
Dietro venivano i portatori, ciascuno con un grande pezzo di bufalo appoggiato alle spalle, sospeso sulla testa: zampe irrigidite, enormi cosce, teste e corna; la luce, l'ombra, la polvere e l'abitudine di quegli uomini a camminare con quel carico addosso riunivano in un sol corpo, fondevano in un tutt'uno, i portatori e i pezzi d'animale; ne uscivano, paurose, strane figure. Esseri impossibili, inventati da un pittore fiammingo, mostri di Jeronimus Bosch lentamente in marcia attraverso la savana.

La «battuta» al più feroce, forte e vendicativo animale dell'Africa Nera era terminata.

Folco Quilici



Caccia al bufalo in savana. La foto è stata scattata nell'istante in cui il cacciatore spara alla bestia (Foto esclusiva di Folco Quilici)



Ad Ivrea la nuova Giunta sarà di centro sinistra?

Il Consiglio comunale si riunirà appena il sindaco dimissionario rientrerà dalle ferie - Le difficoltà per risolvere la crisi

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 24 agosto.

Vi sarà una Giunta di centro-sinistra nell'amministrazione comunale di Ivrea? E' una possibilità non infondata, allo stato attuale della situazione. E' certo comunque che vi sarà un nuovo sindaco, dopo le dimissioni annunziate dal prof. Umberto Rossi, il quale avrebbe deciso di rinunziare per motivi di salute alla carica che detiene da una dozzina d'anni. Il ritiro del prof. Rossi sembra destinato ad avere notevoli ripercussioni nella vita amministrativa di Ivrea.

Le elezioni comunali del novembre '60 diedero questi risultati: 11 consiglieri di comunità, 10 democristiani, 4 socialisti, 3 comunisti, 1 liberale, 1 socialdemocratico. Dopo laboriose trattative per assicurarsi la maggioranza, rivolgendosi sia ai democristiani che ai socialisti, i comunitari poterono formare una Giunta monocolore con l'appoggio esterno della dc, e a sindaco fu eletto il prof. Umberto Rossi, che già in precedenti amministrazioni aveva occupato tale carica.

Ma dopo circa un anno di regolare funzionamento, i democristiani accusarono la Giunta di rilassamento nelle iniziative. Non si pervenne a una crisi aperta, però la Giunta decise un rimpasto, e nella nuova formazione entrarono elementi nuovi: 3 democristiani (dall'appoggio esterno passati alla responsabilità diretta) e un socialdemocratico. I comunitari conservarono la carica del sindaco e due assessorati. Ma la maggioranza assunse una forza granitica, potendo contare su 22 consiglieri. La nuova Giunta risultò abbastanza omogenea, rappresenta un panorama vasto dell'elettorato. La sua solidità è messa a prova da alcune difficoltà, che vengono regolarmente sormontate per l'impegno collaborativo di tutti gli assessori.

Si sarebbe arrivati tranquillamente e operosamente sino al termine del mandato, senza l'inciampo delle dimissioni del sindaco. Esse sono realmente motivate da ragioni di salute. Nel febbraio scorso il prof. Rossi, rientrato a casa da una seduta consiliare, fu colpito da un infarto miocardico. Si è ripreso, ma dovrà cautelarsi, limitando notevolmente la propria attività.

In una riunione del gruppo consiliare comunitario egli alcuni giorni fa annunziò la sua necessità di rinunziare alla carica di sindaco, conservando però quella di consigliere. Nella stessa riunione l'assessore alle finanze, ing. Raffaele Jona, annunziò la sua decisione di dimettersi a causa dei molti impegni di lavoro che lo costringono a lunghe assenze da Ivrea.

Era già una situazione imbarazzante, ma rimediabile con opportuni movimenti. A essa però si aggiunsero altre dimissioni, quelle del dott. Valsecchi, socialdemocratico, assessore allo sport e turismo, anche queste di natura personale e non politica. La perdita di tre assessori su sette provocherebbe lo sgretolamento della giunta.

E' stata avanzata l'ipotesi che i comunitari si ritirino dalla giunta, assicurando ai democristiani, che ne assumerebbero la direzione, il loro appoggio esterno. Tale soluzione è però avversata da alcuni consiglieri di comunità, i quali non desiderano affatto abbandonare la maggioranza né rinunziare alla effettiva responsabilità amministrativa. Essi pensano che d'un loro eventuale ritiro potranno beneficiare esclusivamente i socialisti, col rischio che essi facciano il gioco dei comunisti dei quali pare che siano strettamente alleati.

Nessuna decisione è stata finora presa dai partiti interessati. La situazione non potrà esser chiarita che con il rientro del sindaco dalle ferie, e con la discussione che sarà svolta nella prossima riunione del consiglio, entro la prima decade di settembre.

g. f.

Il «corriere dei miliardi» portato in carcere a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 agosto.

(g. m.) Alessandro Nasoni, il «corriere dei miliardi» arrestato a Lugano dalla polizia cantonale svizzera su richiesta della magistratura milanese, è stato trasferito oggi pomeriggio dal carcere di San Donnino di Como a San Vittore.

Il Nasoni è accusato di simulazione di reato. Come si ricorderà, egli si dichiarò vittima di una rapina di 80 milioni. Falsi agenti della tributaria — raccontò — lo avevano «sequestrato» in Viale Certosa e l'avevano poi abbandonato sulla «montagnetta» di San Siro, fuggendo con l'ingente bottino.

Il «corriere» fece più volte il suo racconto senza cadere in contraddizioni ma la comparsa, nel quadro della vicenda, di un testimone segreto ha fatto crollare la sua versione.

La zona circondata da pattuglie radiocomandate

La polizia rastrella via Veneto a Roma alla ricerca dei rapinatori dei 5 miliardi

Alle 15,30 una telefonata anonima ha avvertito che tre banditi, implicati nell'assalto al treno, erano stati visti in un bar del centro - Ma gli agenti non hanno trovato nessuna traccia degli inglesi - Sorvegliata dai carabinieri l'Autostrada del Sole

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 agosto.

Un altro uomo implicato nella rapina al treno postale Glasgow-Londra è ricercato dalla Squadra Mobile romana a cui è giunto oggi un telegramma da Scotland Yard.

Si tratta di Roy John James, di 33 anni, di Londra; questi è alto 1,74, ha la corporatura snella e i capelli castano-chiari. Secondo la polizia britannica Roy John James è a Roma da qualche giorno e vi sarebbe giunto a bordo di una «Dauphine» color argento targata Roma. Nel telegramma si afferma che l'inglese è cercato come «responsabile della rapina di Cheddington». La richiesta di Scotland Yard è giunta dopo che ieri il comando dei carabinieri di Grosseto aveva segnalato che a Follonica erano stati identificati dal gestore d'un ristorante di Follonica altri due uomini implicati nella rapina: Bruce Reynolds e James White. Questi ultimi sarebbero in compagnia di una donna.

Oggi numerosissime telefonate anonime sono pervenute al centralino della Squadra Mobile romana: tutte segnalavano che erano stati riconosciuti i rapinatori del treno, di cui i giornali avevano pubblicato le foto. Alle 15,30 una telefonata ha segnalato la presenza dei banditi in via Veneto. Pattuglie radiocomandate si sono recate sul posto. La zona è stata circondata dagli agenti e si è proceduto ad un rastrellamento. Dei ricercati nessuna traccia.

Sulla Domiziana, sull'Autostrada del Sole e sulle altre importanti arterie che congiungono Napoli alla Capitale, sono state adottate speciali misure di sorveglianza da parte dell'«Ufficio stranieri» della Questura, della Mobile e dei Carabinieri.

I provvedimenti sono stati adottati dopo che si è appreso che due dei rapinatori del treno postale inglese Glasgow-Londra sarebbero riusciti a varcare la Manica e si troverebbero in Italia. **r. m.**



Margaret Parkins, diciannovenne reginetta di bellezza, interrogata dalla polizia durante le indagini per la rapina al treno postale (Telefoto «Associated Press»)

Ordinate da Scotland Yard

Perquisizioni a Dover sulle navi dirette in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 agosto.

Le indagini per la rapina dei cinque miliardi vanno sempre più frantumandosi in piccole azioni di polizia che lasciano per ora immuni i capi e gli organizzatori del grosso colpo. Oggi un altro ricettatore è stato arrestato: Robert Pelham, di 26 anni, abitante a Londra nel quartiere malfamato di Notting Hill; è stato accusato di aver ricevuto 551 sterline, poco più di 950.000 lire, parte del bottino del treno assaltato.

Gli esperti della «scientifica» stanno ancora esaminando le due macchine di proprietà di Roy James, detto «faina», sequestrate ieri: si tratta di una vettura da corsa «Brabham-Ford» formula junior e di una «Mini-Cooper» da competizione azzurra.

La vettura da corsa era stata lasciata nell'autorimessa che James aveva affittato a Battersea: Joe Harvey, proprietario del «garage», ha detto che venerdì, verso l'una di notte, Roy ricevette una misteriosa telefonata mentre stava mettendo a punto la macchina. «Per caso Roy ed io stavamo parlando proprio della rapina — ha dichiarato Harvey — ed ebbi l'impressione che fosse piuttosto nervoso: verso l'una il telefono squillò, Roy rispose e, dopo qualche secondo, riattaccò il ricevitore; fu l'ultima volta che lo vidi».

La «Mini-Cooper» azzurra, capace di raggiungere i 200 km. all'ora, è stata rinvenuta invece parcheggiata in una strada a Notting Hill.

Nella piccola Corte di Linslade sono comparsi questa mattina i sette imputati: William Boal, Roger Cordery e Charles Wilson, accusati di aver preso parte alla rapina, Alfred Pilgrim e sua moglie Mary, la signora Renée Boal e Mary Manson, accusati di ricettazione. L'udienza, dopo alcune schermaglie procedurali, è stata aggiornata a lunedì 2 settembre.

L'ispettore di polizia Vincent Hankins ha chiesto ai magistrati il rinvio del processo istruttorio al 6 settembre, per proseguire le indagini. Il funzionario ha aggiunto che, dopo tale data, non si opporrà alla richiesta di libertà condizionata per i quattro imputati di ricettazione.

Malgrado il martellante interrogatorio di Michael Goody, fermato ieri nel Grand Hôtel di Leicester, e condotto alla stazione di polizia di Aylesbury, nulla è stato ancora provato nei suoi confronti.

Tutti i passeggeri in partenza da Dover sono dovuti sottostare ad un minuzioso controllo da parte della polizia e dei funzionari di dogana: una lettera anonima, impostata a Londra ed indirizzata al capo della polizia di quella cittadina, avvertiva che i rapinatori avrebbero oggi tentato di contrabbandare in Europa un milione di sterline. Le accurate perquisizioni non hanno dato nessun risultato.

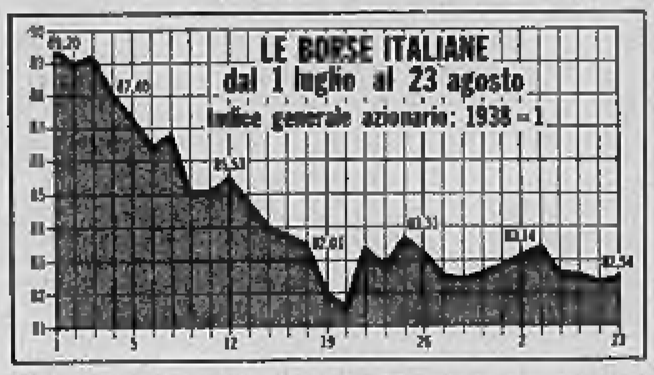
E' stata interrogata anche un'ex reginetta di bellezza, Margaret Parkins, di 19 anni. Pare che abbia frequentato nei giorni scorsi uno dei rapinatori. **m. ci.**

Borse economia e finanza

L'indice generale è passato da 83,14 a 82,54 (—0,70%)

Senza affari le Borse italiane come da anni non si registrava

La prima settimana di riapertura ha prolungato praticamente le vacanze estive - I pochi titoli che avevano dato qualche segno di vivacità nel periodo di «Borsa chiusa» si sono allineati alla tendenza generale Modesto anche il reddito fisso - Invariata la lira nei cambi internazionali



(Nostro servizio particolare) Milano, 24 agosto.

La Borsa dopo la chiusura estiva ha ripreso il suo lavoro in tono minore anche se non è mancata qualche vivace battuta all'inizio. Nessun evento di rilievo, infatti, era emerso nelle passate settimane atto a modificare l'attuale situazione.

Gli scambi sono stati tanto modesti da far rimpiangere il riposo interrotto. Occorre risalire indietro di anni per trovare un simile vuoto di affari. Naturalmente aperture e chiusure avvengono a tempo di record e per il resto ci si accontenta di commentare gli avvenimenti del giorno ed in particolare la improvvisa ed inaspettata sospensione di due agenti di cambio di Milano. Tutto ciò non serve certamente ad incoraggiare gli animi ed a spingere la ormai sparuta schiera di operatori ad intraprendere nuove iniziative. Ci si limita ad un piccolo cabotaggio e la caccia agli ordini si è fatta sempre più difficile.

In un mercato tanto dimesso non è facile trovare pronta contropartita e, anche con quantitativi minimi di titoli trattati, si provocano talvolta cospicue differenze delle quotazioni. C'è solo da sperare che la ripresa del lavoro autunnale sia ancora da venire e che ci si trovi tuttora praticamente in vacanza. La povertà di affari è tale da rendere molto rigido il mercato, pronto, ad ogni stormir di fronde, a perdere o guadagnare quote. Intanto ci si accontenta di intere giornate con un «nulla di fatto».

Per la cronaca, i due titoli che avevano dato qualche segno di vivacità nel periodo di «Borsa chiusa» si sono poi allineati alla tendenza generale. Comunque per l'Olivetti si sono osservati discreti acquisti d'oltre frontiera, e per la Liquigas gli scambi hanno rappresentato circa un terzo del totale giornaliero. L'iniziativa Rumianca non ha portato a variazione alcuna per i valori interessati, ma è troppo presto per poter giudicare l'accoglienza che il mercato le vorrà riservare.

I numeri indici che erano a 83,14 venerdì 2 agosto passano a 82,54 ieri, con una perdita dello 0,70 per cento.

Modesto anche il comparto del reddito fisso. Esauriti in un batter d'occhio gli ordini che si erano accumulati nei quindici giorni di «Borsa chiusa», si è ritornati al consueto disinteresse con conseguenti irregolarità che non aiutano certo ad attirare nuova clientela. Assente o quasi il lavoro di arbitraggio, è assai difficile controllare i singoli lavori. Notata una certa debolezza per i Buoni del Tesoro e per alcuni parastatali 6% che perdono la parità nominale. Stabili i fondiari ed in ricupero diversi industriali.

Inalterata la posizione della lira in campo valutario e quasi nulle le transazioni sul mercato libero. Nulla da rilevare per l'oro. r. c.

Variazioni a Milano dei principali titoli

TITOLI	2/8	23/8
Finsider	1.011,50	1.010
Centrale	11.150	10.935
Snia	2.750	2.734
Generali	136.000	135.750
Viscosa	6.270	6.235
Fiat	2.642	2.640
Catini	2.110	2.070
Italsider	1.400	1.475
Edison	2.745	2.692
Sade	1.964	1.962
Sip	1.281	1.230
Olivetti	3.268	3.225
Italcementi	21.275	20.850
Pirelli it.	5.189	5.170
Maggiori variazioni in più		
Certosa	2.700	2.825
Falck	7.410	7.700
Ardem	3.787	3.900
Condotte acqua	855	880
Dalgnese	2.105	2.155
Maggiori variazioni in meno		
Nord Milano	1.650	1.605
Ceten. merid.	370	350
Tesi	3.500	3.350
Gavarda	3.440	3.275
Sip	1.291	1.230

Per i programmi di ricerca

Gli S. U. cederanno all'Euratom materiale nucleare speciale

Bruxelles, 24 agosto.

La Comunità per l'energia atomica europea (Euratom) e il governo degli Stati Uniti hanno annunciato oggi la firma di un emendamento all'accordo di cooperazione aggiuntivo Euratom-Usa, in base al quale gli Stati Uniti mettono a disposizione della Comunità una certa quantità di materiali nucleari speciali per proprio uso o per essere trasferiti ad imprese nell'ambito comunitario per i programmi di ricerca.

L'emendamento è stato firmato a Bruxelles da Heinz Krekeler, membro della commissione dell'Euratom e dal rappresentante americano presso la Comunità. A Washington l'emendamento verrà firmato dal capo della commissione americana per l'energia atomica Glenn Seaborg.

Le più grandi Società del mondo

NEGLI STATI UNITI

Classifica 1962	1961	SOCIETA'	Sede	Settore industriale	Fatturato (migliaia di dollari)
1	1	General Motors	Detroit	autoveicoli	14.640.241
2	2	Standard Oil (N. J.)	New York	petrolio	9.536.877
3	3	Ford Motor	Dearborn, Mich.	autoveicoli	[illegible]
4	4	General Electric	New York	apparecchi elettr.	4.792.733
5	5	Socony Mobil Oil	New York	petrolio	3.933.346
6	6	U. S. Steel	New York	acciaio	3.468.820
7	7	Texaco	New York	petrolio	3.272.130
8	8	Gulf Oil	Pittsburgh	petrolio	2.856.282
9	9	Western Electric	New York	materiale elettr.	2.761.600
10	10	Swift	Chicago	alimentari	2.494.553
11	11	Du Pont de Nemours	Wilmington	chimica	2.436.253
12	13	Chrysler	Detroit	autoveicoli	2.377.593
13	14	Stand. Oil of Calif.	S. Francisco	petrolio	2.150.234
14	10	Standard Oil (Ind.)	Chicago	petrolio	2.147.761
15	15	Bethlehem Steel	Bethlehem	acciaio	2.072.097

NEGLI ALTRI PAESI

Classifica 1962	1961	SOCIETA'	Paese	Settore industriale	Fatturato (migliaia di dollari)
1	1	Royal Dutch-Shell	Olanda-Gr. Bret.	petrolio	6.022.056
2	2	Unilever	Gr. Bret.-Olanda	alim. - saponi	4.136.886
3	—	National Coal Board	Gran Bretagna	carbone	2.480.076
4	5	British Petroleum	Gran Bretagna	petrolio	2.010.650
5	4	Nestlé	Svizzera	alimentari	1.839.466
6	6	I.C.I.	Gran Bretagna	chimica - metalli	1.820.906
7	7	Volkswagen	Germania	automobili	1.595.500
8	8	Philips	Olanda	apparecchi elettr.	1.359.000
9	9	Siemens	Germania	materiale elettr.	1.330.000
10	12	Fiat	Italia	autoveic. - sider.	1.282.400
11	8	Daimler Benz	Germania	autoveicoli	1.176.350
12	10	Fried. Krupp	Germania	siderurgia - mecc.	1.093.500
13	33	August Thyssen-Hütte	Germania	siderurgia - mecc.	1.029.068
14	15	Farben Bayer	Germania	chimica	1.064.000
15	21	Rhône-Poulenc	Francia	chimica	982.566

La rivista americana «Fortune» ha pubblicato — come ogni anno — la classifica delle maggiori società industriali del mondo, in base al fatturato del 1962. Nella tabella sono elencate le prime quindici degli Stati Uniti e le prime quindici del resto del mondo. Il fatturato di queste seconde è stato convertito in dollari secondo il cambio ufficiale.

Previsioni sullo sviluppo della Comunità dal 1960 al 1970

Il reddito di lavoro nel Mec aumenterà del 50% in 10 anni

Il prodotto nazionale in Italia dovrebbe registrare un incremento del 60%

Bruxelles, 24 agosto.

In una relazione pubblicata ieri dalla Comunità economica europea è detto che lo sviluppo della Comunità tra il 1960 e il 1970 raggiungerà il 4,5 per cento annuo.

La occupazione dovrebbe aumentare del 7 per cento durante tale periodo ed il reddito per ciascuna persona occupata del 50 per cento.

Lo sviluppo dell'occupazione, stimato nella relazione, varia dal 3,4 per cento nella Germania Occidentale al 14,1 per cento in Olanda, mentre l'aumento del reddito nazionale (produzione nazionale lorda) varia dal 40 per cento nel Belgio al 60 per cento in Italia.

Per gli imprenditori italiani buone prospettive in Rhodesia

Roma, 24 agosto.

Il sen. prof. Gino Zannini, capo di una missione economica italiana che in questi giorni ha visitato la Rhodesia del Nord, ha dichiarato, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, che il Paese si presenta come un buon mercato per gli italiani.

Dopo aver affermato che sul piano concreto i nostri operatori hanno nominato agenti e rappresentanti che oltre ad aver condotto in porto buoni affari, hanno gettato le basi per trattative future, il sen. Zannini ha dichiarato che molti in Rhodesia guardano all'Italia con fiducia soprattutto per le realizzazioni compiute dai nostri connazionali in Africa.

Nel corso del viaggio, la commissione ha visitato la fiera di Lusaka, alla quale l'Italia era presente con un ufficio di documentazioni e di informazioni.

Due ditte farmaceutiche Usa accusate di aver violato le leggi

(Dal nostro corrispondente) New York, 24 agosto.

(a. b.) Le due più importanti aziende farmaceutiche americane, «Cyanamid-Lederle» e «Pfizer», sono accusate di aver eluso la legge sui brevetti farmaceutici e sono incappate nelle maglie della legge antitrust.

La «Commissione federale per il commercio», presieduta da Paul Rand Dixon, ha formulato a carico di esse, in un elaborato dispositivo di 110 pagine, un giudizio nettamente negativo; tutti i membri inquirenti, a conclusione di una lunga e minuziosa inchiesta, hanno unanimemente richiesto drastici provvedimenti per colpire l'illecito comportamento delle due aziende, accusate di aver manovrato per ottenere brevetti di produzione inerenti a un antibiotico di alto valore terapeutico e di vasto consumo, la tetraciclina, con metodi illeciti, omettendo o dando false informazioni all'ufficio brevetti, circostanza questa di particolare gravità.

Il giudizio emesso dalla Commissione federale ha avuto vasta eco negli ambienti economici e politici e presso la pubblica opinione degli Stati Uniti, sia per la delicatezza del settore produttivo in questione, nel quale non è ovviamente ammissibile la speculazione, sia per la notorietà delle ditte implicate il cui potenziale pubblicitario è tra i più attivi negli Usa, sia per il danno subito dai consumatori, in quanto le ditte sono accusate di avere «cospirato» per mantenere artificiosamente i prezzi a un livello più alto del giusto.

Le materie prime sui mercati mondiali

In rialzo piombo e zinco - In ribasso zucchero, cotone, lana, gomma e stagno - Invariati juta, rame e cereali

Zucchero — Nuovi ribassi a Londra dove lo zucchero grezzo per spedizioni a settembre e ottobre è stato portato a 51 sterline per tonnellata (lire 8784 il quintale). A New York mercato debole: consegna ottobre 5,64 cents per libbra (lire 7780 al quintale) consegna gennaio 5,50 cents per libbra (lire 7570 al quintale).

Cotone — In ribasso il Middling disponibile a 35 cents per libbra (lire 481,50 al kg.) più sostenute le consegne a termine: ottobre 33,64 (lire 463,10 al kg.); dicembre 33,40 (lire 459,80 al kg.); marzo 33,57 (lire 462,10 al kg.).

Juta — Prezzi immutati a Londra: First 106 sterline per tonnellata (lire 182 al kg.); Lingthninga 93 sterline (lire 160 al kg.).

Lana — In ribasso i Merinos a Londra. Consegna ottobre 117,1 pence per libbra (lire 1875 al kg.); consegna dicembre 111,7 pence per libbra (lire 1793 al kg.); consegna marzo 109,6 pence per libbra (lire 1750 al kg.).

Rame — Mercato calmo e prezzi invariati: 234-234 1/2 sterline per tonnellata (40 mila 304-40.347 al quintale).

Stagno — Il mercato chiude debole a 901 1/2 sterline per tonnellata (lire 155.274 al quintale). Consegna a tre mesi 897 sterline per tonnellata (lire 154.500 al quintale).

Piombo e zinco — Mercato sostenuto per entrambi i metalli: piombo 68 1/4 sterline per tonnellata (lire 11.755 al quintale), zinco 76 3/4 sterline per tonnellata (lire 13.220 al quintale).

Gomma — Prezzi in ribasso. Chiusure per il tipo 1° R.S.S. consegna settembre 20 pence per libbra (lire 321 al kg.); consegna ottobre 20 1/8 pence per libbra (lire 323 al kg.).

Cereali — A Chicago mercato attivo e prezzi in complesso invariati. Chiusure: frumento 179 1/2 cents per bushel da 60 libbre (lire 4118 al quintale); granoturco 124 1/4 cents per bushel da 56 libbre (lire 3058 al quintale); segale 130 3/4 cents per bushel da 56 libbre (lire 3235 al quintale).

Gli agricoltori della Florida elogiano gli agrumi siciliani

Roma, 24 agosto.

Questa mattina è partito per New York, dall'aeroporto «Leonardo da Vinci», un gruppo di quindici agricoltori della Florida che, guidati dal ministro dell'Agricoltura dello Stato della Florida Doyle Conner, hanno visitato gli agrumeti siciliani.

Il ministro Doyle ha detto: «La differenza esistente tra la nostra frutta e quella della Sicilia è nella qualità. Infatti, i frutti italiani sono prettamente per la tavola e i nostri sono più adatti per la conservazione». «Tutto ciò — ha proseguito il ministro — dipende dal modo di coltivazione che è nettamente differente».

Nonostante l'incertezza nella vertenza dei ferrovieri

Wall Street dopo tre giorni di pausa chiude la settimana con nuovi rialzi

La media Dow Jones è passata da 719,32 a 723,14 (solo quattro punti al di sotto del massimo dell'anno) Il mercato ha reagito favorevolmente alle ottime notizie congiunturali: buone prospettive per la siderurgia, aumento spettacolare delle vendite di automobili, progressi negli affari dei grandi magazzini



(Nostro servizio particolare) New York, 24 agosto.

(a.) Per Wall Street la settimana è stata divisa in due parti nette. Nei primi tre giorni andamento riflessivo, prese di beneficio, attività limitata: risultato, un moderato slittamento di prezzi con le medie Dow Jones in regresso di tre punti e mezzo per i titoli industriali e di un punto scarso per i ferroviari in confronto alla chiusura di venerdì 16 corr. Nella seconda metà della settimana, attività in grande aumento e forte ripresa dei prezzi. Il volume degli affari è stato in questi due ultimi giorni complessivamente di nove milioni e 420 mila titoli trattati, il che ha portato il totale per la settimana a 20 milioni e 550 mila titoli e pertanto ad una media giornaliera di 4 milioni e 110 mila titoli.

In chiusura di venerdì troviamo le medie Dow Jones salite a 723,14 per i valori industriali, e cioè oltre 4 punti più di venerdì 16 agosto (719,32) e solo 4 punti al di sotto del massimo di quest'anno, e per i ferroviari a 175,80 contro 176,31 di venerdì 16. La perdita di mezzo punto in confronto al venerdì precedente nella media dei ferroviari rispecchia la incertezza che ancora sussiste sulla possibilità che venga all'ultimo momento evitato lo sciopero dei ferrovieri.

In principio di settimana era sembrato che un accordo fosse stato raggiunto per sottomettere ad arbitrato la questione delle nuove norme di lavoro e del licenziamento del personale esuberante, dopo di che sarebbero state fatte oggetto di trattative dirette fra le parti le richieste del personale, ma i sindacati operai hanno poi avanzato, sulla procedura da seguire per l'attuazione di tale accordo, pretese ritenute inaccettabili dalle compagnie.

Anche questa incertezza, però, che pure tocca un interesse vitale del paese, non ha troppo impressionato la Borsa la quale ha preferito invece tener presenti le ottime notizie congiunturali, le buone prospettive per l'industria siderurgica, l'aumento spettacolare delle vendite di automobili nel mese e i progressi negli affari dei grandi magazzini di vendite al dettaglio.

Zurigo irregolare

Zurigo, 24 agosto.

(m.) L'andamento della Borsa in questa settimana è stato piuttosto irregolare, ma la tendenza di fondo si è mantenuta buona e il bilancio della settimana è risultato attivo per la maggior parte del listino, anche se i prezzi di chiusura sono al di sotto dei massimi toccati nel periodo.

In apertura di settimana il mercato si è dimostrato subito bene intonato e animato da buone disposizioni; i migliori valori svizzeri, particolarmente bancari, meccanici e chimici sono stati oggetto di numerose contrattazioni, su acquisti di istituti finanziari come del pubblico, realizzando nuovi e significativi progressi su quelli già ottenuti la settimana precedente.

Qualche vendita per realizzo di benefici della speculazione a breve termine ha fatto della riunione di martedì una riunione più che altro di consolidamento con la correzione di alcune punte apparse troppo alte. Mercoledì le compere tornavano a prevalere e le quotazioni riprendevano a salire specialmente nel settore dei valori svizzeri. Rimanevano invece incerti in massima parte i titoli stranieri.

Giovedì il mercato è stato più calmo per essere seguito ieri, ultimo giorno di lavoro della settimana, da una netta prevalenza di vendite, che però lasciavano ancora sussistere, salvo poche eccezioni (Ciba, per esempio, e Lonza), una parte considerevole delle plusvalenze realizzate nella prima metà della settimana.

Ecco un breve elenco dei titoli più rappresentativi coi prezzi da un venerdì all'altro: Società di Banca Svizzera da 3190 a 3130; Credito Svizzero da 3805 a 3835; Unione Banche Svizzere da 3910 a 3935; Interhandel da 3805 a 3880; Saurer da 2245 a 2280; Ciba da 9125 a 9050; Lonza da [illegible] a 2565; Nestlé da 3610 a 3660; Sulzer da 4450 a 4450.

A Londra le quotazioni dei titoli principali superano i massimi stabiliti nel giugno '61

Londra, 24 agosto.

(b.) La Borsa ha chiuso ieri in bellezza una settimana che si può ben definire brillante. L'attività di affari è stata superiore a quella della settimana precedente con 71 mila contratti ufficialmente registrati contro 68.958, una media giornaliera quindi di ben 14.200 registrazioni. La quota è stata per tutte le cinque riunioni in continuo progressivo rialzo. L'indice «Reuter» dei titoli industriali è passato da 431 a 441,8.

Gli indici del «Times» sono passati nell'ottava: da 142,47 a 145,70 l'indice calcolato sui titoli di 150 compagnie grandi e medie, e da 143,67 a 147,05 quello calcolato sui titoli di 50 grandi compagnie, nuovi massimi raggiunti dal giugno 1961. L'aumento nelle quotazioni appare quindi più pronunciato per queste ultime che non per la generalità del listino, e sono stati infatti i grandi titoli che hanno più goduto durante la settimana dell'interesse degli operatori.

Il mercato ha beneficiato dei crescenti ordini di compere da parte dei piccoli investitori privati, per quanto non siano mancati, specialmente in fine di settimana, acquisti considerevoli da parte di istituti finanziari e banche.

I prezzi sono stati probabilmente anche un po' forzati all'insù dalla scarsità di titoli disponibili sul mercato, in altre parole dalla poca volontà di vendere, ma appare certo che il sottofondo è particolarmente solido e resistente.

Un continuo afflusso di buone notizie da parte delle maggiori compagnie e particolarmente l'evidenza di maggiori margini di profitto, di cui un esempio particolarmente brillante è stato dato dal gruppo Unilever, hanno anch'essi contribuito a creare sul mercato un rinnovato senso di fiducia.

La persuasione che va sempre più estendendosi che fino all'anno venturo non si parlerà più di elezioni, e la estrema moderazione del programma che il nuovo capo del partito laburista, Harold Wilson, presenterà nelle prime settimane di settembre al congresso annuale del partito, sono altri elementi di tranquillità, non solo per la Borsa, ma anche per il Paese in generale.

Francoforte calma

Francoforte, 24 agosto.

(l.) La Borsa ha incominciato la settimana con due riunioni di mercato brillante. Lunedì e più ancora martedì c'è stata una buona corrente di compere che hanno influito favorevolmente sulla quota portando parecchi titoli ai massimi segnati quest'anno. Anche mercoledì il mercato si è mantenuto bene, pure in presenza delle inevitabili vendite per prese di beneficio che sempre si verificano dopo qualche giornata di rialzi. Le buone notizie congiunturali e i risultati del commercio estero per il primo semestre hanno contribuito a incoraggiare le buone disposizioni del mercato.

Giovedì la tendenza si è fatta più irregolare, e il listino finiva a mala pena più o meno sui livelli del giorno precedente. Nell'ultima riunione della settimana l'apertura è stata decisamente debole, ma nelle ultime ore di lavoro il mercato ha ritrovato una certa stabilità che gli ha permesso di correggere parte delle perdite subite nella mattinata.

Le variazioni da un venerdì all'altro dei titoli più rappresentativi danno una idea abbastanza fedele della modestia delle variazioni in più o in meno verificatesi in conclusione dell'ottava.

Aeg ferme a 549; Brown Boveri da 594½ a 605; Daimler da 1435 a 1410; Deutsche Bank da 527 a 529; Dresdner Bank da 587 a 589; Farben Bayer da 539 a 538; Metallgesell. da 846 a 816; Schering da 430½ a 435; Siemens da 575½ a 577½; Wolkswagen da 611½ a 614.

Parigi sostenuta

Parigi, 24 agosto.

(l.) In un ambiente di crescente attività il mercato ha ancora una volta confermato le sue buone disposizioni, che trovano un terreno favorevole nella resistenza di fondo e nell'ottima situazione tecnica della Borsa. Sia pure attraverso qualche incertezza, verificatasi soprattutto martedì, la quota ha seguito nella settimana un quasi generale movimento moderatamente ascendente.

E' stata questa l'ultima settimana del periodo mensile di liquidazione e mercoledì, subito dopo effettuata la risposta premi che a vero dire ha apportato un lavoro soltanto di modeste proporzioni dato lo scarso volume di affari verificatosi nelle precedenti settimane del mese, si è sviluppato improvvisamente un generale movimento di ripresa che ha creato una animazione quale non si vedeva da molto tempo. Gli aumenti registrati in fine di giornata sono stati notevolmente sensibili in particolare nei settori dei titoli bancari, dei metallurgici, dei chimici e delle costruzioni elettriche.

Il giorno successivo, giovedì, le operazioni di liquidazione si sono effettuate in un clima estremamente favorevole che ha di nuovo confermato la tendenza al rialzo, malgrado qualche eccezione di modesta entità nel gruppo dei metallurgici.

Com'è di regola, l'attività è stata più limitata ieri, ultima seduta della settimana, su prezzi però ancora sostenuti, anzi, in generale, in leggero aumento.

NOTE DI AGRICOLTURA

I fiori italiani all'estero

La nostra esportazione nel 1962 ha raggiunto un valore di circa 16 miliardi - Il 98% è stato assorbito da quattro paesi: Germania, Svizzera, Svezia e Austria - Occorre ridurre i costi di produzione per battere la concorrenza estera

Nel dopoguerra l'esportazione floricola italiana è aumentata molto nei confronti del 1939; infatti, contro un'esportazione di 27 mila quintali di fiori per un valore di circa 2 miliardi e mezzo, si è passati nel 1962 a 120 mila quintali per un valore di 16 miliardi di lire.

Le nostre esportazioni sono dirette per il 98% circa a quattro paesi: Germania (70%) Svizzera (14,50%) Svezia (11,50%), Austria (2,30 per cento) ed il 2% in altri Paesi. Un tempo si esportava anche in Inghilterra, nel Belgio e nel Lussemburgo; ora questi mercati importano dalla Spagna, dall'Olanda e dal Marocco.

Un problema importante che si deve affrontare per incrementare l'esportazione è quello della riduzione del prezzo dei fiori. I paesi nostri concorrenti, specie la Spagna e la Francia, offrono fiori di massa a più bassi prezzi, mentre l'Olanda, esportando fiori di alta qualità, spunta prezzi assai elevati: 180-200 mila lire il quintale (1960).

Per far giungere sui mercati esteri i fiori a minor prezzo occorre adottare tutti i mezzi per diminuire i costi alla produzione ed evitare i vari passaggi cui va soggetta la produzione stessa. Migliaia di coltivatori portano i fiori al mercato, ma gli acquirenti sono poche decine e sono questi ultimi che regolano il mercato interno e quello estero. E' necessario che i coltivatori si organizzino per collocare direttamente la loro produzione.

Profilandosi una maggior concorrenza da parte di altri Paesi, è necessario provvedere allo studio dei mercati per conoscere i gusti dei consumatori in modo da predisporre piani colturali e commerciali adatti. Vari grandi commercianti già nella stagione estiva prendono contatto con i più importanti clienti stranieri, per concordare di massima il programma di lavoro invernale.

In Liguria, la preparazione del coltivatore è già [illegible], però occorre approfondire le nozioni tecniche e commerciali, soprattutto dei giovani, in modo da arrivare presto ad avere tutta mano d'opera qualificata e specializzata.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Mercato calmo. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 330-350; vitelloni 340-380; vitelli comuni 470-600; vitelli della coscia 610-780; vitelli sanati 570-670; vitelli sanati della coscia d'allevamento 1200-1400; vacche da macello di 1ª cat. 260-330; vacche da produzione 130-220 mila al capo. Suini grassi 360-375 al chilo.

Cereali — Tendenza sostenuta per i grani teneri e fermi i risoni. Grano di qualità tenera buono mercantile 6350-6450 il q.le; qualità fine 6600-6800; risoni, a Vercelli: Comune 6100-6500; Maratelli 6600-6700; R.B. 6500-7000; Rizzotto [illegible].

Vini — Asti. Scambi deboli e prezzi stazionari. Barbera di 12-12,5 gr. 7400-8000; id sup. di 12,5-13,5 gr. 8500-10.000; grignolino extra 16.000-17.000; freisa dolce 9000-9500; id. sup. [illegible] 9300-9800; nebbiolo 14.000-17.000.

La salma restituita dai ghiacciai del Rosa a 18 anni di distanza

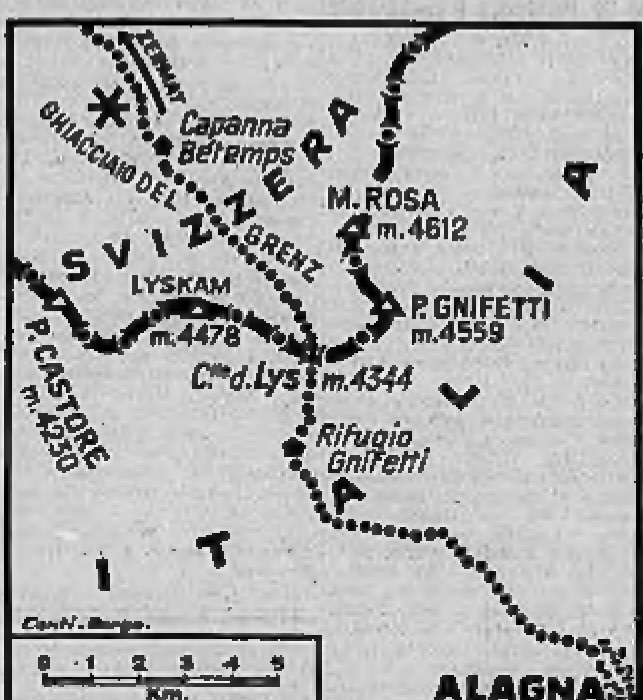
L'autopsia chiarirà com'è morta la guida Perino dice: "Ho la coscienza tranquilla„

Oggi un perito settore di Berna esaminerà a Zermatt il cadavere di Giacomo Chiara - Scomparve in un crepaccio nel marzo del 1945 mentre scendeva a Zermatt con l'industriale Perino per una missione partigiana - Il suo compagno, sospettato di omicidio, venne assolto in istruttoria

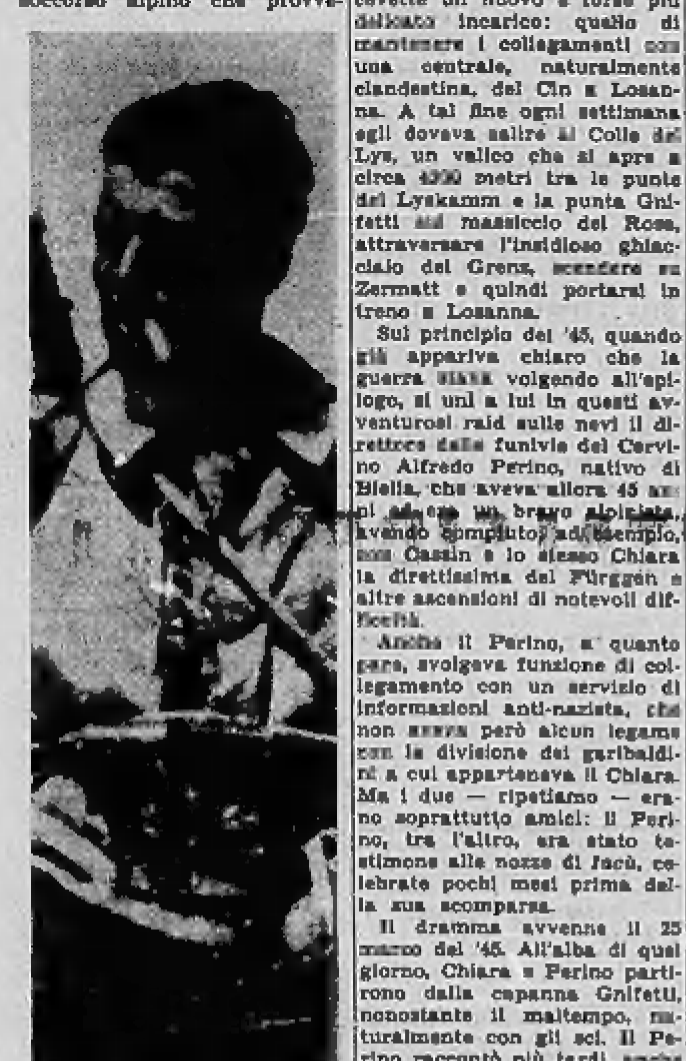
(Dal nostro inviato speciale)
Zermatt, 24 agosto.

Occorreranno non meno di otto giorni prima che le autorità elvetiche diano una qualsiasi dichiarazione in merito all'autopsia sulla salma di Giacomo Chiara, che domani mattina verrà eseguita qui a Zermatt da un perito settore giunto espressamente da Berna. Questa è la sola «notizia» comunicata oggi in forma ufficiale.

Ma se è inutile per ora chiedere informazioni alle fonti ufficiali, anche perché l'inchiesta è appena avviata, viceversa è stato possibile sapere esattamente come è avvenuto il rinvenimento. Ieri mattina la guida Gottfried Perrer, attraversato il vasto pianoro morenico del ghiacciaio del Gorner, che si stende a nord del massiccio del Rosa, si stava avviando verso la capanna Bétemps (rifugio con servizio d'albergo frequentatissimo in questa stagione), quando scorgeva qualcosa di scuro affiorare da uno spuntone di ghiaccio. Si accostava e vedeva, come attraverso uno spesso cristallo, il corpo di un uomo.



Con la picca sfondava un primo strato per assicurarsi che non si trattasse di un equivoco, di un'allucinazione. Non era un equivoco. Egli subito correva al rifugio per dare l'allarme. Di qui si segnalava il fatto a Zermatt con il radio-telefono e in breve giungeva una squadra del soccorso alpino che provve-


Il partigiano Giacomo Chiara morto sul Monte Rosa

deva a rimuovere la salma con tutte le cautele possibili. Era ancora ben conservata, i vestiti quasi intatti. Vi era anche un sacco da montagna (sul cui contenuto però viene mantenuto il segreto assoluto). Bastava frugare nelle tasche per trovare i documenti di identificazione; si trattava di Giacomo Chiara, il notissimo scalatore di Alagna che il 25 marzo del 1945 era scomparso durante la discesa del Colle del Lys verso la capanna Bétemps, lungo il ghiacciaio di Grenz, mentre compiva una missione partigiana.

Nella stessa giornata di ieri la salma del povero Chiara era trasportata all'obitorio di Zermatt e prima ancora che la gendarmeria si mettesse in contatto con i nostri carabinieri, in serata una guida telefonava a Cervinia, per segnalare la notizia al suo conoscente Giovanni Gualdi, ex maresciallo della scuola alpina di Aosta, che egli sapeva essere un vecchio amico di Giacomo Chiara e della sua famiglia. Il Gualdi si metteva a sua volta in contatto con il fratello di Giacomo — Giovanni Chiara, sindaco di Alagna — e con lui decideva di partire subito in auto alla volta di Zermatt. Qui infatti oggi essi sono stati ammessi fugacemente all'obitorio, dove hanno confermato l'identità. Quindi hanno fornito alla polizia tutti i ragguagli possibili sul tragico lontano episodio.

Giacomo Chiara, nativo di Alagna, guida alpina, sottufficiale della Scuola Militare di Aosta, e promosso aiutante di battaglia a ventisei anni per meriti di guerra acquisiti durante la campagna di Albania, dopo l'8 settembre del 1943 aderì prontamente al movimento partigiano ed ebbe, com'era logico, una posizione di comando nella sua Valsesia. Di statura gigantesca — era alto quasi due metri —, dotato di una forza eccezionale e di una rara perizia alpinistica, godeva di molta popolarità. *Jacù*, così veniva chiamato dagli amici, organizzò in breve efficientissime bande nei luoghi più strategici e le inquadrò nella divisione garibaldina comandata da Gino Moscatelli. Non soltanto nella Valsesia fu l'animatore della resistenza nei suoi difficili inizi. Dopo alcuni mesi però ricevette un nuovo e forse più delicato incarico: quello di mantenere i collegamenti con una centrale, naturalmente clandestina, del Cln a Losanna. A tal fine ogni settimana egli doveva salire al Colle del Lys, un valico che si apre a circa 4300 metri tra le punte del Lyskamm e la punta Gnifetti nel massiccio del Rosa, attraversare l'insidioso ghiacciaio del Grenz, scendere su Zermatt e quindi portarsi in treno a Losanna.

Sul principio del '45, quando già appariva chiaro che la guerra stava volgendo all'epilogo, si unì a lui in questi avventurosi raid sulle nevi il direttore delle funivie del Cervino Alfredo Perino, nativo di Biella, che aveva allora 43 anni ed era un bravo alpinista, avendo compiuto, ad esempio, con Cassin e lo stesso Chiara la direttissima del Fürggen e altre ascensioni di notevoli difficoltà.

Anche il Perino, a quanto pare, svolgeva funzione di collegamento con un servizio di informazioni anti-naziste, che non aveva però alcun legame con la divisione dei garibaldini a cui apparteneva il Chiara. Ma i due — ripetiamo — erano soprattutto amici: il Perino, tra l'altro, era stato testimone alle nozze di Jacù, celebrate pochi mesi prima della sua scomparsa.

Il dramma avvenne il 25 marzo del '45. All'alba di quel giorno, Chiara e Perino partirono dalla capanna Gnifetti, nonostante il maltempo, naturalmente con gli sci. Il Perino raccontò più tardi, anche in sede di istruttoria, che, considerando la scarsa visibilità, egli aveva invitato il compagno a legarsi a lui in cordata. «Non avere paura — avrebbe risposto il Chiara, — io conosco tutti questi crepacci, uno per uno».

Essi già avevano varcato il Colle del Lys, superato la spalla della Punta Dufour e stavano scendendo lungo il Grenz quando, riferisce il Perino, ad un tratto il Chiara scomparve: «Quando non vidi più il mio compagno, lì per lì pensai volesse scherzare e che si fosse nascosto dietro l'orlo di qualche seracco. "Jacù, Jacù, gridai più volte vieni fuori, ho paura. Sta per calare una terribile bufera". Solo dopo qualche minuto mi resi conto che non si trattava di uno scherzo, ma d'una tragedia, e allora mi diedi affannosamente ad esplorare la zona. La visibilità era scarsa, tuttavia riuscii a giungere fino all'orlo di un profondissimo crepaccio, dove si perdevano le tracce di Chiara ed appariva invece il residuo di un ponte di neve appena caduto».

Alfredo Perino ora è domiciliato a Torino in via Arcivescovado 5; ha appreso oggi dai giornali la notizia del ritrovamento della salma di Chiara.

Remo Griglié

L'impressione in Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 24 agosto.

(l. v.) La notizia del ritrovamento della salma della guida e partigiano Chiara ha destato in Valle profonda emozione e ha nuovamente riacceso l'interesse su questo caso.

Il comandante Willien, che nel '44 era capo di formazioni partigiane valdostane, era stato a contatto più volte col Chiara, al quale venivano affidati non solo messaggi della brigata Moscatelli. «Era un valoroso, un coraggioso, un alpinista provetto», ci ha detto. «Avevo avuto modo di conoscerlo durante il periodo prebellico alla Scuola militare alpina, dove il Chiara prestava servizio come sottufficiale. Di lui si ricordano numerosi *exploit* alpinistici. Quando mi dissero che era morto durante la traversata d'un ghiacciaio ed era finito in un crepaccio, la cosa mi sembrò impossibile, conoscendo la sua esperienza, e proprio su quell'elemento».

La signorina Maria Rossi conobbe il Chiara in Svizzera, dove abitava in quel periodo in casa del fratello Paolo, amico suo carissimo. Ora la signorina lavora ad Aosta e ci ha detto: «Mio fratello Paolo, fino al 1951, raccolse un *dossier* di prove e testimonianze che accusavano Alfredo Perino. Fu mio fratello a denunciarlo nel '45 alla magistratura, consenzienti i familiari del Chiara».

«Sono contento che l'abbiano trovato così potrò provare la mia innocenza»

Dichiarazioni dell'industriale Alfredo Perino in villeggiatura a Corvara sulle Dolomiti - Si consulterà con un avvocato prima di prendere decisioni

Abbiamo potuto metterci in contatto telefonico con Alfredo Perino, l'industriale piemontese coinvolto nella misteriosa vicenda della guida alpina ed ex staffetta partigiana Giacomo Chiara, scomparsa in un crepaccio del Rosa, sul versante svizzero, 18 anni fa.

Il Perino, com'è noto, è l'unico testimone della tragedia avvenuta nella notte tra il 24 ed il 25 marzo del 1945. Egli, infatti, si accompagnava al Chiara nella traversata del ghiacciaio del Grenz. Erano diretti a Zermatt, il Chiara come staffetta delle formazioni partigiane garibaldine di Moscatelli, il Perino per conto dell'«Intelligence Service» inglese.

Ad un certo punto, come dichiarò più tardi alla gendarmeria svizzera e successivamente al magistrato che conduceva l'inchiesta, il Perino che procedeva tra la bufera non avvertì più alle sue spalle la presenza del Chiara. «*Era scomparso inghiottito da un crepaccio — disse — e da solo non potevo fare nulla per salvarlo*».

Inutili furono tutte le ricerche ed il mistero della tragica fine di Giacomo Chiara non venne nemmeno svelato dalla lunga e laboriosa istruttoria che ne seguì e che si concluse nel 1947 con la assoluzione completa di Alfredo Perino; assoluzione confermata dalla Suprema Corte di Cassazione.

Giovedì scorso, a 18 anni di distanza, il ghiacciaio del Grenz ha restituito la salma della guida partigiana Giacomo Chiara ed ora spetta ai periti una parola forse decisiva sul dramma.

Alfredo Perino ha 61 anni. Al tempo della tragedia era direttore delle funivie di «Plateau Rosa» ed ora è comproprietario di una piccola azienda a Torino. Lo abbiamo rintracciato per telefono a Corvara, in Val Badia — nel Trentino — dove si trova in villeggiatura. Ci ha detto anzitutto che desidera consultarsi con un avvocato prima di decidere la sua linea di condotta nel nuovo capitolo della vicenda.

«*Ripeto che ho la coscienza a posto* — ha voluto precisare —, *e tutto quello che di nuovo si può sapere sulla morte del Chiara non può che giovarmi*».

Il Perino ci ha quindi confermato brevemente la versione sostenuta in istruttoria; e che cioè il suo compagno scomparve in un crepaccio durante la traversata del ghiacciaio del Grenz.

«*Sono contento* — ha proseguito — *che abbiano recuperato la salma del povero Chiara. Così potrà avere una degna sepoltura e per me sarà più facile dimostrare la mia completa innocenza*».


Alfredo Perino era con Giacomo Chiara durante la traversata verso Zermatt

Alfredo Perino aveva appreso la notizia del ritrovamento del cadavere della guida di Alagna, nel pomeriggio, attraverso il servizio apparso su *La Stampa*, ma in serata non aveva preso ancora alcuna decisione.

«*Avrei voluto andare a Zermatt* — ha pure detto — *ma le strade oggi erano congestionate dal traffico. Non è escluso però che lo faccia nei prossimi giorni. Ad ogni modo, lunedì appena saprò altri particolari sulla vicenda, mi metterò in contatto con un avvocato. Ma ripeto: sono tranquillo con la coscienza e non ho paura di nulla*».

b. m.

Le vicende giudiziarie per il misterioso caso

Contro Alfredo Perino, l'unico testimone della scomparsa di Giacomo Chiara, vennero instaurati dopo la Liberazione due procedimenti giudiziari: il primo in Svizzera, il secondo in Italia. Nel 1946, il Perino comparve davanti al Tribunale dipartimentale di Visp che, secondo la procedura elvetica, si limitò a dichiarare che c'erano contro di lui indizi sufficienti per giustificare un procedimento penale. Erano, in sostanza, assai labili: il crepaccio che — secondo le indicazioni del Perino — aveva inghiottito il Chiara era stato esplorato, il giorno dopo la sciagura, dalle guide alpine di Zermatt e non vi si era trovata la minima traccia; l'imputato, nel raccontare la vicenda, era caduto in alcune contraddizioni.

Tutto qui. Non si riuscì a stabilire un movente per l'omicidio: si parlò vagamente di rivalità politica, ma solo perché i due uomini appartenevano a diverse formazioni partigiane; si affacciò la tesi economica, supponendo che uno dei due trasportasse ingenti valori, la cui esistenza non fu però mai provata; si accennò anche a vecchi rancori e gelosie, ma anche questa voce fu smentita dal fatto che, poco tempo prima, il Perino aveva assistito al matrimonio del Chiara e sembra anzi gli avesse prestato una piccola somma per aiutarlo a metter su casa.

Sta di fatto che, l'anno successivo, il Tribunale di Sion concluse il processo assolvendo il Perino. Anche il procedimento instaurato in Italia finì con il proscioglimento dell'imputato in istruttoria. Il giudice istruttore di Aosta assolse per insufficienza di prove e la sua sentenza venne confermata dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino. Il Perino fece ricorso, con il patrocinio dell'avv. Alessandro Arcardini di Domodossola, in Cassazione, e fu assolto con formula piena. Mancava, contro di lui, la prova fondamentale: il corpo della vittima.

E' possibile, ora, un nuovo processo? In teoria, certamente sì. Le sentenze istruttorie non creano alcuna preclusione in questo senso. Anche in Svizzera, a quanto pare, le norme procedurali consentirebbero un secondo processo. Ma, in pratica, le cose si presentano diversamente. Soltanto l'autopsia del corpo di Giacomo Chiara potrà essere determinante a questo proposito. Ma fino ad ora i nuovi elementi emersi sembrano confermare la versione dei fatti data a suo tempo dal Perino. Questi aveva dichiarato che la disgrazia era accaduta circa quattro chilometri a monte della capanna Bétemps e il corpo è stato ritrovato cinquanta metri a valle dalla capanna stessa.

g. m.

Intervista con la vedova della guida di Alagna

Alagna, 24 agosto.

(r. m.) Con viva emozione ad Alagna si attende questa sera qualche notizia da Zermatt sul ritrovamento della salma di Giacomo Chiara.

Emozionatissima, la moglie di Giacomo Chiara, Irma Enzio, che ha una quarantacinque anni. Lavora come cameriera in un locale di Alagna. La signora Chiara è stanca e non parla volentieri: «Non sappiamo ancora nulla, aspettiamo che Giovanni telefoni. Ero sposata da un mese, quando non ha più fatto ritorno. Non so che cosa facesse, so solo che aveva iniziato la carriera militare. Partiva spesso per il Rosa, ma non so che cosa facesse. Si sono dette tante cose, ma non sono servite a nulla».

Discorso del capo sovietico agli operai di Spalato

Kruscev rilancia la sfida agli Stati Uniti "Nel '70 supereremo la produzione americana„

«Stiamo guadagnando terreno ad un ritmo che a Washington non si sognano nemmeno» - Ma per riuscire nell'impresa (ha aggiunto) «dovremo lavorare meglio e di più» - Lodi al sistema economico jugoslavo ed insistenti accenni alla necessità di una maggiore collaborazione fra i paesi socialisti - Nuovi attacchi ai cinesi, accusati di far solo delle «chiacchiere»

(Dal nostro inviato speciale)
Spalato, 24 agosto.

Davanti ai cinquemila operai dei cantieri navali di Spalato, Kruscev ha nuovamente lanciato la sua sfida all'America per il primato economico mondiale «dal quale soltanto — e non dalla guerra e tanto meno dalle dispute ideologiche — dipenderà la vittoria o del capitalismo o del comunismo».

Nella produzione industriale l'Unione Sovietica è ancora indietro, ma sta rapidamente avvicinandosi al livello degli Stati Uniti, lo raggiungerà entro il 1970, lo supererà nel 1980: a patto però che per risolvere «questo immenso compito» i paesi socialisti sappiano utilizzare ogni loro risorsa meglio che nel passato e siano soprattutto capaci di procedere tra loro ad una più razionale distribuzione del lavoro da compiere. Ed a questo proposito si è detto lieto che il governo jugoslavo «si sia dichiarato disposto a partecipare a tale distribuzione»; non si è capito se era l'annuncio di qualcosa che ha ottenuto da Tito negli ultimi giorni, o una pressione per ottenerlo nei prossimi colloqui di Brioni.

Pur di avere alleati nella grande battaglia economica, Kruscev non sa più come fare a ripetere che delle sfumature ideologiche — e per tanti anni deprecato riformismo — non gliene importa nulla. «Ho visto in Jugoslavia molte cose che non hanno riscontro nella realtà sovietica, ma questo è comprensibile perché ogni paese edifica il socialismo in diverse condizioni di fatto e quindi con metodi che non debbono obbligatoriamente essere simili ai nostri. Basta essere guidati dai grandi principi e dalle leggi fondamentali del marxismo-leninismo: nel tradurli in pratica ogni popolo può introdurre elementi specifici che in altre condizioni non potrebbero forse essere ripetuti.


Kruscev tra gli operai dei cantieri navali durante la visita di ieri a Spalato (Telefoto «Associated Press»)

«Le differenze nella soluzione dei diversi problemi non solo non indeboliscono, ma debbono rafforzare l'interesse degli altri paesi socialisti e meritano di essere studiate con molta attenzione. L'esperienza collettiva nella costruzione del socialismo si forma così con quanto di concreto e specifico ogni popolo apporta, con il proprio lavoro creativo, al patrimonio del marxismo-leninismo».

Sgombrato alla svelta il terreno da questo ingombro, Kruscev è venuto al sodo. Marx, Engels e Lenin — ha detto in sostanza — hanno insegnato che «ognuno deve dare secondo le sue possibilità, ricevere secondo le sue necessità», ma perché anche la seconda parte di questo principio possa essere attuata bisogna disporre dei beni necessari, occorre produrre largamente. Certo il comunismo non è soltanto questo, ma non potrà edificare niente senza una «base tecnico-produttiva».

«Nello stendere il nostro programma dal XXII Congresso in poi abbiamo preso come obiettivo e termine di confronto il livello di produzione del paese più ricco del mondo, gli Stati Uniti: il nostro compito è quello di raggiungerli e superarli nella competizione economica. Nel 1962 la nostra produzione industriale è stata pari al 63 per cento di quella degli Stati Uniti, quella agricola al 70 per cento. Riteniamo di poter raggiungere la produzione industriale americana entro sei o sette anni, di superarla entro il 1980, e di andare poi oltre senza più nessun termine di paragone.

«Siamo capaci di assolvere a questo grande compito? Siamo convinti di sì: per le nostre grandi riserve naturali, per lo sviluppo delle nostre industrie, per l'abbondanza di risorse energetiche e, soprattutto, per la nostra magnifica classe operaia, contadina, intellettuale. Ci conforta in questa speranza la evoluzione negli ultimi decenni: nel 1913 la produzione industriale degli Stati Uniti era otto volte quella della Russia; nel 1950, tre volte e mezzo; nel 1963, una volta e mezzo. Negli ultimi cinque anni anche la produzione industriale pro capite è aumentata in Unione Sovietica del 48 per cento e negli Stati Uniti dell'8 per cento.

«Stiamo quindi guadagnando terreno a un ritmo che gli americani non si sognano nemmeno, sia come tasso di incremento assoluto, sia in rapporto ad ogni singolo abitante. In molti rami siamo già in testa: cemento, minerali di ferro, carbone, zucchero raffinato, tessuti di lana, certi tipi di macchine. Ci siamo molto avvicinati anche nella produzione di acciaio. Siamo invece ancora indietro in un settore così importante come quello dell'industria chimica, ma stiamo concentrando i nostri sforzi, e la realizzazione di favorevoli prospettive consentirà il rifornimento di materie prime per l'industria leggera, di fertilizzanti per l'agricoltura.

«Abbiamo inoltre molto da fare per superare gli Stati Uniti in campo energetico, e senza un rapido sviluppo in questo ramo non potremo progredire in nessun altro settore. Per quanto al primo posto in Europa e al secondo nel mondo, dobbiamo aumentare di parecchie volte la nostra produzione per riuscire a battere l'America: ed è quanto stiamo cercando di fare con gigantesche centrali elettriche e termiche dal Volga agli Urali, alla Siberia, all'Asia Centrale. Nel 1962 le nostre capacità produttive sono aumentate di 10 milioni di Kilowatt».

A questo punto Kruscev è tornato sul tema trattato già nel discorso di Rakovica: bisogna non solo lavorare e produrre di più, ma meglio qualitativamente e razionalmente, sfruttando ogni moderno accorgimento tecnologico e organizzativo. «Ci sono ancora possibilità e non sono state sfruttate, e una sopra ogni altra: quella di una più vasta collaborazione fra tutti i popoli socialisti, fra un terzo dell'umanità». *Kruscev ha lodato, in questo senso, l'iniziativa comune di Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Jugoslavia e Bulgaria per la navigabilità e lo sfruttamento idroelettrico del Danubio alle Porte di Ferro.*

Ed a questo punto ha detto esattamente: «Sono lieto di constatare che il governo jugoslavo si è dichiarato disposto a partecipare alla distribuzione del lavoro che si sta organizzando fra i paesi della comunità socialista». *Senza giustificare l'ipotesi estrema di un inserimento di Belgrado nell'organizzazione economica dei paesi comunisti (Comecon), la frase lascia supporre che una certa intesa si stia perfezionando (e del resto l'aumento del commercio estero jugoslavo con l'Est negli ultimi mesi è una realtà).*

Agli operai di Spalato che stanno lavorando alla costruzione di venticinque navi per l'Urss, Kruscev ha detto di essere interessato a nuove analoghe commesse nel reciproco interesse e ha avanzato il suggerimento di specializzarsi in certi tipi di piroscafi (primo esempio della distribuzione del lavoro socialista?). Poi se l'è presa, senza nominarli, con i cinesi e con tutti coloro che l'accusano di parlare sempre e soltanto di economia e mai di problemi ideologici: «Costoro sono come i preti che a chi soffre in terra promettono la felicità in un cielo da dove nessuno è tornato indietro a raccontarci qualcosa. Le chiacchiere non servono a niente, contano solo i fatti. Come volete che si riesca a tirare dalla nostra parte gli operai dei paesi capitalisti se non offriamo loro che un paio di pantaloni ogni quattro o cinque persone?».

Il futuro corre sul metro della produzione. Chi non tiene il passo, non solo non raggiunge, ma perde terreno nei confronti del capitalismo: «Della bontà della causa socialista — ha detto Kruscev — gli uomini giudicheranno in base ai risultati pratici». *E rivolto a noi giornalisti occidentali ha aggiunto rabbiosamente:* «Vi batteremo sul terreno della migliore organizzazione, vi seppelliremo; non lo faremo con la vanga, come mi avete fatto dire una volta; sarà la classe operaia dei vostri paesi a buttarvi giù».

Prima di imbarcarsi per Brioni, dove rimarrà tre giorni con Tito, Kruscev ha compiuto una breve visita di Spalato, ma nemmeno lo splendido palazzo di Diocleziano l'ha impressionato molto. «Belli, belli — ha detto all'inizio del discorso — questi vostri vecchi monumenti, ma a me interessano di più ospedali, case, scuole e fabbriche». *Ed è passato subito a parlare del futuro, della mobilitazione del mondo socialista per la vittoria economica, e politica, sull'Occidente entro diciassette anni (durante i quali — come lui stesso continua a ripeterci sempre — non serviranno a niente le chiacchiere, saranno solo i fatti a contare).*

Giovanni Giovannini

Sgozza l'amico in aperta campagna dopo averlo bendato con un tranello

Presso Parma - La vittima, di 15 anni, se si salverà perderà l'uso della parola
E' stato colpito da un compagno di 19 anni, che nutriva per lui un'assurda gelosia

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 24 agosto.

Un grave fatto di sangue, che ha avuto per protagonisti due ragazzi di Parma è avvenuto la scorsa notte nella campagna di Alberi di Vigatto, a pochi chilometri dalla città. Il giovane, Eugenio Cavalca, di 19 anni, ha colpito alla carotide e alla gola con un rasoio l'amico Paolo Cironiti, di 15 anni, e lo ha ridotto in fin di vita. Poi è fuggito nella campagna. Poco dopo si è costituito.

Le condizioni del quindicenne sono gravissime; è stato sottoposto ad un intervento chirurgico durato cinque ore, e anche se riuscirà a sopravvivere, è difficile che possa riacquistare l'uso della parola.

In questura il Cavalca ha reso piena confessione. Si è appreso che dietro il tentato omicidio si cela un torbido retroscena, una assurda gelosia che il feritore nutriva nei confronti dell'amico.

Il Cavalca e il Cironiti si erano conosciuti tempo fa. Avevano lavorato insieme in un'officina e, sempre assieme, nel febbraio scorso, avevano tentato, ma invano, di espatriare. Il Cavalca aveva cominciato a nutrire nei confronti del quindicenne una crescente simpatia. Ma l'altro non gradiva pur continuando a restargli amico. Negli ultimi tempi, il Cironiti si era indirizzato verso altre compagnie, e la cosa era dispiaciuta al Cavalca.

L'altra sera, saputo che il giorno dopo il Cironiti si sarebbe recato a pescare con un coetaneo, il Cavalca riusciva ad attirare l'amico in un tranello. Gli raccontava che in città vi era un famoso ladro, il quale, intendendo compiere un «colpo», aveva bisogno di due persone fidate. Una di queste era il Cavalca, l'altra, se il Cironiti accettava, sarebbe stato lui. Il Cironiti, che era succubo dell'amico, aderiva alla proposta e i due si davano appuntamento nella campagna di Alberi.

Giunti presso un boschetto, il Cavalca, con il pretesto che il ladro non voleva farsi riconoscere, estraeva di tasca un fazzoletto e bendava l'amico. Poi, alzatagli la testa, estraeva il rasoio e gli vibrava alcuni colpi alla carotide e alla gola. Quindi fuggiva, lasciandolo in una pozza di sangue.

Malgrado le ferite, il ragazzo poteva raggiungere la strada e attirare l'attenzione di alcuni passanti, che provvedevano a trasportarlo all'ospedale.

Al termine dell'interrogatorio, la polizia ha denunciato il Cavalca per tentato omicidio e l'ha rinchiuso nelle carceri di San Francesco.

a. a.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo in prevalenza sereno, salvo annuvolamenti locali sui rilievi, dove, nel pomeriggio, potranno verificarsi isolate manifestazioni temporalesche. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole prevalenza di cielo sereno. Temperatura: *senza variazioni di rilievo.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *mosso il basso Adriatico; quasi calmi gli altri mari.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	14,4	28,1	Pescara	15	29
Bolzano	18	28	L'Aquila	9	26
Trento	13	27	Roma	13	31
Verona	13	27	Campob.	16	28
Trieste	19	27	Bari	15	27
Venezia	15	26	Napoli	14	28
Milano	14	27	Potenza	18	27
Genova	20	23	Catanzaro	18	27
Bologna	17	29	Reggio C.	18	28
Firenze	17	27	Messina	22	28
Pisa	18	27	Palermo	20	27
Ancona	20	25	Catania	19	30
Perugia	16	26	Cagliari	16	31

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento leggero.

Alassio: temp. 24, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento leggero.

Varazze: temp. 24,5, cielo coperto, mare leggermente mosso, leggera brezza.

ULTIME NOTIZIE

Tentativo senza precedenti negli Stati Uniti

Una capsula simile ad un missile salverà forse oggi i due minatori sepolti

Sarà calata nel foro profondo 120 metri praticato da una trivella di sessanta tonnellate - La sonda ha già raggiunto i prigionieri: il loro morale è alto, hanno ricevuto cibi e bevande - Prudenza dei soccorritori che temono crolli improvvisi - Poche speranze per il terzo operaio, che non dà segni di vita

(Dal nostro corrispondente) New York, 24 agosto.

Per domani sera si spera di poter salvare dalle viscere della terra (a 120 metri di profondità) i due minatori intrappolati da undici giorni, David Fellin ed Henry Throne. «State attenti a non farci morire soffocati dalla polvere. Fermatevi. Il trapano è arrivato giusto, è addosso a noi», ha gridato Fellin, ieri sera, dal fondo della montagna, quando la trivella di sessanta tonnellate, adoperata per salvarli, ha raggiunto la nicchia dove lui e il suo compagno sono costretti. Di Louis Bova, il terzo minatore rimasto chiuso e isolato in un'altra nicchia, qualche metro più in là, senza cibo, non si sa nulla. Si hanno ben poche speranze di trarlo in salvo, tanto più che era ferito.

Quando ieri sera sulla montagna di Hazleton si è alzato il segnale che il buco era stato fatto, che i due compagni erano stati raggiunti, l'intera popolazione del villaggio, ammassata in attesa lungo la carrareccia e nello spiazzo del bosco, è esplosa in un *hurrà* di gioia. Ma fu prematura: «Il pericolo non è cessato — ha ammonito il segretario alle miniere. — Adesso vi sono da risolvere altri due problemi rischiosi: allargare il buco quel tanto che sarà necessario per farvi slittare dentro la capsula di salvataggio che dovrà riportare su uno per volta, i due sepolti vivi, e far tutto questo con la dovuta accortezza, in modo da non provocare nuove frane ed estrarre i due dalla trappola nel più breve tempo possibile. Se tutto andrà liscio, forse, riusciremo a vederli salvi domani sera».

Questa la doccia fredda sugli entusiasmi. Tuttavia, visto riuscito il primo atto dell'operazione di salvataggio e che i due uomini sono vivi e perfino allegri, si è rinfrancati e pieni di speranza di completare anche gli atti successivi di questa assillante, unica impresa. La capsula, di acciaio tornito, in tutto simile a un missile vuoto, sarà calata nella cava non appena si sarà riuscito ad allargare sufficientemente il buco e dopo che gli esperti lo avranno attentamente ispezionato. Per essere sicuri che tanto il Fellin quanto il Throne vi potranno star dentro (uno alla volta, naturalmente) la si è provata con un loro compagno sensibilmente più grosso di loro.

Attraverso l'altro buco di salvataggio (quello del telefono, per intenderci, e da cui passano i viveri) i due continuano a ricevere quanto può essere loro utile e indispensabile: medicinali, ossigeno, istruzioni dei medici, cibo. Una tenda con tutto l'occorrente attrezzatura sanitaria, per ricevere e assistere i due uomini, non appena saranno estratti, è già stata predisposta.

Nel momento in cui scriviamo, sono in corso le operazioni di allargamento del foro. Le mogli di Fellin, del Bova e del Throne, i figli dei minatori, sono lì, in testa a tutto il paese, sull'orlo della montagna; guardano il proseguimento dei lavori, aspettano e pregano. La moglie del Fellin, stamane, gli ha premurosamente chiesto se voleva qualcosa di caldo: «Mangia un po'» gli ha detto. Ma il Fellin ha risposto: «Non adesso. Ora son troppo occupato a vedere come va l'allargamento del buco. Qui c'è da fare». Questa tranquilla nota di sicurezza e di ottimismo è quella che soprattutto fa sperare di poter vedere, domani sera, finalmente salvi, dopo dodici giorni di tomba, due coraggiosi.

a. b.

Improvvisa sospensione nei lavori di soccorso

Atteso nella notte uno speciale strumento che evita le frane

New York, 24 agosto.

Le operazioni per l'ampliamento del foro che dovrebbe permettere di riportare in superficie due dei tre minatori bloccati nella miniera di Hazleton sono incappate «in una gravissima battuta di arresto». Il ministro delle miniere Charmbury ha dichiarato che le operazioni di ampliamento saranno sospese probabilmente fino alle 3 (italiane) di stanotte a causa di impreviste difficoltà incontrate nel sistemare le incastellature di acciaio nella parte del cunicolo finora allargata.

La difficoltà, ha aggiunto Charmbury, consiste nel fatto che l'inserimento delle incastellature necessarie a consolidare il foro potrebbe provocare una frana mandando a vuoto tutti gli sforzi fatti finora. Uno speciale apparecchio che consentirà di evitare l'inconveniente è atteso appunto per le 3 di stanotte. (Associated Press)

Scarico di una nave spagnola ritardato a Civitavecchia

Proteste dei portuali per l'uccisione dei due antifranchisti

Civitavecchia, 24 agosto.

Per protesta contro la recente esecuzione di due anarchici spagnoli, il sindacato portuale di Civitavecchia, aderente alla Filp-Cgil, ha deciso la astensione dal lavoro a bordo del piroscafo spagnolo «Alada», giunto in questo porto per sbarcare un carico di ghisa. Pertanto le operazioni di sbarco saranno ritardate.

La cavallina tornata al cascinale guida i parenti dal padrone morto

Un agricoltore ritornava a casa in calesse - Caduto a terra, è rimasto ucciso - L'animale, procedendo da solo fino al cortile, si è messo a nitrire

(Nostro servizio particolare) Latina, 24 agosto.

(c. g.) Un patetico episodio che ha molte analogie con la famosa poesia del Pascoli «La cavallina storna», è avvenuto in provincia di Latina nel comune di Sezze. Un puledro dal manto bianco, protagonista di un incidente nel quale è morto il padrone, è rientrato nel cortile di casa richiamando con nitriti l'attenzione dei parenti della vittima, il contadino Giuseppe Lampeggiani, di 66 anni.

L'agricoltore faceva ritorno a casa dopo aver visitato una sua tenuta. All'improvviso, per uno scarto dell'animale, il Lampeggiani è caduto dal calesse, ha battuto il capo ed è morto.

La cavallina si è impennata e, rotte le briglie, si è avvicinata al padrone esanime; ha nitrito e poi ha preso di corsa la strada di casa, raggiungendola in breve tempo. Invece di entrare subito nella stalla, l'animale ha richiamato l'attenzione della moglie del contadino e di altri parenti, i quali dopo un momento di esitazione, l'hanno seguito. La cavallina è tornata sulla strada e si è fermata nel luogo dove giaceva il cadavere del Lampeggiani. Il pietoso episodio ha destato nella zona vivissima impressione.

L'incidente sulla Torino-Milano

La prontezza del macchinista ha evitato una catastrofe

(Dal nostro corrispondente) Milano, 24 agosto.

(g. m.) Soltanto stamane il tratto di linea ferroviaria che ieri era stato quasi del tutto divelto dal direttissimo Torino-Milano, nei pressi del bivio di Musocco, è stato riattivato. Ora il traffico può svolgersi in modo normale, in ambedue le direzioni. Per tutta la notte, squadre di operai hanno riparato i seicento metri di binario che erano stati spostati di circa trenta centimetri, e hanno sostituito i bulloni e le traversine che le pesanti ruote anteriori del locomotore avevano tranciato e gettato lontano.

Secondo il parere dei tecnici, quest'ultima circostanza ha evitato un vero disastro, perché le traversine e i binari, spostandosi, hanno resistito alla forza centrifuga del locomotore proiettato in fuori, permettendo agli altri vagoni di rimanere sulle rotaie.

Le cause che hanno provocato l'incidente non sono state ancora accertate. Per ora si avanzano due ipotesi. Il sinistro potrebbe essere stato determinato dalle condizioni della massicciata, minata da recenti infiltrazioni d'acqua, oppure dal passaggio di un precedente convoglio, lanciato a velocità eccessiva. Sembra comunque da escludersi che il deragliamento sia stato provocato da un guasto al locomotore.

L'incidente è avvenuto ieri verso le 16,30 quando il direttissimo 187 Torino-Milano percorreva il tratto Milano Certosa-Stazione Centrale. La prontezza di riflessi del macchinista, Sebastiano Almata, del deposito locomotive di Torino, ha evitato che l'incidente si trasformasse in catastrofe. Al locomotore, del peso di 110 tonnellate, erano attaccate tredici vetture passeggeri, gremite sino all'inverosimile, oltre a cinque carri «merci». Non si sono avuti vittime o feriti.

Il senatore Parri contuso in un incidente d'automobile

Massa, 24 agosto.

(e. s.) Il senatore Ferruccio Parri è rimasto lievemente contuso in un incidente automobilistico avvenuto verso le 15 di oggi, sulla strada che da Vinca porta a Monzone.

Parri, che ha 73 anni, aveva da poco lasciato il paese di Vinca, ove aveva ricordato la strage compiuta dai nazisti il 24 agosto 1944, nella quale furono trucidate 173 persone, in gran parte donne e bambini. Egli si trovava a bordo di una vettura dell'amministrazione provinciale di Massa Carrara, guidata dall'autista Carlo Crasci.

Nei pressi di Monzone, l'auto ha incrociato un'altra macchina che stava salendo verso Vinca. La strada, anche se molto stretta e disagevole, consentiva il passaggio delle due vetture. Ad un tratto, però, l'auto in salita, forse a causa del fondo stradale sdrucciolevole, ha sterzato e ha accelerato verso la macchina sulla quale si trovava il sen. Parri.

L'urto è stato inevitabile. Parri ha urtato con la testa contro un finestrino e ha riportato una leggera contusione.

Proteste di studenti contro il governo di Saigon



Il ministro buddista degli Esteri del Vietnam del Sud, Vu Van Mau, si è dimesso per protesta contro i massacri dei monaci. Ieri Van Mau, a destra, ha partecipato ad un comizio di studenti che chiedevano il ritiro del presidente Diem. Il dispotico regime di Saigon è in pericolo (Tel. A. P. - Il servizio in 1ª pagina)

Forse sarà chiesta la patente in Francia per guidare le barche

Una commissione di specialisti per incarico del governo sta preparando un «codice del mare» che dovrebbe esser pronto entro il '63 - Il provvedimento adottato per la frequenza sempre maggiore dei naufragi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 24 agosto.

Una speciale patente, proprio come per le automobili, sarà richiesta dall'anno prossimo in Francia a tutti quelli che vorranno uscire in mare su battelli a vela o a motore. Il governo è preoccupato per la frequenza dei naufragi delle imbarcazioni da diporto, il cui numero è quest'anno superiore del 55 % agli anni scorsi: troppo spesso, si nota, i villeggianti si spingono imprudentemente al largo senza possedere un minimo di cognizioni di navigazione e senza neppure consultare i bollettini meteorologici.

Per far fronte a questa situazione una commissione di specialisti sta elaborando una severa regolamentazione che dovrebbe essere pronta per la fine dell'anno. Quando il nuovo «codice» sarà entrato in vigore, soltanto le persone in possesso della patente potranno pilotare uno yacht, una barca a vela o un motoscafo. Libera resterà invece la navigazione a remi.

Le patenti dovrebbero essere, in linea di massima, di quattro tipi: un tipo A per la navigazione in alto mare senza limitazione di distanza, un tipo B per la navigazione entro 200 miglia marine dalla costa, un tipo C per la navigazione entro 20 miglia marine; infine un «certificato di abilitazione alla guida di imbarcazioni leggere» che sarà valido soltanto per la navigazione costiera, per i battelli a vela di meno di due tonnellate di stazza o per i battelli a motore di meno di 200 chili con una potenza inferiore ai 100 cavalli.

La difficoltà degli esami varierà secondo la patente richiesta: per il tipo più facile le domande verteranno esclusivamente sui principi basilari della navigazione (timone, rotta, segnalazioni ecc.). Per le altre categorie sarà invece necessario conoscere le correnti marine, il codice internazionale, le coste ed i porti suscettibili di offrire un rifugio in caso di emergenza, eccetera.

Soltanto quelli che potranno dimostrare di avere al loro attivo almeno due anni di navigazione senza incidenti e senza naufragi saranno esenti dall'esame. La patente verrà concessa gratuitamente, ma sarà necessario pagare alcune marche da bollo per la registrazione.

l. m.

Un giornale liberale di Bonn attacca i terroristi altoatesini

«Sono fascisti (scrive il *General Anzeiger*) che vogliono mantenere acceso in Europa il fuoco della discordia» - Ma l'Italia sarebbe colpevole di «ingiustizie»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 24 agosto.

All'intervista col capo dei terroristi altoatesini il quotidiano liberale di Bonn *General Anzeiger* ha fatto seguire oggi un articolo di tono antiitaliano. «Dalla fine della guerra ad oggi — riferiamo le parole dell'articolista — l'Italia ha prodotto una serie di film anti-tedeschi. In questi lavori vengono rappresentati sanguinari soldati in grigio verde che fucilano senza discriminazione donne e bambini. Sono scene di cui nessun ex soldato tedesco in Italia, ad onta di ogni sforzo di riflessione, riesce a ricordarsi, fatta eccezione per i militi delle SS. I registi romani che sforzano tanto la loro fantasia e quegli operatori della televisione italiana che non di rado ammanniscono orge di lavori anti-tedeschi dovrebbero assistere al processo contro i carabinieri di Bolzano. Questo processo potrebbe offrire materiale per film cruenti, materiale che, oltre tutto, avrebbe il pregio dell'autenticità».

Dopo questa gratuita difesa delle atrocità consumate dai nazisti in Italia, il *General Anzeiger* condanna i terroristi alto-atesini «figli spirituali del fascismo, al pari dei sadici che vestono l'uniforme dei tutori dell'ordine». «Sarebbe puro anacronismo accomunare Andreas Hofer ai dinamitardi... Nel sud Tirolo non divampa certo una lotta per la libertà che renda leciti tutti i mezzi. I terroristi alto-atesini sono fascisti che parlano il tedesco e l'italiano e che vogliono mantenere acceso nel cuore della Europa il fuoco della discordia. Gli scoppi di bombe e le clamorose dimostrazioni indette dagli ammiratori del defunto Mussolini seguono puntualmente ogni tentativo di conciliazione».

L'«obiettività» del giornale appare subito dubbia quando si continua la lettura dell'articolo. L'Italia, secondo il giornale, si è resa responsabile di gravi ingiustizie: «Troppo a lungo Roma ha impedito l'autonomia della provincia di Bolzano con l'ausilio di manipolazioni giuridiche molto abili. Troppo a lungo l'Italia ha proseguito la italianizzazione di un territorio che un tempo fu completamente germanico». Con facilità il lettore tedesco può essere indotto a credere che il terrorismo alto-atesino ha le sue attenuanti nelle colpe dell'Italia.

m. c.

Nuova causa alla Pavone per inadempienza contrattuale

(Dal nostro corrispondente) Milano, 24 agosto.

(g. m.) Una citazione per inadempienza contrattuale contro Teddy Reno, quale rappresentante di Rita Pavone, è stata presentata alla cancelleria del Tribunale civile dal legale della signora Angela Catalano in Massimino, titolare di un *dancing* milanese. La causa sarà discussa il 13 novembre prossimo, se non sarà trovato prima un amichevole accordo.

Nell'esposto la signora Catalano sostiene che la Pavone è stata «assente ingiustificata» da una serata danzante nel suo ritrovo, causandole un grave danno economico. La Catalano ora chiede al Tribunale che Teddy Reno sia condannato a pagare un milione e 200 mila lire quale risarcimento danni.

Secondo la querelante, Rita Pavone era stata scritturata dopo uno scambio di corrispondenza con Teddy Reno, per la serata del 18 maggio, dietro compenso di mezzo milione. Ma il 10 maggio questi scriveva alla signora Catalano che, siccome le «quotazioni» di Rita Pavone erano, nel frattempo, sensibilmente salite, ella non avrebbe più potuto partecipare allo spettacolo. Quella sera Rita Pavone non si fece vedere. La signora Catalano che aveva già annunciato la presenza della giovane cantante con manifesti, accettando anche molte prenotazioni, si è vista sensibilmente danneggiata. Dopo aver cercato di comporre amichevolmente la vertenza, ha ora deciso di rivolgersi ai giudici.

E' questa la terza querela per inadempienza contrattuale presentata nei riguardi di Rita Pavone. Le due precedenti sono venute dai proprietari di un *dancing* del Polesine, e di una sala genovese.

Arrestati quattro giovani per furti in valle di Susa

Sono di Torino, tutti minorenni - Derubavano i turisti - Della "gang" fanno parte anche due ragazze

(Nostro servizio particolare) Oulx, 24 agosto.

(v.) In una baita abbandonata in località Madonna del Ponte, i carabinieri di Cesana Torinese hanno scoperto una banda di giovani ladri che da un paio di settimane prendeva di mira i turisti di Bardonecchia, Oulx, Cesana e Sestriere. Dei malviventi, tutti torinesi, quattro sono stati arrestati. Fra essi vi è anche una ragazza.

La comitiva era arrivata a Cesana venti giorni fa e si era stabilita nel casolare disabitato. Da quel giorno cominciarono i furti: auto, oggetti lasciati sulle vetture incustodite, materiali da campeggio, generi alimentari. L'attenzione dei carabinieri finì per concentrarsi su un gruppetto di giovani e ragazze che scorrazzavano per le strade della valle a bordo di auto di grossa cilindrata.

Una di queste vetture, il 18 agosto, sulla strada Ulzio-Bardonecchia urtava una «1100 familiare», guidata dal signor Perrone, della «Rai» di Torino, sfasciandone una portiera senza però recare danno al pilota. L'auto investitrice si allontanava verso Bardonecchia. Il Perrone, con una «600» di passaggio, si recava ad Ulzio a denunciare il fatto ai carabinieri. Il maresciallo Ferrero cominciava le ricerche e poteva avvistare l'auto sospetta mentre, di ritorno da Bardonecchia, si dirigeva verso Cesana Torinese. Si iniziava un rastrellamento della zona e verso le 22 i carabinieri in perlustrazione individuavano il «quartier generale», localizzato nel frattempo alla Madonna del Ponte, e l'azione veniva compiuta l'altra notte dai militi di Cesana, dopo un appostamento, per far sì che si potesse sorprendere la maggior parte degli indiziati.

L'operazione ha portato alla cattura di quattro dei ladri, tra cui una giovane. Ha permesso altresì di ritrovare un certo quantitativo di refurtiva nel quale figurano due «Alfa 1900» rubate a Torino e una «spyder» rubata al Sestriere. Condotti prima alla tenenza di Oulx e poi a Torino, i quattro hanno confessato una ventina di furti. Hanno inoltre rivelato i nomi di alcuni complici nei «colpi» e di individui ai quali la banda aveva ceduto quella parte del bottino che non è ancora stata recuperata. Le indagini per rintracciare costoro, anch'essi torinesi, sono ancora in corso ma si ritiene imminente la loro conclusione: si sa che della «gang» fanno parte altri sette giovani, compresa un'altra ragazza.

Garzone ucciso da un marine che stava pulendo la pistola

La sciagura ieri a Napoli

La vittima aveva 15 anni

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 24 agosto.

(c. p.) Mentre era intento a pulire la sua pistola in un deposito dell'U. S. Navy in via Gianturco, il caporale dei «marines» Charles F. Lange jr., di 20 anni, ha fatto inavvertitamente partire un colpo, che ha raggiunto in pieno petto il garzone di un bar, Raffaele Pace di 15 anni. Il giovane si trovava a passare in quel momento davanti al cancello del deposito, ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Il «marines» è stato preso in consegna dalla polizia militare americana.

Così scrive «France Soir»

Ufficiali nelle scuole francesi per mancanza d'insegnanti?

Parigi, 24 agosto.

Poiché le caserme francesi sovrabbondano di ufficiali, mentre le scuole mancano di insegnanti, il ministero della Difesa e quello della Pubblica Istruzione stanno studiando un piano di trasferimento di ufficiali in servizio permanente attivo nei ruoli della pubblica istruzione.

L'informazione, pubblicata oggi dal quotidiano *France Soir* il quale ritiene che il provvedimento «farà senza dubbio rumore» non ha ricevuto finora conferma ufficiale.

Secondo *France Soir*, la conversione non avverrà in forma autoritaria: l'esercito farà appello ai volontari, che conserveranno la loro anzianità e avranno anche la facoltà di tornare all'esercito dopo qualche anno di insegnamento. Gli ufficiali «distaccati» alle scuole vestiranno comunque gli abiti civili.

In risposta alla protesta russa

Nota di Parigi all'Urss sul trattato franco-tedesco

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 24 agosto.

(s. v.) Attraverso il suo ambasciatore a Mosca, il governo francese ha fatto rimettere al Cremlino una nota di risposta alla protesta sovietica del 17 maggio, relativa al trattato di cooperazione franco-tedesco. Uno scambio di note era già avvenuto allo stesso proposito: la prima protesta sovietica era pervenuta a Parigi il 5 febbraio e il Quai d'Orsay vi aveva risposto il 30 marzo.

Mosca aveva tuttavia insistito ancora, qualificando il Patto franco-tedesco di «blocco militarista» in seno all'alleanza atlantica e accusando i due Paesi contraenti di svolgere una politica che mette in pericolo la pace in Europa. Il governo sovietico, pur dichiarandosi favorevole ad un riavvicinamento fra la Francia e la Germania «fondato su basi pacifiche», metteva in dubbio la possibilità per il governo francese di evitare di subire l'influenza dello «spirito militarista e revanscista della politica di Bohn».

La risposta rimessa ora dall'ambasciatore francese a Mosca si limita a confermare la nota del 30 marzo. Redatta in termini brevissimi, invita il ministro degli Esteri sovietico a rileggere la prima risposta francese, senza aggiungervi altre spiegazioni.

Anche il governo della Germania Occidentale ha trasmesso al Cremlino, per mezzo del suo incaricato di affari a Mosca, una nota identica a quella francese.

ULTIME DI CRONACA

Salva la suocera avvelenata da gas

Epifania Elvira Cassetta ved. Ziliotti, di 80 anni, da San Martino Venezze (Rovigo) e abitante a Torino al piano terreno di via Baltea 9 vive sola. Due figlie sposate le fanno visita quasi ogni giorno; un figlio vive in Francia e sta per arrivare.

La donna, sofferente di arteriosclerosi, è sempre in grande agitazione per la visita annunciata. Ogni mezzogiorno prepara la minestra non soltanto per sé ma anche per il figlio nell'eventualità che arrivi all'improvviso. Ieri alle 11,30 ha messo sul fornello la pentola per il brodo e ha aperto il gas, ma poi si è dimenticata di accendere. Poco dopo è svenuta.

Alle 13 è giunto a farle visita un genero, Giuseppe Mina, che abita in via Randaccio 40. Ha suonato, senza avere risposta. E poiché gli è parso di sentire odore di gas, ha sfondato la porta con una spallata. La donna è stata ricoverata al Martini con prognosi riservata.

Sfregiato alla faccia dal coltello del cognato

Alle 15 di ieri la Volante veniva chiamata nello stabile di corso Giulio Cesare 2. La casa era in subbuglio, due uomini si erano affrontati per una questione d'interessi, lottando selvaggiamente: erano i cognati Leonardo De Filippo di 29 anni e Antonio Rano di 30 anni, entrambi operai. Inutili i tentativi di alcuni inquilini per separarli, ad un tratto il De Filippo estraeva un coltello e vibrava un colpo all'avversario: la lama sfregiava la guancia sinistra del Rano. Accompagnato al Maria Adelaide è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Il feritore è latitante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

23 agosto 1963

NATI — Tommasi Laura; Turchetti Paolo; Ariano Luciana; Zucchi Franco; Masai Stefano; Altissimo Alessandra; Dilliberto Giorgio; Carrara Marisa; Magistrali Andrea; Tesio Anna Maria; Massa Marco; Beristo Brunilde; Pasi Antonio; Clementi Alessandro; Braggio Roberto; Davite Francesco; Mantovani Nicoletta; De Girolamo Caterina; Belli Danilo; Bertolotto Enzo; Giangrasso Giuseppe; Bisso Adriana; Betti Massimo; Calvo Mario; Durigon Laura; Natta Rosa; Frand-Fol Patrizia; Neri Roberto; Suppo Simonetta; Migiola Mauro; Chiadò-Cutin Fabio; Zanatta Giorgio; Cardone Giancarlo; Brunetto Stefano.

Vellano Antonello; Bonetti Roberto; Visconti Martiena; Martina Mauro; Tonin Laura; Dalbosi Marina; Mamman Francesco; Fornaris Alberto; Camia Andrea; Bosio Tiziana; Mazzarco Ugo; Dicensso Giovanna; Falciola Roberto; Cravero Nadia; Saglio Stefano; Traversi Giovanni; Nuzzo Carmen; Strafezza Anna Maria; Benedetto Gianfranco; Actis Grande Michele; Merra Laura; Monticone Antonio; Rege Silvana; Settanino Remigio; Lonardi Roberto; Castiello Bruna; Audisio Cesare; Barilari Angela; Macri Francesco; Borzaia Maurizio; Ferrari Delfina; Chiesura Alberto; Albanesi Franco.

MORTI — Marocchi Lucio, anni 70, nato a Torino, abitante in via Caraglio 65; Madedda Sebastiano, a. 59, Thiesi, operaio, v. Villar; Maiorano Onofrio, a. 63, S. Spirito, v. Sforzesca 3; Malfatto Giuseppe, a. 50, Nizza Monf., operaio, v. dei Pioppi 18; Mendino Luigi, a. 45, Torino, impiegato, c. Orbassano 116; Castello Anna ved. Mosca, a. 87, Martiniana Po, v. Alfieri 5; Cavertino Bartolomeo, a. 65, Torino, v. Galluppi 13.

Deceduti in ospedale: Rossi Angela, a. 79, Torino; Allfredi Carolina in Ricci, a. 55, Torino; Nebbia Giuseppina ved. Vincenzini, a. 73, Alba; Seminara Anacleto, a. 73, Firenze; Ariola Sciot Teresa in Moncalvo, a. 36, Quassolo; Righini Mario, a. 58, Torino; Buzio Rosa in Scavarda, a. 71, Lu Monferrato; Plessar Isaia, a. 62, Sauris; Scalenghe Giovanna ved. Novara, a. 82, Santena; Actis Grosso Rossana, giorni 15, Torino; Visai Massimo, mesi 2, Torino; Meitura Maria ved. Bosso, a. 71, Bagnolo Piemonte.

Nati 67 - Matrimoni 44 - Morti 20

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Francesco Zenga

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, i figli Grazia e Gianni, la suocera, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 26 alle ore 10,30 dall'abitazione dell'estinto via Tripoli 183.
— Torino, 25 agosto 1963.

Le famiglie: Avico, Bianco, Brizio, Scappino, Caveglia, Conti, Dalmo, Pansotti, Pignatta, Portale, Roda, Rolla, Sinas, Ruffino, Vacchi, Zanoni partecipano al lutto per la scomparsa del Signor

Francesco Zenga

— Torino, 25 agosto 1963.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Spessa nata Luciano

Angosciati la piangono il marito Renzo, sorelle, fratello, suocero, cognati, nipoti. Funerali lunedì ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano, la cara salma proseguirà per Alba.
— Torino, 24 agosto 1963.

Ottavio, Luigina e Rosi piangono la cara

Rita

— Torino, 24 agosto 1963.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, cristianamente si è spenta

Rita Ferrari nata Alessio

di Castagnole Monferrato

La piangono: il marito Carlo coi parenti tutti. Funerali domani lunedì ore 16,15 da via Franco Bonelli 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1963.

Cristianamente come visse morì

Vittoria Suppo

Addolorati ne danno l'annuncio i fratelli Giuseppe, Jolanda, Edoardo, cognate, cognato e nipote Mauro, madrina, zii e zie, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 16, piazza Rossi 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 24 agosto 1963.

Prendono parte al dolore della signora Franca Lanza per la perdita del caro papà sig.

Giuseppe Lanza

le famiglie:
Mario Gabbi
Mario Giolitti
Riccardo Moliti
Sabina Lotti.
— Torino, 24 agosto 1963.

Amministratore e Soci dell'Antica Cantina Sociale di Calosso d'Asti, annunciano con dolore la perdita del loro Presidente

Domenico Fogliati

— Calosso, 24 agosto 1963.

26-8-1959 26-8-1963

Nel 4° anniversario della scomparsa

Cav. Cesare Camandona

con immutato dolore la moglie, la figlia, il genero Mo Gay lo ricordano a quanti lo conobbero. Messa 26 agosto ore 8 Parrocchia S. Agnese.
— Torino, 25 agosto 1963.

Da tre anni

Franco Trinchero

Studente

vive nella pace del Signore. La famiglia, vicina a lui con immenso affetto, si unisce in preghiera alla Gran Madre di Dio, il 27 agosto 1963, alle ore 9.
— Torino, 25 agosto 1963.

26-8-1962 26-8-1963

Paola Mereu n. Bonetto

Sempre memori della Sua stessa bontà, il marito e i parenti tutti con infinito rimpianto La ricordano nel triste anniversario. S. Messa nella Parrocchia di S. Rita lunedì 26 agosto, ore 8,30.
— Torino, 25 agosto 1963.

Nel 1° triste anniversario della scomparsa del compianto

Pierino Martino

i cognati Olga e Mario Fantoni, i nipoti Cesare e Gianni, i parenti tutti, lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 26 agosto 1963.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Lorenzo Pacchiardi

la moglie, i figli e parenti tutti con immutato affetto e dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 24 agosto 1963.

26-8-1962 26-8-1963

Giuliana Bacino n. Ferrero

sempre viva nel ricordo di quanti le vollero bene. S. Messa martedì 27, ore 8, Parrocchia via Bardonecchia 161.
— Torino, 25 agosto 1963.

1963 1963

Pilade Antonietti

La moglie ne rinnova la cara dolorosa memoria. Messa martedì 27 corr. ore 9 S. Francesco da Paola, via Po.
— Torino, 25 agosto 1963.

1961 1963

Laura Carigliano

vive sempre indimenticabile nel cuore del Babbo e Mamma.
— Torino, 25 agosto 1963.

1954 1963

Rina Chiatellino

Mamma, sorella e cognata la ricordano con immutato affetto.
— Orsento, 25 agosto 1963.

Sesto anniversario

Demetrio Berti

sempre vivo nel cuore della sua moglie.
— Torino, 26 agosto 1963.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Cucchi e Favero ringraziano tutti coloro che, con la presenza, fiori e scritti hanno ricordato

Carlo Cucchi

In particolare coloro che nei drammatici giorni della ricerca si sono prodigati. Un ringraziamento speciale al Corpo Sommozzatori dell'Arma dei Carabinieri di Genova.
— Torino, 26 agosto 1963.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena De Palma nata Basso

Insegnante

Angosciati lo partecipano il marito Luigi, i figli Dino e Lidia, parenti tutti. I funerali lunedì 26 alle ore 16,15 partendo dall'ospedale Maria Vittoria indi la cara Salma proseguirà per Lauriano (Fraz. Piazzo). Per volontà dell'Estinta si dispensa dai fiori. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1963.

Gli amici:
Piero Ariento
Liliana e Dario Lanzardo
Gabriele Lolli
Sandro Meliga
Giuliana Oberto
Raniero Panzieri
Cesare Pianciola
Vittorio Rieser
Pietro Rossi
Edda e Massimo Salvadori
Michele Salvati
Mario Trinchero
Anna Maria Vacca
Carlo Augusto Viano
partecipano al dolore di Dino e Lidia per la perdita della mamma Sig.ra

Elena De Palma

— Torino, 25 agosto 1963.

A soli 47 anni, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, improvvisamente il 22 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Prola

Ne danno il triste annunzio la moglie Dellina, il figlio Luigi, la figlia Graziella con il marito Augusto, la mamma, la suocera, i cognati e parenti tutti. Le onoranze funebri avranno luogo il giorno 25 corrente alle ore 15 partendo da via Mazzini 43, Alassio.
— Alassio, 24 agosto 1963.

Il collega Oliviero Mosci e il Personale tutto dell'Organizzazione Immobiliare «Italia» partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile loro

Primo Prola

sincero amico, uomo e dirigente esemplare e instancabile collaboratore.
— Alassio, 24 agosto 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Colomba

anni 63

Lo piangono la moglie Carolina Ragaito, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 26 ore 8 da via Laura Rossi 6. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 24 agosto 1963.

Le famiglie Vitali, Antonioli, Poli e Barbero partecipano vivamente al cordoglio unanime per l'immatura perdita di

Costantino Colomba

— Torino, 25 agosto 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marchisio

Anziano A.E.M.

Ne danno dolorosa partecipazione la Famiglia e parenti tutti. Funerali lunedì 26 corr. alle ore 9 dal Pensionato Crocetta via Marco Polo 7. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1963.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la scomparsa del socio a riposo

Giuseppe Marchisio

— Torino, 24 agosto 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Racca nata Ballatore

Ne danno il doloroso annuncio il marito Amerio, i figli Delia, Emma col marito Gino, Nina con la moglie Lina e bimbe, Attilio con la moglie Teresina e bimbi. Un particolare ringraziamento al Dott. Marchetti per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 26 ore 10,30 dall'abitazione via Artisti 31 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1963.

Dopo amorevoli cure, cristianamente mancava ai suoi cari

Ernesta Deorsola nata Lattore

anni 65

La piangono marito, la sorella Augusta, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani lunedì ore 8,30, dall'ospedale Molinette. La cara Salma verrà tumulata in Roatto d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1963.

E' serenamente mancato in Merano all'età di 83 anni

Giuseppe Clerico

Ne ricordano le doti di uomo buono e retto la moglie Angela Rosso, i figli Riccardo con la moglie Bianca Pagnano, Maria col marito Vincenzo Rosso e figlia Angiola, Margherita col marito Patrick Crise, Anna col marito Alfredo Castelbarco. I funerali avranno luogo martedì 27 corr. ore 16 in San Paolo Solbrito.
— Torino, 24 agosto 1963.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Coninatti

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie Fiorentina Carrola e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 11, in Roatto d'Asti.
— Torino, 24 agosto 1963.

Tragico incidente ha troncato la vita di

Ferruccio Entrada

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 26 ore 10,30 partendo dall'Ospedale M. Adelaide.
— Torino, 25 agosto 1963.

Nella trigesima della scomparsa del compianto

Can. Don Domenico Massè

già Rettore del collegio Barolo

sarà celebrata domenica 1° settembre, alle ore 12, nella chiesa parrocchiale di Barolo, una Messa di suffragio. Il comitato organizzatore invita professori ed ex allievi a parteciparvi.
— Guarene, 25 agosto 1963.

27-8-1960 27-8-1963

Rina Tabbia Silvestro

Uniti nell'immutato, cristiano affetto il marito e la figlia la ricorderanno con la preghiera nelle SS. Messe anniversarie che verranno celebrate in Torino, Chiesa S. Barbara, il 27 p. v. alle ore 8 ed in Montanaro il 1° settembre p. v. alle ore 8,30.
— Torino, 25 agosto 1963.

Nel trigesimo della dipartita la cara Gabriella, con parenti, amici, ricorda la sua mammina

Dott.ssa Letizia Miele Sari

La Messa sarà celebrata da Padre Onorato Rocco nella chiesa Gesù Adolescente il 5 settembre, ore 9.
— Torino, 25 agosto 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Dentis

Moglie e Parenti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. S. Messa 26 agosto, ore 8, Parrocchia S. Antonio (via Quincinetto).
— Torino, 25 agosto 1963.

La vedova e familiari del

Cav. Benedetto Zandano

annunciano la Messa di trigesima al giorno 26 agosto alle ore 7,30, nella Parrocchia di San Giacomo Apostolo (via Damiano Chiesa 53).
— Torino, 26 agosto 1963.

26-8-1957 26-8-1963

Rag. Cav. Carlo Gamba

La famiglia con immutato dolore e rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero. S. Messa nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta 27 agosto ore 8.
— Torino, 25 agosto 1963.

1958 1963

Comm. Ernesto Capella

I Famigliari lo ricordano con infinito affetto. S. Messa lunedì 26 agosto, ore 8, Parrocchia S. Tommaso.
— Torino, 25 agosto 1963.

Le famiglie Ardissono e Barale profondamente commosse per l'imponente dimostrazione d'affetto e di stima tributata alla loro cara Estinta

Mirella Ardissono in Barale

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore quanti, con scritti, fiori e di persona si unirono al loro dolore. S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 27 corr. nella Parrocchia di S. Giacomo (Barca) alle ore 7,30.
— Torino, 25 agosto 1963.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

savigliano

LA SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

cerca

per il proprio Stabilimento di Torino, corso Mortara, 4:

- TRACCIATORI MECCANICI
- FRESATORI
- ALESATORI SPECIALIZZATI
- TRAPANATORI RADIALISTI
- TUBISTI

Presentarsi o scrivere al:
SERVIZIO PERSONALE DELLA SOCIETA' CORSO MORTARA, 4 — TORINO

PIRELLI S.p.A.
Stabilimento Pneumatici di SETTIMO TORINESE
assume OPERAI
per lavorazione gomma, età da 19 a 35 anni, ottima retribuzione.
Telefonare 556.622 o presentarsi allo Stabilimento di Settimo dalle 8,30 alle 16.

IMPORTANTE INDUSTRIA metalmeccanica torinese
ASSUME OPERAI
Addetti macchina - Addetti montaggio
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9240 — TORINO

Nota Industria pastificazione nazionale
cerca ISPETTORE ALLE VENDITE
assicurando stipendio prima categoria interessenza e rimborso spese. E' tassativamente richiesta esperienza specifica ramo paste alimentari. Assicurasi massima riservatezza. Il personale dipendente è stato informato della presente inserzione.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 437 - TORINO

IMPORTANTE CALZATURIFICIO uomo ragazzo bambino
tipo medio corrente assumerebbe rappresentanti bene introdotti clientela per regioni: Emilia, Toscana, Piemonte, Sicilia, Campania. Alta provvigione.
Scrivere: PUBBLIMAN CASSETTA 111/S — PADOVA

Soc. METALLINDUSTRIA Via Monte Grappa 26 - Sesto S. Giovanni
CERCA RAPPRESENTANTE Piemonte per collocamento propria produzione leghe speciali rame, rame cromo, rame berillio, rame nichel silicio etc. in pesi fusi a modello, fucinati, stampati e semilavorati.
Impieghi: saldatrici elettriche a resistenza, morsetti, portaelettrodi e settori di contatto per forni elettrici, cassette di raffreddamento e tubiere per altiforni, elettrodi, contatti elettrici, carrucole e pattini antiarco, etc.

MICROTECNICA
ricerca
Specializzati e Qualificati per le seguenti mansioni:
FRESATORI
TORNITORI
COLLAUDATORI SPECIALIZZATI - Meccanica di precisione.
nonché DISEGNATORI ATTREZZISTI
Offre ai nuovi assunti:
— confortevole ambiente di lavoro nel centro cittadino
— buon trattamento economico.
Presentarsi al Servizio del Personale
VIA MADAMA CRISTINA, 147 — TORINO

Importante ditta specializzata stampa carta valori
CERCA RAPPRESENTANTE PER TORINO E PIEMONTE bene introdotto in società industriali e commerciali per acquisire nuovi clienti per forniture certificati azionari e obbligazionari.
Sarà consentita anche altra attività di rappresentanza naturalmente non in concorrenza diretta.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 3 — MILANO

GIOVANE ELEMENTO
con pluriennale esperienza quale capo ufficio vendite azienda produttrice tubi profilati acciaio; cultura universitaria; adeguata introduzione clientela settore siderurgico ESAMINEREBBE possibilità di inserimento azienda del settore.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO

IMPRESA INDUSTRIALE
cerca
per scuola-colonia in alta montagna (Piemonte) parificata DIRETTORE altamente qualificato disposto risiedere in loco per l'intero anno scolastico.
Inviare curriculum completo comprendente esperienza precedente, situazione di famiglia e retribuzione mensile richiesta a: CASELLA 23 U SPI - GENOVA

IMPORTANTE SOCIETÀ
ricerca
per Stabilimento in cittadina piemontese
CAPO-CALDAIE
cui affidare servizi produzione energia termica e manutenzione dei relativi impianti di distribuzione.
Offronsi inquadramento e retribuzione adeguati allo svolgimento del servizio ed alla preparazione del candidato.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6471 — TORINO

Comune di Venezia
E' aperto un pubblico concorso per titoli ed esami per 18 posti di Ragioniere di 4ª classe (gruppo B - grado 8°).
Le domande dovranno pervenire entro le ore 18 del giorno 7 ottobre 1963.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune di Venezia.

INDUSTRIA VINICOLA
importanza nazionale CERCA MECCANICO provetto specializzato macchinario imbottigliamento per proprio stabilimento Italia meridionale. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 221, MILANO

FARMACEUTICI
Casa produttrice preparati antibiotici, vitaminici chemioterapici mutuabili, largo consumo, cerca zone libere elementi introdotti per propaganda medica. Scrivere: Pubblicità Stampa 1 — MILANO

INDUSTRIA COMANDI ELETTRICI
cerca
Rappresentante
per il PIEMONTE
Si richiede un'esperienza di vendita almeno biennale e qualche conoscenza tecnica.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 228 - MILANO

INDUSTRIA RAMO CASALINGHI
nota ed affermata nel mondo
assume
ISPETTORI ALLE VENDITE
per potenziamento organizzazione commerciale italiana. I prescelti dopo relativo periodo di prova come Capi Gruppo saranno promossi al grado dopo regolare esame. Massima possibilità sistemazione definitiva e riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3390 - TORINO

INDUSTRIA VERNICI
OFFRE condizioni ottime, a elemento tecnico commerciale capacità direttive, possibilmente laureato. Precisare curriculum.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6659 — TORINO

INDUSTRIA FARMACEUTICA
cerca
per TORINO - AOSTA - CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA - VERCELLI qualificati collaboratori propaganda medica.
Scrivere con referenze: CASELLA POSTALE 296 — FIRENZE

AZIENDA INDUSTRIALE MILANESE
assume
GIOVANI MILITESENTI
in possesso di patente A per distribuzione acqua minerale al mercato ferroviario di Torino. Si offre retribuzione mensile L. 83.000 per quattordici mensilità e qualifica di intermedio di 2ª categoria.
Si prega di inviare curriculum a: SPLUGA S.p.A. Servizio Personale - Via Serbelloni n. 1 - MILANO

Concorso per la nomina di ASSISTENTI DI CANTIERE presso l'Ufficio tecnico comunale di Lugano (Svizzera)
Il municipio di Lugano apre il concorso per la nomina di assistenti di cantiere presso l'Ufficio tecnico comunale, alle condizioni del capitolato di concorso, ottenibile e ritirabile presso la Cancelleria Comunale di Lugano.
RETRIBUZIONE:
Stipendio annuo:
minimo Frs. 12.000 (ca. Lit. 1.714.000)
massimo Frs. 14.900 (ca. Lit. 2.128.000)
più assegni familiari.
SCADENZA DEL CONCORSO:
lunedì 16 settembre 1963, alle ore 18.

NOTISSIMA INDUSTRIA MILANESE
prodotti d'uso domestico di largo consumo fortemente reclamizzati
cerca
VENDITORI GIÀ QUALIFICATI
e PERSONALE DA AVVIARE ALLA VENDITA
residenti e disposti a prendere la residenza nelle seguenti zone:
TORINO - NOVARA - VERCELLI - AOSTA
Requisiti necessari:
— età: 22-30 anni
— buona cultura generale
— attitudine al lavoro organizzato programmato e capillare al dettaglio
Offriamo:
— interessante retribuzione a stipendio e provvigione
— rimborso spese vitto alloggio e automezzo
— possibilità di miglioramenti economici per i più capaci
— possibilità di miglioramenti di carriera
— corso di aggiornamento retribuito e spesato a Milano.
Inviare dettagliato curriculum di lavoro, fotografia non restituibile, referenze e pretese. Il personale dell'Azienda è stato informato della presente inserzione. La selezione verrà fatta vicino al luogo di residenza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 229 - MILANO

AZIENDA IMPORTANTE centro città
cerca:
FATTURISTA 18enne veramente pratica lavori ufficio. CORRISPONDENTE 30/50enne steno-dattilo velocissima veramente pratica ufficio corrispondenza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5448 — TORINO

AGGIUSTATORI - TORNITORI
TORNITORI A SPOGLIA
RETTIFICATORI ESTERNI INTERNI
e per RETTIFICHE FILETTI
AFFILATORI - ELETTRICISTI
ADDETTI MACCHINA
cerca
DITTA CHALLIER - Via Sondrio 13 - TORINO

OTTIMA RETRIBUZIONE
media azienda commerciale CERCA: Esperta e veloce fatturista - Aiuto fatturista con pratica lavori ufficio.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5426 — TORINO

STABILIMENTO COSTRUZIONE MACCHINE
cerca
ELETTRICISTA
pratico apparecchiature e impianti su macchine con cicli automatici.
COLLAUDATORE
pratico collaudo meccanico non di serie.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3387 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riesulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con la parola: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra, vendita, affitto, cambi, riparazioni. Valvo, Perugia 46.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 137. 07860

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, telefono 874-646.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Tortonese, Andrea Doria 8, telefono [illegible].

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediata Fiacolar, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 12 al 25 agosto. [illegible]

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ANTICIPI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO [illegible]. GLI UFFICI RIMARRANNO CHIUSI PER FERIE DAL 12 AL 25 AGOSTO.

ACQUISTO negozio qualsiasi genere escluso alimentari. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino».

AVVIATISSIMA industria meccanica trasformandosi società anonima cerca soci. Quota cinquanta 50 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7128 — Torino».

BAR Mirafiori affarone cedo permuto condizioni. Telefonare 526-376.

CEDESI bar centralissimo Bordighera. Facilitazioni. Telefoni 285-609, Torino.

CEDESI urgentemente laboratorio riparazioni radio-tv. Telefonare 368-495. [illegible]

CIRCOLO sportivo ricreativo cerca per annesso bar ristorante nuovissima costruzione aperto tutto l'anno [illegible] località climatica montana Piemonte su strada internazionale Valle Susa, coniugi o famiglia per appalto gestione, [illegible] cauzione, referenze, liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7111 — Torino».

GERENTE oppure commessa pratica rivendita pane cereali. Tel. 366-504.

IMPIEGO et interessi offronsi possibilmente donna anche pensionata apportante capitale cinque milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8429 — Torino».

MERCERIA avviata possibilmente zona nuova acquisto. Dettagliare richiesta, incasso e affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino». A82466

MOTIVI salute vendo avviatissima rivendita tabacchi centro industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8325 — Torino». A81369

SOCIETA' giochi bocce, biliardi, cedo gestione buffet, alloggio, buon lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino». A81839

VENDESI negozio pettinatrice causa malattia richiesta 800.000 trattabili. Telefonare 768-331. 0140

VENDO licenza macelleria, subentro senza locale. Telefonare 690-891.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A barriera Milano impresa vende bellissimi alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 273-571. 0165

ACQUISTASI terreno mq. 2000-4000 vincolato [illegible] costruzione in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

ACQUISTO villa, panoramica, precollinare, giardino, comoda tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8061 — Torino».

AFFARONE Grugliasco privato vende camera tinello servizi, nuovissima costruzione, vicinanze Francia. Telef. 756-180.

ALLOGGI signorili in Gassino Torinese accurata finizione vendesi 2-3 camere. Telefonare 858-462. A80672

ALLOGGIO signorile vendesi: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, accessori, primo piano, zona Bernini. Telefonare ore ufficio 785-561. A82365

ANTICIPANDO 4.000.000 rata mensili alloggi barriera Francia due-tre camere tinello cucinino. Tel. 677-894.

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO CAIO PLINIO ANGOLO VIA TONALE (CORSO TRAIANO) 2-3 CAMERE, SALA, CUCININO, SERVIZI, ABITABILI GENNAIO. VENDIAMO 2.780.000 CAMERA. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, RADIALE MONCALIERI (VIA ROSSINI) COMPLESSO RESIDENZIALE, VISTA PANORAMICA COLLINARE. 1-2 CAMERE, TINELLE, CUCININO, SERVIZI. VENDIAMO 2.700.000-2.900.000 CAMERA. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA GAIDANO (CORSO ORBASSANO) 3 CAMERE, CUCINA, ENTRATA, BAGNO. NUOVO, ABITABILE IMMEDIATAMENTE. PER DEFINIZIONE VENDITE 2.200.000, PREZZO REALMENTE ECCEZIONALE. RIVOLGERSI XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA SANT'ANTONINO 22 (PIAZZA RIVOLI) 3 CAMERE, CUCINETTA, ENTRATA, BAGNO, LUSSUOSI. ABITABILI SUBITO. VENDIAMO 7.000.000 PIU' MUTUO 50%. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA TRIPOLI 128 (STADIO COMUNALE). TRE LINEE TRANVIARIE. 1-2-3 CAMERE, SOGGIORNO, CUCININO, SERVIZI. CASA FINITA, DISPONIBILITA' PIANI DIVERSI. VENDIAMO 2.500.000 CAMERA. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, VIA VIPACCO ANGOLO CORSO FRANCIA. POSIZIONE PREMINENTE. 2-4 VANI, MODERNISSIMI, ABITABILI IMMEDIATAMENTE. OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. VENDIAMO 7.500.000-10.000.000. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI ZONA FRANCIA OLTRE DAZIO: GRUGLIASCO, CASCINE VICA, LEUMANN, RIVOLI. 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. CASE NUOVE, OGNI COMODITA', PREZZI VANTAGGIOSI. TEL. 785-[illegible].

AUTORIMESSA, CONTINENZA MQ. 1400, CORREDATA OGNI IMPIANTO, VOLENDO AFFITTATA 500.000 MENSILI. VENDIAMO 38.000.000 MENO MUTUO 26.000.000. RIVOLGERSI GABETTI XX SETTEMBRE 12.

AUTORIMESSA SU PIAZZA, CAPACITA' 120 VETTURE, 120 MOTO, COMPLETA ATTREZZATURA. TUTTA AFFITTATA 250.000 MENSILI, VENDIAMO 15.000.000. RIVOLGERSI GABETTI XX SETTEMBRE 12. 0187

BASSO fabbricato vendesi via Sagra S. Michele seminterrato mq. 78 piano terra 90, negozio rappresentanza, industria alienazione, reddito 9%. Telef. 31-117.

CASA ZONA SPORTING CLUB, POSIZIONE PREMINENTE SU VIA SPAGNA, SPLENDIDA COSTRUZIONE, COMODITA'; TRE LINEE TRANVIARIE, TERMO, ASCENSORE, NEGOZI, GARAGE. 88 CAMERE, 19 CUCININI, BAGNI, CANTINE. SICURO IMPIEGO CAPITALE, REDDITO 6.638.000 ANNUO. VENDIAMO 112.250.000 MENO MUTUO 31.000.000 CIRCA. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0187

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggi nuovi 1-3 camere servizi, 1.600.000 camera. Giorgio Cattì 18. 0136

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio signorile quattro camere cucina servizi (mq. 140) 14.500.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende centralissima palazzina 20 camere, giardino, garage, zona villa. 140.000.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende ultimi alloggi semiuovi 1-2 camere tinello servizi, ottimo impiego capitale, Marin Lomi 21. 0136

CHIVASSO privato vende alloggi negozi, villette alto reddito. Tel. 912-360.

COMPREREI villetta con giardino Superga o collina non oltre 25 km. Torino. Scrivere: «Pubbl. Stampa 8415 - Torino».

DEMA vende corso Giulio Cesare alloggi 1-4 camere prezzi 2.500.000, 3 milioni 200.000 camera, mutuali. Telefonare 545-674. 0288

DEMA vende corso Peschiera alloggi 1-4 camere. Prezzi 2.500.000, 3.200.000 camera; mutuali. Telefonare 545-674.

DEMA vende corso Unione Sovietica alloggi 1-4 camere. Prezzi 2.500.000, 3.200.000 camera, mutuali. Tel. 545-674.

DEMA vende in Collegno alloggi pronti subito. Si richiedono 2.000.000 per camera. Telefonare 546-290.

DEMA vende in Moncalieri via Corradini alloggi panoramici fronte piazza. 2 milioni 700.000 vano. Tel. 546-290.

DEMA vende in Nichelino alloggi ultimamente disposti, pronti subito e primavera 1964. Richiesta 1.900.000, 2 milioni 100.000 per camera. Si facilita il pagamento sino al 60%. Telef. 545-674.

DEMA vende via Sansovino alloggi 1-4 camere. Prezzi 2.500.000, 3.200.000 camera, mutuali. Telefonare 545-674.

DEMA vende zona Leumann alloggi pronti subito e dicembre 1963. Costo 2 milioni vano. Telefonare 545-674.

GIAVENO casetta prefabbricata tutti servizi terreno panoramico vendesi. Telefonare [illegible]. A82194

LOCALI UFFICIO GRANDIOSI CENTRALISSIMI PORTA SUSA VIA PASSALACQUA. VENDESI NUOVA RAZIONALISSIMA COSTRUZIONE. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0187

(NICHELINO) vendesi [illegible] 50 camere 8 [illegible]. Telefono 726-068.

PENSIONANDO comprerebbe piccola casa fabbricabile entro due km. dal mare. Dettagliare prezzo posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino».

PIAZZA Statuto, vicinanze vendiamo terreno per bassi fabbricati, idoneo autorimesse laboratori magazzini supermercati. Fronte due vie, mq. 4500. Scrivere: «Pubbl. Stampa 8405 — Torino».

TERRENO industriale vendesi mq. 30.000 fronte statale Torino-Carignano 4 km. dazio esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino».

TERRENO [illegible] fronte strada statale vendesi. Telefonare 273-571. 0165

TERRENO 3-5000 metriquadri cerca industria per deposito. Inviare offerte Società Spica, via Brunia 18, Torino.

VENDESI terreno mq. 8000 fronte strada provinciale Leinì possibilità 400 senza mq. 6500 [illegible] 360-973.

VENDESI 4000 metri terreno sul lago grande di Avigliana. Posizione panoramica. Zona ville. Telefonare 93-305, sig. Dego. A82624

VENDESI 10.000 metri terreno lungo strada Avigliana-Mortera. Posizione panoramica eccezionale. Tel. 93-305 signor Dego. A82624

VILLA nuova ammobiliata tutti comfort due letto salone cucina garage cantina 2000 mq. terreno molte piante, tappeto verde, visite sul posto Cumiana (borgata Costa Fontana Ghiria) Ditmano, telefonare 598-827. 0131

VILLETTA comprerei anche antica costruzione collina presso Torino con giardino frutteto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3274 — Torino». A81293

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

CERCO 1 camera cucina servizi ammobiliato. Telefonare 658-479.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio ammobiliato. Telefonare 760-890 oppure 528-539. 0455

BANCARIO torinese cerca 2-3 camere servizi preferibilmente terreno. Telefonare 278-143. A82342

CONIUGI referenziatissimi cercano alloggio cambio pulizia scale, marito guardia giurata occupato. Telef. 20-044.

DIRIGENTE società cerca appartamento d'affittare tre quattro camere servizi. Telefonare lunedì 237-632, 276-307.

FAMIGLIA piemontese tre adulti cercano 3 camere servizi qualunque zona. Telefonare 537-803. A62392

LOCALI PIANO NEGOZI O MEZZANINO USO UFFICIO IN AFFITTO O ACQUISTO CERCANSI IN PIAZZA STATUTO. TELEFONARE 485-889, 485-902.

REFERENZIATA famiglia tre persone cerca alloggio due tre camere servizi. Telefonare 519-930. A82593

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio. Telefonare 528-539.

A sposi affitto due camere tinello servizi Settimo. Telefonare 888-876.

AFFITTASI alloggio nuovo due grandi camere, entrate, servizi, piano rialzato casa signorile eventualmente studio professionale. [illegible] Antonelli 41, telefonare 891-324 dopo ore 20.

AFFITTASI libero subito zona Statuto alloggio 2 camere, salone, servizi, riscaldamento. Telefonare 482-000.

AFFITTASI locale mq. 120 uso magazzino meccanica leggera. Tel. 292-377.

AFFITTASI magazzino mq. 330 zona centrale. Libero subito. Telef. 651-713.

AFFITTASI Moncalieri locale 400 mq. uso garage officina. Telefonare ore pasti 600-338. A82306

AFFITTASI mq. 70 seminterrato luminoso laboratorio adiacente Fiat Grosi. Telefonare 320-189. [illegible]

AFFITTO vicinanze piazza Statuto bella esposizione due camere cucina terrazzo ostanti. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3382 — Torino».

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, preventivi. Tel. 394-220, Mastrapietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722, Cipolari.

CROCETTA, palazzo nuova costruzione, affittansi alloggi signorili, due tre camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 518-086. A82147

CASSINO: alloggio 4 vani più servizi, termosifone, con negozio adiacente, centralissimo, affittasi L. 27.000 mensili. Telefonare 373-544 dopo ore 19.

IVA, Mazzini 1, affitta fronte Ideal Orbassano locali uso magazzino laboratorio. Telefonare 41-446. 0197

LOCALE industriale nuovo mq. 500 affittasi subito via Sansovino. Telefonare ore ufficio 853-030. A82458

LOCALE seminterrato mq. 330 (barriera Milano) alloggio 2 camere, affittasi. Telefonare [illegible]. A80806

RIVOLI affittasi alloggio nuovo tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6011 — Torino». A825

VIA GARIBALDI AFFITTASI NUOVI LOCALI MQ. 210 IDONEI UFFICI, MAGAZZINI COMMERCIALI. TEL. 641-675.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

RAPALLO, affittasi attico sei letti zona centrale [illegible]. Telefonare 800-385. A80723

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

ALASSIO, Orchidea Angela, tel. 42-705. Centralissima, ottimo trattamento. Prezzi vantaggiosi. 26176

ALPIGNANO Villa Rosa Castelnuovo Nigra telefono 0124-69-14 [illegible] nel verdeggiante Canavese ottima cucina. Prezzi modici. A82170

BELLARIA, Albergo Orchidea, modernissimo, vicino mare, giardino, ottimo trattamento. Interpellateci. 26254

JESOLO (VENEZIA) PENSIONE MURANO, VIA MEDUSE, PIAZZA DRAGO, TEL. 91-762, ZONA CENTRALISSIMA, OGNI CONFORTO. PENSIONE COMPLETA LIRE 1900 COMPRESO SPIAGGIA.

NERVI, Albergo Bonera. Tranquillissimo. Vacanze [illegible] meravigliose. Ogni comfort. Parco. [illegible] mare.

PIETRALIGURE Nazionale tel. 67-235, soggiorno incantevole sul mare. Settembre 1700 complessive. A82462

PIETRALIGURE, trattamento familiare settembre 1700 tutto compreso. Pensione Boccacrovara 3. [illegible]

RIMINI, Hôtel Prater, vicino mare, settembre 1200. Prenotatevi. Tel. [illegible].

RIMINI, Pensione Alberi, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 26150

RIMINI, Pensione Lidia, dal 1° settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Villa Vera, giardino ombreggiato. Settembre 1400. Telefonare Torino 395-349. A26302

RIMINI Rivazzurra, Pensione Graziella, al mare, servizi privati, settembre 1300-1500. 26227

RIMINI, Soggiorno Fantasia, vicino mare, posizione tranquilla, Torino, telefono 294-560. [illegible]

VILLA Elvira, [illegible] (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)51-90.

VIOLA, metri 850, valle castagneti: albergo Montecarlo soggiorno tranquillissimo. Telefono 14. A82706

VISERBA Rimini, Pensione Grandi, telefono 38-404, tranquilla, settembre 1300 complessive. 26221

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ACCONCIATURE, estetista, callista, scuola professionale moderno insegnamento. Via Nizza 9. 0546

ACCONCIATURE, estetista, callista, Scuola professionale, [illegible] insegnamento. Fioran's, via Po 22, tel. 82-905.

ACCURATA, seria preparazione lingue straniere: corsi diurni, serali italiano primi [illegible] Istituto Cimo, via Roma 254, telefono 512-254.

ALL'ISTITUTO Cimo [illegible] settembre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità generale, meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254, telefono 510-254. 0503

BERLITZ aperto tutta l'estate preparazione agli esami, lezioni individuali, corsi collettivi, ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 2 (grattacielo). Telefonare 553-870

COLLEGIO MASCHILE DAL PRIZZO VERCELLI, SCUOLA MEDIA, GINNASIO PARIFICATI; CORSI INTERNI RICUPERO, METODO, DISCIPLINA GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI.

CONTABILITA' meccanizzata, calcolo meccanico, corsi diurni e serali. Iscrizioni presso Istituto Vittorio Trevisi, via Pomba 23. 26265

DATTILOGRAFIA, stenografia corsi diurni e serali presso Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 23. 26266

ESTETICA, trucco, manicure, callista, massaggio corpo, nuove iscrizioni ai corsi presso Alfa Scuola, Diplomi [illegible], telefono 43-369, via S. Teresa 8.

ISTITUTO Allaleggue, Fabro 6, 1° settembre inizio corsi lingue, contabilità, calcolo meccanico, steno, dattilo, paghe.

PAGHE e contributi corso autorizzato diurno e serale presso Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 23. 26266

SEGRETARIE d'azienda e corrispondenti in lingue estere. Iscrizioni presso Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 23.

SIEF, via Po 2, tel. 547-573. Ammissione corsi Steno, dattilo, computisteria, contabilità, macchine super automatiche, paghe, contributi, consulenti sindacali, lingue.

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A distinto ammobiliata o pied-à-terre confortevole. Telefonare 579-083.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Tel. 515-679.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti volendo pensione. Telefonare 523-384.

AFFITTASI camera mobiliata 2 letti a studenti o impiegati. Tel. 870-206.

AFFITTO bella camera ammobiliata centrale pied-à-terre. Telefonare 520-453.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AGGIUSTATORE stampista e generico I categoria patente disposto viaggiare anni 25 coniugato scopo miglioramento. Telefonare 387-576. A82309

ASSICURATORE completo titolare agenzia generale vita Torino tratterebbe con direzione compagnia dirigenza ramo vita organizzazione Italia est mandato direzionale rami danni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6039 — Torino».

ATTIVO dinamico lunga esperienza ramo vendite interno ed estero occuperebbesi con funzioni direttive presso piccola media industria. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8433 — Torino». A82311

AUDIT 513 operatore provetta contabile scopo miglioramento offresi preferibilmente industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino».

CAPO [illegible] esperto [illegible] capace offresi seria ditta. Rivolgersi: Bar Ferraro, via Pisa 46, Torino. A82403

CAPO officina, attrezzatore, [illegible] macchine, vasta conoscenza ambiente offresi subito. Telefonare mattino 771-607.

CONTABILE lunga pratica, referenziata, pratica paghe e contributi, occuperebbesi presso seria azienda per impiego di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino». A82306

DIPLOMATO quarantenne, lunga esperienza commerciale ramo meccanica, seria ditta offresi per ufficio acquisti-vendite. Retribuzione al merito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6036 — Torino».

ESPERTA accetta domicilio lavori ufficio, contabilità, paghe, contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7119 — Torino». A82713

FARMACISTA, capacità professionale, referenze, cerca collaborazione sua direzione presso Farmacia Torino o provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino». A81288

GEOMETRA, secondo impiego, anni venti, militesente, patente, impiegherebbesi presso seria impresa costruzioni. Telefonare 590-206. A81296

GEOMETRA ventiduenne libero dalle 18 alle 20 impiegherebbesi presso professionista. Telefonare 850-492 ore pasti.

GEOMETRA 22enne militesente attualmente presso studio tecnico scopo miglioramento occuperebbesi presso impresa preferibilmente zona Savona et Italia meridionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino». [illegible]

IMPIEGATO 37enne pratico lavori ufficio corrispondenza italiano francese scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7110 — Torino».

GEOMETRA 38enne, pratica cantiere, rilievi, tracciamenti, regolamenti condominiale, planimetrie catasto urbano, perizie, progetti, offresi lavori saltuari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6006 — Torino». A82246

IMPIEGATA specializzata vasto lavoro tecnici e contabilità generale, ventennale esperienza, referenziata, esaminerebbe proposte per impiego di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino». A83306

LAUREATO in scienze industriale, titoli vari università Torino, militesente, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3381 — Torino».

MAESTRO militesente, anni 34, serio et referenziato, conoscenza inglese et dattilografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6041 — Torino». A83330

OPERATRICE contabile Audit dal 1° settembre offresi a seria ditta. Telefonare 486-637. A80570

PERITO CHIMICO. MILITESENTE, TRIENNALE ESPERIENZA CONDUZIONE IMPIANTI ET PRODUZIONE OFFRESI STABILIMENTO PIEMONTE. PUBBLICITA' LASTONO, 3 A, SAVONA.

PERITO industriale [illegible] occuperebbesi subito. Telefonare 677-293.

PRATICISSIMO organizzazione vendita attuale direttore commerciale media industria confezioni femminili scopo miglioramento economico offresi occupazione adeguata anche altri rami. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino».

RAGIONIERA neo-diplomata diciottenne offresi. Telefonare 663-140.

RAGIONIERA offresi domicilio lavori contabilità, dattilografia, corrispondenza [illegible]. Telefonare 259-152.

RAGIONIERA 30enne offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A82944

RAGIONIERE neodiplomato soddisfatti obblighi militari scopo miglioramento impiegherebbesi presso seria ditta. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8404 — Torino». [illegible]

RAGIONIERE 30enne militesente impiegherebbesi, grande azienda. Rivolgersi: Maltoni, via Maria Vittoria 24.

SEDICENNE stenodattilografa scopo miglioramento offresi seria ditta. Telefonare 663-580. A81822

SEGRETARIO direzione Generale o particolare, laurea [illegible] Politecnico di Torino, esperienza industriale, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6056 — Torino». A82612

SIGNORA pratica ufficio impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9418 — Torino». A82266

SIGNORA 26enne, primanotista, Audit 513 segretaria, esperienza pluriennale, desiderosa cambiare attuale impiego, offresi metà o intera giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SIGNORINA seria, sarta, figurinista, modellista, pratica alta moda, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino». A83312

SIGNORINA 25enne pratica ufficio, corrispondenza francese, scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino». A82198

SVILUPPATORE MODELLI UOMO, TRENTATREENNE, DIPLOMA ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, VERAMENTE PRATICO SVILUPPO GRAFICO SISTEMI SCALARE E CONFORMATO, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6062 — TORINO».

TEDESCA venticinquenne bella presenza buona conoscenza inglese sufficiente italiano cerca occupazione in ufficio o bar-biniata giornaliera. Telefonare 463-051 dopo ore 20. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8061 — Torino». A82617

TRADUTTRICE inglese tedesco libera novembre offresi ditta. Vecchio, Berardo 41, telefono 771-821. A81277

TRENTAQUATTRENNE dattilografa impiegherebbesi. Anche archivista, o mansione di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino».

UFFICIALE marina conoscenza tre lingue estere impiegherebbesi preferibilmente azienda petrolifera ottime referenze. Telefonare [illegible] Piano Marina.

UNIVERSITARIO perito industriale, militesente, referenze, patente auto, libero mezza giornata, accetta qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino». A82713

VENTIQUATTRENNE militesente, tagliatore e pratico commerciale lingua pratica lingua tedesca, occuperebbesi come corrispondente interprete oppure come ragioniere primo impiego in Italia settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8409 — Torino». A82457

VENTITREENNE corrispondente francese conoscenza scolastica inglese stenodattilografia attualmente occupata importante industria tessile offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6051 — Torino». A82505

VENTUNENNE licenza professionale, esperienza sollecitazione inquadramento materiali offresi. Telefonare 882-771.

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A. BAMBINAIA istitutrice lingua tedesca cercasi per due bambini sei tre anni. Scrivere dettagliando referenze pretese: «Pubblicità Stampa 7217 — Torino».

A giovani ambosessi 18-25enni offre grande casa mondiale elettrodomestici possibilità inserimento qualificato nel settore vendita diretta, dopo corso di istruzione. Guadagno immediato, alte provvigioni, retribuzione fissa. Scrivere referenze, curriculum a: «Pubblicità Stampa 435 — Torino». 0293

ABBISOGNIAMO computometrista paghe ed impiegata amministrative ed apprendista. Telefonare 553-405.

ABILE impiegata cercasi per tenuta libri conto lavorazione. Telefonare 676-236.

ACCIAI inossidabili azienda commerciale industriale milanese assume impiegato tecnico commerciale distaccato Torino stipendio provvigione. Scrivere dettagliando curriculum a: «Pubblicità Stampa 300 — Milano». 26243

AD ambosessi, volenterosi, preparati, cultura livello universitario, aspirazioni giornalistiche, competenti trattazione problemi arredamento, automobilismo, moda, casa editrice offre interessante, redditizio lavoro in Torino. Inviare curriculum specificando età, titolo di studio, referenze a: «Pubblicità Stampa 6034 — Torino». A82257

AGENZIA primaria Compagnia Assicurazioni assume impiegata addetta contabilità. Ottima presenza. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 428 — Torino».

AIUTO commessa calzature cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7019 — Torino». [illegible]

ANALISTA cicli lavorazione e metodi cerca industria meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3356 — Torino». A81763

APPRENDISTA commessa cerca negozio biancherie. Cercasi ottime referenze. Telefonare 512-169. A80955

ASSUMIAMO impiegata 1° impiego stabilimento zona Barca. Telef. 240-015.

BISOGNO stenodattilografa 16enne mansioni segretaria [illegible] professionale. Manoscrivere referenze, pretese a «Pubblicità Stampa 414 — Torino».

AZIENDA automobilistica estera ricerca signorina ottima stenodattilografa e corrispondente italiano-francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino».

AZIENDA importanza internazionale assume segretaria stenodattilo 1° impiego conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7082 — Torino».

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

AZIENDA importanza internazionale assume subito capo servizio pubblicità, [illegible], doti organizzative, responsabilità. Conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7069 — Torino».

AZIENDA importanza internazionale assume assistente capo servizio pubblicità. Anche senza precedente esperienza ma dotato dinamismo intraprendenza viva intelligenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7069 — Torino». A81593

BANCA locale assumerebbe ragioniera pratichissima contabilità e tenuta libri paga. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

CALZATURE cerca commessa mezza giornata. Telefonare 53-217. A81028

CERCANSI dattilografe 1 impiego. Telefonare [illegible]. A81371

CERCASI apprendista dattilografa lavori vari ufficio per importante azienda centro città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5448 — Torino». A80760

CERCASI impiegata primo o secondo impiego. Presentarsi mercoledì 28, via Cialdini 29. A83263

CERCASI veloce dattilografa bella calligrafia discreta cultura. Indicare età posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6021 — Torino». [illegible]

CERCASI ragioniere per lavori amministrativi. Dattilografia massimo 17enne. Telefonare [illegible]. A81370

CERCASI 15-17enne stenodattilo commerciali presentarsi ore ufficio. Brusaio, Ventimiglia 208, tel. 675-568.

CERCO segretaria stenodattilografa pratica lavori ufficio preferibilmente patente auto, conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2368 — Torino».

CRONOMETRISTA pratico sicuro [illegible] lavorazione e metodi cerca industria meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2253 — Torino».

DATTILOGRAFIA veloce, precisa ed esperta ricercasi da importante Ente a buone condizioni. Precisare capacità, posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino».

DISEGNATORE STAMPI LAMIERA CON MANSIONI APPROVVIGIONAMENTO MATERIALI CERCA OFFICINA IN TORINO. TELEFONARE [illegible].

DISTINTO personale femminile assume importante società mondiale elettrodomestici per interviste propaganda e pubblicità. Manoscrivere referenze, curriculum a: «Pubblicità Stampa 424 — Torino».

DOTTORI SCIENZE ECONOMICHE MASSIMO [illegible] ASSUME STABILIMENTO ROMA IMPORTANTE SOCIETA' FINANZIARIA PER ELEVATE MANSIONI DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO PROPRIE PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI. SONO RICHIESTE EFFETTIVA ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE ED INDUSTRIALE, ALTE DOTI TRATTO, CULTURA SICUREZZA INDIPENDENZA GIUDIZIO. INVIARE DOMANDE CURRICULUM A: CASELLA 256 D SIP TRITONE, ROMA.

ENTE [illegible] assume ambosessi maggiorenni per facile lavoro organizzato ben retribuito. Presentarsi lunedì 26 ore 10-12 via Avogadro 6 piano primo.

GEOMETRI provata esperienza conduzione cantieri capacità in meccanica controllo [illegible] lavori stradali centro nord, ottimo trattamento economico, cerca impresa. Massima riservatezza. Inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere Casella 347 D. Sip Tritone, Roma.

GIOVANE stenodattilografa anche primo impiego cerca ufficio pubblicità Gabetti, XX Settembre 17, ore 15,30-18,30.

GRANDE AZIENDA CERCA PERSONALE PER CENTRO ELETTRONICO. SPECIFICARE ETA' CURRICULUM PRETESE REFERENZE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». [illegible]

IMPIEGATA amministrativa esperta lavori ufficio et contabilità cercasi per azienda zona Caselle. Scrivere referenze e pretese: «Pubblicità Stampa 7676 — Torino». A82111

IMPIEGATA esperta approvvigionamenti assume importante azienda meccanica per organizzazione ufficio acquisti. Inviare pretese e curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino».

IMPIEGATA stenodattilografa II impiego referenziata cerca importante industria lampadari Fiori, [illegible] 10, borgata Parella, telefono 780-255.

IMPORTANTE AZIENDA CERCA PER SUBITO, CAPACE IMPIEGATA PRATICA FATTURAZIONE ESTERO, CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE. RISPONDERE SOLO SE IN POSSESSO REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A81794

IMPORTANTE azienda cerca referenziata volenterosa aiuto contabile et provata primanotista partita [illegible] pratica [illegible] clienti e generale. Telef. 342-136.

IMPORTANTE PASTICCERIA CERCA COMMESSE ESPERTE E AIUTO COMMESSE. SPECIFICARE ETA' REFERENZE PRESENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6006 — TORINO».

IMPORTANTE società cerca giovane abile stenodattilografa. Tel. 677-688 o manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 6021 — Torino». [illegible]

IMPRESA edile cerca geometra per assistenza cantieri. Tel. 341-895.

INDUSTRIA ARTICOLI TECNICI DI IMPORTANZA NAZIONALE CERCA VENDITORI, INDISPENSABILE ESPERIENZA VENDITA E AUTO. RETRIBUZIONE FISSA E PROVVIGIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2719 TORINO». A79525

INDUSTRIA assume dattilografa 15-16 anni primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6054 — Torino».

INDUSTRIA FARMACEUTICA ASSUME TRE SIGNORINE PER UFFICIO PROPAGANDA PREFERIBILMENTE STENODATTILOGRAFE. SCRIVERE SPECIFICANDO CURRICULUM, ETA', EVENTUALI PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 7066 — TORINO».

INDUSTRIA importanza mondiale ricerca viaggiatore Piemonte, ramo lampade, diploma perito od equivalente, ottimo trattamento [illegible] diarie et auto. Manoscrivere dettagliando curriculum, pretese et [illegible] fotografia non restituibile. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 5242 — Torino». A81392

INFERMIERA terapista [illegible], assistenza recupero, libera impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6001 — Torino».

INTERNATIONAL Sales organization expanding business requires male-female representative and public relations officers average monthly income 300.000 call for interview monday 8.30-12.30 am, 3-6 pm, phone 333-113. A82297

ISTITUTO Professionale Sordomuti assume assistente interno diplomato. Buon trattamento. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MEDIA industria metalmeccanica torinese cerca capo magazziniere. Precisare curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3129 — Torino».

NOTA società mondiale elettrodomestici assume signora o signorina per dimostrazioni nuovo apparecchio propria clientela. Corso istruzioni, stipendio fisso più spese viaggio. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 423 — Torino».

ORGANIZZAZIONE commerciale Ralevizione cerca per centro elettrocontabile I.B.M. operatori meccanografici. Inviare curriculum vitae specificando capacità posti occupati e richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8433 — Torino».

OPERATRICE macchina contabile primo impiego cercasi. Telefonare 390-600.

ORGANIZZAZIONE immobiliare ricerca venditrici cantiere per potenziamento quadri. Richiedesi intelligenza, velocità, comunicativa, precisione. Stipendio e provvigioni. Rivolgersi Gabetti, XX Settembre 17, ore 15-19. 0187

PERITO industriale o diplomato per analisi tempi e metodi cerca industria meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2257 — Torino».

PROGRAMMISTA d'officina esperto cicli lavorazione e metodi cerca industria meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5055 — Torino».

RAGIONIERI volenterosi, anche primo impiego, militesente, desiderosi avviarsi carriera amministrativa assume importante azienda zona Mirafiori Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino». A82204

RINASCENZA S.p.A. c.so Montevecchio 37 Torino, cerca ragionieri neo-diplomati militesenti. Inviare curriculum referenze pretese. A82311

SEGRETARIO officina esperto cicli lavorazione cerca industria meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2254 — Torino». A81793

SOCIETA' immobiliare assume per ufficio vendita cantiere signore, signorine, pensionati, facilità parola. Capacità trattative. Telefonare Roma 545-974, 546-390.

STENODATTILO ditta ufficio cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 5500 — Torino». [illegible]

STENODATTILOGRAFA anche I impiego 15-17enne cercasi. Tel. 273-114.

STENODATTILOGRAFA, svelta e precisa capace lavoro autonomo, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino». A82725

STENODATTILOGRAFA veloce precisa cercasi da industria metalmeccanica zona corso Belgio. Scrivere referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 7272 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA con multipla offresi. Telefonare pomeriggio 267-833. A83126

AUTISTA con pulmino Volkswagen trasporto 9 persone oppure 8 ql. merce offresi. Telefonare 451-381. A82751

AUTISTA patente C ventiquattrenne referenziato offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8393 — Torino».

AUTISTA piemontese pratico città auto propria offresi mezza giornata. Telefonare 293-747. [illegible]

AUTISTA referenziato con 615 pratico consegne occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 779-598. A82562

BAMBINAIA referenziata offresi pomeriggio anche giorni alterni oppure dama compagnia. Telefonare 581.000.

BARISTA [illegible] presenza conoscenza francese offresi subito ore serali. Telefonare 530-462. A83313

CAMERIERA 25enne lunga pratica offresi seria [illegible]. Telefonare [illegible].

CAMIONISTA disponendo autoveicolo [illegible] 50 offresi luoghi viaggi oppure Torino provincia. Tel. [illegible].

CINQUANTENNE figura referenziata indipendente occuperebbesi ovunque presso persona veramente sola o ascendente. Scrivere carta identità 14.565.121 fermo posta Borromei. A82873

CONIUGI con bambino cercano portineria anche custodia villa [illegible]. Telefonare 682-822. A82719

CONIUGI mezza età anziani offronsi custodia villa, portineria industria. Marito altra occupazione se occorre, referenziatissimi. Scrivere: Savio Oreste, Banello, Castelnuovo d'Asti. A82407

CONIUGI mezza età piemontesi cercano custodia villa o piccola portineria. Telefonare [illegible]. [illegible]

CUOCA Sada o bulladore [illegible] pratica offresi. Scrivere Tosco & Nicola, Pubblicità 66 [illegible]. 26257

CUOCO referenziato offresi per albergo ristorante. Telefonare 320-325.

DECORATORE specializzato offresi per tinteggiatura anche fuori sede. Telefonare 526-330. [illegible]

DISTINTA 50enne offresi ore libere governo casa assistenza compagnia presso distinta facoltosa persona sola e coniugi dispersi aiutare figlio 17enne ultimare studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino». A82693

FATTORINO di fiducia offresi ore pomeridiane con Ape propria. Tel. 731-805.

FOTOGRAFO provetto lavori pubblicitari e industriali bianco nero colore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9427 — Torino». A82296

FUOCHISTA II generale offresi in Torino e provincia anche solo per periodo invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino». A81421

FUSTELLATORE tagliatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino». A82736

GIARDINIERE custode offresi manutenzione giardino villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8233 — Torino».

GIOVANE manovale fiducia volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8430 — Torino».

GIOVANE pratico stampista attrezzista offresi a seria ditta. Telefonare 542-415.

GIOVANE serio dinamico conoscenza perfetta francese e spagnolo disposto fare stagione invernale [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7113 — Torino». A82712

INFERMIERA cerca lavoro e assistenza presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3430 — Torino». A82806

MAGAZZINIERE emiliano assaggi olii olive pugliese ex dipendente oleificio di Andria, ottima moralità, offresi presso [illegible]. Scrivere Pensione Verdi all'[illegible], Ciocia Francesco. A81408

OFFRESI barista libero subito. Telefonare 529-615. A82287

OFFRESI mezza giornata saldatore elettrico ed altri lavori officina, con patente. Telefonare 757-323. A82188

OFFRESI muratore abile. Privitera, Lomellina 48. A81049

OFFRESI settentrionale 22enne operaio specializzato cromatura pulitura. Scrivere: Garola, via Lanzo 2. A82139

OFFRESI [illegible] autista e cameriere. Telefonare 273-002.

OPERAIO più la propria pratica lavorazioni lamiera carpenteria [illegible] termici saldatura elettroautogena et argon occuperebbesi presso seria ditta preferibilmente come meccanico generico per manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8435 — Torino».

PIEMONTESE solo presenza 55enne cerca occupazione stabile pratica frutteto giardino pulizia casa presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino». A82276

RAGAZZA inglese cerca posto alla pari presso famiglia cattolica a Torino. Catherine Wilcox, 261, Manchester New Road, Alkrington, Middleton, Manchester, Inghilterra. 36242

SALDATORE autogeno elettrico libero pomeriggio offresi. Telefonare 678-231.

SIGNORA mezza età offresi presso persona sola accudire lavori casalinghi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8249 — Torino». A81420

SPOSI piemontesi cercano portineria. Referenze. Telefonare 697-422.

TECNICO agrario specializzato colture intensive floricoltura frutticoltura primizie vaserie serre offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TORNITORE 30enne militesente occuperebbesi. Telefonare 377-189.

TRENTACINQUENNE referenziata accudirebbe bambini. Tel. 445-212 Genova.

VENTIQUATTRENNE dattilo completa pratica perforatrice meccanografica pratica lavori [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2241 — Torino».

VENTITRENNE lingue commerciale et patente guida offresi. Telefonare 787-168.

VERNICIATORE mobili offresi mezza giornata. Telefonare [illegible]. A82703

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A. CERCASI autista magazziniere, massimo 30enne, pratico Torino. Presentarsi: Utensileria Zappino, corso Bramante 66. A83300

A FABBRICA PARALUMI ABBISOGNANO LAVORANTI, ATTIVE BEN RETRIBUITE. POLI, CORSO TELESIO 25, TELEFONO 721-837. A81456

A falegname mobili qualunque età offresi ottimo impiego, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9333 — Torino». [illegible]

A retribuzione massima [illegible] apprendisti volenterosi possesso licenza avviamento. Elettromeccanica Romano, Rimini 29. A83205

A stabilimento meccanico occorre manovale comune. Telefonare 793-955.

AFFILACOLTELLI rettificatore specializzato subito. Telefonare 390-535. A82173

ABBISOGNASI urgentemente commesso bar anche non pratico et signorina primo impiego. Telefonare 518-832.

ABILE OPERAIO DISTRIBUTORE DI MAGAZZINO CERCASI VOLENTEROSO, ORDINATO, BUONA CONOSCENZA MATERIALI TERMOIDRAULICI, ETA' 22-50 ANNI. INDICARE PRETESE, ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI, STATO FAMIGLIA. DOMANDE INCOMPLETE SARANNO CESTINATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8483 — TORINO». [illegible]

ABILI impermeabiliste assumonsi subito. Rossi, via Pinasca 14, tel. 269-490.

ABILI ESPERTI MONTATORI IMPIANTI TERMICI ED IDRAULICI ASSUMONSI. SALARIO ADEGUATO EFFETTIVA CAPACITA'. PRESENTARSI CORSO RACCONIGI 26. [illegible]

ABILISSIME lavoranti stiratrici apprendiste serie [illegible]. Bruni, corso Re Umberto 45 bis. A83473

ADDETTE [illegible] meccaniche assume [illegible], via Pinasca 17. A83670

ADDETTI presse stampaggio ad iniezione materie plastiche cercasi. Telefonare 265-325 ore ufficio. A82143

AGGIUSTATORE cerca [illegible] industriale per manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8352 — Torino». A81760

ALLIEVO tipografo I-II anno assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

APPRENDISTA alimentare assume Sposi, via Pinasca 17. A83670

APPRENDISTE 15-16enni lavori pelletteria cercasi. Telefonare 273-114.

APPRENDISTI elettricisti 14-17enni per impianti civili assumesi. Telef. 296.292.

ARREDAMENTI [illegible] cerca operai specializzati e apprendisti mobili lamiera. Ottimo trattamento. Formica, [illegible] da Lanzo 232 interno, telef. 253-431. Torino. A83310

ASSUMESI apprendisti torni revolver ed automatici. Corso Cairo Felice 34.

ASSUMESI pittore carrozzeria. Presentarsi martedì mattina via Vanello 22.

ASSUMIAMO manovali magazzino giovani robusti volenterosi. Presentarsi Zanzotti, via Arsenale 29. A82294

ASSUMIAMO operai ed apprendisti fabbricazioni, paghe ottime, [illegible] spese viaggio, alloggio se occorre. Telefonare 329-172, 293-362. A82243

ASSUMO operai apprendisti elettricisti pratici montaggio bruciatori. Telefonare 234-849 ore ufficio, via Ozanam 28.

AUTISTA domestico pratico referenziato cerca famiglia per villa collina, escluso dormire. Telefonare 691-457. 26243

AUTISTI 682 690 ribaltabili trovi cercansi. Telefonare 341-156 ore 20.

AUTORIPARAZIONI elettrauto cerca apprendisti già pratici. Telefonare 342-105.

AZIENDA trasporti cerca provetti saldatori, elettrici autogeni per costruzioni metalmeccaniche. Telefonare 595-965.

BALIA o bambinaia referenziata cercasi per bambino 3enne e neonato metà settembre da famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino».

BAMBINAIA referenziata cercasi per bambino 13 mesi. Tel. ore pasti 621-458.

BATTILASTRA capace cercasi. 4 Ruote, via Salasco 20, telefono 20-482.

CAMERIERA assume macchinista apprendista, Cirio, c. Dante 84, tel. 691-519.

CARROZZERIA cerca verniciatore. Telefonare 329-133. A82960

CERCANSI aggiustatori, tornitori, elettricisti, [illegible], pialatori. Presentarsi qualificati e specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino».

CERCANSI apprendisti e giovani elettricisti per impianti civili industriali, età 15-20 anni. Telefonare 253-871.

CERCANSI coniugi senza figli per custodia stabilimento, preferibilmente marito magazziniere. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino». A81822

CERCANSI custodi giardinieri villa Pino Torinese, preferibilmente marito altra occupazione, referenziatissimi. Telefonare ore pasti 694-279. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8335 — Torino». A80638

CERCANSI donne per ditta automatica. Presentarsi via Chatillon 12 bis.

CERCANSI falegnami [illegible] da banco. Telefonare ore lavoro 241-166.

CERCANSI GIOVANI VOLENTEROSI 16-20 ANNI DESIDEROSI AVVIARSI LAVORO INSTALLAZIONI TERMICHE IDRAULICHE. PRESENTARSI CORSO RACCONIGI 26. A81798

CERCANSI lattonieri idraulici e aiutanti. Telefonare 344-808, 690-244.

CERCANSI meccanici e falegnami. Via Bruneta 8. A81379

CERCANSI operaie buona presenza da adibire [illegible] bottiglie stabilimento imbottigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A81833

CERCANSI pulitori provetti e apprendisti pulitori paga cottimo. Telef. 665-945.

CERCANSI qualificate lavoranti stiratrici [illegible] confezione. Farro, piazza San Carlo 183. [illegible]

CERCANSI ragazzine 15enni lavoro facile pelletterie ben retribuite. Presentarsi Avogadro, Garibaldi 44. A82479

CERCANSI villa Alassio coniugi 30-40enni senza figli, marito giardiniere moglie lavori domestici. Condizioni ottime et alloggio in casetta indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6059 — Torino».

CERCANSI aggiustatore e modellista pratici modelli per fonderia. Telefonare 294-273. A82250

CERCASI autista fattorino [illegible] C. Presentarsi c. Cirié 22. A82730

CERCASI commessa, aiuto commessa e magazziniere bella presenza. Telefonare 605.383. 36345

CERCASI commessa pescheria. Telefonare [illegible] 687-532. A81509

CERCASI decoratore apprendista. Telefonare ore pasti tel. 371-779. A82226

CERCASI donna custodia bambino [illegible] quattro, dieci o giornata. Telef. 675-505 dopo le 18. A82946

CERCASI donna [illegible] tuttofare e aiuto cucina. Scrivere o telefonare Albergo Leon d'Oro, tel. 92, Casteldelfino (CN).

CERCASI falegname e apprendista. Tasca, via S. Secondo 33, Torino.

CERCASI fattorino con patente auto per consegne in città praticissimo [illegible] pacchi, spedizioni, militesente, per importante azienda [illegible]. Telefonare 483-940 ore ufficio. A80760

CERCASI giovane 15-18 anni serio volenteroso [illegible] magazziniere. Presentarsi Halec, via San Rocchetto 20.

CERCASI lattoniere da tetto, cottimista. Telefonare 697-050. A82183

CERCASI pasticciere pratico, buona volontà, posto sicuro. Telefonare [illegible].

CERCASI pensionato abile collaudo bulloneria, meccanica, magazzino ed utensileria. Corso Cairo Felice 34.

CERCASI ragazzo 15-18 anni ragazzo accessori auto. Presentarsi via Tripoli 43.

CERCO cameriera fissa, robusta, anche anziana, pratica malati, per signora paralitica. Famiglia con tuttofare e distinti domestici. Telefonare 658-378.

CERCO abile lavorante sarta donna. Telefonare 782-377. A82744

CONIUGI soli referenziati assumiamo 1° ottobre per custodia industria. Oltrevaralda Torino, corso Orbassano 400/6. A83300

CONTADINO ammogliato cercasi per lavori campagna offre alcuna buona paga fissa e alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino». A82763

CROMODORA, VIA PAOLO VERONESE 204, TORINO, ASSUME CON MASSIMA RETRIBUZIONE, PULITORI, METALLI COMUNI ET SPECIALIZZATI, ADDETTI A MACCHINE FRESATRICI, MECCANICI PER MANUTENZIONE, ELETTRICISTI PRIMA CATEGORIA, AGGIUSTATORI STAMPISTI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12, DAL 26 AGOSTO IN POI. A79667

CUCITRICI macchina et stiratrici borse et simili cercansi. Telefonare 273-114.

DITTA impianti elettrici idraulici cerca aiutante. Telefonare 697-050. A82189

DOMESTICA fissa o giornata cerca famiglia zona S. Paolo. Tram 3-54-A. Telefonare lunedì 26 numero 389-343.

GIARDINIERE ammogliato veramente esperto serio per villa ampio parco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino». A82763

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE ASSUME PER FORMAZIONE NUOVE LEVE OFFICINA ET ASSISTENZA ESTERNE GIOVANI 17-18 ANNI NON APPENA ULTIMATE SCUOLE PROFESSIONALI CORSI AGGIUSTAGGIO ET MECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7008 — TORINO». A82651

IMPORTANTE industria cerca verniciatore. Telefonare 260-373. A81136

IMPORTANTE industria dolciaria assume personale maschile e femminile. Presentarsi Pessinetto 23 o telef. 293-041.

IMPRESA pulizie cerca personale referenziato femminile e maschile pulizie uffici, alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7092 — Torino». A82680

IMPRESA stradale cerca autisti patente E, palisti, macchinisti. Telefonare ore pasti al n. 887.385. A79008

INDUSTRIA assume facchini patente 500 mq. pratici manutenzione. Telefonare 791-471. A81850

OFFICINA meccanica stampaggio et magli a [illegible] cerca capo squadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino». A82784

PASTICCERIA cerca 1° aiutante e apprendista. Via Barbaroux 10.

PER FORMAZIONE ADDETTI MACCHINE A MEZZO CORSO APPOSITO TRIMESTRALE IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE ASSUME DOPO FERIE OPERAI TERZA CATEGORIA DA 25 A 35 ANNI CON PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI. CORSO INTEGRALMENTE RETRIBUITO. DETTAGLIARE PREPARAZIONE SCOLASTICA POSTI OCCUPATI ETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7095 — TORINO». A82661

PERSONA sola assume governante capace cucina et andamento casa. Inutile presentarsi senza referenze controllabili. Telefonare 41-061. [illegible]

PROFESSIONISTA cerca tuttofare referenziata fissa o giornata. Telef. [illegible].

RAGAZZI aiuto operatore assume Sposi, via Pinasca 17. A83670

TESSITRICE assume tessitrice pratica telai automatici cercasi. Telefonare 697-002

INDUSTRIA cosmetici cerca elementi [illegible] presenza, auto, visita clientela. Telefonare 81-833, 832-317.

INDUSTRIA piastrelle ceramica [illegible] a mano cerca viaggiatore introdotto per Piemonte, con auto propria. Stipendio, rimborso spese provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5055 — Torino».

SOCIETA' internazionale cerca Torino Piemonte agente vendita massimo 35enne introdotto industrie, installatori elettrici. Offresi fisso mensile, alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7083 — Torino». A81594

RAPPRESENTANTI CERCA NUOVA INDUSTRIA PER VENDITA E PROPAGANDA CAPANNONI INDUSTRIALI E AGRICOLI E COSTRUZIONI PREFABBRICATE. TELEFONARE 753-867.

17 Matrimoniali L. 150 p.p.

BENESTANTE torinese, solo, 50enne, ex commercialista, sessantamilioni risposerebbesi persona buona moralità, fine, colta, amante casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

BENESTANTE [illegible]: Torino, 32enne alta sportiva dinamica [illegible] scopo matrimonio alle adeguate condizioni, 40-50enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino». [illegible]

LAUREATO 36enne posizione sposerebbe affettuosa amante famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino».

OPERAIO [illegible] industria sposerebbe signorina piemontese massimo 35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3425 — Torino». [illegible]

OPERAIO 39enne impiego sicuro conoscerebbe signorina piemontese scopo matrimonio massimo 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5436 — Torino».

PENSIONATO 56enne, provincia Alessandria, titolare orologeria e laboratorio avviatissimi, figlio 18enne coadiutore, alloggio accogliente, risposerebbesi subito con vedova o signorina 40-50enne, casalinga, sola, sana, carina, media cultura, anche [illegible] nullatenente. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8398 — Torino». A81748

PIEMONTESE scapolo operaio sposerebbe signorina vedova semplice operaia campagnola massimo 38enne. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9621 — Torino». [illegible]

PROFESSIONISTA bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio graziosa signorina 23-28 anni agiata, massima serietà. Si cestinano anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5829 — Torino».

QUARANTACINQUENNE benestante sposerebbe ragazza madre 25-30enne abile commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8633 — Torino».

QUARANTACINQUENNE [illegible] pensionata, diritto fisso, sposerebbe 50-55enne affettuoso [illegible] posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5467 — Torino».

QUARANTASETTENNE distinto sano piemontese possidente sposerebbe signorina o vedova massimo 43enne anche provinciale bella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8350 — Torino». [illegible]

QUARANTATREENNE solo, alloggetto arredato, relazionerebbe matrimonio signorina vedova 45enne. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3363 — Torino». [illegible]

QUARANTOTTENNE carina semplice, alloggio, piccola rendita risposerebbe 50enne solo alto affettuoso massima serietà, con adeguata e migliore posizione finanziaria. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino».

QUARANTUNENNE, provinciale, presenza, operaio importante industria, conoscerebbe scopo matrimonio semplice carina amante casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7073 — Torino». [illegible]

SETTANTADUENNE pensionato relazionerebbe 55enne scopo matrimonio purché sana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6000 — Torino». [illegible]

SESSANTENNE giovanile sola seria sposerebbe coetaneo buoni sentimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8342 — Torino». A81413

SIGNORA vedova 55 anni con figlio [illegible] cerca pensionato o vedovo scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9829 — Torino». A82277

SIGNORINA modesta sposerebbesi con 35enne piemontese serio, lavoro sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino». A81222

SIGNORINA mezza età presenza impiego [illegible] scopo matrimonio distinto serio professionista impiegato. Pregasi dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino». A80658

TRENTACINQUENNE buon lavoro risposerai sposerebbe semplice [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino».

TRENTANOVENNE bella presenza casa sola disposta a collaborare con grazioso bimbo [illegible] sposerebbe persona seria comprensiva posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7343 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE 1,73 [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio ragazza madre 23-30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8053 — Torino». [illegible]

TRENTASETTENNE casalinga presenza sposerebbe distinto sentimentale posizione sicura. Esclusi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3341 — Torino».

TRENTOTTENNE, serio, statale, 1,68, conoscerebbe scopo matrimonio seria, sana, piemontese, [illegible] famiglia. Biscottaia. Scrivere carta identità numero 17.036.839 fermo posta Casale Monferrato. [illegible]

VEDOVA 58enne giovanile risposerebbesi anche meridionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8025 — Torino».

VEDOVO mezza età bambino 4enne presenza distinto bene occupato Torino conoscerebbe signorina o vedova senza figli circa 40enne piacente sentimentale scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8362 — Torino». A82364

VEDOVO relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova anche buon carattere possidente 40-50 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino».

VEDOVO 50enne, giovanile, solo, grandemente bisognoso affetto, stipendio 180.000 sposerebbe signorina sola 35-40enne, semplice, bella, allegra ed amorosa, carattere e tipo familiare. Scrivere dettagliatamente. Libretto ferroviario 277838 Fermo Posta [illegible]. A82461

VEDOVO 55enne lavoro indipendente relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 45-50enne, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8837 — Torino». [illegible]

VEDOVE 61enne conoscerebbe scopo matrimonio donna anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino».

APPETTUOSO 50enne agiato relazionerebbe scopo matrimonio signora o signorina 40-45enne affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7113 — Torino».

CINQUANTASETTENNE giovanile solo economicamente indipendente sposerebbesi adeguatamente, sola, affettuosa, preferibilmente seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1485 — Torino». A80871

CINQUANTENNE buono, casa arredata, residente zona panoramica centro riviera ponente, contrarrebbe matrimonio con donna seria, affettuosa, desiderosa serenità. Scrivere Lacland 5 D Savona.

CINQUANTENNE casalinga piacevole presenza nullatenente relazionerebbe scopo matrimonio distinto posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7072 — Torino».

DISTINTA, sana, alta, giovanile 56enne diplomata reddito fisso, immobili sposerebbe per affettuosa compagnia 62-65enne condizioni adeguate, moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino».

DISTINTA vedova 40enne, carina, affettuosa, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con [illegible] 50enne, condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino».

FAMIGLIA nullatenente sposerebbe figlio 30enne alto 1,82 con figlia onesta settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino». A80317

FARMACISTA rurale 35enne piemontese sposerebbe collega o insegnante massimo 30enne [illegible] settentrionale disposta collaborare. Insensibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8433 — Torino».

GIOVANE, 30enne, biondo, alto 1,70, professione indipendente, vorrebbe corrispondere scopo matrimonio con signorina italiana 21enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 233 — Milano».

GIOVANILE [illegible] fine educazione attività sposerebbe 50enne colto presenza posizione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8806 — Torino». A82443

IMPIEGATO torinese 52enne, presenza, posizione sicura, fermobili, risposerebbe signorina, vedova sola, massimo 43enne, distinta, media statura, snella, piacente. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 606 — Torino». A82594

INDUSTRIA assume ragazze anni 15-20. Presentarsi via Alessandro Carrozzio 17, [illegible], Torino. A79880

INDUSTRIA confezioni assume macchiniste provette intere e pantaloniste domicilio. Presentarsi: Ibac, Padova 56.

INDUSTRIA gomma assume apprendiste e operaie per rifilatura. [illegible] Sages, Vandalino 72. A82375

INDUSTRIA elettronica cerca aggiustatori II, apprendisti aggiustatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7121 — Torino».

INDUSTRIA [illegible] cerca giovani pratici montaggi cablaggi apparecchiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino». A82721

LITOGRAFIA cerca apprendisti dal 1° al 3° anno e [illegible] di III categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino». A81053

MAGAZZINIERE [illegible] media azienda metalmeccanica torinese. Precisare età, posti occupati, attività precedenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6014 — Torino». [illegible]

MAGAZZINIERE pratico ferramenta cercasi. Telefonare 341-008. 0155

MAGLIFICIO assume coniugi 40-45 anni, referenziatissimi, per servizio custodia ed aiuto magazzino. Inquadramento sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino». A82166

MANOVALE robusto, pratico città, lavoro fiducia, stabile, cercasi. Presentarsi mattino, Rossini 23. A82954

MANOVALI volenterosi, massimo 35enni assumiamo per manutenzione e lavaggio veicoli. Presentarsi a: Sadem, Strada del Portone 52 bis (zona [illegible] Grugliasco) oppure scrivere a: Casella Postale 412, Torino. A79622

MURATORI. Cercasi lavoro continuativo paga massimo liberi subito. Tel. 41-601.

OFFICINA MECCANICA IN TORINO CERCA FRESATORI E AGGIUSTATORI PRIMA E SECONDA CATEGORIA, APPRENDISTI E MANOVALI. TELEFONARE 760-687. A82700

OPERATORI presse assume Sposi, via Pinasca 17, Torino. A83670

RAGAZZA assumesi per lavori leggeri di artigianato. Presentarsi Dondolaio Pubblicità, via Rossini 101. A81391

SALDATORE elettrici praticissimi cerca industria caldaie. Paga massima. Liberi subito. Telefonare 41-608.

STAMPISTA [illegible] I categoria cercasi per [illegible] stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7156 — Torino».

TINTORIA cerca abile stiratrice colore. Telefonare 531-574. A81317

TORNITORE attrezzista cerca Rosso, via Rimini 6. A82130

TUBISTA specializzato cerca importante complesso industriale periferia Torino per [illegible] impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8352 — Torino».

TUTTOFARE a [illegible] abile referenziata cerca famiglia signorile zona Cibrario. Telefonare 773-597. A82753

TUTTOFARE fissa abile referenziata cerca ottima famiglia due persone. Telefonare 290-352. A81411

TUTTOFARE ore o giornata [illegible]. Quadrino, corso Francia 11 bis.

TUTTOFARE per persona sola cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8357 — Torino». [illegible]

TUTTOFARE ha [illegible] mattino cercasi, referenziata, sola. Porta Nuova, piazza San Carlo. Telefonare 518-165.

DOMESTICO CERCA FAMIGLIA SIGNORILE. RIVOLGERSI CUSTODE, RE UMBERTO 22. A83609

DONNA cercasi per due persone dalle 8,30 alle 12. Telefonare 531-307 ore ufficio giorni feriali. A82994

ELETTRAUTO capace impianti vetture nuove assume carrozzeria Allemano, Pietro Cossa 160. A82563

ELETTRAUTO cerca 17enne volenteroso, preferibilmente pratico. Telef. 252-586.

ELETTRICISTA impianti interni anche a mezza giornata cercasi. Tel. 697-050.

ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti cerca importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8352 — Torino». A81760

ELETTRICISTA veramente capace, conoscenza automazioni macchine utensili ed oleodinamiche, cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7116 — Torino».

ELETTRICISTI apprendisti installatori cercansi possibilità [illegible]. Telefonare 772-676. A82655

ELETTRICISTI I e II categoria pratici montaggio quadri e impianti macchine cerca Sicme, via Mongrando 16.

EX carabiniere aitante e giovanile ricercasi da importante Ente per posto di sorvegliante. Scrivere precisando qualità e pretese a: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino». A81286

FABBRICA cosmetici assume ragazze svelte laboratorio e magazzino spedizione. Presentarsi San Maurizio 5.

FALEGNAME cercasi. Presentarsi via Nicola Fabrizi 38. A82357

FALEGNAMI operai e apprendisti assumonsi. Costamagna, telefono 822-517.

FATTORINO commissioni patente motocarro. Presentarsi via Lombroso 21.

FATTORINO referenziato assume industria. [illegible], Torino, Orbassano 400/6, telefono 393-725.

FONDERIA GHISA TORINESE PRIMARIA IMPORTANZA ASSUME PER FINE AGOSTO MANOVALI GENERICI DA 22 A 30 ANNI ADEGUATA RETRIBUZIONE POSSIBILITA' SISTEMAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7094 — TORINO». A82681

16 Finanziari, Rappres. L. 120 p.p.

A.A. COMPAGNIA internazionale prodotti alcoolici largo consumo occasione potenziamento organizzazione commerciale nomina agenti (ambo sessi) zona Asti possesso auto, [illegible] ottima [illegible] sicura. Gli assunti senza precedenti esperienze saranno addestrati a spese della casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 438 — Torino».

COLORIFICIO introdotto clientela cerca rappresentante. Scrivere: Casella 1482 T Sip, Genova. 26319

IMPORTANTE industria dolciaria cerca produttori pulsanti auto per distribuzione gelati. Assicurasi ottima retribuzione. Telefonare 272-443. A83313

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

PERDUTO passaporto svizzero N. 292499 Pierre Alain Filiberti, Cinique Bel Air, Ginevra, Svizzera. 36343

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. ELITALIA di Maurizio [illegible] indagini per separazioni legali documentate. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio V 20, tel. 682-110, 653-876, 682-181. 0416

ACCERTAMENTI acquisti, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 531-181. 0904

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, [illegible] 41-100, 531-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0136

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ente autorizzato. Santa Teresa 10, telefono 511-094. 20697

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 657.575. 0744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOCONCESSIONI Pinerolo, piazza Statuto 24, tel. 486-889, 485-900. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati ovunque targati. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 12 al 25 agosto. 0124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 29. 017

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati ovunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-648. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 12 al 29 agosto. 1016

ALFA ROMEO 1600 TI, 1600 SPIDER E SPRINT PRONTA CONSEGNA, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209; CORSO TRAPANI 71, TEL. 355-043.

AUTOMOBILISTI non esitate a visitare l'autosalone di corso Rosselli 11 ove troverete le migliori occasioni per voi, disponendo di una larghissima gamma auto usate di tutti tipi e qualità oltre le migliori facilitazioni di pagamento, con minimo anticipo.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32. 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 712-385.

AUTONOLEGGIANDO al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0328

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 Belvedere, 1100 Familiare, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514. 0338

AUTOSALONE Tonelero, Borsa 387 bis, telefono 43-836: Maserati, Mercedes, Flaminia convertibile, Flavia, Flavia coupé, B 24, Appia III, II, Peugeot 403, M.G., Citroen DS 19, Renault R 4, Ford Taunus 17 M, Sunbeam, Alpine, Bianchina, 600 D, 103, 1300 spider, 1500 coupé Vignale, 2100, Giulietta T.I., sprint. Cambi, rateazioni. 0385

BMW 700 BERLINA LUSSO, COUPE', CONSEGNE IMMEDIATE VENDITE RATEALI COMPASS 30 MESI SENZA CAMBIALI. RUSSO, GIURIA 54; UNIONE SOVIETICA 181. 25311

CAMIONCINO e furgone Dodisno portata 530 [illegible] consegna, permute [illegible] 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 3. 0373

CAMIONCINO e furgone Cortinese, occasioni, lunghe rateazioni vendesi. Telefonare 480-936. 0373

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 41.

FAMILIARE '59 [illegible] condizioni vendesi. Predisposto impianto metano. Telefonare 380-239, ore pasti.

FIAT-SAVA Concessionaria, v. Nizza 20, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato [illegible], autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 0772

FORD ANGLIA CONSUL. OCCASIONI IN GARANZIA, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 3, TELEFONO 480-936. 0373

FORD ANGLIA, 5 STAGIONI, CORTINA 2-4 PORTE, STATION WAGON, CONSUL, ZEPHIR, ZODIAC. PERMUTE, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 3, TELEFONO 480-936; CORSO S. MAURIZIO 12, TEL. [illegible]

ITALCAR Concessionaria Ford, corso Giulio Cesare 202, telefono 237-777-8-9. Dispone ottime occasioni [illegible] vetture Lancia, Alfa, Fiat, Ford. 0240

MOLTISSIME 600, 1100, 500, giardiniere belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. 017

MORELATO concessionario Simca via Cigna 53, prenotazioni e prove vettura [illegible] collaudo vasto assortimento usate: 500 N, 500 D giardiniere, Bianchine panoramiche, Bianchine Berline, 600, 600 D, 1100, 1300 familiare, 1500 coupé, Simca 1300, Elysée, Aronde, Montlhery, Ariane, Dauphine, R4, R8, BMW. Facilitazioni. Telefonare 237-717.

PRIVATO vende a privato 600 '62 ottimo stato. Telefonare 255-604.

PRIVATO vende Campagnola 1958 ottime condizioni lire [illegible]. Telefonare 772-494. 0173

PRIVATO vende 500 D '62 al miglior offerente. Telefonare 767-070.

PRIVATO vende 600 D mesi nove km. 4500. Telefonare 581-538.

PRIVATO vende 1100 E bellissimo lire 118.000. Telefonare 772-494.

RENAULT R 4L, R 8 PRONTA CONSEGNA, MASSIME FACILITAZIONI, PERMUTE. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209; CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 355-043.

SALONE MERCATO USATE: ASSORTIMENTO VETTURE FIAT, LANCIA, ALFA, RENAULT, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209.

SIMCA 1100 D [illegible]. Telefonare pasti 279-065. Robba, Giulio Cesare 17.

VIA [illegible] 30, occasioni: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e rateazioni. Vetture [illegible] ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONGINEVRO 122 B, TELEFONO 380-777. RIBASSI ECCEZIONALI SU TUTTI I MODELLI; 1200 A 895.000. CONSEGNA RAPIDA, RATEAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA ACCURATA. 0623

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaraviel, corso S. Maurizio 50, telef. 877-055, concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 060

600 ogni tipo dal 1955 al 1962. Corso Moncalieri 19. 017

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

LAMBRETTA; patente imparare, permute, rateazioni. Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280.244. 0224

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 0164

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21404

ANTICHITA' MOBILI, ESPRIMERSI LI AUTENTICITA' GARANTITA. COMPRA VENDITA. PIETRO COLOMBATTO, CESARE BATTISTI 13, VALPERGA CANAVESE. A81521

ARREDATERI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Boggio 4, Torino. 0167

ATTENZIONE camere letto palissandro lavabili, 3 porte 125.000; 4, 195.000; 5, 225.000; armadi 30.000; ritiro mobili usati. Fornaciari, via Lauro 9 angolo via Cottolengo, telefono 239-786.

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro [illegible] vende a prezzi stabiliti. Approfittatene. Piazza Vittorio 3. 01644

ATTENZIONE matrimoniali 55.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile). Piazza Amedeo 11. 01503

CINCILLA' vende, ottimo prezzo, telefonare 238-417, ore serali.

CUCCIOLI Collie Lassi pedigree vende Sandre, [illegible] Quintino [illegible].

CUCCIOLI Lassi pedigree vendesi 50.000. Scrivere casella postale 673, Torino.

DEUTSCH drahthaar quattrenne femmina pedigree II premio VJP vende motivi salute. Telefonare 779-019.

FIDANZATI, sposi, visitate prima fare [illegible] San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti arredamenti prezzi convenienti. Francia 380, Isaglio 74, Regio Parco 141, S. Agostino 2. 016

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni; ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-167.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, matrimoniali cinque porte palissandro 115 mila, mobili letto, sofà una due piazze da 23.000. 0543

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0496

MOBILIFICIO Orsp. 20 rate vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile.

OFFRESI cucciolo vero pastore tedesco. Telefonare ore pasti 721-784.

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 33-501. 0496

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. 0298

VENDO cane pura razza lupo ottimo guardia. Telefonare 676-905. A82894

VISITATE esposizione permanente fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 20663